

Parte seconda - N. 231

Anno 43

19 dicembre 2012

N. 284

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

5 DICEMBRE 2012, N. 97: Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014. Secondo provvedimento di variazione e approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 5 novembre 2012, n. 1608).....6

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2610 - Risoluzione proposta dalla presidente Mori, su mandato della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, per invitare la Giunta a sostenere le esperienze territoriali già in essere di organizzazioni integrate dirette e favorire la costituzione, attivazione e certificazione, come raccomandato dall'Unione europea, in una logica di trattamento specializzato di cancro della mammella (C.M.).....7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2975 - Risoluzione proposta dalla presidente Mori, su mandato della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, per impegnare la Giunta a inserire tra gli obiettivi di sistema del piano socio-sanitario la promozione ed il sostegno della medicina di genere al fine di delineare migliori criteri di erogazione del servizio sanitario, individuando inoltre percorsi specifici nelle strutture sanitarie, interventi di prevenzione screening e diagnosi precoce delle patologie, azioni rivolte all'area materno-infantile e ricerche farmacologiche che tengano conto delle differenze di genere8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3403 - Risoluzione proposta dalla presidente Mori, su mandato della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a recepire le indicazioni della "Carta europea dei diritti delle donne nello sport" e del Parlamento europeo integrando il tema della parità e della prospettiva di genere nello sport nelle politiche regionali, a favorire la pratica sportiva di donne e bambine e la presenza femminile negli organismi dirigenziali del mondo dello sport, contrastando inoltre ogni forma di discriminazione diretta o indiretta10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3442 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Manfredini, Luciano Vecchi, Monari, Naldi, Aimi, Villani, Sconciaforni, Barbati, Barbieri, Bonaccini, Paruolo, Mumolo, Pariani, Zoffoli, Donini, Montanari, Mori, Alessandrini, Piva, Pagani, Moriconi, Malaguti, Noè e Ferrari per chiedere al Governo che, nell'ambito del D.L. 174/2012 e della legge di conversione siano ricomprese la sospensione e la rateizzazione dei contributi previdenziali e assistenziali per i lavoratori e l'accesso al finanziamento agevolato e rateizzazione delle imposte per le imprese..... 11

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

30 LUGLIO 2012, N. 1091: Applicazione dell'art. 8 comma 5 terzo periodo della L.R. 16/1/1997, n. 2 12

1 OTTOBRE 2012, N. 1400: L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c)- Concessione finanziamento alla Provincia di Bologna per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 325R Val di Setta CUP G97h12000960005 - SP65R della Futa CUP G87h12000500005) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi 14

26 NOVEMBRE 2012, N. 1745: L.R. 3/99 e s.m.i. - art. 167, comma 2, lett. c). Assegnazione finanziamento alla Provincia di Piacenza per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 586R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi..... 14

26 NOVEMBRE 2012, N. 1746: L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c)- Assegnazione finanziamento alla Provincia di Parma per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 359R - SP 523R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi 15

26 NOVEMBRE 2012, N. 1747: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Modena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (S.P. 486R - S.P. 324R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi 16

26 NOVEMBRE 2012, N. 1748: L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Forlì-Cesena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (S.P. 3 - S.P. 142) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi 16

26 NOVEMBRE 2012, N. 1749: L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Ferrara per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 66) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi..... 17

29 OTTOBRE 2012, N. 1572: Applicazione dell'art. 6 comma 3-bis della L.R. 22/5/1996, n.16	18
13 NOVEMBRE 2012, N. 1671: L.R. 9/12, art. 1, comma 2 - Approvazione Programma stralcio relativo alle azioni progettuali presentate dal Comune di Ferrara per interventi urgenti conseguenti agli eventi sismici finalizzati al superamento dell'emergenza.....	19
19 NOVEMBRE 2012, N. 1707: Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture radiologiche.....	21
19 NOVEMBRE 2012, N. 1711: Assegnazione e concessione di finanziamento all'Associazione Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna (BO) in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74/2012 e della propria deliberazione n. 688/2012.....	40
19 NOVEMBRE 2012, N. 1716: Approvazione dell'”Avviso per la presentazione e la presa d'atto dell'offerta formativa da ammettere nel Catalogo regionale della formazione destinata agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 167/2011, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 775 dell'11 giugno 2012 e approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi” (Voucher)	42
19 NOVEMBRE 2012, N. 1720: Approvazione dello schema di protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento di attività di rilevanza sociale delle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012.....	54
Nn. 1721, 1722, 1725, 1729, 1734 del 19/11/2012; 1751, 1761, 1762, 1769, 1770, 1771, 1772, 1774, 1775, 1777, 1778, 1779, 1780 del 26/11/2012; 1788, 1791, 1792, 1794, 1796, 1798, 1802 del 28/11/2012: Variazioni di bilancio.....	56
19 NOVEMBRE 2012, N. 1734: L.R. n. 7/98 e s.m. - Art. 7, comma 5 - Approvazione, assegnazione e concessione cofinanziamento progetto speciale 2012 presentato dal Comune di Imola (BO) in attuazione proprie delibere n. 592/2009 e ss.mm. e n. 447/2011 - CUP E27J12000190002 - Variazione di bilancio	92
19 NOVEMBRE 2012, N. 1736: Modalità di utilizzo delle risorse ex legge 122/12 art. 12 “Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012”.....	98
26 NOVEMBRE 2012, N. 1743: Conferimento incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al Prof. Federico Varese ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01	104
26 NOVEMBRE 2012, N. 1752: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica in loc. Mensa Matellica, comune di Cervia (RA), presentato da Act Properties Srl (ora Act Energy Srl) - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....	104
26 NOVEMBRE 2012, N. 1764: Proroga degli incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato	

per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca di cui all'Allegato 3) della deliberazione di Giunta regionale 775/12

26 NOVEMBRE 2012, N. 1783: Modello organizzativo per la Governance dei sistemi informativi regionali.....

28 NOVEMBRE 2012, N. 1790: Approvazione dell'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al “Piano della formazione per la sicurezza” approvato con DGR n. 731/2011

28 NOVEMBRE 2012, N. 1795: REG. CE 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Approvazione secondo Programma Operativo Misura 133 in approccio singolo.....

28 NOVEMBRE 2012, N. 1797: Approvazione elenco beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla propria deliberazione n. 510/2012. Secondo provvedimento riguardante le domande pervenute dall'1/7/2012 al 29/7/2012 - Assegnazione e concessione finanziamento . Assunzione impegni di spesa

28 NOVEMBRE 2012, N. 1798: Assegnazione e concessione contributi regionali per attività a favore di adolescenti e giovani in attuazione della L.R. 14/2008 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” e della propria delibera n. 656/2012. Anno 2012. Variazione di bilancio.....

28 NOVEMBRE 2012, N. 1799: Conferimento ad interim dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici INTERCENT-ER

3 DICEMBRE 2012, N. 1834: L.388/00 - Criteri, termini e modalità di presentazione e valutazione dei progetti per la realizzazione dell'intervento “La formazione e la tutela dei cittadini consumatori - utenti” di cui al II modulo funzionale del Programma generale di intervento di cui alla DGR 1551/10 e successiva modifica 1406/10 in attuazione del D.M. 28/5/2010

3 DICEMBRE 2012, N. 1858: Rettifica per mero errore materiale alla propria deliberazione n. 1737/11 “Presa d'atto dell'offerta formativa di corsi di Dottorato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del DLgs 276/03 e art. 30 L.R. 17/05, di cui alla DGR 1428/11”.....

3 DICEMBRE 2012, N. 1863: Approvazione dell'avviso pubblico di chiamata di operazioni per la formazione dei Tecnici agricoli - FSE OB. 2 - Asse I Adattabilità.....

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

31 OTTOBRE 2012, N. 133: Rinnovo del contratto individuale di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Assemblea legislativa al dott. Luigi Benedetti (proposta n. 125).....

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

29 NOVEMBRE 2012, N. 250: Estinzione dell'IPAB “Legato Guidarini” di Quattro Castella (RE)

29 NOVEMBRE 2012, N. 251: Azienda USL di Parma - Nomina Direttore generale.....231

5 DICEMBRE 2012, N. 254: Art. 6, L.R. 25/01. Approvazione dell'accordo integrativo relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Polesine Parmense (PR).....231

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

19 NOVEMBRE 2012, N. 14943: Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso L'Ancora, Ravenna gestita dall'Ente Cooperativa sociale La Casa, Ravenna232

19 NOVEMBRE 2012, N. 14944: Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Villa Cilla, Ravenna, gestita dall'Ente Saman Servizi Coop. Sociale a.r.l., Milano.....233

19 NOVEMBRE 2012, N. 14948: Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Centro Crisi Tebano, Faenza (RA) gestito dall'Ente COMES, Marradi (FI).....234

19 NOVEMBRE 2012, N. 14949: Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Opera Sociale Adolfo Gamberini, Bagnacavallo (RA), gestito dall'Ente Comes, Marradi (FI).....235

19 NOVEMBRE 2012, N. 14950: Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Villa Nina, Ravenna, gestita dall'Ente Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo Onlus - Ravenna.....236

19 NOVEMBRE 2012, N. 14951: Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Nuovo Villaggio del Fanciullo sede centrale, Ravenna, gestita dall'Ente Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo Onlus - ONG, Ravenna.....237

19 NOVEMBRE 2012, N. 14952: Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Parco", ubicata a Meldola (FC) e gestita dalla Società Cooperativa Sociale L'Oasi Onlus, con sede legale in Cesena.....238

19 NOVEMBRE 2012, N. 14953: Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Terapeutica Durazzano, Ravenna, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII Onlus, Rimini240

19 NOVEMBRE 2012, N. 14954: Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Terapeutica S. Antonio, Faenza, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII Onlus, Rimini241

19 NOVEMBRE 2012, N. 14946: Accreditoamento provvisorio della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "In Volo", ubicata in Pellegrino Parmense (PR) e gestita da Centro di Solidarietà L'Orizzonte Onlus, con sede legale a Vicofertile (PR).....242

19 NOVEMBRE 2012, N. 14947: Accreditoamento prov-

visorio della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Le Radici", ubicata a Monte Colombo (RN) e gestita dalla Società Cooperativa Formula Servizi, con sede legale in Forlì.....243

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN

5 DICEMBRE 2012, N. 306: Conferimento a Dall'Ara Simona, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, di incarico di prestazione d'opera intellettuale in forma di lavoro autonomo244

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

8 NOVEMBRE 2012, N. 14165: Catalogo regionale dell'offerta a qualifica: disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla DGR n. 1134/2011 - Modifica e integrazioni alla determinazione n. 12718/2011245

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

22 NOVEMBRE 2012, N. 15075: Presa d'atto della proposta formativa del corso di laurea triennale in chimica dell'Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1151/12 - I provvedimento....257

28 NOVEMBRE 2012, N. 15249: Presa d'atto della proposta formativa di Corso di Dottorato di ricerca per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1428/2011, pervenuta in data 23/11/2012 - VIII provvedimento.....259

10 DICEMBRE 2012, N. 15634: Presa d'atto delle proposte formative dei corsi di Laurea magistrale in "Ingegneria elettronica", "Ingegneria elettronica e Telecomunicazioni per lo sviluppo sostenibile" e "Ingegneria delle telecomunicazioni" dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art.5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1151/12- I provvedimento.....260

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Percorsi di Qualità, Relazioni di Mercato e Integrazione di Filiera

26 NOVEMBRE 2012, N. 15177: L.R. 24/00 - Aggiornamento dell'Elenco regionale delle O.P. - Modifica dell'iscrizione di "Cereali Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l." in "Organizzazione Produttori Cereali Soc. cons. a r.l." con sede in Cotignola (RA).....264

4 DICEMBRE 2012, N. 15453: L.R. 28/99. Approvazione del Disciplinare di produzione integrata dell'olio extravergine d'oliva264

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

27 NOVEMBRE 2012, N. 15208: FEP 2007/2013 - Asse 1, Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" recepimento dei decreti del Direttore generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 4 del 23 maggio 2012 e n. 5 del 25 maggio 2012 e adozione provvedimenti derivanti.....272

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

16 FEBBRAIO 2012, N. 1563: Ceramica Valsecchia SpA - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal Torrente Tresinaro tramite due pozzi in subalveo dei quali uno in area del demanio fluviale, in Via Feleghetti del comune di Viano, ad uso industriale (pratica n. 308)281

3 MAGGIO 2012, N. 5726: King Srl - Concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso piscicoltura ed occupazione delle aree del demanio fluviale del Rio Semiago, con procedura ordinaria, nel comune di Casina (RE) loc. Mulino del Tasso (pratica 128 - RE98A0004).....281

13 GIUGNO 2012, N. 7936: Graniti Fiandre SpA - Rinnovo con cambio della titolarità e variante sostanziale della concessione preferenziale per derivazione di acque pubbliche superficiali dal Rio Spigone ed emungimento con pozzo da falda sotterranea, ad uso industriale, antincendio ed irriguo per aree verdi, in comune di Viano (RE) località Via Gorgola (pratica n. 367 e 7503 - REPPA5471/06RN01)281

6 AGOSTO 2012, N. 10392: Pratica n. MOPPA1121 - Azienda Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle sorgenti Poggiolo-Acque Chiare in comune di Pievepelago281

24 SETTEMBRE 2010, N. 10413: Pratica n. MOPPA0451 - ATO n. 4 - Modena - Concessione di derivazione con procedura preferenziale di acqua pubblica da sorgenti in comune di Pievepelago ad uso consumo umano282

14 NOVEMBRE 2012, N. 14524: Condominio le residenze del Campus 2 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Via Bruno Schreiber,17. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....282

15 NOVEMBRE 2012, N. 14671: Az. Agr. Carini Giovanni Battista e Soc. Agr. Carini Massimo e Luca SS - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Sorbolo (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione283

15 NOVEMBRE 2012, N. 14672: Zanetti SpA - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Panocchia. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....283

19 NOVEMBRE 2012, N. 14880: Brisichella Liliana - Domanda 8/11/2012 di concessione derivazione acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal Canale Maggiore, in comune di Montechiarugolo (PR), con sottensione parziale della concessione di derivazione assentita con dm n. 1253 del 27/3/1961 e rinnovo n. 13114 del 15/11/2010. Regolamento regionale n. 41 del 20.11.2001 artt. 29, 31. Concessione di derivazione.....284

27 NOVEMBRE 2012, N. 15211: CEV Srl (pratica n. 181) - Archiviazione istanza tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche dal F. Secchia e dal T. Casano in loc. Collagna (RE), ad uso idroelettrico nei comuni di Collagna, Busana e Ligonchio (RE) - Annullamento pubblicazioni effettuate ai sensi

del T.U. 1775/1933 su G.U. n. 147 del 24/6/1985 e G.U. n. 216 del 13/9/1985284

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

9 OTTOBRE 2012, N. 12640: Concessioni preferenziali di acqua pubblica sotterranea, in località varie del comune di Cesena (FC) - Pratiche varie sede di Cesena.....284

12 NOVEMBRE 2012, N. 14400: Concessione preferenziale ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale in località "Via Malbona n. 13", in comune di Gambettola (FC), concessionario Metanopoli snc - Pratica FC07A0376 sede di Cesena..286

13 NOVEMBRE 2012, N. 14435: C.T.A. Cooperativa Territorio Ambiente Montano Acquacheta Rabbi Cooperativa Agricola: rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, dal fiume Rabbi in località Ranocchiaia e dal torrente Fiumicello in località Ca'di Bendone in comune di Premilcuore (FC) per uso zootecnico. Prat. n. FCPPA3894..286

22 NOVEMBRE 2012, N. 15062: Concessione demanio idrico aree - acque: concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal rio Cosina ad uso agricolo-irriguo che riempirà un vaso e la realizzazione di relativa rete di distribuzione richiedente: Consorzio Irriguo Cosina Pratica n. FC12A0036.....286

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Sestola (MO). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....287

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.....287

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.....288

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..289

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.....289

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...290

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...292

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni292

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni293

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni296

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni297

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni298

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni298

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18
MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NO-
VEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM-
PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 300

PROVINCIA DI BOLOGNA..... 301

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 302

PROVINCIA DI PARMA..... 302

PROVINCIA DI PIACENZA..... 304

PROVINCIA DI RAVENNA..... 306

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 306

PROVINCIA DI RIMINI..... 307

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)..... 308

UNIONE DELLA VALCONCA (RIMINI)..... 310

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)..... 310

COMUNE DI MODENA 312

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)..... 313

COMUNE DI PIACENZA 313

COMUNE DI RAVENNA..... 313

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Forlì-Cesena; Comuni di Bologna, Borgonovo Val Tidone, Carpi, Casalecchio di Reno, Castel Guelfo, Castel San Giovanni, Civitella di Romagna, Codigoro, Crespellano, Fidenza, Forlì, Formigine, Fornovo di Taro, Mercato Saraceno, Misano Adriatico, Montechiarugolo, Monte Colombo, Monticelli d'Onghina, Nonantola, Podenzano, Ponte dell'Olio, Reggio Emilia, Sant'Agostino, Savigno, Solarolo, Verucchio, Zocca.....314

Accordo di Programma del Comune di Pieve di Cento322

Bilancio di esercizio presentato dall'Azienda Unità Sanitaria locale di Parma322

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Provincia di Modena; dei Comuni di Nonantola, Parma, Piacenza, Ravenna, San Secondo Parmense; del Consorzio della Bonifica Renana - Bologna, del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo, del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara324

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Monte Colombo, Sala Bolognese334

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Modena, Piacenza; da HERA SpA334

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 5 DICEMBRE 2012, N. 97

Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014. Secondo provvedimento di variazione e approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 5 novembre 2012, n. 1608)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1608 del 5 novembre 2012, recante ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014. Secondo provvedimento di variazione e approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 45879 in data 19 novembre 2012;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1608 del 5 novembre 2012, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 12 "controllo sui bilanci e sugli atti di vigilanza" della L.R. 10 aprile 1995, n. 29 e succ. mod., di riordinamento dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna;

- la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 38 adottata il 25 settembre 2012 e concernente "Bilancio di previsione dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014. Secondo provvedimento di variazione";

- la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 40 adottata il 25 settembre 2012 e concernente "Approvazione del Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015";

Acquisiti agli atti d'ufficio i pareri favorevoli con esclusivo riferimento al contenuto tecnico-contabile espressi dal Servizio Bilancio - Risorse Finanziarie della Regione Emilia-Romagna con note prot. NP/2012/12691 e NP/2012/12694 del 22/10/2012, che si riportano rispettivamente negli allegati A) e B) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Vista la L.R. 43/2001 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss.mm., n. 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010, n. 1642/2010,

n. 2060/2010, 1903/2011 n. 221/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 38 adottata il 25 settembre 2012 e concernente "Bilancio di previsione dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014. Secondo provvedimento di variazione";

2) di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna n. 40 adottata il 25 settembre 2012 e concernente "Approvazione del Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015";

3) di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'approvazione del "Bilancio di previsione dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014. Secondo provvedimento di variazione";

4) di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'"Approvazione del Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015".

ALLEGATO A)

NP/2012/12691

Oggetto: Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. Secondo provvedimento di variazione

Dall'analisi del provvedimento in oggetto si rileva in parte Entrate la seguente variazione in aumento:

- U.P.B. 4.7.800 Cap. 023 "Finanziamenti RER per le attività di cui all'art. 7, comma 4 e comma 5 lettera A), B), C), E) e comma 6 della L.R. 24/3/2000, n. 18" per Euro 25.200,00 in base a quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale progr. 1239/2012 "Approvazione piano annuale 2012 in attuazione L.R. 18/2000 in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali - Assegnazione finanziamenti - Variazione di bilancio".
- Per quanto concerne le variazioni in diminuzione sempre in parte Entrate, si rileva quanto segue:
- U.P.B. 1.1.100 Cap. 005 "Contributo ordinario per il funzionamento (art. 10, comma 1, L.R. 10/4/1995, n. 29 " per Euro 100.000,00;
- U.P.B. 1.1.100 Cap. 006 "Contributo per lo svolgimento delle funzioni connesse all'esercizio del Polo archivistico regionale (art. 2, comma 1, lettera fbis), L.R. 10/4/1995, n. 29) " per Euro 485.000,00;
- UPB 2.2.150 Cap. E10016 - "Contributi speciali RER per il finanziamento di attività, progetti ed iniziative (art. 10, comma 2, L.R. 10/4/1995, n. 29; L.R. 7/11/1994, n. 45)" per Euro 390.000,00;
- U.P.B. 4.7.750 Cap. 058 "Contributi speciali RER per il finanziamento di attività, progetti ed iniziative (art. 10 comma 2, L.R. 10/4/1995 n. 29; art. 3, L.R. 24/3/2000, n. 18)" per Euro 200.000,00;

Con le variazioni in diminuzione summenzionate l'istituto ha provveduto ad allineare gli stanziamenti dei propri capitoli di bilancio a quanto stanziato nei corrispondenti Cap. 70780, 70833,

70782 e 70541 del Bilancio regionale per l'anno 2012 e relativo assestamento (L.R. 22/2011 e L.R.10/2012).

Si rileva inoltre che sono stati correttamente adeguati gli stanziamenti dei corrispondenti capitoli di parte spesa e che sono state apportate le necessarie variazioni all'ammontare degli stanziamenti di cassa dei capitoli interessati dal provvedimento in esame, sia per quanto riguarda la Parte Entrata che la parte Spesa.

Per quanto fin qui esposto, si esprime parere favorevole con esclusivo riferimento al contenuto tecnico-contabile dell'atto in oggetto.

ALLEGATO B)

NP/2012/12694

Oggetto: Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna

Nel Bilancio indicato in oggetto vengono previste le seguenti Entrate derivanti da trasferimenti da parte della Regione Emilia-Romagna:

- Cap. E10005 - UPB 1.1.100 - "Contributo ordinario per il funzionamento (art. 10, comma 1, L.R. 10/4/1995, n. 29)" Euro 1.100.000,00;

- Cap. E10006 - UPB 1.1.100 - "Contributo per lo svolgimento delle funzioni connesse all'esercizio del Polo archivistico regionale (art. 2, comma 1, lettera f bis), L.R. 10/4/1995, n. 29)". Euro 5.300.000,00;

- Cap. E10016 - UPB 2.2.150 - "Contributi speciali RER per il finanziamento di attività, progetti ed iniziative (art. 10, comma 2, L.R. 10/4/1995, n. 29; L.R. 7/11/1994, n. 45)" Euro 100.000,00;

- Cap. E10022 - UPB 2.2.200 - "Finanziamenti RER per le attività di cui all'art. 7, comma 4 e comma 5, lettere d), f), g) della L.R. 24/3/2000, n. 18" Euro 800.000,00;

- Cap. E10020 - UPB 2.2.250 - "Finanziamenti RER. Interventi necessari per la tutela di esemplari arborei di pregio scientifico e monumentale (art. 6, L.R. 24/1/1977, n. 2)". Euro 51.000,00;

- Cap. E10058 - UPB 4.7.750 - "Contributi speciali RER per il finanziamento di attività, progetti e iniziative (art. 10, comma 2, L.R. 10/4/1995, n. 29; art. 3, L.R. 24/3/2000, n. 18)"

Euro 100.000,00;

- Cap. E10023 - UPB 4.7.800 - "Finanziamenti RER per le attività di cui all'art. 7, comma 4 e comma 5 lettera a), b), c), e) e comma 6 della L.R. 24/3/2000, n. 18." Euro 2.000.000,00;

In assenza della Legge di bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 cui fare riferimento per l'analisi dei dati relativi alle entrate derivanti da contributi regionali, non si può che raccomandare all'Istituto una gestione oculata del bilancio, nel rispetto della normativa contabile soprattutto per quanto riguarda gli accertamenti e gli impegni.

Si ritiene opportuno precisare che, per conoscere l'esatto ammontare degli stanziamenti dei sopracitati capitoli, è necessario attendere non solo l'approvazione definitiva del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013, ma anche l'effettiva attribuzione dei contributi che avviene mediante l'adozione di opportuni atti deliberativi.

L'Istituto, in presenza di discordanze fra l'ammontare delle poste iscritte in Entrata nel proprio bilancio come contributi regionali e quello delle assegnazioni regionali effettivamente attribuite, mediante gli opportuni atti deliberativi adottati nel corso dell'esercizio, dovrà provvedere ai necessari adeguamenti mediante provvedimento di variazione con il quale dovranno essere adeguati anche gli stanziamenti dei corrispondenti capitoli della Parte Spesa.

Al Bilancio di previsione in esame viene applicato, nella Parte Entrata, un Avanzo di amministrazione presunto pari ad Euro 4.216.075,58 e un Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio 2013 pari ad Euro 2.061.940,70.

Si ricorda che, trattandosi di dati determinati in via presuntiva in sede di preconsuntivo, una volta ultimate le operazioni di chiusura riferite all'esercizio precedente con l'approvazione del rendiconto consuntivo, le risultanze definitive relative al saldo di cassa e all'avanzo di amministrazione, come pure dei residui attivi e dei residui passivi dovranno correttamente essere riportati in Bilancio nel loro esatto ammontare mediante il provvedimento di assestamento.

Fermo restando quanto fin qui evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole con esclusivo riferimento al contenuto tecnico-contabile del provvedimento in oggetto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2610 - Risoluzione proposta dalla presidente Mori, su mandato della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, per invitare la Giunta a sostenere le esperienze territoriali già in essere di organizzazioni integrate dirette e favorire la costituzione, attivazione e certificazione, come raccomandato dall'Unione europea, in una logica di trattamento specializzato di cancro della mammella (C.M.)

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel 2003 il Parlamento Europeo ha convenuto unanimemente che la lotta al cancro della mammella (C.M.) rappresenta una priorità della politica sanitaria degli Stati membri, raccomandando che le donne siano curate da equipe multidisciplinari; nel 2006 inoltre ha invitato gli Stati membri a organizzare entro il 2016

una rete capillare di breast unit, perché da evidenza scientifica esistono indubbi vantaggi sia in termini di sopravvivenza che in qualità della vita.

Il tumore al seno rappresenta il 25% di tutti i tumori che colpiscono le donne ed è la prima causa di mortalità per tumore nel sesso femminile, provocando il 17% di tutti i decessi per causa oncologica.

L'indagine condotta per la Commissione Sanità del Senato nel 2011 ha evidenziato un aumento dell'incidenza del **tumore al seno** in Italia del 13,8% negli ultimi sei anni, con un picco del + 28,6% nelle giovani donne tra i 25 e i 44 anni.

Malgrado l'importanza dello screening mammografico per la prevenzione, peraltro inserito nei Livelli Essenziali di Assistenza, si stima che in Italia solo una donna su cinque abbia eseguito il test di screening mammografico come prevenzione individuale, così come recenti ed accurati sondaggi di opinione hanno dimostrato che ancora insufficiente è il livello di adeguatezza dell'informazione sul tumore del seno nella popolazione, sia femminile sia maschile.

Sottolineato che

in Emilia-Romagna è partito a gennaio di quest'anno il percorso diagnostico-terapeutico gratuito per le donne a rischio ereditario di sviluppare tumore al seno, intervento che si affianca all'allargamento che questa Regione, unica in Italia, ha attivato nel 2010 del programma di screening mammografico a tutte le donne da 45 a 74 anni; il programma di screening mammografico raggiunge nella nostra Regione una percentuale di adesione pari al 73% contro il 60% della media italiana.

Proprio grazie all'aumento delle diagnosi precoci, frutto dell'estensione capillare dei programmi di screening mammografico, la nostra Regione - nonostante abbia un'incidenza di tumori al seno più alta della media nazionale (123 casi ogni 100.000 abitanti contro i 93 registrati nella Penisola) - ha raggiunto il tasso di mortalità più basso rispetto alle Regioni settentrionali con pari numero di abitanti.

Evidenziato che

nella risoluzione del 25.10.2006 il Parlamento Europeo invitava precisamente "gli Stati membri a garantire entro il 2016 un'assistenza capillare con unità mammarie interdisciplinari in base agli orientamenti UE, visto che la cura in unità interdisciplinari migliora le possibilità di sopravvivenza e incrementa la qualità della vita".

Ciò nella pratica si traduce nella creazione di unità pluridisciplinari complesse cd. breast unit sul territorio, ovvero di Unità senologiche qualificate in grado di fornire un'assistenza a 360 gradi alle donne colpite da tumore al seno, attraverso un approccio integrato che coinvolge tutte le specializzazioni necessarie alla cura della malattia ed al recupero della paziente: dalla chirurgia generale a quella plastica ricostruttiva, dall'oncologia medica alla radioterapia, radiologia ed anatomia patologica, dalla medicina nucleare alla fisioterapia, fino alla psico-oncologia.

Preso atto che, in data 8 marzo 2011, la XII Commissione (Igiene e sanità) del Senato della Repubblica italiana - accogliendo la sopra descritta raccomandazione del Parlamento Europeo - ha votato a conclusione dell'indagine conoscitiva un documento "sulle malattie ad andamento degenerativo di particolare rilevanza sociale, con specifico riguardo al tumore della mammella ..." riconoscendo che il nuovo obiettivo finalizzato al contrasto del costante aumento di incidenza del C.M. e la garanzia delle migliori strategie per ridurre la mortalità passa attraverso specifici modelli assistenziali denominati Centri di Senologia Breast Unit (Unità Specializzate di Senologia).

Rilevato che

il territorio regionale esprime già significative esperienze in tal senso, in particolare a Bologna, Reggio Emilia e Rimini, a testimonianza dell'attenzione e impegno verso una branca della medicina di genere particolarmente delicata per la salute della donna e la stessa identità femminile, così come emerso anche nel recente dibattito pubblico promosso a Piacenza al fine di

Il cambiamento che si vuole portare nel campo del controllo del tumore al seno non può prescindere da un ruolo attivo della popolazione e dell'associazionismo femminile, unitamente ai presidi sanitari al fine di ottenere una diagnosi precoce e cure adeguate alla complessità del problema.

Atteso che

la Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, nella seduta del 13 aprile 2012, ha dato mandato alla sua Presidente di proporre la presente risoluzione all'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 107,

comma 2 del regolamento.

Invita la Giunta

a continuare la promozione di corrette campagne informative sull'argomento, potenziando tutti gli strumenti di prevenzione utili;

a sostenere le esperienze territoriali già in essere di organizzazioni integrate dirette a percorsi strutturati e favorire la costituzione, attivazione e certificazione, come raccomandato dall'Unione Europea, di quelle che rispondano ai requisiti qualitativi specifici richiesti, in una logica di solida rete di trattamento specializzato del C.M. per la salute e la vita delle donne.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 5 dicembre 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2975 - Risoluzione proposta dal presidente Mori, su mandato della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, per impegnare la Giunta a inserire tra gli obiettivi di sistema del piano socio-sanitario la promozione ed il sostegno della medicina di genere al fine di delineare migliori criteri di erogazione del servizio sanitario, individuando inoltre percorsi specifici nelle strutture sanitarie, interventi di prevenzione screening e diagnosi precoce delle patologie, azioni rivolte all'area materno-infantile e ricerche farmacologiche che tengano conto delle differenze di genere

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel nostro Paese le donne vivono più a lungo degli uomini (nel 2006 la loro speranza di vita alla nascita era di 84 anni, contro i 78,3 anni degli uomini), ma spesso vivono peggio e si recano dal medico molto più degli uomini (il 58% delle visite ambulatoriali è per una donna), per affrontare patologie che nella maggior parte dei casi non sono tipicamente femminili;

secondo i dati del Ministero della salute, il 6% delle donne soffre di disabilità (vista, udito, movimento) contro il 3% degli uomini; il 9% soffre di osteoporosi contro l'1% degli uomini; il 7,4% di depressione contro il 3% degli uomini. Ci sono poi malattie autoimmuni che colpiscono prevalentemente il sesso femminile, come ad esempio l'artrite reumatoide, a dimostrazione delle differenze sussistenti tra il sistema immunitario maschile e quello femminile. Le malattie per le quali le donne presentano una maggiore prevalenza rispetto agli uomini sono: osteoporosi (+ 736%), malattie tiroidee (+ 500%), depressione e ansietà (+ 138%), cefalea ed emicrania (+ 123%), Alzheimer (+ 100%), cataratta (+ 80%), artrosi e artrite (+ 49%), calcolosi (+ 31%), l'ipertensione arteriosa (+ 30%), il diabete (+ 9%), le allergie (+ 8%) e alcune malattie cardiache (+ 5%);

secondo l'ultima indagine Istat su «Condizione di salute e ricorso a servizi sanitari», un'indagine che viene svolta con cadenza quinquennale, le donne di età media hanno, rispetto agli uomini, una percezione negativa del proprio stato di salute. In effetti, esse sono affette con maggiore frequenza degli uomini da quasi tutte le patologie croniche e, in particolar modo, come si è visto, da patologie osteo-articolari, malattie neurodegenerative, diabete, disturbi della funzione tiroidea, ipertensione arteriosa, vene varicose, osteoporosi e cefalea.

Evidenziato che

la scoperta che uomini e donne differiscono tra loro, non solo per quanto riguarda l'apparato riproduttivo, sembra essere piuttosto recente in campo medico e, infatti, fino a «ieri» ciò che valeva per l'uomo si riteneva valido anche per la donna. Con i progressi della ricerca scientifica sono emerse, però, delle differenze sostanziali tra i generi e più gli studi vanno avanti, maggiori difformità tra uomini e donne emergono. Partendo dal dna, molecola base della vita, che è espresso in modo diverso a seconda del sesso e passando per lo studio di molte malattie - in particolare approfondendo il dolore e le sue terapie - si è, quindi, individuata una branca della medicina ancora poco conosciuta nel nostro Paese: «la medicina di genere»;

la «medicina di genere» rappresenta il tentativo di approfondire la diversità tra i sessi applicandola alla medicina, così da garantire ad entrambi il miglior trattamento possibile, concetto che si concretizza a livello anatomico, ma anche e soprattutto a livello biologico, funzionale, psicologico, sociale, ambientale e culturale;

esistono ancora stereotipi e pregiudizi di genere, nella ricerca biomedica e nella medicina, dallo studio delle cause ai fattori di rischio per la salute, dai sintomi alla diagnosi, sebbene numerose e consolidate siano le evidenze.

Considerato che

il problema di individuare un approccio alla medicina basato sul genere nasce dal fatto che tutti gli studi sperimentali sui farmaci sono sempre stati condotti considerando come fruitori i maschi, perché sono fisiologicamente più stabili e per la difficoltà scientifica a portare avanti una sperimentazione nel sesso femminile e, di conseguenza, le cure mediche rivolte alle donne sono compromesse da un difetto alla base: i metodi utilizzati nelle sperimentazioni cliniche e nelle ricerche farmacologiche e la successiva analisi dei dati risentono di una prospettiva maschile, che sottovaluta le peculiarità femminili e, in particolare, il ruolo degli ormoni;

la medicina di genere permette, dunque, di evidenziare anche nel campo della ricerca farmacologica le diverse risposte all'assunzione dei farmaci tra gli individui di sesso maschile e quelli di sesso femminile, che, per esempio, sembrano essere più inclini a reazioni avverse. Sarebbe, pertanto, auspicabile uno studio mirato di questo tipo in tempi brevi, considerando che il consumo dei farmaci da parte delle donne è percentualmente più elevato rispetto a quello degli uomini e, soprattutto, che la conoscenza delle differenze di genere favorisce una maggiore appropriatezza della terapia ed una maggiore tutela della salute per entrambi i generi;

la prima sperimentazione farmacologica riservata alle donne risale solamente al 2002 quando, presso la Columbia University di New York fu istituito il primo corso di medicina di genere, «a new approach to health care based on insights into biological differences between women and men», per lo studio di tutte quelle patologie che riguardano entrambi i sessi. Anche l'Organizzazione mondiale della sanità ha inserito la medicina di genere nell'equity act a riprova che il principio di equità implica che la cura sia appropriata e sia la più consona al singolo genere;

in Italia, nel 2005, è nato l'osservatorio Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna) che collabora con tutti gli istituti preposti a livello nazionale, per studiare, informare, educare e stimolare ad una grande attenzione su queste tematiche;

in Emilia-Romagna, la Regione ha messo in campo azioni specifiche sul piano oncologico che non hanno paragoni nel nostro Paese, tanto che l'estensione, per fasce d'età, dello screening per il tumore alla mammella supera il 70% e sono stati avviati percorsi dedicati che dall'esito dello screening conducono fino alla riabilitazione fisica e psicologica; anche nei confronti dell'endometriosi stanno crescendo l'attenzione e servizi specifici; inoltre sul fronte della ricerca farmacologica, la Regione ha sostenuto una sperimentazione in corso presso l'Azienda ospedaliera di Ferrara, che sarà estesa a tutte le aziende regionali non appena gli studi produrranno risultati consolidati; d'altro canto permane una cultura e un'organizzazione prettamente maschili, competitive e conservative, all'interno delle strutture sanitarie e del corpo medico, pur a fronte di una costante crescita di donne tra i medici (ora circa il 50%) e tra gli altri operatori sanitari.

Valutato che

senza un orientamento di genere, le misure politiche a tutela della salute risultano metodologicamente scorrette, oltre che discriminanti, facendo ritenere la medicina di genere una realtà dalla quale non si può prescindere.

Atteso che

la Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, nella seduta del 29 giugno 2012, ha dato mandato alla sua Presidente di proporre la presente risoluzione all'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 107, comma 2 del regolamento.

Impegna la Giunta

- a inserire tra gli obiettivi di sistema del piano socio-sanitario in via di definizione la promozione ed il sostegno alla medicina di genere quale approccio interdisciplinare tra le diverse aree mediche, al fine di delineare migliori criteri di erogazione del servizio sanitario, che tengano conto delle differenze di genere e siano oggetto di una rendicontazione annuale;

- ad individuare e promuovere, per quanto di competenza, percorsi che garantiscano, all'interno delle strutture sanitarie pubbliche, la presa in carico del paziente, tenendo conto delle diversità di genere, al fine di ottenere una risposta più specifica ed idonea di fronte alle numerose richieste di assistenza delle donne;

- ad incentivare e valorizzare gli interventi di prevenzione e di diagnosi precoce delle patologie attraverso la sempre maggiore diffusione dei programmi di screening, con particolare attenzione al coinvolgimento di tutte le fasce di età a rischio e delle donne immigrate;

- a rafforzare gli interventi rivolti all'area materno-infantile;

- ad assumere tutte le iniziative utili in tutte le sedi preposte di confronto e negoziazione con il Ministero della salute per sostenere lo sviluppo della ricerca scientifica medica e farmacologica rivolta alla medicina di genere, per incentivare la riorganizzazione del lavoro nelle strutture sanitarie in considerazione della incidenza del personale femminile addetto, per istituire un osservatorio di buone prassi ed una solida rete di scambi in materia;

- a predisporre iniziative di prevenzione sostenute da periodiche campagne informative al fine di favorire una corretta informazione volta a migliorare le conoscenze riguardanti le diversità di genere in medicina.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 5 dicembre 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3403 - Risoluzione proposta dalla presidente Mori, su mandato della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a recepire le indicazioni della "Carta europea dei diritti delle donne nello sport" e del Parlamento europeo integrando il tema della parità e della prospettiva di genere nello sport nelle politiche regionali, a favorire la pratica sportiva di donne e bambine e la presenza femminile negli organismi dirigenziali del mondo dello sport, contrastando inoltre ogni forma di discriminazione diretta o indiretta

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

vista la normativa dell'Unione europea, secondo i principi e per le finalità di cui agli articoli 3, 37, 51 e 117, comma settimo, della Costituzione, ai sensi dell'articolo 41 dello Statuto, è istituita e ha sede presso l'Assemblea legislativa la Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini.

Vista la legge regionale 15 luglio 2011, n. 8 (Istituzione della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini) che riconosce alla commissione la potestà di valutare lo stato di attuazione nella regione delle normative regionali, nazionali ed europee in materia di democrazia paritaria, pari opportunità e di contrasto ad ogni forma di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, con particolare riferimento alle leggi in materia di lavoro, formazione professionale, assistenza, servizi sociali ed attività culturali.

Vista la legge regionale 25 febbraio 2000, n. 13 (Norme in materia di sport).

Visto il libro bianco per lo sport frutto di un percorso di ricerca e consultazione, patrocinato da Regione Emilia-Romagna, UPI e ANCI per l'individuazione di nuove politiche sportive in Emilia-Romagna.

Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Sviluppare la dimensione europea dello sport" – COM (2011) 12 del 18 gennaio 2011.

Vista la nuova "Carta europea dei diritti delle donne nello sport" presentata al Parlamento Europeo il 24 maggio 2011.

Vista la Risoluzione del Parlamento europeo del 2 febbraio 2012 sulla dimensione europea dello sport.

Premesso che

tra le prerogative della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini vi è quella di promuovere iniziative volte a sostenere, tra le altre, l'adozione di azioni positive da parte di soggetti pubblici e privati volte al contrasto a tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, come da dettato della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (Nizza, 7 dicembre 2000).

La Carta europea dei diritti delle donne nello sport, elaborata dalla Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) in collaborazione con altri partner internazionali nell'ambito del progetto "Olympia: equal opportunities via and within sport", è indirizzata a tutti gli operatori e operatrici sportivi, organizzazioni, federazioni, tifoserie, autorità e istituzioni, affinché siano incentivate campagne a favore delle pari opportunità fra uomini e donne nello sport.

A distanza di quasi 30 anni, nonostante i progressi e l'incremento della partecipazione femminile al mondo dello sport, permangono delle differenze in termini di pari opportunità: sia per quanto riguarda il coinvolgimento delle donne in ruoli e posizioni di vertice e "leadership" all'interno di enti, federazioni e società sportive, sia per la persistenza di stereotipi di genere nella stessa pratica sportiva.

La Carta europea dei diritti delle donne nello sport è stata proposta per la prima volta nel 1985 e trasformata nella Risoluzione delle Donne nello Sport nel 1987 dal Parlamento Europeo. Questa Carta rappresenta il primo tentativo per il riconoscimento e la rivendicazione delle pari opportunità di uomini e donne nello sport in ambito europeo.

Nel gennaio 2011 la Commissione europea ha presentato la comunicazione "Sviluppare la dimensione europea dello sport" in cui individua azioni ed iniziative per la valorizzazione del ruolo dello sport nell'ambito delle singole politiche dell'Unione europea ed evidenzia i temi prioritari dell'agenda dell'UE per lo sport: la promozione dell'attività fisica a vantaggio della salute; la lotta al doping; l'istruzione e la formazione; il volontariato e le organizzazioni sportive senza scopo di lucro; l'inclusione sociale nello sport e attraverso lo sport, compreso lo sport per i disabili e la parità dei sessi nello sport; il finanziamento sostenibile dello sport di base e la buona governance.

Successivamente la Carta europea dei diritti delle donne nello sport del 1985 è stata rivisitata e aggiornata attraverso un lavoro durato 15 mesi, con una particolare attenzione al superamento di tutte le forme di discriminazione culturali, religiose e relative all'orientamento sessuale, al tema della multiculturalità e della disabilità.

Il 2 febbraio 2012 il Parlamento europeo ha approvato la Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione europea "Sviluppare la dimensione europea dello sport" in cui richiama espressamente la Carta europea dei diritti delle donne nello sport facendo proprie alcune delle indicazioni in essa contenute e dando ampio spazio, nella parte relativa al *Ruolo sociale dello sport*, al tema delle donne e delle pari opportunità sotto il profilo di genere nello sport.

Valutato che la Carta riconosce

il diritto per donne e uomini ad avere le stesse opportunità di praticare sport in età differenti senza distinzione di provenienza sociale e culturale, in ambienti sani che garantiscano la dignità umana.

Il diritto per donne e uomini ad avere le stesse opportunità di partecipare ai processi decisionali a tutti i livelli e nell'intero sistema sportivo e ad essere rappresentati in maniera equa nei diversi organismi dirigenziali e in tutte le posizioni di potere del mondo dello sport.

Il diritto per donne e uomini di qualunque età a praticare diversi sport e sviluppare competenze nel campo dello studio dello sport, affinché entrambi i sessi siano in grado di sviluppare il proprio impegno sportivo lungo tutto l'arco della vita.

Il diritto per donne e uomini ad avere un uguale trattamento a tutti i livelli e in ogni campo delle scienze sportive affinché possano diventare membri delle comunità scientifiche e influenzare teorie, metodi e sistemi di ricerca anche nel mondo dello sport.

Il dovere per gli insegnanti di educazione fisica, gli allenatori e altre figure professionali che lavorano all'interno delle diverse agenzie formative di avere coscienza delle discriminazioni di genere nello sport e di adottare e implementare i principi

dell'uguaglianza di genere.

Le donne devono avere le stesse opportunità degli uomini di esprimere la propria passione sportiva da tifose e partecipare come membri di gruppi organizzati di sostenitori. Il tifo femminile deve essere rispettato e le donne devono avere l'opportunità di ricoprire ruoli dirigenziali nei gruppi e di non essere considerate semplici spettatrici.

Valutato, inoltre, che

questi obiettivi rientrano appieno nella strategia dell'Unione europea sullo sport, e che il Parlamento europeo, nella citata Risoluzione del 2 febbraio 2012, tra le altre cose, invita le organizzazioni sportive a incoraggiare maggiormente la partecipazione delle donne alla pratica sportiva nonché agli organi direttivi in seno a tali organizzazioni, garantendo la parità di accesso alle attività sportive, in particolare per le ragazze e le donne provenienti da ambienti svantaggiati, promuovendo la partecipazione femminile allo sport e valorizzando le attività e i risultati delle discipline femminili al pari di quanto avviene per le discipline maschili; incoraggia gli Stati membri a elaborare misure che consentano alle atlete di conciliare la vita privata e la vita professionale sportiva e a promuovere l'uguaglianza di genere nelle politiche governative in materia di sport; invita la Commissione europea a incoraggiare lo scambio di informazioni e di buone prassi in materia di pari opportunità sotto il profilo del genere nello sport; invita, inoltre, la Commissione europea e gli Stati membri a sostenere gli organismi europei per la promozione e l'attuazione delle raccomandazioni della Carta europea dei diritti delle donne nello sport;

lo sport presenta una forte valenza trasversale che necessita di integrazione nelle singole politiche di settore e che le iniziative e raccomandazioni proposte incidono su varie materie di competenza regionale quali: la promozione delle attività motorio-sportive, la tutela della salute, l'istruzione e la formazione professionale, il volontariato, le pari opportunità e l'inclusione sociale.

Evidenziato che

i mass media hanno un grande impatto sullo sviluppo culturale dell'Unione europea e devono essere i primi ad abbracciare i principi e i valori delle politiche di genere, nonché la priorità e le raccomandazioni presentate nella Carta.

Atteso, infine, che

la Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, nella seduta del 16 novembre 2012, ha dato mandato alla sua Presidente di proporre la presente risoluzione all'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 107, comma 2 del regolamento

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

- a far proprie le raccomandazioni della Carta europea dei diritti delle donne nello sport e le successive indicazioni del Parlamento europeo integrando il tema della parità e della prospettiva di genere nello sport nelle politiche della Regione Emilia-Romagna;

- a promuovere l'equa partecipazione di donne e uomini nei diversi organismi dirigenziali e in tutte le posizioni di potere del mondo dello sport;

- a promuovere, nell'ambito dell'attività svolta dall'osservatorio regionale dello sport, approfondimenti specifici sulla partecipazione delle donne e delle bambine alla pratica sportiva, che possa produrre dati disaggregati capaci di evidenziare l'impegno di donne e bambine nella pratica sportiva sia agoni-

stica che amatoriale;

- a favorire la pratica sportiva per le bambine e donne di qualunque età, provenienza sociale e culturale, a partire dal sistema scolastico regionale, al fine di promuovere la salute e il benessere femminili;

- a favorire una cultura dello sport che sia occasione di contrasto attivo agli stereotipi di genere e promozione dell'accesso alle varie discipline rimuovendo ogni ostacolo, considerando a tal fine studi e progettazioni volti a spazi urbani e strutturali adeguati;

- a promuovere una maggiore copertura mediatica anche attraverso la rete Lepida, delle attività sportive agonistiche e amatoriali, delle donne e delle bambine.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 5 dicembre 2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3442 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Manfredini, Luciano Vecchi, Monari, Naldi, Aimi, Villani, Sconciaforni, Barbati, Barbieri, Bonaccini, Paruolo, Mumolo, Pariani, Zoffoli, Donini, Montanari, Mori, Alessandrini, Piva, Pagani, Moriconi, Malaguti, Noè e Ferrari per chiedere al Governo che, nell'ambito del D.L. 174/2012 e della legge di conversione siano ricomprese la sospensione e la rateizzazione dei contributi previdenziali e assistenziali per i lavoratori e l'accesso al finanziamento agevolato e rateizzazione delle imposte per le imprese

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nei 6 mesi trascorsi dalle scosse che il 20 e il 29 maggio hanno colpito il territorio dell'Emilia-Romagna, imprese, famiglie, associazioni di volontariato ed istituzioni regionali, provinciali e comunali hanno compiuto uno sforzo enorme nell'affrontare i problemi creati dal sisma e guadagnando ottimi risultati.

Valutato che

accanto alle soluzioni dei primi problemi affrontati dal Commissario: iniziare l'anno scolastico con scuole nuove o ristrutturate, chiudere i campi entro ottobre e permettere alle imprese di riprendere immediatamente l'attività in condizioni di sicurezza sismica, sono state redatte le ordinanze volte a permettere l'utilizzo dei 6 miliardi destinati alla ricostruzione per case ed imprese. Soprattutto sulle imprese si sono ricercate le modalità per riconoscere i danni a capannoni, impianti e macchinari, scorte da ricostruire e ripristinare, oltre a destinare risorse INAIL per la messa in sicurezza per le strutture d'impresa non danneggiate, le risorse necessarie per la cassa integrazione (anche in deroga) e a ulteriori risorse per la ricerca industriale affinché non vadano perdute sia la produttività che la competitività del sistema.

Verificato che

molto ancora resta da fare per riportare alla normalità i territori colpiti dal sisma per la particolarità di territori ad alta intensità produttiva, sia manifatturiera che agricola, su cui insistono ora soprattutto i problemi in materia fiscale, che riguardano sia le imprese che i lavoratori.

Preso atto

dell'impegno della Regione in collaborazione con le istituzioni locali e le associazioni di categoria per dare risposte

compatibili con le regole nazionali ed europee in materia di fisco.

Tenuto conto che

a tal fine sono messi a disposizione 6 miliardi di prestito con il D.L. 174, con garanzia e interessi a carico dello Stato e pagamento rateizzato della quota capitale in due anni, per il pagamento dei tributi, contributi e premi a carico delle imprese danneggiate dai sismi del 20 e 29 maggio.

Verificato che

grazie alla stretta collaborazione tra i parlamentari emiliano-romagnoli e la Regione in sede di conversione alla Camera dei Deputati del D.L. 174, la platea dei beneficiari è stata allargata agli agricoltori, ai commercianti e, limitatamente ai tributi, ai lavoratori dipendenti, e con Decreto del Governo si sia ricompresa l'intera platea del lavoro autonomo.

Valutato che

nell'attuale fase di approvazione del D.L. 174 al Senato sono stati introdotti ulteriori miglioramenti nella direzione della equità e della giustizia.

Ribadito che

per garantire rapidità, concretezza ed efficacia delle iniziative compiute e da intraprendere a favore di cittadini ed imprese colpiti dal terremoto è indispensabile che le stesse siano coerenti con le normative dell'Unione Europea, per evitare lungaggini insostenibili e l'eventuale annullamento delle stesse è bene aspettare le verifiche in corso all'UE per le calamità passate del nostro Paese; sulla base del Documento sulle misure per la ricostruzione

post-sisma approvato al Tavolo Regionale per la Crescita Inteligente Sostenibile e Inclusiva all'unanimità.

Chiede al Governo

che nell'ambito della procedura prevista dall'art. 11 del D.L. 174 e della legge di conversione, siano ricomprese la sospensione e la rateizzazione dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi assicurativi per i lavoratori dipendenti che hanno subito i danni del sisma;

che la legislazione tenga conto del fatto che i danni provocati dal terremoto alle imprese non si limitano ai soli beni materiali, ma che c'è una diretta corrispondenza fra l'evento sismico e le difficoltà economiche e finanziarie del sistema delle imprese del territorio;

che di conseguenza la legislazione e le misure di attuazione siano adeguate affinché le imprese del cratere che abbiano registrato una pesante riduzione del fatturato o della produzione lorda vendibile (per esempio superiore al 30%) causata dal sisma, possano accedere al finanziamento agevolato e alla rateizzazione delle imposte dal 30 giugno 2013.

Preso inoltre atto della Circolare dell'Agenzia delle Entrate che facilita la presentazione delle domande chiede al Governo di definire i punti ancora dubbi per assicurare le condizioni giuridiche e operative affinché i beneficiari possano accedere senza ostacoli e celermente ai prestiti presso gli istituti di credito sulla base del D.L. 174.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 5 dicembre 2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1091

Applicazione dell'art. 8 comma 5 terzo periodo della L.R. 16/1/1997, n. 2

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 30 del DLgs 30/3/2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.", e visto in particolare il comma 2 *sexies* del precitato articolo che stabilisce che:

- le pubbliche Amministrazioni, per motivate esigenze organizzative, possono utilizzare in assegnazione temporanea, con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, personale di altre amministrazioni;

- la assegnazione temporanea non può essere superiore a tre anni, fermo restando quanto previsto da norme speciali sulla materia;

Visto l'art. 8 "Comandi" della L.R. 16 gennaio 1997, n. 2, recante "Misure straordinarie di gestione flessibile dell'impiego", che disciplina le modalità di comando (una delle tipologie ascrivibili alla più ampia categoria delle "assegnazioni temporanee") di personale da e verso l'Amministrazione regionale;

Visto in particolare il terzo periodo del comma 5 del citato articolo 8, dove è previsto che:

1. per il perseguimento dei propri fini istituzionali la Amministrazione regionale possa richiedere il comando, per un tempo determinato, di personale da soggetti privati che siano incaricati della gestione nella regione di servizi di interesse generale;

2. che la acquisizione del personale in comando, di cui al punto 1, avvenga previa convenzione nella quale siano esplicitati i progetti di interesse specifico dell'Amministrazione;

3. la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale (Assemblea legislativa, secondo la denominazione del vigente Statuto regionale) definiscano in via preliminare i criteri generali per l'applicazione di tale specie di comando;

Valutato necessario, al fine di dare applicazione alle disposizioni normative sopra richiamate, esplicitare i criteri generali, i limiti e le modalità per il comando, presso le strutture della Regione Emilia-Romagna, di personale da soggetti privati, disciplinando anche gli aspetti inerenti il relativo trattamento giuridico ed economico;

Acquisita l'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa, che si è espresso nella seduta del 25 Luglio 2012;

Dato atto dell'avvenuto rispetto delle relazioni sindacali, con informazione preventiva del presente atto in data 23 Luglio 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani, pari opportunità";

a voti Unanimi e Palesi

delibera:

a. di applicare l'istituto del comando presso la Regione da soggetti privati ai sensi e nei limiti di quanto previsto dal comma 5, secondo periodo, dell'art. 8 della legge regionale 16 gennaio 1997, n. 2;

b. di approvare i criteri e le modalità procedurali per l'applicazione dell'istituto di cui al punto a), secondo quanto disposto nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente

deliberazione;

c. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Applicazione del comando da soggetti privati di cui all'art. 8, comma 5, terzo periodo della L.R. 16/1/1997, n. 2

1) Definizioni

Ai fini della presente deliberazione si intendono per:

a) "*assegnazione temporanea*": la categoria generale cui sono ascrivibili le varie forme di utilizzazione temporanea di personale, con rapporto di lavoro subordinato con un ente, da parte di altro ente;

b) "*comando*": uno degli istituti ascrivibili alla categoria delle assegnazioni temporanee, e precisamente quello che comporta il temporaneo utilizzo di un lavoratore da parte di un ente diverso da quello di appartenenza, nell'interesse e a carico, sotto il profilo degli oneri di spesa, dell'Ente utilizzatore, salvo diverso accordo tra gli enti interessati;

c) "*fini istituzionali*": le competenze e le finalità che la Carta costituzionale e lo Statuto regionale attribuiscono alla Regione;

d) "*servizio di interesse generale*": l'attività, di natura non autoritativa, di oggettivo rilievo collettivo, a rilevanza economica o sociale (a titolo esemplificativo: trasporti, istruzione e formazione professionale, sicurezza e assistenza sociale, sanità, tutela e promozione dei beni culturali e naturali, promozione e sviluppo socio-economico delle comunità del territorio emiliano-romagnolo);

e) "*ente privato*": qualsiasi ente giuridico privato, comprese le associazioni e le fondazioni di cui all'art. 12 c.c.

2) Ambito soggettivo di applicazione

Il presente atto si applica al personale inquadrato, nell'ente privato di appartenenza, sia in qualifica dirigenziale che in qualifiche o categorie non dirigenziali.

3) Criteri

La Regione per il perseguimento dei propri fini istituzionali, può acquisire personale, in comando, da soggetti privati che siano incaricati della gestione nella regione di servizi di interesse generale.

Il comando è attivato esclusivamente per la realizzazione di progetti e di programmi di attività temporanee o straordinarie, da specificare espressamente nella convenzione da stipulare tra l'Amministrazione regionale e l'ente di provenienza del personale.

L'acquisizione del personale è finalizzato alla integrazione delle professionalità presenti tra il personale regionale.

Il comando di cui trattasi non può essere utilizzato come strumento abituale di acquisizione di personale per far fronte a funzioni o attività per loro natura ordinarie e continuative, neppure ove non si possa provvedere alle stesse per carenza di personale regionale.

Il comando presuppone l'acquisizione dei lavoratori previa espressione del loro consenso scritto.

Il personale di qualifica dirigenziale, acquisito con questa tipologia di comando, è in ogni caso computato ai fini del rispetto del limite percentuale di cui all'art. 45, comma 5, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.ii.

I soggetti privati, da cui è possibile acquisire personale, devono essere, ai sensi di legge, incaricati della gestione nella regione di servizi di interesse generale, come definiti al punto 1 lett.d). Inoltre si precisa che:

1) gli enti privati, ovunque abbiano la loro sede legale, devono operare esclusivamente o prevalentemente (tenuto conto del fatturato o della articolazione delle sedi operative) nel territorio regionale emiliano-romagnolo;

2) deve emergere, dall'atto costitutivo o dallo statuto dell'ente privato, che il servizio di interesse generale rientra tra gli scopi o nell'oggetto sociale dell'ente privato;

La durata del comando, proroghe comprese, non può essere superiore a tre anni.

Gli oneri economici per il trattamento economico del personale, fondamentale ed accessorio, sono di regola a carico della Regione Emilia-Romagna, fatto salvo quanto diversamente precisato nella convenzione di cui al successivo punto 4.

4) Procedura

L'acquisizione in comando del personale è disposta con atto dirigenziale sulla base di un testo di convenzione previamente approvato dalla Giunta regionale; la convenzione deve precisare almeno:

- il fine istituzionale che la Regione deve soddisfare;
- il progetto o il programma delle attività;
- le modalità di gestione dei rapporti di lavoro a seguito della assegnazione temporanea del personale;
- le modalità di rimborso degli oneri per la corresponsione del trattamento economico al personale e l'eventuale ripartizione degli stessi.

L'atto dirigenziale di cui sopra è adottato:

- dal dirigente responsabile del Servizio "Organizzazione e Sviluppo", per il personale non dirigenziale;
- dal direttore generale a "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica", per il personale di livello dirigenziale.

Per l'Assemblea legislativa, gli atti sono adottati dall'organo o dal dirigente ivi competente.

5) Trattamento giuridico ed economico del personale

Il personale acquisito in comando mantiene il rapporto di lavoro con l'ente privato di provenienza, secondo il contratto individuale di lavoro stipulato con il medesimo, che continua ad applicarsi per quanto riguarda il trattamento giuridico. Per quanto invece riguarda quello economico, le parti specificheranno in convenzione gli istituti economici applicabili e i criteri per l'eventuale ripartizione tra loro degli oneri conseguenti.

Nel periodo di comando presso la Regione tale personale è soggetto ai poteri direttivi del dirigente regionale alla cui struttura organizzativa è assegnato.

Per quanto riguarda il potere disciplinare, il dirigente regionale cui è assegnato il personale in comando deve:

a) segnalare tempestivamente ogni possibile infrazione da parte del lavoratore in comando all'ente privato di appartenenza, dandone simultaneamente informazione all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari della Regione Emilia-Romagna; l'ente privato di provenienza è competente per la gestione dell'intero procedimento disciplinare, secondo la normativa applicabile al proprio personale;

b) avere cura di far pubblicare, all'ingresso della sede di servizio, dandone formale comunicazione agli interessati,

il codice disciplinare applicabile ai lavoratori acquisiti in comando.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 OTTOBRE 2012, N. 1400

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c)- Concessione finanziamento alla Provincia di Bologna per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 325R Val di Setta CUP G97h12000960005 - SP65R della Futa CUP G87h12000500005) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, la somma complessiva di Euro 140.000,00 alla Provincia di Bologna, quale finanziamento nella misura del 70%, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade provinciali 325R Val di Setta e 65R della Futa, comportanti un costo complessivo di Euro 200.000,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di Euro 60.000,00 è a carico della Provincia;

2. di imputare la suddetta spesa di Euro 140.000,00, registrata come segue:

- quanto a Euro 98.000,00 al n. 3230 di impegno, sul Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 42.000,00 al n. 3231 di impegno, sul Capitolo 45198 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere sul demanio provinciale di interesse regionale, resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (artt. 99 e 101 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche). Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3. 16201 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Bologna in tre quote, di cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale di ciascuno degli interventi attivati sulle due arterie, all'avvio effettivo dei lavori degli stessi, dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori o provvedimento equivalente; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

4. di dare atto che i CUP (Codice Unico di Progetto) richiesti dalla Provincia di Bologna alla competente struttura ministeriale e assegnati alla stessa per il progetto di investimento pubblico sono per l'intervento SP64 della Futa il n. G87H12000500005 e per l'intervento SP325 Val di Setta il n. G97H12000960005;

5. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1745

L.R. 3/99 e smi - art. 167, comma 2, lett. c). Assegnazione finanziamento alla Provincia di Piacenza per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 586R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, un finanziamento di Euro 140.000,00 alla Provincia di Piacenza, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza della strada provinciale 586R "di Val d'Aveto", a seguito di eventi calamitosi, a fronte di un costo complessivo stimato in Euro 200.000,00, finanziamento corrispondente al 70% del costo previsto, ripartito tra gli interventi secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di Euro 60.000,00 rimane a carico della Provincia medesima;

2. di dare atto, che la ripartizione del finanziamento tra gli interventi previsti nei tratti di strada interessati, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione a seguito dei successivi sviluppi progettuali, fermo restando il limite del finanziamento regionale in Euro 140.000,00 e della misura percentuale del finanziamento nel 70% delle spese effettivamente sostenute;

3. di dare atto, altresì, che l'onere di spesa derivante dal suddetto finanziamento pari a Euro 140.000,00 trova copertura finanziaria nelle disponibilità recate dai seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012:

- Euro 105.000,00 sul Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale, resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche)", di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200;
- Euro 35.000,00 sul Capitolo 45198 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere sul demanio provinciale di interesse regionale, resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (artt. 99 e 101 DLgs 31 marzo 1998, n.112 e art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche). Mezzi statali", di cui all'UPB 1.4.3.3. 16201;

4. di stabilire, per i motivi meglio espressi in premessa, con riferimento all'adempimento di registrazione al sistema CUP delle tipologie progettuali afferenti gli interventi di investimento che saranno realizzati attraverso il finanziamento regionale oggetto del presente provvedimento, il seguente percorso amministrativo-procedurale:

- la Provincia di Piacenza provvede, in qualità di soggetto attuatore nonché stazione appaltante, alla richiesta del codice CUP riferito ad ogni progetto di investimento, dandone atto in sede di approvazione del progetto esecutivo;
- il codice CUP sarà espressamente riportato nei provvedimenti di concessione e di liquidazione del finanziamento regionale, nonché in tutti gli atti a rilevanza contabile di emanazione regionale;

5. di stabilire che alla concessione del finanziamento e all'assunzione delle relative obbligazioni giuridiche provvederà il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 49 della LR 40/2001 e in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., a presentazione del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento o provvedimento equivalente ai sensi del DLgs 163/06 e del DPR 207/10;

6. di stabilire inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Piacenza in tre quote:

la prima, nella misura del 35% del finanziamento regionale concesso con riferimento a ciascuno degli interventi attivati sull'arteria, all'avvio effettivo dei lavori, dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori o provvedimento equivalente;

- la seconda nella misura del 55% del finanziamento regionale concesso con riferimento a ciascuno degli interventi attivati sull'arteria, all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione;
- il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione, da parte del Responsabile del Procedimento, della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della spesa stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

7. di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1746

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c)- Assegnazione finanziamento alla Provincia di Parma per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 359R - SP 523R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, un finanziamento di Euro 524.000,00 alla Provincia di Parma, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade provinciali 359R "di Salsomaggiore e di Bardi" e 523R "del Colle di Cento Croci", lungo vari tratti, rispettivamente nel territorio dei Comuni di Salsomaggiore, Bardi e Borgo Val di Taro, a seguito di eventi calamitosi, a fronte di un costo complessivo stimato in Euro 670.000,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di Euro 146.000,00 rimane a carico della Provincia medesima;

2. di dare atto, che la ripartizione del finanziamento tra gli interventi previsti nelle arterie e nei tratti di strada interessati, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione a seguito dei successivi sviluppi progettuali, fermo restando il limite del finanziamento regionale in Euro 524.000,00 e della percentuale del 70% delle spese effettivamente sostenute per gli interventi 1 e 2 e dell'85,71% per l'intervento 3;

3. di dare atto, altresì, che l'onere di spesa derivante dal suddetto finanziamento pari a Euro 524.000,00, trova copertura finanziaria nella disponibilità recata Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012;

4. di stabilire, per i motivi meglio espressi in premessa, con riferimento all'adempimento di registrazione al sistema CUP delle tipologie progettuali afferenti gli interventi di investimento che saranno realizzati attraverso il finanziamento regionale oggetto del presente provvedimento, il seguente percorso amministrativo-procedurale:

- la Provincia di Parma provvede, in qualità di soggetto attuatore nonché stazione appaltante, alla richiesta del codice CUP riferito ad ogni progetto di investimento, dandone atto in sede di approvazione del progetto esecutivo;
- il codice CUP sarà espressamente riportato nei provvedimenti di concessione e di liquidazione del finanziamento regionale, nonché in tutti gli atti a rilevanza contabile di emanazione regionale;

5. di stabilire che alla concessione del finanziamento e all'assunzione delle relative obbligazioni giuridiche provvederà il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 40/01 e in attuazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., a presentazione del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento o provvedimento equivalente ai sensi del DLgs 163/06 e del DPR 207/10;

6. di stabilire inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Parma in tre quote:

- la prima, nella misura del 35% del finanziamento regionale concesso con riferimento a ciascuno degli interventi attivati sulle arterie, all'avvio effettivo dei lavori, dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori o provvedimento equivalente;

- la seconda nella misura del 55% del finanziamento regionale concesso con riferimento a ciascuno degli interventi attivati sulle arterie, all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione;
- il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione, da parte del Responsabile del Procedimento, della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della spesa stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

7. di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1747

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Modena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (S.P. 486R - S.P. 324R) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, un finanziamento di € 168.000,00 alla Provincia di Modena, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza della S.P. 486R "di Montefiorino" e della S.P. 324R "del Passo delle Radici", lungo vari tratti, rispettivamente nei territori dei comuni di Frassinoro e Montecreto, a seguito di eventi calamitosi, a fronte di un costo complessivo stimato in € 280.000,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di € 112.000,00 rimane a carico della Provincia medesima;

2. di dare atto, che la ripartizione del finanziamento tra gli interventi previsti nelle arterie e nei tratti di strada interessati, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione a seguito dei successivi sviluppi progettuali, fermo restando il limite del finanziamento regionale in € 168.000,00 e della misura percentuale del finanziamento nel 60% delle spese effettivamente sostenute;

3. di dare atto altresì che l'onere di spesa derivante dal suddetto finanziamento pari a € 168.000,00, trova copertura finanziaria nella disponibilità recata dal Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012;

4. di stabilire, per i motivi meglio espressi in premessa, con riferimento all'adempimento di registrazione al sistema CUP delle tipologie progettuali afferenti gli interventi di investimento che saranno realizzati attraverso il finanziamento regionale oggetto del presente provvedimento, il seguente percorso amministrativo-procedurale:

- la Provincia di Modena provvede, in qualità di soggetto

attuatore nonché stazione appaltante, alla richiesta del codice CUP riferito ad ogni progetto di investimento, dandone atto in sede di approvazione del progetto esecutivo;

- il codice CUP sarà espressamente riportato nei provvedimenti di concessione e di liquidazione del finanziamento regionale, nonché in tutti gli atti a rilevanza contabile di emanazione regionale;

5. di stabilire che alla concessione del finanziamento e all'assunzione delle relative obbligazioni giuridiche provvederà il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 40/2001 e in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., a presentazione del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento o provvedimento equivalente ai sensi del DLgs n. 163/2006 e del DPR n. 207/2010;

6. di stabilire inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Modena in tre quote:

- la prima, nella misura del 35% del finanziamento regionale concesso con riferimento a ciascuno degli interventi attivati sulle arterie, all'avvio effettivo dei lavori, dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del responsabile del procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori o provvedimento equivalente;
- la seconda nella misura del 55% del finanziamento regionale concesso con riferimento a ciascuno degli interventi attivati sulle arterie, all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione;
- il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione, da parte del responsabile del procedimento, della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della spesa stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

7. di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1748

L.R. 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Forlì-Cesena per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (S.P. 3 - S.P. 142) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, un finanziamento di € 91.000,00 alla Provincia di Forlì-Cesena, per la realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza della S.P. 3 "del Rabbi" e della S.P. 142 "di Mandrioli", lungo vari tratti, rispettivamente nei territori dei Comuni di Predappio e Verghereto, a seguito di eventi calamitosi, a fronte di un costo complessivo di

€ 130.000,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, dando atto che la restante quota di € 39.000,00 rimane a carico della Provincia medesima;

2. di dare atto, che la ripartizione del finanziamento tra gli interventi previsti nelle due arterie, come in premessa indicato, potrà essere oggetto di rimodulazione a seguito dei successivi sviluppi progettuali, fermo restando il limite del finanziamento regionale in € 91.000,00 e della misura percentuale del finanziamento nel 70% delle spese effettivamente sostenute;

3. di dare atto altresì che l'onere di spesa derivante dal suddetto finanziamento pari a € 91.000,00, trova copertura finanziaria nella disponibilità recata dal capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012;

4. di stabilire, per i motivi meglio espressi in premessa, con riferimento all'adempimento di registrazione al sistema CUP delle tipologie progettuali afferenti gli interventi di investimento che saranno realizzati attraverso il finanziamento regionale oggetto del presente provvedimento, il seguente percorso amministrativo-procedurale:

- la Provincia di Forlì-Cesena provvede, in qualità di soggetto attuatore nonché stazione appaltante, alla richiesta del codice CUP riferito ad ogni progetto di investimento, dandone atto in sede di approvazione del progetto esecutivo;
- il codice CUP sarà espressamente riportato nei provvedimenti di concessione e di liquidazione del finanziamento regionale, nonché in tutti gli atti a rilevanza contabile di emanazione regionale;

5. di stabilire che alla concessione del finanziamento e all'assunzione delle relative obbligazioni giuridiche provvederà il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 40/2001 e in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., a presentazione del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento o provvedimento equivalente ai sensi del DLgs n. 163/2006 e del DPR n. 207/2010;

6. di stabilire inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Forlì-Cesana in tre quote:

- la prima, nella misura del 35% del finanziamento regionale concesso con riferimento a ciascuno degli interventi attivati sulle arterie, all'avvio effettivo dei lavori, dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del responsabile del procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori o provvedimento equivalente;
- la seconda nella misura del 55% del finanziamento regionale concesso con riferimento a ciascuno degli interventi attivati sulle arterie, all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione;
- il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione, da parte del responsabile del procedimento, della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della spesa stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

7. di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1749

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Ferrara per interventi urgenti sulle strade di interesse regionale (SP 66) per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza, a seguito di eventi calamitosi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, un finanziamento di Euro 21.000,00 alla Provincia di Ferrara, per la realizzazione della S.P. 66 "di San Matteo della Decima" lungo vari tratti, nel territorio del Comune di Mirabello, a seguito di eventi calamitosi, a fronte di un costo complessivo di Euro 30.000,00, dando atto che la restante quota di Euro 9.000,00 rimane a carico della Provincia medesima, ferma restando la misura percentuale del finanziamento nel 70% delle spese effettivamente sostenute;

2. di dare atto che l'onere di spesa derivante dal suddetto finanziamento pari a Euro 21.000,00, trova copertura finanziaria nella disponibilità recata dal capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012;

3. di stabilire, per i motivi meglio espressi in premessa, con riferimento all'adempimento di registrazione al sistema CUP delle tipologie progettuali afferenti l'intervento di investimento che sarà realizzato attraverso il finanziamento regionale oggetto del presente provvedimento, il seguente percorso amministrativo-procedurale:

- la Provincia di Ferrara provvede, in qualità di soggetto attuatore nonché stazione appaltante, alla richiesta del codice CUP riferito al progetto di investimento, dandone atto in sede di approvazione del progetto esecutivo;
- il codice CUP sarà espressamente riportato nei provvedimenti di concessione e di liquidazione del finanziamento regionale, nonché in tutti gli atti a rilevanza contabile di emanazione regionale;

4. di stabilire che alla concessione del finanziamento e all'assunzione delle relative obbligazioni giuridiche provvederà il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 40/01 e in attuazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., a presentazione del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento o provvedimento equivalente ai sensi del DLgs 163/06 e del DPR 207/10;

5. di stabilire inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia

di Ferrara in tre quote:

- la prima, nella misura del 35% del finanziamento regionale concesso all'avvio effettivo dei lavori, dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori o provvedimento equivalente;
- la seconda nella misura del 55% del finanziamento regionale concesso all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di

approvazione;

- il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione, da parte del Responsabile del Procedimento, della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della spesa stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

6. di pubblicare, *per omissis*, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2012, N. 1572

Applicazione dell'art. 6 comma 3-bis della L.R. 22/5/1996, n.16

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 22/5/1996, n.16, recante "Riorganizzazione dei Consorzi Fitosanitari provinciali. Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1982, n. 34 e 7 febbraio 1992, n. 7", e visti della stessa, in particolare:

1. l'art. 1, da cui emerge che i Consorzi Fitosanitari Provinciali:

a) sono espressione di un processo di riorganizzazione dei Consorzi Obbligatori di difesa contro le malattie delle piante, (già costituiti dallo Stato in base alla L. 18 giugno 1931, n. 987);

b) attualmente sono enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione;

c) sono conseguentemente soggetti alle disposizioni dettate dalla legge regionale in materia di direttive, controlli e vigilanza sulla tipologia di enti menzionata al precedente punto b);

2. il comma 3- *bis* dell'art. 6, aggiunto dall'art. 5 della L.R. 15/7/2011, n. 9, che stabilisce quanto segue:

a) allo scopo di ridurre la spesa riferita al personale, alla cessazione del rapporto di lavoro del proprio direttore il Consorzio Fitosanitario Provinciale si avvale, per le funzioni di direzione tecnico-amministrativa, del direttore del Consorzio avente competenze omogenee in relazione alle produzioni agricole presenti sul territorio;

b) qualora vi sia l'accordo delle Commissioni amministratrici, tutti i Consorzi interessati possono avvalersi di un unico direttore;

c) la Giunta regionale disciplina le modalità e le condizioni dell'avvalimento menzionato ai punti precedenti;

3. il comma 3- *ter* dell'art. 6, aggiunto dall'art. 5 della L.R. 15/7/2011, n. 9, che prevede l'obbligo per i Consorzi Fitosanitari Provinciali, ai fini della razionalizzazione dei servizi e delle attività svolte dai medesimi, di concordare l'attivazione di servizi comuni;

Valutato necessario dettare, con il presente atto, i criteri generali, le condizioni e le modalità procedurali al fine di dare applicazione alle disposizioni normative sopra richiamate, con esclusione di quanto previsto alla lettera b) del punto 2, la cui attuazione è subordinata al perfezionamento di un preliminare accordo in tal senso tra le Commissioni amministratrici dei Consorzi;

Dato atto che i Consorzi sono quattro e precisamente:

- Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena;

- Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma;
- Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza;
- Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia;

Dato atto che, come risulta dai dati statistici relativi alle produzioni agricole, i Consorzi con competenze tra loro omogenee, in relazione alle principali produzioni vegetali presenti sui rispettivi territori, sono:

- Piacenza e Parma (a prevalente vocazione orticola industriale);
- Reggio Emilia e Modena (a prevalente vocazione frutticola e viticola);

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e Organizzazione, Cooperazione allo sviluppo, Progetto Giovani, Pari Opportunità" e dell'Assessore a "Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatoria";

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di richiamare le motivazioni esposte in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b) di approvare i criteri e le modalità procedurali, secondo quanto disposto nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per:

- l'applicazione dell'istituto dell'avvalimento, per le funzioni di direzione tecnico-amministrativa, da parte di un Consorzio Fitosanitario Provinciale, del direttore del Consorzio avente competenze omogenee;

- l'adozione da parte dei Consorzi Fitosanitari Provinciali di misure di razionalizzazione dei servizi e delle attività, ai sensi dell'art. 6 comma 3-ter della l.r. n. 16/1996 e ss.mm.ii.;

- c) di disporre la notifica del presente provvedimento ai Presidenti delle Commissioni amministratrici di ciascun Consorzio, nonché la pubblicazione dello stesso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

1) Presupposti e condizioni

Ai fini della applicazione di quanto previsto all'art. 6, comma 3 *bis*, primo periodo, della L.R. 22 maggio 1996, n. 16, l'avvalimento, per le funzioni di direzione tecnico-amministrativa, del direttore di un Consorzio Fitosanitario Provinciale da parte di altro Consorzio avviene, per legge, allorché vi sia omogeneità di competenza tra Consorzi in relazione alle produzioni agricole dei rispettivi territori.

Risultano omogenee le competenze dei seguenti Consorzi:

- Piacenza e Parma;

- Reggio-Emilia e Modena.

E' obbligatorio per legge procedere all'avvalimento del direttore di un Consorzio al momento della cessazione del rapporto di lavoro del direttore dell'altro Consorzio omogeneo per competenza.

2) Modalità

L'avvalimento è disposto previa deliberazione di presa d'atto del verificarsi del presupposto di legge da parte delle Commissioni amministrative dei due Consorzi interessati.

Il direttore in avvalimento deve assicurare le funzioni di direzione tecnico-amministrativa per entrambi i Consorzi.

I Consorzi si fanno carico, pro-quota al 50% ciascuno, della spesa complessivamente derivante dal rapporto di lavoro del direttore interessato.

Il Consorzio titolare del rapporto di lavoro con il direttore è tenuto ad adempiere a tutti i conseguenti obblighi retributivi, fiscali e previdenziali.

Il Consorzio che si avvale del direttore di altro Consorzio è tenuto al rimborso, all'altro Ente, della spesa a proprio carico, in due rate semestrali, una a titolo d'acconto e l'altra a conguaglio.

3) Trattamento giuridico ed economico del direttore

Il direttore conserva il rapporto di lavoro con il Consorzio di provenienza, secondo il contratto individuale di lavoro stipulato con il medesimo, che continua ad applicarsi per quanto riguarda sia il trattamento giuridico che quello economico, con le seguenti precisazioni.

a) Incarico dirigenziale

L'atto di incarico dirigenziale deve essere opportunamente redatto al fine di dare conto dell'avvalimento da parte di altro Consorzio.

b) Retribuzione di posizione e di risultato

A seguito della modifica dell'incarico, al direttore spetta la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato appositamente previste per tale fattispecie dall'atto di indirizzo della Regione Emilia-Romagna prot. n. 0158573 del 29/6/2011.

c) Procedura di valutazione

La procedura annuale di valutazione, a fini di erogazione della retribuzione di risultato o di accertamento di eventuali responsabilità dirigenziali, si svolge nel modo seguente:

- le Commissioni amministrative effettuano ciascuna una propria valutazione, secondo le regole ordinarie, esprimendo una proposta nell'ambito della forbice ammessa;

- la valutazione complessiva e finale per il direttore è la risultante della media delle valutazioni espresse dalle due

Commissioni.

d) Accertamento delle responsabilità

Nel caso di accertamento di responsabilità dirigenziale, la procedura è gestita dal Consorzio titolare del rapporto di lavoro, secondo la normativa applicabile nel proprio ordinamento.

Il Consorzio che si avvale del direttore deve segnalare tempestivamente ogni possibile infrazione disciplinare al Consorzio titolare del rapporto di lavoro del direttore, che attiva la procedura disciplinare secondo la normativa applicabile nel proprio ordinamento.

e) Presenze/Assenze

Le assenze dal servizio del direttore sono autorizzate dal Presidente del Consorzio titolare del rapporto di lavoro, previo obbligo di comunicazione e accordo del direttore anche con il Presidente del Consorzio che si avvale della sua attività.

La sede di lavoro è quella dell'ente titolare del rapporto di lavoro; le trasferte per raggiungere la sede dell'altro Consorzio non necessitano di autorizzazione, fermi restando i rimborsi previsti dalla normativa. Le trasferte nei territori di competenza dei singoli Consorzi sono autorizzate dal Presidente del Consorzio Fitosanitario Provinciale di partenza.

Le trasferte per la partecipazione a corsi di formazione, convegni e qualsiasi altra attività di interesse generale, come pure le autorizzazioni per l'assunzione di incarichi professionali occasionali a favore di terzi, nei limiti in cui la legge e i regolamenti lo consentano, devono essere autorizzate dal Presidente del Consorzio titolare del rapporto di lavoro, previo parere del Presidente del Consorzio che si avvale della sua attività, in quanto ne sostiene pro-quota le spese.

4) Razionalizzazione della spesa di personale

I Consorzi Fitosanitari Provinciali, a partire da quelli omogenei tra loro ai sensi del punto 1, sono tenuti ad adottare misure di razionalizzazione organizzativa, a fini di contenimento della spesa di funzionamento.

In tale ottica, entro un anno dalla notifica del presente provvedimento, le Commissioni amministrative presenteranno alla direzione generale regionale competente in materia di organizzazione una proposta di attivazione di servizi comuni tra Consorzi omogenei, con conseguente riformulazione delle rispettive dotazioni organiche, anche alla luce delle conseguenze organizzative derivanti da avvalimenti disposti in attuazione dell'art. 6 comma 3 bis della L.R. 16/96 e ss.mm. e del presente atto di indirizzo.

La spesa derivante dalla riformulazione delle dotazioni organiche deve rispettare, per Consorzi omogenei, come tetto massimo quella derivante dalla contabilizzazione delle dotazioni organiche vigenti alla data di adozione del presente provvedimento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2012, N. 1671

L.R. 9/12, art. 1, comma 2 - Approvazione Programma strategico relativo alle azioni progettuali presentate dal Comune di Ferrara per interventi urgenti conseguenti agli eventi sismici finalizzati al superamento dell'emergenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74 concernente: "Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" convertito con modificazioni dalla Legge 1 agosto 2012, n. 122;

- la Legge regionale 26 luglio 2012, n. 9 concernente: "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";

- l'Ordinanza 12 ottobre 2012, n. 57 del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.L. 74/12 convertito con modificazioni dalla Legge 122/12, concernente: "Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostruzione delle scorte e dei prodotti e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012";

Richiamati, in particolare:

- l'art. 3 del citato D.L. 74/12, laddove dispone la concessione di contributi anche alle attività turistiche;

- l'art. 16 del citato D.L. 74/12, laddove dispone la promozione di iniziative di informazione anche all'estero sulla fruibilità delle strutture ricettive e del patrimonio culturale;

- l'art. 1 della citata L.R. 9/12, laddove prevede che:

- per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi sismici che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna, la Giunta regionale definisce un programma di attività urgenti;
- il sopracitato programma possa essere articolato in stralci e possa prevedere sia l'erogazione di contributi per la realizzazione di strutture, sia l'acquisizione di beni e servizi finalizzati al superamento dell'emergenza ed al ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree interessate;

- l'art. 2 della citata Ordinanza 57/12 laddove prevede che, per la concessione dei contributi di che trattasi, gli interventi siano finalizzati alla ripresa e alla piena funzionalità dell'attività produttiva in tutte le componenti fisse e mobili strumentali e al recupero a fini produttivi degli immobili;

Richiamate inoltre le seguenti Leggi regionali:

- n. 7 del 4 marzo 1998 e successive modificazioni;
- n. 40 del 15 novembre 2001;
- n. 43 del 26 novembre 2001 e successive modificazioni;
- nn. 21 e 22 del 22 dicembre 2011;
- nn. 9 e 10 del 26 luglio 2012;

Preso atto che:

- gli eventi sismici registrati il 20 e 29 maggio 2012 hanno causato ingenti danni alle strutture dell'ospitalità turistica, ai contenitori culturali, ai beni di pregio artistico, storico, architettonico, urbanistico ed ambientale e, conseguentemente, hanno provocato una flessione delle presenze turistiche;

- il turismo delle città emiliano-romagnole ha subito ingenti danni anche per l'opera di diffusione di notizie, destituite di qualsiasi fondamento, costruite per amplificare in modo macroscopico i danni reali subiti dalle strutture turistiche e la capacità ospitale dei territori interessati dal sisma;

- il timore indotto dall'evento sismico, amplificato dai fenomeni di comunicazione distorta, ha influenzato negativamente le scelte di vacanza della potenziale clientela sia italiana che estera ed ha ulteriormente peggiorato la situazione dovuta alla perdurante crisi economico-finanziaria internazionale;

- i flussi turistici delle città d'arte hanno registrato flessioni fino a oltre il 40% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2011;

Preso inoltre atto che:

- l'economia turistica che è sviluppata nei territori delle città dell'Emilia-Romagna contribuisce in modo significativo, e per alcune città in modo strategico, non solo alla formazione del PIL,

ma anche allo crescita di un reale modello sociale basato sullo sviluppo sostenibile;

- gli eventi sismici e gli effetti collaterali precedentemente descritti rischiano di determinare condizioni di forte rallentamento dello sviluppo del sopracitato modello e, conseguentemente, possono causare instabilità nell'ambito del sistema turistico regionale, flessioni dei fatturati e del cash-flow, perdita delle condizioni necessarie per avviare investimenti aziendali, flessioni dei livelli occupazionali;

- per far fronte a tali condizioni, gli enti locali, ed in particolare le amministrazioni comunali, sono impegnati nella difficile opera di ripristino della "funzionalità" e "fruibilità" delle strutture pubbliche a valenza turistica danneggiate dal sisma, al fine di ricostituire le normali condizioni operative necessarie per la ripresa e la piena funzionalità dell'attività produttiva del settore turistico regionale;

Considerato che:

- il riavvio delle attività economiche del settore turistico che sono state danneggiate dagli eventi sismici può avvenire concretamente solo a fronte della ineludibile e contestuale realizzazione di azioni di comunicazione, informazione, accoglienza, promozione e sostegno alla commercializzazione turistica;

- le sopracitate azioni risultano indispensabili per il pieno superamento dell'emergenza ed il conseguente ritorno alle normali condizioni operative della rete dei soggetti privati e pubblici che fanno parte del sistema turistico della Regione Emilia-Romagna;

- il pieno riavvio delle attività economiche del settore turistico è propedeutico al rilancio competitivo non solo di tale settore, ma di tutta l'economia di ampi e strategici contesti territoriali regionali;

- la realizzazione degli interventi di ripristino della funzionalità/fruibilità delle strutture e contestuale realizzazione di azioni di comunicazione, informazione, accoglienza, promozione e sostegno alla commercializzazione turistica è strategica per attivare un meccanismo di "moltiplicatore finanziario" in grado di convogliare risorse finanziarie aggiuntive per lo sviluppo globale del sistema turistico regionale;

Ritenuto pertanto di dover procedere, attraverso l'approvazione di programmi stralcio, a promuovere interventi proposti da Enti locali che realizzino azioni di comunicazione, informazione, accoglienza, promozione e sostegno alla commercializzazione turistica da realizzare contestualmente o in affiancamento agli interventi di ripristino della funzionalità/fruibilità delle strutture di valore turistico;

Considerato che il Comune di Ferrara, in considerazione della grave situazione che si è determinata nel settore turistico a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012:

- ha predisposto un programma di azioni progettuali che prevede una serie di azioni coordinate e mirate, volte a tali obiettivi;

- con nota prot. n. 82759 del 9/11/2012, acquisita agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche con prot. n. PG262759 del 9/11/2012, ha trasmesso tale programma ed ha richiesto, ai fini della sua realizzazione, un contributo pari ad Euro 300.000,00;

Dato atto dell'istruttoria effettuata con esito positivo da parte del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche;

Ritenuto che il sopra citato programma sia coerente con gli obiettivi previsti dal D.L. 74/12, dalla L.R. n. 9/2012 e dall'Ordinanza del Presidente della Regione Emilia-Romagna 57/2012,

e che sia urgente attivare le azioni progettuali in esso previste;

Ritenuto pertanto, in considerazione di tutto quanto sopra esposto, di approvare il programma di azioni progettuali proposto dal Comune di Ferrara e di assegnare, per la sua realizzazione, un contributo pari a Euro 300.000,00, che risultano accantonati nell'ambito del fondo speciale, afferente alla U.P.B. 1.7.2.2.29100, sul Capitolo 86350, come previsto dall'art. 1 della L.R. 9/12;

Dato atto che il comma 4, dell'art. 1 della citata L.R. 9/12, prevede che, per l'utilizzo delle risorse di cui al fondo speciale richiamato al precedente alinea, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare con proprio atto, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, per l'esercizio finanziario 2012, le necessarie variazioni al bilancio di competenza e di cassa nella parte spesa del bilancio regionale, a norma di quanto disposto dall'articolo 31, comma 2, lettera d), della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40;

Ritenuto pertanto di prevedere che l'impegno delle risorse necessarie, nonché la definizione delle modalità, condizioni e termini per la rendicontazione del programma di che trattasi da parte del Comune di Ferrara, siano disposti con apposito proprio atto, a seguito dell'approvazione della deliberazione che disporrà la necessaria variazione di bilancio;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del paese" (G.U.R.I. 6/6/2012, n. 147) convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. 11/8/2012, n. 187), in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011, e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di procedere, attraverso l'approvazione di programmi stralcio, a promuovere interventi proposti da Enti locali che realizzino azioni di comunicazione, informazione, accoglienza, promozione e sostegno alla commercializzazione turistica da realizzare contestualmente o in affiancamento agli interventi di ripristino della funzionalità/fruibilità delle strutture di valore turistico;

2. di approvare, in attuazione di quanto previsto al precedente punto 1., il programma di azioni progettuali proposto dal Comune di Ferrara e trasmesso con nota prot. n. 82759 del 9/11/2012;

3. di assegnare, per la realizzazione del programma di cui al precedente punto 2., un contributo pari a Euro 300.000,00, dando atto che tali risorse sono accantonate nell'ambito del fondo speciale, afferente alla U.P.B. 1.7.2.2.29100, sul Capitolo 86350;

4. di dare atto che, con propria successiva deliberazione, si provvederà ad apportare, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. 9/12, per l'esercizio finanziario 2012, le necessarie variazioni al bilancio di competenza e di cassa nella parte spesa del bilancio regionale, a norma di quanto disposto dall'articolo 31, comma 2, lettera d), della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse di cui al precedente punto 3., nonché la definizione delle modalità, condizioni e termini per la rendicontazione del programma da parte del Comune di Ferrara, saranno disposti con apposito proprio atto, a seguito dell'approvazione della deliberazione che disporrà la necessaria variazione di bilancio;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1707

Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture radiologiche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998, recante "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, e richiamato in particolare l'art. 8, che demanda alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali, il compito di determinare i requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al comma 4 dell'art.2 del DPR 14 gennaio 1997, uniformi per le strutture pubbliche e private, con riferimento alle funzioni sanitarie individuate nella programmazione

regionale per garantire i livelli di assistenza sanitaria previsti dal Piano Sanitario Nazionale;

Considerato:

- che con propria deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, recante "Applicazioni della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti" si è provveduto, al punto 2.6 del dispositivo ad approvare l'allegato n.3, nel quale sono definiti, ai sensi di quanto disposto al comma 1 dell'art. 8 della sopracitata legge regionale, requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti dell'Emilia-Romagna;

- che con il richiamato provvedimento, si è previsto, altresì, al punto 2.9 del dispositivo come compito dell'Agenzia sanitaria regionale, la predisposizione delle proposte per l'integrazione ed il periodico aggiornamento dei requisiti per l'accreditamento;

Preso atto che l'Agenzia sanitaria regionale, in esecuzione

ne di quanto disposto dal punto 2.9 della citata deliberazione n. 327/04, ha elaborato il documento allegato al presente atto, che definisce i requisiti specifici per l'accREDITAMENTO delle Strutture Radiologiche;

Dato atto che i requisiti specifici indicati in allegato sostituiscono in modo integrale i precedenti requisiti specifici presenti nella delibera di Giunta n. 327/2004;

Acquisito il parere della Commissione assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali espresso nella seduta del 13 novembre 2012;

Richiamata la propria delibera n. 2416/08 e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore per le Politiche per la salute;

delibera:

1. di approvare ad integrazione dell'allegato n. 3 della deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, i requisiti specifici per l'accREDITAMENTO delle Strutture Radiologiche come definite nell'Allegato n.1 quale parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire che i requisiti specifici di cui al punto 1 sostituiscono in modo integrale i precedenti requisiti specifici presenti nella delibera di Giunta n. 327/2004;

3. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture Radiologiche

Settembre 2012
Revisione 1

Per quel che riguarda la dotazione di personale individuata nelle varie articolazioni in cui si configura il servizio, questa deve essere rapportata ad una lettura complessiva delle dotazioni e dell'organizzazione della struttura oggetto dell'applicazione dei requisiti.

Premessa

L'atto radiologico comprende la valutazione dell'indicazione, la pianificazione e l'esecuzione della procedura diagnostico/terapeutica, la refertazione, la comunicazione dei risultati e la verifica della qualità del risultato (mediante audit clinici sistematici o adesione a percorsi standardizzati). La diagnostica per immagini svolge un ruolo centrale nel percorso diagnostico terapeutico del paziente, pertanto, è imprescindibile una stretta integrazione tra il medico Radiologo e il medico Clinico, sia per condividere le indicazioni alle procedure (appropriatezza) sia per la comunicazione del risultato radiologico.

L'attività di Diagnostica per immagini è finalizzata alla esecuzione di procedure appartenenti ad una o più delle categorie di seguito elencate, sia in strutture dedicate alla sola attività per utenza ambulatoriale a basso impatto clinico/tecnologico che per quelle dedicate a pazienti degenti o ambulatoriali a maggiore impatto:

- 1) attività di radiologia convenzionale digitale
- 2) attività di ecografia
- 3) attività di tomografia computerizzata
- 4) attività di risonanza magnetica
- 5) attività di radiologia diagnostica invasiva e interventistica
- 6) attività di diagnostica senologica
- 7) attività radiologica in sala operatoria
- 8) attività diagnostica su mezzo mobile.

La gestione dell'attività diagnostica polisetoriale, che utilizzi sistemi di acquisizione digitale delle immagini, deve essere garantita da programmi informatizzati (Radiology Information System - RIS), che consentano la prenotazione, l'accettazione e la refertazione dell'esame radiologico possibilmente interfacciato con il programma di prenotazione CUP, e l'archiviazione delle immagini radiologiche digitali con il referto ad esse correlato (Picture Archiving and Communication System – PACS) comprendente tutte le funzioni necessarie per l'analisi e la consulenza anche a distanza delle immagini radiologiche.

Il sistema RIS/PACS è il centro operativo di un reparto di Radiologia moderno ed efficiente e lo strumento con cui il Reparto radiologico comunica con i reparti clinici di ricovero, altre strutture ospedaliere e con la medicina territoriale.

Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi

A) REQUISITI STRUTTURALI

Le tabelle che seguono indicano le caratteristiche degli spazi e delle attrezzature che debbono essere possedute per erogare prestazioni di radiologia. Ogni struttura erogatrice dovrà possederli in riferimento alla tipologia e al livello di complessità delle prestazioni erogate, come sarà in seguito specificato nelle apposite schede-prestazione.

Tipologia e caratteristiche degli spazi di pertinenza del servizio di radiologia

La struttura deve possedere ambienti corrispondenti alla destinazione d'uso prevista nell'ultima autorizzazione e conformi alle disposizioni vigenti.

Richieste prestazionali per specifici ambienti

Deve esistere il progetto validato dall'Azienda relativo alla installazione delle attrezzature nei locali messi a disposizione. Il progetto deve prevedere lo spazio per muoversi agevolmente intorno al supporto paziente e alla apparecchiatura radiologica durante le procedure e le eventuali manovre assistenziali e/o rianimatorie nonché per consentire il passaggio di una barella; le

strutture e gli impianti devono essere idonei ad una attività lavorativa che assicuri condizioni di sicurezza (valutazione dei rischi e piano sicurezza) sia per gli operatori che per i pazienti.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

Tab.1 Caratteristiche delle attrezzature di pertinenza di un servizio di radiologia

	Attrezzature	note
1.	attrezzatura per Radiologia Convenzionale: Telecomandato, teleradiografo, mammografo ed ortopantomografo	Digitale diretta o digitale indiretta
2.	attrezzatura per Tomografia Computerizzata attrezzature accessorie: monitoraggio elettrocardiografico e defibrillatore respiratore automatico per le procedure in narcosi pulsioossimetro iniettore automatico	TC multidetettore se presente DEA II° livello
3.	attrezzature per Risonanza Magnetica attrezzature accessorie: monitoraggio elettrocardiografico e defibrillatore respiratore automatico per le procedure in narcosi pulsioossimetro iniettore automatico (in rapporto alla tipologia degli esami effettuati) barella e asta portaflebo	Tutte le apparecchiature utilizzate nella sala devono essere amagnetiche.
4.	attrezzature per angiografia: angiografo digitale con stativo ad arco iniettore automatico attrezzature accessorie*: monitoraggio elettrocardiografico, defibrillatore, respiratore automatico * *, ecografo* * pulsioossimetro lampada scialitica	*devono essere presenti in sala **disponibile Per la sola attività flebologica è possibile l'utilizzo di un apparecchio telecomandato.
	Deve essere presente un impianto gas medicale con 2 prese gruppi ossigeno/vuoto/aria compressa per sala	
5.	ecografo con eco color doppler	

Ulteriori requisiti tecnologici:

- sistema di archiviazione informatizzato (RIS/PACS)
- Carrello per emergenza (requisito autorizzativo) nella struttura radiologia o nelle immediate adiacenze, la cui dotazione deve essere concordata tra il servizio di radiologia e il servizio di anestesia e rianimazione

REQUISITI ORGANIZZATIVI

Devono essere individuate le seguenti responsabilità:

- Esperto qualificato per le verifiche di radioprotezione
- Esperto in fisica medica per il controllo di qualità delle apparecchiature ed i LDR (Livelli Diagnostici di Riferimento)
- Medico radiologo responsabile degli impianti radiologici
- Esperto responsabile (ER) e Medico responsabile (MR) per impianti RM.
- Medico Autorizzato e Medico Competente

Attività diagnostica: Radiologia Convenzionale, TC, RM

REQUISITI ORGANIZZATIVI	
Attività diagnostica monosettoriale	Personale medico, tecnico, amministrativo e ausiliario correlato alla tipologia e volume di lavoro.
Attività diagnostica polisettoriale	Personale medico, tecnico, amministrativo e ausiliario correlato alla tipologia e volume di lavoro.
Attività diagnostica per pazienti ricoverati	Personale medico, tecnico, infermieristico amministrativo e ausiliario correlato alla tipologia e volume di lavoro. Deve essere garantita la pronta disponibilità del personale tecnico, il medico deve essere disponibile anche tramite refertazione in remoto.
Attività diagnostica in emergenza-urgenza	Personale medico, tecnico, infermieristico amministrativo e ausiliario correlato alla tipologia e volume di lavoro. Per le attività di Pronto Soccorso (DEA I livello) deve essere garantita la pronta disponibilità del personale tecnico, il medico deve essere disponibile anche tramite refertazione in remoto. Per le attività di Pronto Soccorso (DEA II Livello) deve essere garantita la guardia attiva del medico e del tecnico.

Attività diagnostica: Ecografia

Attrezzature	
Ecografo con Color-Doppler sonde sulla base della tipologia degli esami praticati Attrezzature accessorie	⇒ dove si eseguono manovre interventistiche diagnostico terapeutiche è richiesta la presenza o la disponibilità, nelle immediate vicinanze, di materiale e presidi per la rianimazione e l'assistenza cardiocircolatoria in funzione dell'attività svolta
Requisiti organizzativi	
<ul style="list-style-type: none"> • L'esame ecografico deve essere eseguito da un medico esperto della materia secondo quanto previsto dalla clinical competence • Qualora si effettuino attività interventistica deve essere assicurata la presenza infermieristica • Personale di supporto in rapporto alla tipologia dei pazienti e della tipologia/volume dell'attività	

Attività di Radiologia Interventistica e Diagnostica Invasiva

La Radiologia interventistica raggruppa tutte le procedure terapeutiche invasive effettuabili utilizzando la guida dell'imaging radiologico: fluoroscopia, ecografia (US), TC ed RM, unici strumenti in grado di offrire un preciso e costante monitoraggio anatomico durante tutte le fasi esecutive della procedura. La radiologia interventistica oggi abbraccia un campo di interesse assai ampio e variegato che riguarda i trattamenti della patologia vascolare cerebrale e carotidea, dell'aorta e degli arti inferiori, dei vasi viscerali, della patologia oncologica addominale, toracica o scheletrica ed include numerosissime procedure terapeutiche percutanee, da quelle più semplici a quelle più complesse e delicate.

Tale attività può schematicamente essere distinta in:

- 1) Radiologia diagnostica invasiva: comprende sia le biopsie eco/TC/RM-guidate (generalmente eseguite nelle corrispondenti sale diagnostiche) sia altre procedure diagnostiche come la isterosalpingografia (eseguibile in sala radiologica convenzionale o in sala angiografica), la colangiografia percutanea e l'urografia transpielostomica, eseguite generalmente in sala angiografica;
- 2) Radiologia interventistica extravascolare: include sia drenaggi di raccolte toraciche o addominali e/o trattamenti analgici percutanei US o TC-guidati (generalmente eseguite nelle corrispondenti sale diagnostiche o al letto del paziente), sia procedure generalmente eseguite in sala angiografica quali drenaggi delle vie biliari, bilioplastica, litotrixxia e stenting biliare, nefrostomie e stenting ureterale, vertebroplastiche, cifoplastiche, nucleoplastica e distanziatori vertebrali, etc.;
- 3) Radiologia interventistica vascolare,effettuata in sala angiografica: PTA, stenting vascolari, ricanalizzazioni, trombolisi e trombectomia percutanea, posizionamento filtri cavali, scleroterapia, embolizzazioni, TIPS, posizionamento di endoprotesi, cateteri endovascolari a permanenza, etc.;
- 4) radiologia interventistica oncologica: include procedure di termoablazione (eseguibili sotto guida TC o US nelle rispettive sale diagnostiche) o procedure da eseguirsi in sala angiografica quali chemoembolizzazione, radioembolizzazione, infusioni intrarteriose, etc..

Oltre ai requisiti specifici autorizzativi la sala angiografica deve possedere:

	NOTE
spazi per la preparazione e il lavaggio del materiale	esterno alla sala angiografica
spazio lavaggio – vestizione medici (“zona filtro”)	esterno alla sala angiografica

Lo spazio della sala angiografica deve essere adeguato per muoversi agevolmente attorno al tavolo e all'apparecchiatura radiologica durante le procedure e le eventuali manovre di assistenza o rianimazione in caso di complicanze (almeno m² 25 per le strutture esistenti e m² 45 per le strutture di nuova progettazione).

Qualora la preparazione e risveglio paziente e/o controllo post procedure avvengano all'interno della sala (condizione non raccomandabile), questa deve essere sufficientemente ampia per svolgere tali procedure; contrariamente devono essere previsti spazi dedicati.

Requisiti organizzativi	
<p><u>Attività diagnostica invasiva</u>: deve essere prevista la presenza contemporanea di almeno un medico, di un infermiere e di un tecnico.</p> <p><u>Procedura di radiologia interventistica</u>: Nell'attività programmata per le procedure interventistiche complesse da eseguirsi in sala angiografica, deve essere prevista la presenza di due medici, di un infermiere e di un tecnico.</p> <p>È necessario individuare personale dedicato, anche in funzione del carico di lavoro, per le diverse figure professionali per consentire di sviluppare le competenze e l'affiatamento richiesto per l'espletamento di tali procedure.</p> <p>Devono essere disponibili idonei collegamenti funzionali per eventuali complicanze (medico anestesista-rianimatore e/o sala operatoria).</p>	<p>Nota: ci possono essere diverse attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Radiologica non NORA (Non Operating Room Anesthesia) - Radiologica NORA - Assimilabile ad attività chirurgica: in tal caso è necessario un percorso di accesso ai locali con zona filtro simile a quello dei comparti operatori <p>Il catalogo dei prodotti deve indicare chiaramente la tipologia di attività svolta.</p> <p>N.B.: Laddove si prevede di effettuare procedure previste dai percorsi regionali è auspicabile un uso interdisciplinare della sala vascolare, ovvero la possibilità di eseguire atti terapeutici che prevedano la presenza in contemporanea del radiologo interventista e di altri specialisti.</p>
<p>Sala angiografica: raccomandazioni per la prevenzione del rischio infettivo.</p> <p>1. locale (zona filtro) con funzioni di spogliatoio e di deposito del materiale/effetti personali con annesso lavabo almeno doppio (secondo il volume di attività e il numero degli operatori: radiologo, infermiere, chirurgo ecc.) ;</p>	

<p>2. tutti gli operatori effettuano il lavaggio chirurgico ed indossano calzari e cuffia e i DPI prescritti e camice sterile e guanti sterili monouso;</p> <p>3. deve essere regolamentato l'accesso ai locali in cui si svolge l'attività angiografica: all'interno della sala devono essere presenti solo gli operatori addetti alla procedura in corso e le attrezzature di supporto all'attività interventistica;</p> <p>4. tutto il materiale che si utilizza sul paziente deve essere sterile;</p> <p>5. devono essere definite le modalità di sanificazione e disinfezione della sala, al termine delle sedute e alla fine di ogni procedura eseguita.</p>	
--	--

Attività Diagnostica Su Mezzo Mobile

L'attività diagnostica su mezzo mobile può comprendere: esami mammografici, di radiologia toracica, di tomografia computerizzata e di risonanza magnetica, etc.

Tale attività può essere anche fornita da ditte esterne: in tal caso se il mezzo mobile è gestito da società esterna e fornisce un servizio diagnostico (apparecchiature, personale tecnico e medico refertatore) la società deve possedere tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente, compreso l'accreditamento.

Per l'accreditamento si applicano i requisiti generali ed i medesimi requisiti specifici delle analoghe attività radiologiche con le seguenti precisazioni:

Spazi: nei mezzi mobili gli spazi dedicati ad alcune zone di supporto all'attività (es. sala di attesa) saranno messi a disposizione dalla struttura ospitante il mezzo mobile.

Attrezzature: le attrezzature utilizzate devono possedere le stesse caratteristiche delle dotazioni fisse. Qualora l'attività da eseguire con il mezzo mobile debba essere rivolta anche a pazienti degenti o non autosufficienti, il mezzo mobile deve disporre delle attrezzature necessarie per l'accesso e la movimentazione dei pazienti stessi (es.: collegamento coperto tra ospedale e mezzo mobile, sollevatori, ecc.).

Deve essere garantita l'archiviazione di immagini e referti radiologici nei sistemi RIS-PACS aziendali o, se non possibile, su altri supporti compatibili.

Requisiti organizzativi: deve essere assicurata la presenza di un numero di operatori pari a quella prevista nelle analoghe diagnostiche fisse; il personale utilizzatore delle apparecchiature mobili deve possedere i medesimi titoli e clinical competence.

Devono essere definite le specifiche oggetto degli accordi tra la ditta fornitrice e le Aziende per garantire la disponibilità di altri servizi/professionisti di supporto all'attività radiologica.

Teleradiologia

La Teleradiologia consiste nella trasmissione elettronica di immagini radiologiche digitali in sedi diverse da quella in cui vengono prodotte, sia a scopo di consulto tra professionisti che a scopo diagnostico.

L'utilizzo della Teleradiologia richiede un'organizzazione rigorosa basata su regole precise conosciute da tutti gli operatori, formalizzata da procedure redatte e condivise dai medici radiologi e dagli altri professionisti coinvolti e dalla Direzione delle Aziende sanitarie pubbliche o private tra cui o in cui avviene la teletrasmissione delle immagini.

La Teleradiologia deve essere oggetto di una specifica valutazione e condivisione tra le parti che si impegnano ad attuarla, applicando linee guida specifiche e consentendo corsi di formazione e di aggiornamento in materia.

A fini clinico-diagnostici, il TELECONSULTO e la TELEGESTIONE sono le due modalità di realizzazione della Teleradiologia, che si avvale dell'interazione di più figure professionali dedicate, in comunicazione tra loro; in entrambe le modalità devono essere mantenuti inalterati i criteri di qualità dell'esame e devono essere sempre applicati i principi fondamentali dell'atto medico- radiologico, che consistono nella verifica dell'appropriatezza della richiesta, nella scelta del protocollo diagnostico più adeguato al quesito clinico e nella refertazione dell'esame.

E' obbligatorio che l'organizzazione per la teleradiologia disponga di un sistema RIS-PACS.

1. TELECONSULTO

Per Teleconsulto di un esame radiologico si intende lo scambio di opinione tra due o più medici, che comunicano tra loro mediante reti informatiche, per definire la diagnosi e programmare la terapia più idonea; il teleconsulto viene formalizzato da una relazione finale scritta e firmata dal consulente, inviata al medico richiedente il teleconsulto, conservata nella cartella clinica del paziente e, ove possibile, archiviata nel sistema informatico radiologico (RIS) insieme all'esame a cui fa riferimento. Dell'esito del teleconsulto deve essere informato il medico radiologo che ha eseguito l'esame.

Il Teleconsulto radiologico può essere richiesto:

- dal medico radiologo ad altro medico radiologo particolarmente esperto in un determinato settore, al fine di consentire al radiologo situato in località decentrata, presente all'atto dell'esame, di avvalersi dell'esperienza specifica di un consulente nella scelta e nella conduzione dell'esame più idoneo al quesito clinico e/o per avere una seconda opinione al fine di precisare e/o confermare la diagnosi;
- da specialista di altra disciplina al medico radiologo, su atto medico radiologico compiuto, per una seconda opinione;

2. TELEGESTIONE

Per Telegestione si intende la gestione di un esame radiologico da parte di un medico radiologo distante dal luogo di esecuzione dell'esame, che si avvale della collaborazione del medico richiedente (rapporto formale tra due medici) e del TSRM, presenti sul luogo dell'esecuzione dell'esame con i quali comunica, in tempo reale, per via telefonica e/o telematica.

La Telegestione si completa con la telediagnosi formalizzata dal referto radiologico redatto con firma digitale dal radiologo coinvolto, che viene allegato all'esame ed archiviato con l'esame nel sistema informatico radiologico (RIS/PACS).

La telegestione radiologica deve essere eseguita solo se sono stati applicati e rispettati i seguenti criteri di sicurezza e qualità:

- a) controllo della radioprotezione;
- b) sicurezza del rispetto della privacy;
- c) sicurezza che le immagini ricevute si riferiscano al paziente per il quale viene richiesto l'esame;
- d) sicurezza che siano stati attuati i protocolli prestabiliti di esecuzione dell'esame;
- e) sicurezza che le attrezzature tecniche adottate consentano la visualizzazione senza perdita della qualità delle immagini;
- f) presenza di una richiesta firmata dal medico prescrittore, anche telematica con firma leggera, comprensiva di un quesito diagnostico appropriato e di notizie clinico-anamnestiche complete ed esaustive riguardanti l'indicazione all'esame e lo stato clinico del paziente;
- g) presenza di sicuri ed immediati sistemi di comunicazione con il centro che ha realizzato l'indagine.

A tal fine devono essere preventivamente effettuate prove di idoneità all'uso clinico delle attrezzature informatiche e prove di funzionamento ad intervalli regolari e dopo ogni intervento rilevante di manutenzione o aggiornamento sia del software che del hardware in accordo ai criteri di qualità.

Ambiti e criteri di applicabilità della telegestione

La telegestione può essere applicata a livello:

- a) **intra-presidio ospedaliero**
- b) **intra-aziendale e/o inter-aziendale in condizioni di emergenza/urgenza**

Per chiarire meglio i contesti organizzativi si precisa che la telegestione può trovare giustificazione:

a) in procedure intra-presidio ospedaliero: *quando una U. O. opera in più sedi è possibile che l'organizzazione preveda che parte dell'attività sia svolta in una di tali sedi da uno o più TSRM, delegati formalmente dal medico radiologo ad operare per alcune tipologie di esame, previste per la telegestione, utilizzando protocolli diagnostici condivisi con lo stesso medico radiologo ed applicando le procedure previste per la raccolta delle informazioni cliniche del paziente e delle notizie inerenti la giustificazione dell'esame.*

b) in procedure intra-aziendali e/o inter-aziendali in urgenza/emergenza: *quando un presidio non può disporre della presenza di un medico radiologo è possibile prevedere che le immagini vengano inviate per la refertazione immediata ad uno specialista radiologo dislocato in altra sede aziendale o anche in altra Azienda sanitaria, previo accordo tra le Aziende e disponendo di un sistema sicuro di comunicazione e di teletrasmissione delle immagini tra le Aziende coinvolte. È ovvio che in urgenza/emergenza una diagnosi tempestiva consente decisioni mirate ed efficaci, con ricadute significative e spesso determinanti sulla scelta della più appropriata programmazione terapeutica.*

Le indagini radiologiche con somministrazione di mezzo di contrasto devono essere condotte in presenza fisica di un medico radiologo.

PERSONALE COINVOLTO NEL PROCESSO DI TELEGESTIONE: TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ, QUALIFICA, RESPONSABILITÀ E FORMAZIONE

L'atto clinico radiologico, consta di una serie di momenti strettamente interdipendenti, che vanno garantiti anche in telegestione identificando nel medico radiologo il coordinatore di tutto il processo.

Nella **telegestione** l'atto clinico è garantito dal medico radiologo e viene realizzato attraverso il team composto da:

- a) Medico richiedente
- b) T S R M
- c) Medico radiologo che controlla il processo in telegestione e referta l'esame.

Medico richiedente (per richiesta di esame radiologico in urgenza/emergenza)

- Informa il paziente o i suoi rappresentanti del ricorso alla teleradiologia secondo le modalità codificate a livello aziendale/interaziendale.
- Comunica al radiologo i dati clinici ai fini della giustificazione dell'esame.
- Trasmette la richiesta firmata, per fax o per via telematica, che deve contenere i dati clinici rilevanti e tutte quelle informazioni necessarie per la refertazione eventualmente richieste dal radiologo in telegestione.
- Riceve il referto del radiologo e lo allega alla cartella clinica.

TSRM

Previa delega e giustificazione, sotto il profilo clinico e di radioprotezione, da parte del medico radiologo il TSRM ha i seguenti compiti, di cui si assume la responsabilità:

- identificare il Paziente ed inserire correttamente nel sistema i dati anagrafici del paziente e le informazioni cliniche inerenti l'esame;

- eseguire l'esame secondo regole di buona tecnica e nel rispetto di protocolli definiti e scritti in base a linee guida locali, nazionali o internazionali, espresse dalle associazioni scientifiche di riferimento, e concordati con il medico radiologo, nonché secondo le disposizioni di legge vigenti e i principi del miglioramento continuo della qualità;
- valutare la qualità della iconografia ottenuta aggiungendo, quando necessario, le elaborazioni elettroniche delle immagini acquisite;
- inviare tutte le immagini dell'esame radiologico, sia quelle acquisite direttamente che quelle elaborate dal computer, al medico in remoto per la visualizzazione e refertazione verificando la corrispondenza con i dati anagrafici;
- provvedere alla corretta e completa archiviazione nel PACS di tutte le immagini realizzate, acquisite ed elaborate, secondo un protocollo di archiviazione concordato con il responsabile della U.O. e con il responsabile della conservazione.
- verificare il regolare arrivo e archiviazione dell'esame.

Il medico radiologo

- Insieme al medico richiedente è responsabile dell'indicazione e dell'appropriatezza dell'esame. Il sistema deve conservare la richiesta formulata dal medico prescrittore. La giustificazione dell'esame e la validazione è indispensabile che restino sotto il controllo del radiologo.
- Deve interpretare le immagini solo se le informazioni cliniche e la qualità dell'esame lo consentono.
- Ogni richiesta di indagine, con rispettivo quesito clinico, deve essere oggetto di refertazione scritta.
- La refertazione scritta dell'esame viene chiusa e formalizzata dalla firma digitale.
- Il referto validato da firma digitale deve essere reso immediatamente disponibile al medico richiedente, ovvero nei tempi appropriati allo stato clinico del Paziente.

In urgenza, si accerta della avvenuta ricezione. In caso di mancata ricezione, si impegna ad utilizzare sistemi alternativi al RIS per rendere disponibile comunque il referto al medico richiedente l'indagine.

Deve esistere una procedura/protocollo condiviso che preveda il controllo dei suddetti elementi.

Gestione RIS/PACS

Il PACS è un sistema che concorre alla formazione/trasmmissione delle immagini e pertanto ricade nei dispositivi radiologici che sono soggetti al DLgs 187/00: sono pertanto da considerarsi facenti parte del programma di garanzia della qualità sotto la responsabilità del medico radiologo nominato dal datore di lavoro.

E' indispensabile dotarsi di un team multidisciplinare di professionisti coordinati da un Responsabile di progetto che, in funzione delle specifiche competenze, collabori e concorra al mantenimento ed allo sviluppo dei sistemi con i quali si svolge quotidianamente l'attività sanitaria. I professionisti che hanno merito in tale contesto sono:

Il medico radiologo

- L'esperto in fisica medica
- L'informatico aziendale
- L'ingegnere clinico
- L'Amministratore tecnico di Sistema dell'area radiologica
- Il responsabile della conservazione aziendale

Devono essere declinate, in un documento organizzativo, le funzioni e responsabilità attribuite a tali professionisti in base alla normativa vigente.

La gestione del rischio connesso al sistema “Radiology Information System (RIS) - Picture Archiving and Communication System (PACS): requisiti per la sicurezza

La sicurezza è il prodotto delle azioni volte a minimizzare la probabilità che accada un evento avverso: poiché i sistemi RIS e PACS sono composti da diversi moduli tra loro integrati finalizzati alla realizzazione di una funzionalità ben individuata (es. rendere disponibile l’informazione diagnostica relativa ad un determinato paziente in relazione ad una data stabilita) la minimizzazione di tale probabilità sarà più facilmente ottenibile agendo sia sui moduli di cui si compone il sistema, sia sulle interfacce presenti tra essi necessarie a realizzare l’integrazione.

La struttura deve operare al fine di presidiare i seguenti elementi critici del processo:

- 1) **Gestione complessiva dell’anagrafica e delle metodologie di identificazione del paziente nei passaggi significativi del processo;**
- 2) **Analisi del flusso dati nell’esecuzione dell’indagine radiologica dalla prenotazione alla refertazione.**
- 3) **Gestione delle eccezioni e riconciliazione dei dati paziente;**
- 4) **Flusso di lavoro per la refertazione;**

Le Strutture di diagnostica per immagini devono dotarsi ed implementare procedure specifiche per il monitoraggio costante della sicurezza dei sistemi RIS – PACS, seguendo le raccomandazioni fornite dalla Regione con DGR 1706 del 9.11.2009.

In particolare, ai fini della sicurezza della conservazione delle immagini, deve essere predisposto un secondo sistema di archivio parallelo in un sito collocato a distanza da quello dove è installato il PACS principale.

Per quanto attiene la

1) Gestione complessiva dell’anagrafica e delle metodologie di identificazione del paziente nei passaggi significativi del processo;

la Struttura deve definire le modalità per garantire la corretta identificazione del paziente nelle tre fasi principali del processo:

- al momento della richiesta
- in accettazione
- alla modalità diagnostica

L’identificazione del paziente al momento della richiesta deve essere assicurata da procedure di “riconoscimento anagrafico”.

L’identificazione al momento di accettazione del paziente, deve essere assicurata dalla definizione di una procedura concordata a livello aziendale che preveda:

- per i pazienti esterni l’obbligatorietà della esibizione di un documento valido di identità e della tessera sanitaria;
- per i pazienti interni, l’adozione di sistemi di verifica automatica dell’identità

L’identificazione del paziente alla modalità diagnostica deve essere assicurata dalla definizione di una procedura che preveda le modalità da adottare per verificare l’identità all’atto della ammissione alla modalità diagnostica, per gestire le situazioni di omonimia tra pazienti che afferiscono nella stessa giornata alla stessa modalità diagnostica

La procedura deve prevedere anche l’introduzione nel sistema di modalità di alert automatico per il personale in queste situazioni.

Per quanto attiene la gestione dell’anagrafica, la struttura aderisce all’anagrafica aziendale come unico riferimento per l’identificativo paziente, nel caso in cui sia utilizzata un’anagrafica diversa la struttura dovrà concordare modalità di collegamento all’anagrafica aziendale per assicurare l’univoca attribuzione dell’identificativo paziente .

- 2) **Analisi del flusso dati nell’esecuzione dell’indagine radiologica dalla prenotazione alla refertazione**

La gestione delle liste di lavoro (worklist)

La struttura deve disporre di un sistema informatizzato che permetta la formazione della worklist disponibile sulla consolle della modalità radiologica, al fine di associare il nominativo utente all'esame da sostenere

Le worklist devono essere tenute pulite ed aggiornate.

A tal fine :

- é necessaria la presenza di un sistema automatico che cancelli dalla worklist il nominativo del paziente che ha eseguito l'esame. Nei casi in cui non sia disponibile un sistema automatico deve essere prevista la procedura che assicuri la cancellazione manuale entro i 5 minuti e comunque prima dell'esecuzione dell'esame successivo. In alternativa deve essere disponibile un sistema che attivi un allarme nel caso l'operatore cerchi di utilizzare un paziente della worklist che ha già effettuato l'esame per associargli nuove serie di immagini
- deve essere attiva la procedure che consente agli operatori di dare "come eseguito" un esame richiesto dal RIS, sia sulla modalità, sia sul RIS

Deve essere definita la modalità operativa che garantisca l'inserimento nella worklist degli esami prenotati solo dopo l'avvenuta identificazione del paziente presso la struttura erogatrice della prestazione.

Le eventuali correzioni di errori nell'associazione tra i dati del paziente e le immagini del paziente sono eseguite dal TSRM quando le immagini non sono inviate al PACS. Se l'operatore rileva l'errore dopo che le immagini sono state inviate al PACS, le correzioni devono essere effettuate esclusivamente dal personale preposto e tracciate in modo controllabile. Il medico refertante deve essere avvertito automaticamente dal sistema circa l'avvenuta correzione e deve avere a disposizione i riferimenti dalla correzione.

Le immagini inviate al PACS non devono essere mai cancellate: errori di associazione tra immagini e paziente devono avvenire per spostamento delle immagini, operazione che deve effettuare solo l'amministratore di sistema o uno dei supervisor.

3) Gestione delle eccezioni e riconciliazione dei dati paziente

Vengono considerati in questa categoria i casi d'uso che prevedono una variazione dei dati fra il momento della generazione della richiesta di prestazione radiologica ed il momento antecedente alla sua esecuzione.

Devono essere definite le procedure aziendali che descrivono le modalità che permettono:

- *la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafica secondo quanto previsto dalle specifiche regionali*
- *la Modifica / Cancellazione della prenotazione per assicurare l'implementazione delle transazioni per l'aggiornamento dei dati e della worklist*
- *la riconciliazione dei dati paziente al fine di garantire l'associazione delle immagini, dei referti, o altro ai pazienti non identificati o non correttamente identificati, quando tali elementi siano acquisiti prima della determinazione della identità*

La struttura utilizza la procedura aziendale relativa alla gestione dei pazienti non identificati per i quali si rende necessaria l'erogazione di una procedura radiologica, in particolare in caso di paziente temporaneamente NON Identificato, o identificato in modo NON univoco.

Tale procedura deve escludere l'utilizzo di anagrafiche già esistenti.

Gli applicativi aziendali (non RIS) che consentono la registrazione di pazienti sconosciuti devono consentire la generazione di pazienti sconosciuti identificabili univocamente.

Gestione degli errori

Le aziende devono pertanto provvedere a:

- adottare una procedura per la gestione degli errori che individui gli attori e le responsabilità nonché le modalità operative di correzione in coerenza con l'individuazione delle casistiche prevedibili;

- rendere evidente nelle istruzioni operative fornite nell'ambito della procedura di cui sopra il divieto da parte del personale tecnico di inviare più volte al PACS lo stesso studio assegnato a pazienti diversi sulla modalità;
- provvedere affinché sul sistema venga implementata una funzionalità che renda evidente che le immagini relative al paziente considerato sono state riconciliate;
- provvedere affinché sul sistema PACS non sia possibile cancellare fisicamente le immagini / studi effettuati entro il termine di conservazione legale previsto.

La struttura applica le procedure aziendali in materia di:

- accesso ai dati
- gestione dei certificati di firma digitale
- assegnazione delle credenziali di autenticazione utente
- attivazione / disattivazione dell'account e assegnazione di soli account nominativi.

La struttura utilizza un sistema informatizzato che permette l'apposizione automatica al referto della marcatura temporale, contestualmente all'apposizione della firma digitale, al fine di attestare l'istante di sottoscrizione.

Disponibilità delle informazioni cliniche ai medici Radiologi

L'accuratezza e la sicurezza dell'attività diagnostica è correlata anche alla conoscenza delle informazioni cliniche relative ai pazienti sottoposti ad indagine diagnostica. I medici radiologi devono pertanto essere posti nelle condizioni di accedere, alla pari dei medici di reparto, alle informazioni cliniche disponibili sugli applicativi aziendali per i pazienti per i quali effettuano la refertazione di una indagine diagnostica. Oltre a qualificare l'attività diagnostica, la disponibilità di informazioni cliniche può inoltre favorire l'esercizio della appropriata valutazione delle indagini diagnostiche, di cui il medico radiologo è chiamato ad essere corresponsabile.

Acquisizione servizi

Devono essere definiti accordi con:

- il laboratorio analisi chimico - cliniche e microbiologiche;
- il servizio di anatomia patologica, qualora si praticino procedure diagnostiche quali biopsie;
- il servizio di anestesia - rianimazione, qualora si pratici attività angiografica - interventistica e per garantire i percorsi NORA concordati con la Direzione Aziendale.

Clinical competence e formazione

Il neospecialista diplomato dalle Scuole di Specializzazione in Radiologia possiede già una competenza clinica di base prevista dal Regolamento Ministeriale didattico sulla base di specifici standard professionalizzanti.

Il personale radio esposto è tenuto a una Formazione quinquennale obbligatoria in materia di radioprotezione ai sensi della normativa vigente.

Per i Responsabili di strutture organizzative complesse e di strutture organizzative semplici con autonomia gestionale, deve essere documentata la competenza manageriale.

Il piano annuale di formazione deve indicare le aree di sviluppo delle competenze nelle sub specialità radiologiche legate alla specificità della struttura.

Il piano di aggiornamento del personale deve tenere conto della necessità di acquisire i crediti formativi secondo i criteri e le indicazioni previste dall'Educazione Continua in Medicina.

Per la definizione delle competenze del personale possono essere individuati i seguenti livelli:

Livello I: ha bisogno di training per effettuare il compito specifico

Livello II: ha bisogno di supervisione per effettuare il compito specifico

Livello III: è competente per effettuare il compito specifico senza supervisione

Livello IV: è competente per formare altri ad effettuare il compito specifico.

Attività di radiologia diagnostica non invasiva

Il mantenimento della clinical competence da parte dello specialista è documentato da:

- registrazione dell'attività effettuata per prestazione
- dallo stato curriculare
- dal piano annuale di formazione

al fine di garantire risposte adeguate ai bisogni diagnostici, il responsabile della struttura deve documentare il possesso di competenze di livello III e IV nell'ambito dell'équipe radiologica in rapporto alle prestazioni e al volume delle attività svolte.

Le prestazioni possono essere eseguite dal professionista in strutture diverse, purchè opportunamente documentate.

Il mantenimento della technical competence da parte del TSRM è documentato da:

- registrazione dell'attività effettuata per prestazione
- dallo stato curriculare
- dal piano annuale di formazione

al fine di garantire risposte adeguate ai bisogni diagnostici, il TSRM coordinatore deve documentare il possesso di competenze di livello III e IV nell'ambito dell'équipe in rapporto alle tipologie di attività svolte.

Il mantenimento della clinical competence del medico radiologo prevede l'effettuazione di almeno 2000 prestazioni complessive anno, e per l'attività prevalentemente svolta nei singoli settori di competenza almeno

1) per la RADIOLOGIA TRADIZIONALE
600 esami/anno.

2) per la TC
300 esami/anno.

3) per la RM
300 esami/anno.

4) per la ECOGRAFIA
450 esami/anno

5) per la MAMMOGRAFIA

il radiologo deve essere dedicato per almeno il 30% del debito orario all'attività di senologia diagnostica (preferibilmente il 50%)

Il radiologo deve effettuare ai fini del mantenimento della clinical competence almeno 1000 esami/anno, se opera in programmi screening 5000 esami/anno, se opera in strutture che effettuano screening e clinica 4000 esami/anno.

Attività di radiologia diagnostica invasiva ed interventistica

La clinical competence deve essere garantita dalla presenza di un responsabile chiaramente identificato con esperienza di almeno 5 anni nel campo della radiologia interventistica.

Il Direttore della struttura od un collaboratore da lui designato deve redigere:
 linee guida e/o protocolli operativi/procedurali corredati di relativi indicatori
 linee guida per la gestione del rischio

ACQUISIZIONE CLINICAL COMPETENCE:

Il Radiologo Interventista che opera in autonomia deve aver partecipato in precedenza come primo o secondo operatore, nell'arco temporale massimo di 24 mesi, ad almeno 150 procedure (di cui 25 come primo operatore), rispettivamente 100 procedure di tipo vascolare/oncologica e 50 extravascolari, in conformità con le raccomandazioni della Cardiovascular and Interventional Radiological Society of Europe e dell'American College of Radiology.

In particolare:

a) per la diagnostica invasiva

- per Biopsie e drenaggi percutanei: almeno 35 procedure di cui 25 come 1° operatore
- per angiografia: almeno 100 procedure vascolari di cui 50 come 1° operatore

b) per interventistica extravascolare:

- Nefrostomie e drenaggi percutanei (anche biliari): almeno 3 mesi di training in Radiologia interventistica e almeno 15 nefrostomie e 25 drenaggi percutanei come 1° operatore sotto supervisione

c) per interventistica vascolare ed oncologica:

- per PTA/stent/embolizzazioni viscerali almeno 30 PTA/stent viscerali (almeno 10 renali bilaterali e almeno 5 fibrinolisi) o periferici con successo e % di complicanze accettabili
- per posizionamento Filtri cavali: 25 procedure vascolari percutanee di cui 5 filtri cavali come primo operatore
- per TIPS: minimo 2 anni di esperienza come 1° operatore: minimo 100 angiografie diagnostiche, 50 PTA (25 come 1° operatore) 10 stent vascolari, 5 embolizzazioni; minimo 5 TIPS con successo e complicanze entro la soglia
- per trattamento di fistole dialitiche (trombosi e stenosi): almeno 25 procedure come 1° operatore sotto supervisione
- per Radioembolizzazione: almeno 50 trattamenti (di cui 25 come 1° operatore)

MANTENIMENTO CLINICAL COMPETENCE:

Il mantenimento della clinical competence da parte degli specialisti che operano nelle strutture che eseguono sia attività di diagnostica invasiva che interventistica, si richiede l'esecuzione di una media di almeno 100 procedure complessive/anno nei due settori, e con un case-mix percentuale orientativamente non inferiore al 20% per l'attività interventistica, per ogni anno di effettivo periodo di presenza in servizio.

In sala angiografica in caso di sostituzione deve essere garantita la presenza di personale con competenza documentata.

Qualificazione dei processi diagnostico-terapeutici e assistenziali

Requisiti per la refertazione

Deve esistere un referto radiologico definito e standardizzato che deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- anagrafica
- il quesito clinico e i dati anamnestici

- tecnica di indagine comprensiva delle modalità dell'eventuale somministrazione della tipologia e della quantità del mezzo di contrasto utilizzato e di tutti i presidi impiegati nelle procedure interventistiche.
 - descrizioni diagnostiche
 - conclusioni e/o suggerimenti
 - firma del medico radiologo preferibilmente con smart card digitale
 - nominativo del personale tecnico di radiologia, infermieristico ed eventuali consulenti
- il referto dovrà essere progressivamente arricchito con informazioni relative alla dose erogata e con le immagini chiave man mano che l'adeguamento tecnologico lo consentirà.

La telerefertazione di esami eseguiti a distanza impone che ci sia evidenza oltre ai dati normalmente riportati anche di:

- 1) luogo dell'esecuzione dell'esame.
- 2) nominativo del medico richiedente con le informazioni cliniche ed il quesito diagnostico.
- 3) nominativo del TSRM responsabile dell'esecuzione, della trasmissione e dell'archiviazione dell'esame.
- 4) numero delle immagini pervenute in visione e utilizzate per la refertazione.

La firma digitale qualificata e il riferimento temporale del referto radiologico da parte del medico radiologo ne garantisce l'integrità e la provenienza.

Tempi di refertazione

La struttura deve definire i tempi di refertazione standard per le prestazioni programmate ed in urgenza, per l'utenza interna ed esterna.

Tracciabilità degli esami

Deve essere garantita la tracciabilità degli esami attraverso la registrazione di tutte le fasi del processo e della loro archiviazione.

Miglioramento dell'appropriatezza delle indagini

Devono essere definiti protocolli con il pronto soccorso e altre unità operative di interfaccia per la richiesta appropriata di esami.

Devono essere documentati momenti strutturati di revisione dell'applicazione di tali protocolli, finalizzati all'analisi della appropriatezza e alla valorizzazione della funzione clinica del radiologo.

Verifica della efficacia:

a) Attività diagnostica

Devono essere previsti momenti di confronto e discussione dei casi clinici e delle tecniche utilizzabili con il medico proponente, interno alla struttura ovvero specialista o medico di medicina generale. Nelle strutture radiologiche ospedaliere deve essere previsto l'accesso alle informazioni cliniche dei pazienti compreso il riscontro finale clinico-istologico.

b) Radiologia Interventistica e Diagnostica Invasiva

per la verifica dell'attività la struttura deve monitorare i seguenti indicatori di efficacia in rapporto alle procedure effettuate, valutando le percentuali di successo (riuscita tecnica e conseguente efficacia terapeutica) e di complicanze

1. Angiografia diagnostica: successo nel 95%
 - complicanze nella sede di puntura < 10% (ematoma rilevante chirurgico non > 0.5% per femorale e 1.7% ascellare; dissezione, pseudoaneurisma o FAV <1%)
- complicanze da manipolazione del catetere (dissezione, embolizzazione distale etc) <0.5%
2. Flebografia: successo nel 95%; complicanze <3%
3. Biopsie e drenaggi percutanei: successo biopsie >90%; successo agoaspirazione >95%; successo drenaggio >85%; complicanze biopsie 2-10% (dipendente dal calibro dell'ago) e toraciche <20% (per PNX); complicanze drenaggi <10%
4. Interventistica vascolare (PTA/stent): successo >90% (residua stenosi <30% o con gradiente <10mmHg); complicanze maggiori <14%
5. Embolizzazioni viscerali: successo variabile per sede da 75 a 95%; complicanze <1-15%
6. Filtri cavali: successo >97%; complicanze <3%
7. TIPS: successo 95%; complicanze maggiori <5%, minori <8%
8. Trattamento fistole dialitiche (trombosi e stenosi): successo >85% e primary patency a 6 mesi >40%; complicanze <2%
9. Nefrostomia percutanea: successo >80% nella pelvi non dilatata, >95% se dilatata; complicanze <5%
10. Interventistica biliare :PTC-Drenaggio biliare –stent- colecistostomia: accettabile complicanze <10% - PTC successo >95% se vie biliari dilatate e >65% se non dilatate; complicanze <4% - Drenaggio biliare; successo >95% in VB dilatate e >70% in VB non dilatate complicanze <5% - Rimozione calcoli: successo > 90%; complicanze <4%
 - Stent successo in tumore: pervietà primaria >50% a 6 mesi; complicanze <4%
 - Colecistostomia successo >95% complicanze <6%

Monitoraggio degli errori e degli incidenti

Deve essere introdotto e sistematicamente applicato l'uso delle segnalazioni degli incidenti e degli errori; per la registrazione di tali eventi, al fine di uniformare il sistema di segnalazione si raccomanda l'utilizzo del modello regionale di scheda allegata al presente documento.

La scheda di cui sopra può essere utilizzata anche per la registrazione dei malfunzionamenti del sistema RIS PACS.

Devono essere documentate le conseguenti azioni di correzione, prevenzione e miglioramento.

Indice

Requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture Radiologiche	1
Premessa	2
Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi	2
Attività diagnostica: Radiologia Convenzionale, TC, RM	4
Attività diagnostica: Ecografia.....	4
Attività di Radiologia Interventistica e Diagnostica Invasiva.....	4
Attività Diagnostica Su Mezzo Mobile	6
Teleradiologia.....	6
Ambiti e criteri di applicabilità della telegestione	8
Gestione RIS/PACS.....	9
Acquisizione servizi	12
Clinical competence e formazione	12
Qualificazione dei processi diagnostico-terapeutici e assistenziali	14

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1711

Assegnazione e concessione di finanziamento all'Associazione Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna (BO) in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74/2012 e della propria deliberazione n. 688/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L. 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 2 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 74 dell'8/5/2012 “Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi della L.R. n. 2/2003 e L.R. n. 1/2000 ed in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale (Proposta della Giunta regionale in data 26 marzo 2012, n. 355)”;
- la propria deliberazione n. 688/2012 “Programma annuale 2012: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 2/2003 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 del 08/05/2012 (primo provvedimento)” ed in particolare il punto 2.1 “Promozione sociale e iniziative formative”, secondo cui le risorse destinate sono finalizzate agli obiettivi di cui al punto 1 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 del 8 maggio 2012, demandando a successivi atti si alla individuazione delle iniziative, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione e concessione delle stesse, mentre all'assunzione degli impegni contabili a carico dei sopracitati capitoli di spesa si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;
- la deliberazione n. 1206/1999 relativa all'approvazione dello schema del piano d'intesa tra Forum Terzo Settore Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che il piano d'intesa su richiamato è stato sottoscritto il 20/7/1999;

Considerato che con il piano d'intesa la Giunta regionale e il Forum Terzo Settore Emilia-Romagna:

1. si sono impegnati, nel rispetto e nel riconoscimento dell'autonomia dei diversi ruoli e funzioni, a mantenere un rapporto di relazioni continue tese a favorire e promuovere il dialogo e il confronto, per costruire un percorso che si propone il raggiungimento di obiettivi condivisi di sviluppo economico e sociale;
2. hanno convenuto sulla necessità di consolidare una politica di promozione del terzo settore volta ad ampliare e qualificare esperienze nate per la capacità di autogestione ed autopromozione delle comunità locali con l'obiettivo di tutelare e promuovere i diritti, l'ambiente, il territorio, la cultura, lo sport per rispondere ai bisogni e fornire servizi nel quadro di forme di gestione innovative del welfare e del sistema

economico;

Considerato inoltre che al fine di perseguire detti obiettivi comuni il Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, in particolare, nei confronti della Regione si è impegnato a:

- a) rafforzare le proprie azioni la crescita della cultura della responsabilità dei soggetti del Terzo Settore per rafforzare e sviluppare i valori e le capacità di autopromozione ed autorizzazione dei cittadini e della comunità;
- b) promuovere azioni di autoregolamentazione e comportamento in ogni campo di attività del Terzo Settore affinché sia garantita la trasparenza democratica e degli aspetti più strettamente gestionali delle organizzazioni;

Rilevato che il processo di riorganizzazione del sistema del welfare regionale e locale richiede un forte impegno ed un'attenzione ai cambiamenti verificatisi nella struttura e nel tessuto sociale del territorio regionale e nelle diverse comunità locali, luoghi ove si sviluppa e si generalizza la fiducia e si costruiscono le reti primarie della solidarietà;

Considerato che la costituzione dell'Associazione Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna, pone le basi di rappresentanza e rafforza il ruolo delle istituzioni intermedie, che rivestono un ruolo importante per affrontare la sfida della riorganizzazione dello stato sociale, il riordino e la riforma istituzionale ad essa legata, per realizzare un nuovo patto di solidarietà;

Considerato in particolare che l'Associazione Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta le maggiori organizzazioni del non profit del territorio regionale (circa 2 milioni di operatori), si è data i seguenti obiettivi:

1) lavorare per il riconoscimento del ruolo che i soggetti di Terzo Settore esercitano nell'ambito della crescita e dello sviluppo della società regionale;

2) lavorare per il riconoscimento del diritto del Terzo Settore a divenire un soggetto della concertazione e della negoziazione tra governo, forze economiche e parti sociali, in quanto soggetto che rappresenta sempre più una componente strutturale dell'economia e della società;

Dato atto che il Forum, per le funzioni e le finalità sopra descritte, è divenuto in questi anni, a pieno titolo ed in modo efficace, un interlocutore privilegiato per la Regione Emilia-Romagna, esprimendo con continuità un'azione di concertazione positiva che si concretizza in particolar modo nella Conferenza regionale del Terzo Settore istituita ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 3/1999;

Considerato che il lavoro svolto dal Forum avviene con risorse volontarie e con l'impiego di risorse economiche esigue derivanti dai soli contributi associativi;

Dato atto che il Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, anche in risposta all'impegno assunto con la Regione Emilia-Romagna con il piano d'intesa di cui alla deliberazione n. 1206/1999, è ormai divenuto, nell'eterogeneo mondo del Terzo Settore, un interlocutore importante a cui fanno riferimento tutti i soggetti del non profit, riconoscendosi in un soggetto unitario di rappresentanza per la concertazione con la Regione e le altre istituzioni pubbliche, perfezionando strategie comuni ordinate ad una valutazione globale e non settoriale della realtà, senza ovviamente venir meno agli specifici ruoli ed identità;

Considerato che:

- si rende necessario confermare come obiettivo della progettazione del Forum il favorire e supportare la costituzione e il

funzionamento dei Forum provinciali e collaborare con gli stessi per assicurare capacità dei soggetti del Terzo Settore a stare con efficacia ai tavoli della nuova programmazione, sia a livello di CTSS, che a livello distrettuale;

- si rende comunque necessario anche che il Forum continui nel lavoro di coinvolgimento delle Associazioni aderenti e non, cercando anche di coinvolgere ad ogni livello nuove associazioni, non trascurando quelle a rilevanza locale;

Ritenuto pertanto opportuno sostenere anche per l'anno 2012 l'attività del Forum in ordine a precise linee progettuali, di cui lo stesso Forum si fa parte attiva e responsabile, che si sviluppino tenendo conto principalmente del sostegno al lavoro dei Forum provinciali e alla costituzione di quelli eventualmente mancanti;

Preso atto che il Forum con nota del 29/6/2012, conservata agli atti del Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi con prot. n. PG/2012/168503 del 9/7/2012, ha presentato le linee progettuali di cui sopra secondo agli obiettivi regionali già fissati;

Valutato positivamente il programma di attività presentato dell'Associazione Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna, con particolare riferimento alle azioni proposte per il sostegno e lo sviluppo del Forum provinciali del Terzo settore;

Dato atto che per l'attuazione del programma su detto si prevede una spesa complessiva di € 45.000,00, come da preventivo presentato dell'Associazione Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna, verificato per regolarità contabile dal Servizio regionale su richiamato e dallo stesso trattenuto agli atti;

Dato atto che il programma suddetto avrà inizio entro il 31/12/2012;

Ritenuto opportuno assegnare e concedere al Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, per lo svolgimento delle attività di cui sopra, un finanziamento complessivo di € 30.000,00, destinato a copertura parziale delle spese che verranno sostenute;

Dato atto che la spesa di € 30.000,00 viene imputata sul cap. 57123 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità, in relazione anche alle disposizioni rinvenienti dalla propria deliberazione n. 688/2012, secondo cui, con successivi atti si sarebbe provveduto alla individuazione delle iniziative, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione delle stesse, nonché all'assunzione degli impegni di spesa a carico del sopracitato capitolo di Bilancio in relazione al maturare delle relative obbligazioni giuridiche;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla

Direzione Generale Sanità e Politiche sociali, la fattispecie in esame non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge n. 3/2003;

Dato atto che l'importo del finanziamento assegnato esime, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lett. e) del DPR giugno 1998, n. 252, dal valutare l'eventuale necessità di esperire nei confronti del destinatario gli accertamenti antimafia previsti dalla normativa vigente;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 e, in particolare, gli artt. 49 e 51;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e ss. mm.;
- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";
- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";
- la L.R. 26 luglio 2012, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 26 luglio 2012, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e successive modificazioni, n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011 e n. 725/2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di assegnare e concedere dell'Associazione "Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna" con sede in Bologna la somma complessiva di € 30.000,00, a titolo di finanziamento a parziale copertura delle spese che verranno sostenute per la realizzazione delle attività in premessa esposte, previste in € 45.000,00, in attuazione della propria deliberazione n. 688/2012 e della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 74/2012;
2. di dare atto che il programma finanziato dovrà avere inizio entro il 31/12/2012;
3. di dare atto che le attività finanziate sono ricomprese tra quelle indicate alla lett. i) del paragrafo "Promozione sociale e iniziative formative" del Programma allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 del 08/05/2012 "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi della L.R. n. 2/2003 e L.R. n. 1/2000 ed in attuazione del Piano sociale e

- sanitario regionale (Proposta della Giunta regionale in data 26 marzo 2012, n. 355)”;
4. di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme di cui all’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al finanziamento oggetto del presente provvedimento;
 5. di impegnare, sulla base di quanto indicato in premessa, la spesa complessiva derivante dal presente provvedimento, pari ad € 30.000,00, registrata al n. 3602 di impegno, al cap. 57123 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all’art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;
 6. di dare atto che, il dirigente regionale competente per materia

- provvederà, con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/01 nonché della propria delibera 2416/2008 e successive modificazioni, alla liquidazione dei contributi di cui trattasi, nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento dell’onere di finanziamento di cui al precedente punto 5) secondo le seguenti modalità:
- 50% in seguito alla dichiarazione di inizio attività, resa ai sensi dell’art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, a firma del legale rappresentante del Forum;
 - 50% a conclusione delle attività previste, previa presentazione di una dichiarazione, resa ai sensi dell’art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, a firma del legale rappresentante del Forum, con cui si attesti l’andamento delle attività oggetto di finanziamento e si dia rendicontazione delle spese sostenute;
7. di dare atto, infine, che la presente deliberazione sarà pubblicata nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1716

Approvazione dell’"Avviso per la presentazione e la presa d’atto dell’offerta formativa da ammettere nel Catalogo regionale della formazione destinata agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale, ai sensi dell’art. 3 del D.Lgs. 167/2011, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 775 dell’11 giugno 2012 e approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi" (Voucher)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.lgs. n. 167 del 14/9/2011 “ Testo unico dell’apprendistato, a norma dell’articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n.247.”, ed in particolare l’art. 3 “Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale”;

- la L.R. n. 12 del 30/6/2003“Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e s.m., ed in particolare l’art. 14 “Assegni formativi” e l’art. 36 “Formazione degli apprendisti”;

- la L.R. n. 5 del 30/6/2011 “Disciplina del Sistema regionale dell’istruzione e della formazione professionale.”;

Richiamate le deliberazioni dell’Assemblea legislativa:

- n. 55 del 12/10/2011 “Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell’offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 (Proposta della Giunta regionale in data 19 settembre 2011, n. 1330)”;

- n. 38 del 29/3/2011 (DGR n.296/2011 “ Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296). (prot. n. 10158 del 29/3/2011)”

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 775 dell’11/6/2012 "Attuazione delle norme sull’apprendistato di cui al D.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell’apprendistato, a norma dell’art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247".";

- n. 105 dell’1/2/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265.” e ss.mm.;

- n. 1776 del 22/11/2010 “Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all’Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010, recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010;

Visti altresì gli Accordi tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dell’Istruzione, dell’università e della ricerca, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:

- del 27 luglio 2011, recepito con decreto interministeriale dell’11 novembre 2011 e integrato dall’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

- del 15 marzo 2012 che definisce i criteri a cui le Regioni e le Province Autonome dovranno attenersi nella regolamentazione dei profili formativi dell’apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, ed in particolare stabilisce che le figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali conseguibili attraverso l’apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale ai sensi dell’art. 3 del D.Lgs. n. 167/2011, sono quelle di cui all’art. 18 comma 1, lettera d), del D.lgs. n. 226/2005, così come definite nel sopra richiamato Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

- del 19 aprile 2012, recepito con decreto interministeriale del 26 settembre 2012, per la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale a norma dell’art. 6 del D.Lgs 167/2011;

Richiamato, in particolare, il punto 5) del dispositivo della propria deliberazione n. 775/2012 sopra citata, che rinvia a propri successivi atti l’individuazione, tra l’altro, delle disposizioni per la selezione dei soggetti di attività formative rivolte agli apprendisti e l’approvazione dell’offerta formativa per l’apprendistato

per la qualifica e per il diploma professionale per gli apprendisti che abbiano compiuto diciotto anni e fino al compimento del venticinquesimo anno di età;

Ritenuto di procedere, all'approvazione dell'Allegato 1. "Avviso per la presentazione e la presa d'atto dell'offerta formativa da ammettere nel catalogo regionale della formazione destinata agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 167/2011, in attuazione della D.G.R., n. 775 del 11 giugno 2012 e modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher).", parte integrante e sostanziali della presente deliberazione;

Tenuto conto che, al fine di ottimizzare la fruibilità della suddetta offerta formativa, si intende configurare l'Avviso di cui all'Allegato sopra richiamato, come "aperto", intendendosi in tal modo aggiornare nel tempo il catalogo regionale dell'offerta formativa destinata agli apprendisti maggiorenni assunti con il contratto di apprendistato per la qualifica professionale, con le proposte presentate dagli Soggetti accreditati per la formazione continua e permanente, nell'ambito speciale dell'apprendistato post obbligo formativo, con le modalità e nei termini definiti nel citato Avviso;

Dato atto che al finanziamento delle attività formative destinate agli apprendisti saranno utilizzate prioritariamente le risorse finanziarie nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dai Decreti direttoriali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive;

Ritenuto quindi di stabilire che il Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro con propria determinazione, procederà:

- alla presa d'atto delle proposte formative destinate agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale pervenute entro i termini previsti al paragrafo 5. dell'Allegato sopra richiamato, previa istruttoria tecnica volta a verificare la completezza delle proposte stesse, e all'approvazione del relativo Catalogo regionale;

- alla presa d'atto delle proposte formative destinate agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale, con la stessa modalità sopra citata, pervenute successivamente la scadenza di cui all'allinea che precede e all'aggiornamento del relativo Catalogo regionale;

Ritenuto altresì di stabilire che con successivi provvedimenti il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro provvederà, con propri provvedimenti, all'assunzione dell'obbligazione contabile e alla liquidazione degli assegni formativi sulla base delle modalità individuate nell'Allegato sopra richiamato;

Viste le Leggi regionali:

- L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", e successiva rettifica;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- n. 1642 14/11/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221 del 27/02/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di:

1. approvare l'Allegato 1. "Avviso per la presentazione e la presa d'atto dell'offerta formativa da ammettere nel catalogo regionale della formazione destinata agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 167/2011, in attuazione della D.G.R., n. 775 del 11 giugno 2012 e modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher).", parte integrante e sostanziali della presente deliberazione;

2. stabilire che il Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro con propria determinazione, procederà:

- alla presa d'atto delle proposte formative destinate agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale pervenute entro i termini previsti al paragrafo 5. dell'Allegato sopra richiamato, previa istruttoria tecnica volta a verificare la completezza delle proposte stesse, e all'approvazione del relativo Catalogo regionale;

- alla presa d'atto delle proposte formative destinate agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale, con la stessa modalità sopra citata, pervenute successivamente la scadenza di cui all'allinea che precede e all'aggiornamento del relativo Catalogo regionale;

3. stabilire altresì che il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro provvederà, con propri provvedimenti, all'assunzione dell'obbligazione contabile e alla liquidazione degli assegni formativi sulla base delle modalità individuate nell'Allegato di cui al punto 1. del presente dispositivo più volte richiamato;

4. di dare atto che al finanziamento delle attività formative di

cui all'Allegato di cui al punto 1. del presente dispositivo, saranno utilizzate prioritariamente le risorse finanziarie nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dai Decreti direttoriali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche attive e passive;

5. di dare atto infine che il Servizio di Gestione e controllo

delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro definirà le procedure e le modalità di controllo della frequenza degli apprendisti alle attività di cui al più volte richiamato Allegato 1. del presente dispositivo;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

“Avviso per la presentazione e la presa d’atto dell’offerta formativa da ammettere nel catalogo regionale della formazione destinata agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale, ai sensi dell’art. 3 del D.lgs. 167/2011, in attuazione della D.G.R., n. 775 del 11 giugno 2012 e modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher).”

INDICE

- 1. Ambito di intervento**
- 2. Caratteristiche dei soggetti attuatori**
- 3. Caratteristiche e contenuti delle proposte formative**
- 4. Caratteristiche del percorso formativo**
- 5. Modalità e termini per la presentazione delle proposte formative**
- 6. Modalità di verifica e presa d'atto delle proposte formative**
- 7. Risorse disponibili**
- 8. Caratteristiche dei beneficiari degli assegni formativi (Voucher)**
- 9. Caratteristiche e modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)**
- 10. Indicazione del foro competente**
- 11. Indicazione del Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii**
- 12. Disposizioni finali**
- 13. Tutela della privacy**

1. AMBITO DI INTERVENTO

La Regione Emilia-Romagna promuove la formazione dei giovani assunti con contratto di apprendistato in coerenza con quanto definito dalla L.R. 12/03 e dalla L.R. 17/05.

Nell'attuare il suo intervento si muove nell'ambito definito dall'art. 3 del D.L.vo 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247.", di seguito denominato "Testo Unico", che ha di fatto iniziato a produrre i propri effetti dal 26 aprile 2012. Nel Testo Unico si prevede che la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, destinato a soggetti fino a 25 anni di età, è rimessa alle Regioni, previo accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, e sentite le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Si fa quindi riferimento all'accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 15 marzo 2012 e alle Qualifiche regionali correlate alle figure nazionali che fanno riferimento al D.lgs. 226/2005 (DGR 1776/2010 e ss.mm.).

In questo quadro, il presente bando definisce, a partire dalla DGR 775/2012, i requisiti che i soggetti attuatori devono possedere per essere ammessi nel nuovo catalogo regionale dei servizi di apprendistato destinato ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni, assunti con il contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, e gli elementi necessari a candidare la propria offerta.

Per la definizione di tali aspetti la Regione tiene conto, oltre che della Delibera sopra citata, delle esperienze svolte in questi anni dal sistema formativo e degli orientamenti espressi dalla parti sociali.

2. CARATTERISTICHE DEI SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti che sono ammessi a candidare la propria offerta di servizi nel Catalogo regionale dell'apprendistato per la qualifica professionale per i giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, sono i Soggetti accreditati per la formazione continua e permanente, nell'ambito speciale dell'apprendistato post obbligo formativo, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli Organismi di formazione professionale" e ss.mm.i. Tali soggetti devono possedere i ruoli previsti dalla normativa regionale del Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle competenze (Deliberazione di Giunta regionale n. 530 del 19 aprile 2006 e ss.mm.)

3. CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLE PROPOSTE FORMATIVE

I soggetti attuatori provvisti dei requisiti di ammissibilità definiti nel paragrafo 2 del presente allegato, per essere ammessi nel catalogo regionale dell'offerta formativa destinata ai giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, assunti con il contratto di apprendistato per la qualifica professionale, possono presentare una sola proposta formativa per ogni "Qualifica".

Inoltre per ogni "Qualifica" potrà essere indicata una sola sede per provincia di svolgimento dell'attività formativa in aula. Una seconda sede potrà essere indicata successivamente, nel caso in cui se ne ravvisi la necessità.

La sede dovrà essere una sede accreditata dell'ente, o di altri enti in convenzione, o altre strutture occasionali che abbiano le caratteristiche previste dalla normativa regionale sull'accreditamento per le sedi occasionali.

Per consentire lo svolgimento delle 100/200 ore di "formazione professionalizzante" tale sede dovrà essere attrezzata con risorse strumentali idonee al raggiungimento della "Qualifica".

Nella proposta l'ente:

- Per ogni "Qualifica" definisce e specifica le seguenti informazioni:
 - ↳ la qualifica/che identificata/e nell'ambito del repertorio regionale delle qualifiche, correlata/e alle figure nazionali definite dall'accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011, su cui intende operare;

- ↳ l'ambito/i territoriale/i (indicare le province), in cui intende erogare i servizi di apprendistato
- ↳ la sede di svolgimento, nella quale intende operativamente realizzare le attività formative in aula (una sede per provincia);
- ↳ dettaglio delle risorse strumentali, delle aule, dei laboratori disponibili per la realizzazione delle 100/200 ore di formazione "professionalizzante";
- ↳ le prove previste;
- ↳ i nominativi dei soggetti impegnati nel ruolo di RFC ed EPV;
- sottoscrive formalmente l'impegno a:
 - ↳ progettare e realizzare il Progetto formativo individuale per ogni apprendista per la qualifica professionale, secondo le specifiche regionali indicate nel successivo par. 4 "Caratteristiche del percorso formativo", in particolare nel Piano formativo individuale dovrà essere indicato, sulla base delle caratteristiche individuali dell'apprendista stesso, il numero delle ore di formazione da realizzarsi esternamente all'azienda, così come meglio al punto 4.b. che segue;
 - ↳ inviare entro 30 giorni dalla richiesta di attivazione del percorso formativo da parte del datore di lavoro e dell'apprendista il Progetto formativo individuale dell'apprendista stesso al Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

4. CARATTERISTICHE DEL PERCORSO FORMATIVO

- a) La progettazione e realizzazione per ogni apprendista del "percorso formativo personalizzato" deve fare riferimento ad una "qualifica" regionale identificata al precedente punto 3. Il percorso deve:
- avere una durata di "400 ore" all'anno;
 - sviluppare le competenze "tecnico-professionali" previste dall'accordo sopra richiamato e dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1776 del 22 novembre 2010 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010, recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010" e ss.mm.;
 - garantire le competenze di base e comuni al terzo anno dell'Istruzione e formazione professionale, di cui all'accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011;
 - prevedere la formalizzazione e la certificazione delle competenze acquisite dall'apprendista sia attraverso la formazione che attraverso l'esperienza lavorativa, in coerenza con gli strumenti di formalizzazione e certificazione delle competenze, secondo le procedure previste dalla DGR 530/2006 e ss.mm., nonché nel rispetto della disciplina nazionale e regionale (L.R. 5/2011) e dell'Accordo Stato/Regioni del 19 aprile 2012. Il titolo che potrà essere rilasciato in esito alla formazione è costituito da una Qualifica regionale correlata alle figure definite a livello nazionale (DGR 1776/2010 e ss.mm.), ovvero un certificato di competenze nel caso di interruzione del percorso formativo;
 - essere realizzato in "due diversi ambienti formativi" (Ente attuatore e azienda); sulla base del requisito soggettivo dell'apprendista dovranno essere realizzate presso L'Ente attuatore n. 100 ore all'anno, a cui si aggiungono altre 100 ore di attività di riallineamento, per gli apprendisti che non sono in grado di raggiungere lo standard di competenze di base e comuni di cui sopra. La restante attività formativa potrà essere realizzata in azienda;
 - Essere realizzato con modalità tali da massimizzare l'apprendimento da parte degli apprendisti, facilitandone la presenza in aula e una motivata partecipazione e, al contempo, minimizzare i disagi per l'azienda di collocazione;
- b) Il progetto formativo individuale è elaborato secondo un format definito dall'Ente per l'intero periodo della durata di tre anni o comunque fino al conseguimento del titolo a cui si riferisce l'intervento fino alla certificazione delle competenze;

- c) L'attività di progettazione del percorso formativo individuale si avvia a fronte della richiesta da parte dell'apprendista e del datore di lavoro di attivazione del percorso formativo stesso, l'ente realizza un'analisi preliminare per conoscere le caratteristiche degli apprendisti (ad esempio: età, eventuali insuccessi scolastici e incertezze del "progetto professionale"), al fine definire il progetto formativo individuale ed i crediti formativi relativi alle competenze di base e tecnico-professionali acquisite attraverso l'esperienza scolastica e professionale;
- d) L'apprendista è tenuto a partecipare, per l'intera durata, alle suddette iniziative formative. Eventuali assenze sono ammesse in caso di impossibilità a partecipare, nel limite massimo del 20% delle ore complessive di formazione. Rientrano nei casi di impossibilità la malattia, l'infortunio, la gravidanza limitatamente ai periodi di astensione obbligatoria, ulteriori ipotesi previste per legge e cause di forza maggiore che abbiano impedito al lavoratore di raggiungere il luogo di formazione.
- e) Nel Progetto formativo individuale sono definiti:
- le attività previste e le relative modalità realizzative (aspetti generali);
 - le risorse professionali che intende impegnare;
 - la modalità di verifica della soddisfazione dell'apprendista e dell'azienda che intende adottare;
- f) il Programma di attuazione della formalizzazione e certificazione" delle competenze è elaborato secondo un format predisposto dall'Ente ed è definito per l'intero periodo a cui si riferisce l'intervento, con possibilità di revisione allo scadere del primo anno. Nel Programma sono identificate le modalità di ammissione dell'apprendista all'esame per il conseguimento della qualifica.
- g) Gli esiti delle prove, e cioè le conoscenze-capacità acquisite durante il percorso formativo, sono registrate dall'Ente secondo le modalità definite dalla Regione dalla DGR 530/06 e ss.mm. e sono portate a conoscenza dell'apprendista e dell'azienda. Al termine di ogni annualità o in caso di interruzione del contratto di apprendistato, all'apprendista verranno rilasciate le schede conoscenze-capacità.
- h) Le specifiche regionali sopra indicate costituiscono, per i soggetti che si candidano, elementi vincolanti per la progettazione e l'erogazione dei servizi di apprendistato e in quanto tali possono essere oggetto di verifica e controllo da parte della Regione.

5. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE FORMATIVE

Le proposte formative dovranno essere compilate su formato elettronico a cui si accede dal sito Internet <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/apprendistato/atti-amministrativi-documentazione/documentazione-1> .

La candidatura delle proposte formative dovrà essere inoltre sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto o a un suo delegato ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000, corredate da fotocopia semplice, chiara e leggibile, di un documento di riconoscimento valido, **e in regola con le norme in materia di imposta di bollo, con marca da bollo da 14,62 Euro**, ed inviata al Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna, al quale dovrà pervenire in prima scadenza **entro 30 giorni** dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT). Farà fede il timbro postale in caso di spedizione.

Dopo tale data le proposte formative potranno pervenire senza limiti di scadenza.

Per le candidature che perverranno entro il termine sopra indicato si procederà alla presa d'atto, di norma, entro 60 giorni.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro inviando una mail all'indirizzo ProgVal@regione.emilia-romagna.it.

Le proposte formative recepite dalla Regione con la modalità di cui al paragrafo 6. successivo, entrano a far parte del catalogo regionale destinata agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni assunti con il contratto di apprendistato per la qualifica professionale, che costituisce l'offerta formativa di cui all'art. 3 del D.lgs. 167/2011.

6. MODALITÀ DI VERIFICA E PRESA D'ATTO DELLE PROPOSTE FORMATIVE

Le proposte formative devono essere:

- presentate da soggetti che rispondano ai requisiti richiesti,
- complete di tutte le informazioni richieste, specificate nei paragrafi precedenti,

Il Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro provvederà, con proprie determinazioni, alla presa d'atto delle proposte formative previa istruttoria tecnica volta a verificare la completezza delle proposte formative.

Le proposte formative di cui al paragrafo precedente entrano a far parte del catalogo regionale, del quale verrà data idonea informazione sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

7. Risorse disponibili

Gli assegni formativi (Voucher) verranno finanziati utilizzando le risorse finanziarie assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dai Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro, fatte salve la quota destinata al finanziamento di azioni di sistema e di accompagnamento collegate all'attività formativa.

8. Caratteristiche dei beneficiari degli assegni formativi (voucher)

I potenziali beneficiari sono tutti gli apprendisti di età compresa tra i 18 e fino al 25 anni, assunti nella Regione Emilia-Romagna con il contratto di apprendistato per la qualifica professionale ai sensi dell'art. 3 del D.lgs 167/2011.

9. Caratteristiche e modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)

Il valore dell'assegno formativo (voucher) definito su base annua è così differenziato:

- Euro 1.500 per la formazione formale articolata in 100 ore di formazione esterna e 300 ore di formazione interna,
- Euro 1.900 per la formazione formale articolata in 100 ore di formazione esterna e 300 ore di formazione interna, ed in caso di conseguimento della Qualifica professionale attraverso l'esame finale,
- Euro 2.600 per la formazione formale articolata in 200 ore di formazione esterna e 200 ore di formazione interna,
- Euro 3.400 per la formazione formale articolata in 200 ore di formazione esterna e 200 ore di formazione interna, ed in caso di conseguimento della Qualifica professionale attraverso l'esame finale.

L'assegno formativo (voucher) è riconosciuto agli apprendisti ed è erogato agli enti di cui al precedente paragrafo 2.;

L'attività formativa ha una durata di 400 ore ogni annualità e si concluderà con l'accertamento delle competenze acquisite attraverso l'ammissione dell'apprendista all'esame per il conseguimento della qualifica, sulla base delle procedure e le modalità indicate al paragrafo 4.

L'assegno formativo (voucher) dovrà essere utilizzato unicamente per frequentare l'attività formativa conseguente all'offerta di servizi prescelta all'interno del Catalogo regionale.

L'assegno formativo (voucher) finanzia la quota annuale individuale di partecipazione all'attività formativa e comprende i costi relativi ai servizi di "Formazione" (Progetto formativo personalizzato), "Supporto" (Piano delle attività di supporto) e "Formalizzazione e Certificazione" ("*attuazione della formalizzazione e certificazione delle competenze*").

L'attribuzione all'apprendista dell'assegno formativo (voucher) avviene al momento dell'iscrizione dell'apprendista al percorso formativo; il contributo regionale relativo all'assegno formativo (voucher) riconosciuto è erogato all'ente definito al paragrafo 2. al raggiungimento del 80% della frequenza dell'apprendista sia delle ore annue di formazione esterna all'azienda, sia delle ore annue di formazione interna. La frequenza sarà documentata secondo procedure e modalità di controllo che saranno definite dal Servizio di Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

10. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

11. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E SS.MM.II

Il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dirigente Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

12. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente documento si rimanda a quanto disciplinato con DGR 775/2012.

13. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'invio della proposta formativa

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) *Mettere a disposizione degli apprendisti e dei datori di lavoro il catalogo regionale per l'apprendistato per la qualifica professionale per gli apprendisti di età compresa tra i 18 a 25 anni*
- b) d) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro

della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Il Catalogo regionale comprensivo dei dati comuni contenuti nella proposta di servizi sarà pubblicato sul sito web della Regione ai sensi dell'art. 11 c. 4 del Regolamento regionale n. 2/2007

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il* Direttore della Direzione Regionale Cultura, Formazione e Lavoro . Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1720

Approvazione dello schema di protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento di attività di rilevanza sociale delle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 12, comma 3, lett. b) della legge n. 383 del 7 dicembre 2000 che prevede, tra le competenze dell'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo, la promozione di studi e ricerche sull'associazionismo in Italia e all'estero;

Visto l'art. 11 della medesima legge che prevede l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo;

Preso atto che, come comunicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Osservatorio Nazionale per l'Associazionismo, nella seduta del 13 giugno 2012, ha approvato di destinare la somma di Euro 80.000,00 a favore della Regione Emilia-Romagna per finanziare le attività di rilevanza sociale delle Associazioni di Promozione Sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012;

Dato atto che questa Regione ha l'intenzione di aderire al progetto proposto dall'Osservatorio su richiamato per il finanziamento delle APS presenti sul territorio regionale che svolgono particolari attività sociali per fronteggiare gli eventi di calamità naturale sopra menzionati;

Dato atto che a tal fine si rende necessario sottoscrivere un apposito protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Valutato favorevolmente lo schema di protocollo elaborato e proposto dallo stesso Ministero;

Richiamate:

- la propria deliberazione 2416/08 e successive modificazioni.;

- le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 1222/11, 1377/10, 1511/11 e 725/12;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare il Protocollo di intesa con il Ministero per il Lavoro e per le politiche Sociali relativo all'erogazione di contributi per un importo complessivo di euro 80.000,00 alle APS impegnate a fronteggiare gli eventi di calamità naturale, con particolare riferimento alle attività di rilevanza sociale, che si sono verificati nel territorio regionale nel mese di maggio 2012, secondo lo schema di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo di intesa provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, la D.ssa Maura Forni, Responsabile del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi;

3) di individuare quale referente per questa Regione in ordine ad ogni aspetto del rapporto derivante dalla sottoscrizione del protocollo di intesa, così come previsto in particolare dall'art. 3 dello stesso, il Dr. Mario Ansaloni, del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, Responsabile della PO Sviluppo Economia sociale e coordinamento del Terzo settore;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT.

ALLEGATO A

Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito denominato Ministero), con sede in Roma Via Fornovo, 8 (C.F. 80237250586), rappresentato dal Direttore Generale della Direzione Generale per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali, Dr. Danilo Giovanni Festa e la Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379) con sede in viale Aldo Moro, 52 - 40127 Bologna, rappresentata dalla Responsabile del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, D.ssa Maura Forni

Premesso che

l'art. 12, comma 3, lett. b) della legge n. 383 del 7 dicembre 2000 prevede, tra le competenze dell'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo, la promozione di studi e ricerche sull'associazionismo in Italia e all'estero;

l'art. 11 della legge 383 del 7 dicembre 2000 prevede l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo;

l'Osservatorio Nazionale per l'Associazionismo, nella seduta del 13 giugno 2012, ha approvato di destinare la somma di Euro 80.000,00 a favore della Regione Emilia-Romagna per finanziare le attività di rilevanza sociale delle Associazioni di Promozione Sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012;

la Regione Emilia-Romagna ha manifestato l'intenzione di aderire al progetto di finanziamento delle APS presenti sul territorio e che svolgono particolari attività sociali per fronteggiare gli eventi di calamità naturale sopra menzionati;

Tutto ciò premesso si stipula e si conviene quanto segue

Articolo 1

Norme regolatrici

L'esecuzione del protocollo di intesa è regolata:

1. dalle clausole del presente protocollo di intesa che costituiscono la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti tra il Ministero e la regione Emilia-Romagna

2. dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato e dalle successive disposizioni che dovessero essere in materia emanate in futuro con efficacia sui rapporti in corso;

3. dal codice civile e dalle altre disposizioni normative, anche comunitarie già emanate e che saranno emanate in materia per quanto non regolato dalle disposizioni di cui al precedente punto 1.

Articolo 2

Oggetto

1. Il presente protocollo di intesa ha per oggetto un contributo erogato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a favore della Regione Emilia-Romagna per l'importo complessi-

vo di euro 80.000,00 da erogare successivamente a favore delle Associazioni di Promozione Sociale regolarmente iscritte alla data del 1/1/2011 nel Registro Regionale delle APS della regione ed operanti sul territorio. Tali contributi dovranno essere erogati dalla Regione Emilia-Romagna alle sopra citate Associazioni impegnate a fronteggiare gli eventi di calamità naturale, con particolare riferimento alle attività di rilevanza sociale, che si sono verificati nel territorio regionale nel mese di maggio 2012.

2. La Regione Emilia-Romagna si obbliga, altresì, ad adempiere esattamente a tutto quant'altro previsto nel presente documento.

Articolo 3

Modalità di esecuzione

1. Le attività di cui al precedente articolo 2 dovranno essere rese dalla Regione Emilia-Romagna nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero e secondo le modalità previste dal presente protocollo di intesa.

2. La Regione Emilia-Romagna entro 60 giorni dalla stipula del presente protocollo di intesa invierà al Ministero un piano esecutivo nel quale indicherà le priorità e gli ambiti di intervento che si ritiene opportuno finanziare. Inoltre dovranno essere comunicate le modalità con le quali erogare i contributi spettanti a ciascuna APS.

3. Alla scadenza del protocollo di intesa, la Regione Emilia-Romagna presenterà al Ministero una relazione concernente le modalità con le quali sono stati erogati tali contributi, l'elenco delle APS cui sono stati erogati i contributi e quanto erogato a ciascuna di esse, nonché una relazione finale su quanto realizzato da ciascuna APS beneficiaria del finanziamento, e sottoscritta dalla Regione stessa, in cui vengono indicate le attività svolte.

4. La Regione Emilia-Romagna individua il Dr. Mario Ansaloni del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, Responsabile della PO Sviluppo Economia sociale e coordinamento Terzo settore, quale referente in ordine ad ogni aspetto del rapporto derivante dal presente protocollo di intesa.

5. Il funzionario di cui al comma precedente compilerà e trasmetterà al Ministero la documentazione di cui al comma 2 e comunicherà le eventuali motivate variazioni rispetto al progetto finanziato. Tali variazioni saranno oggetto di nulla osta preventivo del Ministero che si riserva di ridurre l'importo del finanziamento in relazione alle stesse.

6. Il Ministero potrà in qualsiasi momento chiedere notizie, informazioni e documentazione in merito all'attuazione del progetto in corso alla Regione Emilia-Romagna.

Articolo 4

Obbligatorietà decorrenza e durata dell'accordo

1. Il presente protocollo di intesa avrà durata di 18 mesi a decorrere dalla data di stipula dello stesso.

2. Eventuali proroghe non onerose del termine finale delle attività programmate potranno essere autorizzate su richiesta motivata della Regione Emilia-Romagna da far pervenire al Ministero entro il trentesimo giorno antecedente la scadenza del termine finale.

Articolo 5

Corrispettivo e modalità di pagamento

1. Il Ministero si impegna a finanziare il costo globale del progetto oggetto del presente protocollo di intesa entro l'impor-

to massimo di euro 80.000,00 (ottantamila/00).

2. Un anticipo pari all'80 per cento del contributo totale, pari a 64.000,00 (sessantaquattromila/00) sarà erogato entro 40 giorni dalla trasmissione da parte della Regione Emilia-Romagna del piano esecutivo di cui all'articolo 3, punto 2 del presente protocollo di intesa. La restante somma di euro 16.000,00 (sedecimila/00), sarà erogata a saldo a seguito della trasmissione da parte della Regione Emilia-Romagna al Ministero della documentazione finale di cui all'articolo 3, punto 3 del presente protocollo di intesa.

3. Il Ministero provvederà all'emissione dei titoli di spesa compatibilmente con le disponibilità di cassa. I pagamenti, intestati alla Regione Emilia-Romagna, saranno effettuati mediante accredito sulla contabilità speciale n. 30864 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Bologna.

4. La Regione Emilia-Romagna, sotto la propria responsabilità si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni in ordine alla propria rappresentanza.

Articolo 6

Mancata realizzazione del progetto

In caso di mancata attuazione dell'intero progetto, la Regione Emilia-Romagna sarà tenuta alla restituzione del finanziamento percepito. In caso di mancata attuazione di parte del progetto, il finanziamento verrà decurtato dell'importo corrispondente alla relativa linea di attività.

Articolo 7

Riservatezza

1. La Regione Emilia-Romagna si obbliga ad osservare e a far osservare la massima riservatezza su informazioni, documenti o altro tipo di materiale provenienti da Amministrazioni o altri soggetti coinvolti nell'espletamento del servizio; esso si obbliga, altresì, ad eguale riservatezza per tutti i risultati, anche parziali, elaborati in qualsiasi forma (cartacea, informatica od altre) della propria attività, salvo che il Ministero ne indichi la diffusione, secondo le modalità giudicate più opportune.

2. La Regione Emilia-Romagna, inoltre, si obbliga ad osservare la normativa in materia di riservatezza e di trattamento dei dati sensibili, in tutte le occasioni per le quali essa sarà applicabile nell'espletamento del progetto.

Articolo 8

Controversie e domicilio legale

Ogni controversia eventuale tra il Ministero e la Regione Emilia-Romagna relativa all'interpretazione e/o esecuzione del presente protocollo di intesa, sarà risolta mediante negoziato tra le Parti. Qualora il Ministero e la Regione Emilia-Romagna non raggiungessero una soluzione concordata della controversia o altro modo di risoluzione della stessa, si ricorrerà al foro di Roma.

Articolo 9

Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro

1. Il Ministero è escluso da qualsiasi responsabilità civile e penale in merito ad eventuali danni a cose o persone che possono verificarsi nell'attuazione del progetto di cui trattasi.

2. La Regione Emilia-Romagna si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti occupati nei lavori di cui alla presente convenzione, in base alle disposizioni legislative ed ai regolamenti vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli obblighi relativi.

3. Il Ministero è esonerato da ogni e qualunque re-

sponsabilità derivante da rapporti di lavoro che venissero instaurati dalla Regione Emilia-Romagna e da danni prodotti a terzi in dipendenza delle attività espletate in relazione alla presente Convenzione.

Articolo 10

Efficacia

Il presente protocollo di intesa, redatto in tre copie, è impegnativo per la Regione Emilia-Romagna e per il Ministero dalla data di sottoscrizione

Articolo 11

Clausola finale

Il presente protocollo di intesa potrà essere modificato e/o

integrato solo mediante accordi successivi sottoscritti dalle parti.
Roma, _____

Letto e sottoscritto

per la Direzione generale per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali

Il Direttore generale

dr. Danilo Giovanni Festa

per la Regione Emilia-Romagna

La Responsabile del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi

d.ssa Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1721

Partecipazione della Regione Emilia-Romagna a reti internazionali scientifiche in ambito sanitario art. 4, L.R. 7 novembre 2012, n. 12 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e ai sensi dell'art.4 della legge regionale n. 12 del 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa alla parte spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI
1.7.2.2.29100 LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE."

Stanziamento di competenza	EURO	14.210,00
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	EURO	14.210,00
-----------------------	------	-----------

Cap. 86350	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE CORRENTI . (ELENCO N.2 ANNESSO ALLA PRESENTE LEGGE)". VOCE N.19	
------------	---	--

Stanziamento di competenza	EURO	14.210,00
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	EURO	14.210,00
-----------------------	------	-----------

Variazioni in aumento

U.P.B. "PARTECIPAZIONE A ORGANISMI ASSOCIATIVI
1.5.1.2.18364 IN AMBITO SANITARIO."

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	EURO	14.210,00
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	EURO	14.210,00
-----------------------	------	-----------

Cap. 58083	"SPESE PER LE QUOTE DI ADESIONE E ASSOCIATIVE ANNUALI AD ORGANISMI ASSOCIATIVI SCIENTIFICI IN AMBITO SANITARIO (ART.4, L.R. 7 NOVEMBRE 2012, N.12)."	
------------	--	--

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE:

SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	14.210,00
----------------------------	------	-----------

Stanziamento di cassa	EURO	14.210,00
-----------------------	------	-----------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1722

Assegnazione dello Stato per l'attuazione di progetti per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del Programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori". Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 1.227.270,04 Euro, per le finalità illustrate in premessa;
- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1800 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE".

Stanziamento di competenza	EURO	1.227.270,04
Stanziamento di cassa	EURO	1.227.270,04

Cap.03103 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI PER IL PERIODO 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETÀ E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI" (L. 16 APRILE 1987, N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007)".

Stanziamento di competenza	EURO	1.227.270,04
Stanziamento di cassa	EURO	1.227.270,04

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI."

1.5.2.2.20260

Stanziamento di competenza	EURO	1.227.270,04
Stanziamento di cassa	EURO	1.227.270,04

Cap. 68291 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETÀ E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI."

Stanziamento di competenza	EURO	1.198.230,04
Stanziamento di cassa	EURO	1.198.230,04

Cap. 68293 "SPESE PER STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETÀ E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L. 16 APRILE 1987 N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI."

Stanziamento di competenza	EURO	29.040,00
Stanziamento di cassa	EURO	29.040,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1725

Approvazione e finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Allegato 3) della propria deliberazione 413/2012 "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva del 30/11/2011". Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 75234 "Assegnazione agli enti di formazione per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 l.r. 30 giugno 2003, n.12)"

Stanziamiento di competenza	Euro 7.323,36
Stanziamiento di cassa	Euro 7.323,36

Variazioni in aumento

Cap. 75232 "Assegnazione alle imprese per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 giugno 2003, N. 12)"

Stanziamiento di competenza	Euro 7.323,36
Stanziamiento di cassa	Euro 7.323,36

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1729

Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03, parziali modifiche alla deliberazione 688/12. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare parziali modifiche all'ammontare delle risorse programmate con la propria deliberazione n. 688/2012 a valere sui cap. 57150 e 57154 sopradescritti, come segue:

riduzione di Euro 180.569,80 all'importo programmato per l'azione 2.1. al cap. 57150, rimanendo le risorse finalizzate pari a € 25.000,00;

riduzione di Euro 68.000,00 all'importo programmato per l'azione 2.1 al cap. 57154, rimanendo le risorse finalizzate pari a € 32.000,00.

Al fine di ottimizzare le risorse a disposizione per l'attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 74 del 8 maggio 2012, di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

Variazioni in diminuzione

U.P.B. 15.2.2.20100 "FONDO SOCIALE REGIONALE
Cap. 57150 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E LORO FORME ASSOCIATIVE E ALLE AUSL PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ART.47, COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2"

Stanziamento di competenza	Euro 180.569,80
Stanziamento di cassa	Euro 180.569,80

U.P.B. 15.2.2.20100 "FONDO SOCIALE REGIONALE
Cap. 57154 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ART.47, COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2"

Stanziamento di competenza	Euro 68.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 68.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B. 15.2.2.20100 "FONDO SOCIALE REGIONALE
Cap. 57120 "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA E PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AGLI ASSEGNI DI CURA, AL SOSTEGNO ECONOMICO ED ALLA MOBILITÀ DEGLI ANZIANI, DEI DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT. B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2"

Stanziamento di competenza	Euro 248.569,80
Stanziamento di cassa	Euro 248.569,80

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1734

L.R. n. 7/98 e s. m. - art. 7, comma 5. - Approvazione, assegnazione e concessione cofinanziamento progetto speciale 2012 presentato dal Comune di Imola (BO) in attuazione proprie delibere 592/09 e ss.mm. e n. 447/2011 - Cup E27J12000190002 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)":

Stanziamento di competenza	€ 50.000,00
Stanziamento di cassa	€ 50.000,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)":

Stanziamento di competenza	€ 50.000,00
Stanziamento di cassa	€ 50.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1751

Programma comunitario Interreg IV C - Progetto SUGAR. Modifica riparto assegnazione della quota FESR 2012 tra i partner. Variazione di bilancio ed impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2. di apportare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, nonché dell'art. 11 della L.R. n. 22/2011 e relativo allegato E, le seguenti variazioni compensative ai capitoli della Unità Previsionale di Base 1.4.3.2.15238 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Risorse U.E." del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

CAPITOLO 41330 "Trasferimento delle quote di competenza ai partner stranieri del progetto "SUGAR" - nell'ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 4222; Contratto del 4 dicembre 2008) - Quota U.E."

Stanziamiento di competenza Euro 7.500,00

Stanziamiento di cassa Euro 7.500,00

Variazione in aumento

CAPITOLO 41328 "Trasferimento della quota di competenza alla "Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL)" partner italiano del progetto "SUGAR" - nell'ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 4222; Contratto del 4 dicembre 2008) - Quota U.E."

Stanziamiento di competenza Euro 7.500,00

Stanziamiento di cassa Euro 7.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1761

Art. 1, L.R. 26 luglio 2012, n. 9 "Interventi conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna" - Variazione di bilancio nell'ambito delle U.P.B. 8365 e 8366 P.O.R. FESR 2007/2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Risorse statali e risorse comunitarie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, a norma del comma 8, dell'art. 1 "Interventi conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna", della L.R. n. 9/2012 e del comma 2, lett. e) dell'art. 31 della citata L.R. 40/2001, le seguenti variazioni alla parte spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8365 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE" :

Variazione in diminuzione

- Cap. 23636 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamiento di competenza	Euro	180.191,51
Stanziamiento di cassa	Euro	180.191,51

Variazione in aumento

- Cap. 23746 "Trasferimento alle Province per il mantenimento del livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi - Asse 4 - Programma Operativo 2007-2013- Contributo CE sul FESR (REG. C 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007; C(2012) 5560 dell'1/8/2012)"

Stanziamiento di competenza	Euro	180.191,51
Stanziamiento di cassa	Euro	180.191,51

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3. 8366 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI" :

Variazione in diminuzione

- Cap. 23652 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)" - Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	307.770,38
Stanziamiento di cassa	Euro	307.770,38

Variazione in aumento

- Cap. 23748 "Trasferimento alle Province per il mantenimento del livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi - Asse 4 - Programma Operativo 2007-2013- (L. 16 aprile 1987, N. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; DEC. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007; C(2012) 5560 dell'1/8/2012)" - Mezzi Statali

Stanziamiento di competenza	Euro	307.770,38
Stanziamiento di cassa	Euro	307.770,38

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1762

L.R. 40/01 art. 31 comma 4 lett. b). Variazione di bilancio Unità previsionale 1.6.4.2.25245

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75234 "Assegnazione agli enti di formazione per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 giugno 2003, n. 12)"

Stanziamento di competenza	€ 4.950.000,00,
----------------------------	-----------------

Stanziamento di cassa	€ 0,00
-----------------------	--------

Variazioni in aumento

Cap. 75218 "Assegnazione agli Enti dell'Amministrazione Centrale per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap. (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)

Stanziamento di competenza	€ 4.918.425,00
----------------------------	----------------

Stanziamento di cassa	€ 0,00
-----------------------	--------

Cap. 75222 "Assegnazione agli Enti di formazione per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap. (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)"

Stanziamento di competenza	€ 31.575,00
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 0,00
-----------------------	--------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1769

Quantificazione oneri relativi alle retribuzioni da corrispondere al personale civile contrattualizzato e ai dirigenti della carriera prefettizia della Prefettura di Bologna per spese connesse al referendum consultivo del 25 novembre 2012. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 3) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 la seguente variazione:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA:

Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Stanziamiento di competenza: Euro 15.000,00

Stanziamiento di cassa: Euro 15.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.750 "Consultazioni popolari"

Capitolo 2622 "Spese per le elezioni e i referendum regionali - Spese obbligatorie"

Stanziamiento di competenza: Euro 15.000,00

Stanziamiento di cassa: Euro 15.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1770

L.R 12/02 e ss.mm - Approvazione Programmi provinciali di educazione alla pace e ai diritti umani anno 2012 nell'ambito degli indirizzi di cui alla D.A.L. 84/12 e in attuazione della propria del. 1110/12 - Assegnazione e concessione relativi finanziamenti alle province. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

1. di apportare per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art.31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3840 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 2750 "Interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (Art.5, comma 1, lett. A) e art. 6), L.R. 24 giugno 2002, n.12)".

Stanziamento di competenza Euro 154.000,00

Stanziamento di cassa Euro 0,00

Variazione in aumento:

Cap. 2756 "Iniziative di educazione allo sviluppo, culturali, di ricerca e di sensibilizzazione ai principi della pace e dell'interculturalità (art. 5, comma 1, lett. C) e art. 8, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)"

Stanziamento di competenza Euro 154.000,00

Stanziamento di cassa Euro 0,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1771

L.R. 12/02. Variazione di bilancio in riferimento all' art. 31, comma 4, della Legge regionale 40/01 di capitoli appartenenti alla U.P.B. 1.2.3.2.3840

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate, ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lettera b), della sopraccitata L.R n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3840 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione:

Cap. 2750 "Interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, L.R. 24 giugno 2002, n. 12";

Stanziamiento di competenza Euro 551.000,00

Stanziamiento di cassa Euro 551.000,00

Cap. 2752 Contributi a enti delle amministrazioni locali per interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art.5, comma 1, lett.a) e art. 6 comma 2, lett.b), L.R. 24 giugno 2002, n.12);

Stanziamiento di competenza Euro 441.950,00

Stanziamiento di cassa Euro 441.950,00

Variazione in aumento:

Cap. 2746 "Contributi a istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2 lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n.12)"

Stanziamiento di competenza Euro 992.950,00

Stanziamiento di cassa Euro 992.950,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1772

L.R. 40/01 art. 31 comma 4 lett. b) Variazione di bilancio Unità previsionale 1.2.1.1.110

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa ai capitoli U.P.B. 1.2.1.1.110 "Spese per il personale";

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 4150 "Oneri dipendenti dalla integrazione regionale della indennità premio di servizio Inadel e della indennità di buonuscita Enpas dall'anticipazione della suddetta integrazione, dalla corresponsione della indennità premio di servizio al personale per il quale non opera la ricongiunzione dei servizi (L.R. 14 dicembre 1982, n.58, L.R. 5 maggio 1980, n.29 e art. 63 della L.R. 26 novembre 2001, n.43)".

Stanziamento di competenza € 74.179,75

Stanziamento di cassa € 74.179,75

Variazioni in aumento

Cap. n. 04120 "Fondo miglioramento efficienza servizi. Compensi per lavoro straordinario (Art.6, lett. B), L.R. 27 aprile 1990, n.37)".

Stanziamento di competenza € 74.179,75

Stanziamento di cassa € 74.179,75

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1774

L.R 40/01 art. 31 comma 4 lett. b. Variazione di bilancio Unità previsionale di base 1.2.1.1.730 Convegni congressi e manifestazioni di rappresentanza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lettera b), della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.1.1.730 "Convegni, congressi e manifestazioni di rappresentanza" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

4485 "Contributi ad enti dell'amministrazione pubblica locale per iniziative relative alla organizzazione di convegni, congressi, manifestazioni di interesse per la Regione (Art. 8 L.R. 2/5/1985, n. 17 e Art. 8 L.R. 28/4/1986, n. 10);

Stanziamento di competenza Euro 58.000,00

Stanziamento di cassa Euro 0.000,00

Variazioni in aumento

4489 "Contributi ad enti e istituzioni private per iniziative relative alla organizzazione di convegni, congressi, manifestazioni di interesse per la Regione (Art. 8 L.R. 2/5/1985, n. 17 e Art. 8 L.R. 28/4/1986, n. 10)";

Stanziamento di competenza Euro 37.000,00

Stanziamento di cassa Euro 0.000,00

4491 "Contributi a imprese per iniziative relative alla organizzazione di convegni, congressi, manifestazioni di interesse per la Regione (Art. 8 L.R. 2/5/1985, n. 17 e Art. 8 L.R. 28/4/1986, n. 10);

Stanziamento di competenza Euro 21.000,00

Stanziamento di cassa Euro 0.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1775

Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150	"FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".		
Stanziamiento di competenza		EURO	7.244.592,44
Stanziamiento di cassa		EURO	7.244.592,44
Cap. 86500	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO. (ELENCO N. 5)". VOCE N.3		
Stanziamiento di competenza		EURO	7.244.592,44
Stanziamiento di cassa		EURO	7.244.592,44

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070	"PROGRAMMA REGIONALE INVESTIMENTI IN SANITÀ".		
Stanziamiento di competenza		EURO	7.244.592,44
Stanziamiento di cassa		EURO	7.244.592,44
Cap. 65770	"INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI IN SANITÀ (ART. 36, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N. 38)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	7.244.592,44
Stanziamiento di cassa		EURO	7.244.592,44

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1777

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 69.144.755,96
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 69.144.755,96

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 250.000,00
CAP.04380	SPESE D'UFFICIO..	EURO 250.000,00
UPB 1.2.1.1.800	SPESE LEGALI	EURO 5.000,00
CAP.02855	SPESE PER RISARCIMENTO DANNI E TRANSAZIONE LITI E CONCILIAZIONE IN MATERIA DI LAVORO - SPESE OBBLIGATORIE.	EURO 5.000,00
UPB 1.2.1.2.1110	SPESE, STUDI E CONSULENZE PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	EURO 20.000,00
CAP.02112	SPESE PER STUDI E RICERCHE PER IL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (ART.40 QUATER DELLA L.R. 24 MARZO 2000, N .20)	EURO 20.000,00
UPB 1.2.1.3.1521	SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO - RISORSE STATALI	EURO 180.000,00
CAP.03927	IMPIANTO DI UN SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE (ARTT. 22, 23 E 32 L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15 E SUCCESSIVE MODIFICHE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 180.000,00
UPB 1.2.1.3.1610	ACQUISIZIONI MOBILI E ARREDI E MANUTENZIONI STRAORDINARIE	EURO 505.000,00
CAP.04345	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 505.000,00
UPB 1.2.3.2.3840	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	EURO 320.000,00
CAP.02750	INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IN VIA DI TRANSIZIONE (ART.5, COMMA 1, LETT.A) E ART.6, L.R. 24 GIUGNO 2002, N.12).	EURO 60.000,00

CAP.02756	INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, CULTURALI, DI RICERCA E DI SENSIBILIZZAZIONE AI PRINCIPI DELLA PACE E DELL'INTERCULTURALITA' (ART.5, COMMA 1, LETT.C) E ART.8, L.R 24 GIUGNO 2002, N.12).	EURO 260.000,00
UPB 1.2.3.2.3935	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 10.000,00
CAP.03496	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "OSEPA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; DECISIONE C(2007) 4222; CONTRATTO 5 MARZO 2010) - QUOTA U.E.	EURO 10.000,00
UPB 1.4.1.3.12730	RECUPERO E RIASSEGNAZIONE FONDI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 200.000,00
CAP.32017	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI OPERATORI PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA CONVENZIONATA - AGEVOLATA, EDILIZIA IN LOCAZIONE A TERMINE E PERMANENTE, PER L'ACQUISTO, IL RECUPERO E LA COSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE (ARTT. 13 E 14, COMMI 2 E 8, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24) - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 200.000,00
UPB 1.4.2.2.13230	INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	EURO 11.250,00
CAP.37098	CONTRIBUTI A IMPRESE TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE PRIVATE DI OGNI ORDINE E GRADO AFFERENTI AD IMPRESE, PER L'INFORMAZIONE, L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)	EURO 11.250,00
UPB 1.4.2.2.13830	PROGETTI DI RICERCA IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 1.007.056,67
CAP.39400	SPESE PER INTERVENTI DI RISANAMENTO, RIPRISTINO, VALORIZZAZIONE E RINATURALIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESISTICA PRIORITARIAMENTE DELLE AREE INTERESSATE E PER ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE, CONTROLLO, STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE, IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE NONCHE' IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PER QUANTO IN CONNESSIONE CON LE ATTIVITA' ESTRATTIVE E PER LA GESTIONE DEL CATASTO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE. (ARTT. 12, COMMA 3 E 28, L.R. 18 LUGLIO 1991, N.17; ART. 146, COMMA 5, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 1.007.056,67
UPB 1.4.2.2.13863	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA ED AMBIENTALE	EURO 152.436,25

CAP.39189	SPESE PER RILIEVI (TOPOGRAFICI, AERO-FOTOGRAFICI, BATIMETRICI E ARCHEOLOGICI, BONIFICHE BELLICHE E RILEVAMENTI TELEVISIVI CONDOTTE), INDAGINI (GEOGNOSTICHE, GEOFISICHE, PROVE DI LABORATORIO, ANALISI SEDIMENTI E FANGHI), MISURE DI PORTATA E DI TRASPORTO SOLIDO FINALIZZATI ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA (L.R. 27/74)	EURO 152.436,25
UPB 1.4.2.2.13885	INDAGINI GEOGNOSTICHE, RILIEVI DI TERRENO, CENSIMENTO AREE DEL DEMANIO IDRICO	EURO 45.000,00
CAP.39455	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI GEOGNOSTICHE E RILIEVI DI TERRENO PER LA REDAZIONE DELLE PERIMETRAZIONI DEGLI ABITATI DA CONSOLIDARE E DA DELOCALIZZARE (ART. 25, L.R. 14 APRILE 2004, N.7)	EURO 45.000,00
UPB 1.4.2.3.14062	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO-PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI.	EURO 63.602,72
CAP.36186	SPESE PER ACQUISIZIONE DI HARDWARE E SOFTWARE E SVILUPPO APPLICAZIONI INFORMATICHE FINALIZZATE AL MONITORAGGIO E ALLA CONTABILITA' DEI LAVORI PUBBLICI (DLGS 12 APRILE 2006, N.163).	EURO 63.602,72
UPB 1.4.2.3.14350	INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA	EURO 125.000,00
CAP.78080	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA - SPESE DI INVESTIMENTO (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 EL.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6).	EURO 125.000,00
UPB 1.4.2.3.14451	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 10.000,00
CAP.38169	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI AMBIENTALI PREVISTI NEL PROGETTO "SLOWTOURISM" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (REG. CE 1080/2006, DECISIONE C(2007)6584; CONTRATTO N.004 DD. DEL 20 LUGLIO 2010) - QUOTA STATALE	EURO 10.000,00
UPB 1.4.3.2.15238	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 55.000,00
CAP.41340	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTER-REGIO-RAIL (REMOVING BARRIERS TO REGIONAL RAIL TRANSPORT) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO CENTRAL EUROPE (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)5817; CONTRATTO 2CE217P2 DEL 18 MAGGIO 2010) - QUOTA U.E.	EURO 55.000,00

UPB 1.4.3.2.15239 CAP.41346	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTER-REGIO-RAIL (REMOVING BARRIERS TO REGIONAL RAIL TRANSPORT) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO CENTRAL EUROPE (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO 2CE217P2 DEL 18 MAGGIO 2010) - QUOTA STATALE	EURO 20.000,00 EURO 20.000,00
UPB 1.4.3.2.15245 CAP.42024	PROGETTI COMUNITARI SETTORE MOBILITA' E TRASPORTO LOCALE - RISORSE U.E. SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "IMOSMID" - INTEGRATED MODEL FOR SUSTAINABLE MANAGEMENT OF MOBILITY IN INDUSTRIAL DISTRICTS; NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS 2007- 2013 (REG. CE N. 614/2007, CONTRATTO N. LIFE09/ENV/IT/000063 DEL 25 AGOSTO 2010) - QUOTA U.E.	EURO 5.000,00 EURO 5.000,00
UPB 1.4.3.2.15255 CAP.43276	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA - RISORSE STATALI CONTRIBUTI AD AZIENDE SITUATE NEL COMPARTO FIERA DISTRICT PER LO SVOLGIMENTO DI AZIONI, SERVIZI E PROGETTI DI MOBILITY MANAGEMENT DI ZONA, COMPARTO E/O AREA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MOBILITY MANAGEMENT DI ZONA FIERA". (ACCORDO DI PROGRAMMA TRA COMUNE DI BOLOGNA E MATTM DEL 1/12/2008, CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E COMUNE DI BOLOGNA DEL 25 MAGGIO 2011) - MEZZI STATALI	EURO 37.100,00 EURO 35.000,00
CAP.43278	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DI AZIONI, SERVIZI E PROGETTI DI MOBILITY MANAGEMENT DI ZONA, COMPARTO E/O AREA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MOBILITY MANAGEMENT DI ZONA FIERA". (ACCORDO DI PROGRAMMA TRA COMUNE DI BOLOGNA E MATTM DEL 1/12/2008, CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA- ROMAGNA E COMUNE DI BOLOGNA DEL 25 MAGGIO 2011) - MEZZI STATALI	EURO 2.100,00
UPB 1.4.3.2.15260 CAP.43180	TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE CONTRIBUTI PER INIZIATIVE DI INCREMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO (ART. 31, COMMA 2, LETT. B) E ART. 33, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30 COME MODIFICATA DALLA L.R. 1 FEBBRAIO 2002, N.1).	EURO 3.355.961,73 EURO 574.980,00
CAP.43184	CORRISPETTIVI PER IL TRASPORTO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE (ART. 20 D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997 N.422, ART. 31 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)	EURO 675.565,98

CAP.43225	CONTRIBUTI PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (L.10/4/1981, N.151 - L.R. 1 DICEMBRE 1979, N.45 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI - ABROGATA; ART.31, COMMA 2, LETT.A), ART. 32, ART. 45, COMMA 2, ABROGATO, ART. 46 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).	EURO 2.105.415,75
UPB 1.4.3.2.15262	ONERI CONTRATTUALI DEGLI AUTOFERROTRANVIERI.	EURO 1.198.984,54
CAP.43251	CONTRIBUTI PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DAL RINNOVO CONTRATTUALE DEGLI AUTOFERROTRANVIERI DELLE IMPRESE ESERCENTI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER GLI ANNI 2002 - 2007 (ART. 23, D.L. 355/2003 CONVERTITO CON L. 47/2004, ART. 1 D.L. 21 FEBBRAIO 2005, N.16 CONVERTITO CON L. 22 APRILE 2005, N.58, ART. 1, COMMA 1230, L. 27 DICEMBRE 2006, N.296; ART. 1 COMMA 296, L. 21 DICEMBRE 2007, N.244).	EURO 1.198.984,54
UPB 1.4.3.2.15300	ONERI SU CONTRATTI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE -	EURO 80.000,00
CAP.43675	ONERI SU CONTRATTI DI SERVIZIO STIPULATI CON GLI ESERCENTI IL TRASPORTO FERROVIARIO (ART. 19, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422).	EURO 80.000,00
UPB 1.4.3.2.15308	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE	EURO 3.950.000,00
CAP.43697	CORRISPETTIVI PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE E PER LA GESTIONE DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI (ART. 8, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422; ART. 13, COMMA 6, ART. 16, COMMA 6 E ART. 32, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; ART. 1 COMMA 296, L. 21 DICEMBRE 2007, N.244)	EURO 3.950.000,00
UPB 1.4.3.3.15835	SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 1.450.000,00
CAP.41978	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI NECESSARI AL SUPERAMENTO DELL'ISOLA SERAFINI SUL FIUME PO. MUTUI CON ONERI A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO (L. 29 NOVEMBRE 1990, N.380 ; ART. 2, COMMA 12, L. 18 GIUGNO 1998, N.194; ART. 11, L. 30 NOVEMBRE 1998, N.413; ART. 144, COMMA 1, L. 23 DICEMBRE 2000, N.388; D.M. 20 FEBBRAIO 2001).	EURO 1.450.000,00
UPB 1.4.3.3.15844	PROGETTI COMUNITARI SETTORE MOBILITA' E TRASPORTI	EURO 11.730,00

CAP.42026	SPESE PER L'ACQUISTO E LA REALIZZAZIONE DI PRODOTTI INFORMATICI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "IMOSMID" - INTEGRATED MODEL FOR SUSTAINABLE MANAGEMENT OF MOBILITY IN INDUSTRIAL DISTRICTS; NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS 2007/2013 (REG. CE N. 614/2007, CONTRATTO N. LIFE09/ENV/IT/000063 DEL 25 AGOSTO 2010) - QUOTA REGIONALE	EURO 11.730,00
UPB 1.4.3.3.16200	MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI	EURO 1.355.000,00
CAP.45184	FINANZIAMENTI A PROVINCE PER RIQUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO, SVILUPPO E GRANDE INFRASTRUTTURAZIONE DELLA RETE VIARIA DI INTERESSE REGIONALE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA (ART. 167 , COMMA 2, LETT. A) E B), L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 1.355.000,00
UPB 1.5.1.2.18000	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE: FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	EURO 100.000,00
CAP.51614	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA PER ICT E ALTRE ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	EURO 100.000,00
UPB 1.5.1.2.18125	FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	EURO 48.062.675,00
CAP.57152	FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA. TRASFERIMENTO ALLE AUSL PER IL FINANZIAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DEI SERVIZI NELL'AMBITO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA RIVOLTI A PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI (ART.51, L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.27)	EURO 48.062.675,00
UPB 1.5.1.2.18308	MONITORAGGIO DATI RELATIVO ALL'ABUSO DI ALCOL - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 18.858,80
CAP.51804	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DEI DATI ALCOL 2006 E PER LE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE IN MATERIA ALCOLOGICA (ART. 3, L. 30 MARZO 2001, N. 125)	EURO 18.858,80
UPB 1.5.1.2.18320	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI IN MATERIA DI PRELIEVI E DI TRAPIANTI DI ORGANI E TESSUTI - RISORSE STATALI	EURO 486.667,70
CAP.52405	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI IN MATERIA DI PRELIEVI E DI TRAPIANTI DI ORGANI E TESSUTI (L. 1 APRILE 1999, N.91) - MEZZI STATALI.	EURO 486.667,70
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 447.295,64

CAP.57100	FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2.	EURO 380.000,00
CAP.57150	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E LORO FORME ASSOCIATIVE E ALLE AUSL PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2.	EURO 44.295,64
CAP.57154	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2.	EURO 23.000,00
UPB 1.5.2.2.20101	FONDO SOCIALE REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 806.432,09
CAP.57103	FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328 - MEZZI STATALI.	EURO 360.000,00
CAP.57107	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA E PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AGLI ASSEGNI DI CURA, AL SOSTEGNO ECONOMICO ED ALLA MOBILITA' DEGLI ANZIANI, DEI DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328; ART. 1, COMMA 1252, L.296/2006 E ART. 19, COMMA 3, D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO IN L. DALL'ART. 1 L. 4 AGOSTO 2006, N.248) - MEZZI STATALI	EURO 341.215,08
CAP.57123	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328 - MEZZI STATALI	EURO 60.302,10
CAP.57125	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE IPAB, ALLE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE COOPERATIVE SOCIALI PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.47,COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000,N.328-MEZZI STATALI	EURO 44.914,91
UPB 1.5.2.2.20118	INTERVENTI DI SOLIDARIETA' SOCIALE E BENEFICENZA	EURO 7.000,00

CAP.57130	SPESE PER LA PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A FINI DI SOLIDARIETA' SOCIALE (L.R. 6 LUGLIO 2007, N.12)	EURO 7.000,00
UPB 1.5.2.2.20120	VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO E DELL'ASSOCIAZIONISMO SOCIALE	EURO 415.899,82
CAP.57216	CONTRIBUTI ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE, PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI D'INTERESSE REGIONALE VOLTI ALLA DIFFUSIONE DELLE BUONE PRATICHE DEL VOLONTARIATO E PER LA SENSIBILIZZAZIONE DEI CITTADINI, ALL'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI GIOVANI (ART.9, COMMA 1, L.R. 21 FEBBRAIO 2005, N.12)	EURO 60.903,81
CAP.57705	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE ISCRITTE NEL REGISTRO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIFICI DI INTERESSE E DIFFUSIONE REGIONALE (ART.9, COMMA 1, L.R. 9 DICEMBRE 2002, N.34)	EURO 220.000,00
CAP.57707	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER IL SOSTEGNO DI PIANI DI INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE CONCORDATE CON LE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE OPERANTI NEL PROPRIO TERRITORIO ED ISCRITTE NEI REGISTRI PROVINCIALI (ART.9, COMMA 2, L.R.9 DICEMBRE 2002, N.34)	EURO 134.996,01
UPB 1.5.2.2.20210	PREVENZIONE E CURA DELLE TOSSICODIPENDENZE - RISORSE STATALI	EURO 27.100,00
CAP.63121	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI CUI AGLI ARTT. 115 E 116 DEL D.P.R. N.309/90 E ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI PREVENZIONE DEI CONSUMI E TRATTAMENTO DELLA DIPENDENZA DA DROGHE E DA ALCOOL (ART. 127 D.P.R. N.309/90, COME SOSTITUITO DALL'ART. 1, COMMA 2 LEGGE N.45/99) - MEZZI STATALI.	EURO 17.100,00
CAP.63123	ASSEGNAZIONE ALLE COOPERATIVE SOCIALI E LORO CONSORZI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI PREVENZIONE DEI CONSUMI E TRATTAMENTO DELLA DIPENDENZA DA DROGHE E DA ALCOOL (ART. 127 D.P.R. N.309/90, COME SOSTITUITO DALL'ART. 1, COMMA 2 LEGGE N.45/99) - MEZZI STATALI.	EURO 10.000,00
UPB 1.5.2.2.20230	PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE	EURO 35.000,00

CAP.68204	FONDO REGIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE. CONTRIBUTI AI COORDINAMENTI DI CUI ALL'ART. 16 DELLA L.R. 20 OTTOBRE 2003, N.20 E ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE, ALLA RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI FORME DI DIFESA CIVILE NONVIOLENTA (ART. 9, COMMI 5 E 6, L.R. 20 OTTOBRE 2003, N.20)	EURO 35.000,00
UPB 1.6.4.2.25245	ACCESSO AL SAPERE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	EURO 3.340.000,00
CAP.75202	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, ANCHE IN INTEGRAZIONE, COMPRESA LA FORMAZIONE PER APPRENDISTI, LA CONCESSIONE DI ASSEGNI FORMATIVI, L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (ARTT.13,14,25,26,27,30,36,38, L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12).	EURO 3.340.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 744.705,00
CAP.70568	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO. CONTRIBUTI A ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO (ART. 7, COMMA 2, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13)	EURO 475.661,00
CAP.70570	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO. CONTRIBUTI A PRIVATI COSTITUITI IN FORMA DI IMPRESA (ART. 7, COMMA 2, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13)	EURO 269.044,00
UPB 1.6.5.2.27107	POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI	EURO 230.000,00
CAP.71562	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI, ENTI PRIVATI ED ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER ATTIVITA' EDUCATIVE E DI AGGREGAZIONE A FAVORE DI ADOLESCENTI E GIOVANI (ARTT. 14, 43, 44, 47, COMMI 4, LETTERA A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N. 14)	EURO 150.000,00
CAP.71564	CONTRIBUTI A COOPERATIVE SOCIALI PER ATTIVITA' EDUCATIVE E DI AGGREGAZIONE A FAVORE DI ADOLESCENTI E GIOVANI (ARTT. 14, 43, 44, 47, COMMI 4, LETTERA A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14)	EURO 80.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1778

Assegnazione dello Stato sul fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "Assegnazioni dello Stato per le
2.3.2020 attività delle Consigliere e dei
Consiglieri di parità".

Stanziamiento di competenza EURO 86.480,69

Stanziamiento di cassa EURO 86.480,69

Cap. 02927 "Assegnazione dello Stato sul Fondo
nazionale per le attività delle
Consigliere e dei Consiglieri di parità
(D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198)".

Stanziamiento di competenza EURO 86.480,69

Stanziamiento di cassa EURO 86.480,69

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "FONDO NAZIONALE PER L'ATTIVITA' DELLE
1.6.4.2.25105 CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITA'
- RISORSE STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 86.480,69

Stanziamiento di cassa EURO 86.480,69

Cap. 75042 "SPESE PER L'ATTIVITA' DELLA CONSIGLIERA
E DEL CONSIGLIERE DI PARITA' REGIONALE
(ART. 9, D.LGS 23 MAGGIO 2000, N.196 -
ABROGATO; ART. 18 D.LGS. 11 APRILE 2006,
N.198) - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 17.296,14

Stanziamiento di cassa EURO 17.296,14

Cap. 75044 "ASSEGNAZIONE ALLE AMMINISTRAZIONI
PROVINCIALI DELLE RISORSE RELATIVE ALLE
SPESE PER L'ATTIVITA' DELLE CONSIGLIERE
E DEI CONSIGLIERI DI PARITA' PROVINCIALI
(ART. 9 D.LGS 23 MAGGIO 2000, N.196 -
ABROGATO; ART. 18 D.LGS 11 APRILE 2006,
N.198) - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 69.184,55

Stanziamiento di cassa EURO 69.184,55

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1779

Contributo dell'Unione Europea per l'attuazione del Progetto denominato "Riqualificazione integrata idraulico-ambientale dei rii appartenenti alla fascia pedemontana dell'Emilia-Romagna nell'ambito del programma Life + Environment Polity and Governance". Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4050 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SUL PROGRAMMA "LIFE"".

Stanziamiento di competenza	EURO	239.700,00
Stanziamiento di cassa	EURO	239.700,00

Cap.04781 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA IDRAULICO-AMBIENTALE DEI RII APPARTENENTI ALLA FASCIA PEDEMONTANA DELL'EMILIA ROMAGNA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA LIFE + ENVIRONMENT POLITY AND GOVERNANCE (REG. (CE) 614/2007; CONVENZIONE N. LIFE11 ENV/IT/243 DEL 26 SETTEMBRE 2012)".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza	EURO	239.700,00
Stanziamiento di cassa	EURO	239.700,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "PROGETTI LIFE AMBIENTE - RISORSE U.E."

1.4.2.2.13536

Stanziamiento di competenza	EURO	72.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	72.000,00

Cap.38211 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LIFE RII - RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA IDRAULICO-AMBIENTALE DEI RII APPARTENENTI ALLA FASCIA PEDEMONTANA DELL'EMILIA-ROMAGNA", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS ENVIRONMENT POLITY AND GOVERNANCE (REG. (CE) 614/2007; CONVENZIONE N. LIFE11 ENV/IT/243 DEL 26 SETTEMBRE 2012) - QUOTA U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamiento di competenza	EURO	72.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	72.000,00

U.P.B.	"PROGETTI LIFE AMBIENTE - RISORSE U.E."		
1.4.2.3.14635	NUOVA ISTITUZIONE		
Stanziamento di competenza	EURO		167.700,00
Stanziamento di cassa	EURO		167.700,00
Cap.39410	"SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E DI BONIFICA MONTANA PREVISTI NEL PROGETTO "LIFE RII - RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA IDRAULICO-AMBIENTLE DEI RII APPARTENENTI ALLA FASCIA PEDEMONTANA DELL'EMILIA-ROMAGNA", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS ENVIRONMENT POLITY AND GOVERNANCE (REG. (CE) 614/2007; CONVENZIONE N. LIFE11 ENV/IT/243 DEL 26 SETTEMBRE 2012) - QUOTA U.E."		
	NUOVA ISTITUZIONE		
	DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA		
Stanziamento di competenza	EURO		167.700,00
Stanziamento di cassa	EURO		167.700,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1780

Variazione di bilancio a norma dell'art. 12 della Legge regionale 22 dicembre 2011 n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, per i motivi citati in premessa, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B.	"PARTITE DI GIRO".		
6.20.14000			
Stanziamiento di competenza		EURO	4.000.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.000.000,00
Cap.07025	"ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI PER INTERVENTI IN FAVORE DEI TERRITORI DELL'EMILIA-ROMAGNA COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI (ART. 2, COMMA 6, D.L. 6 GIUGNO 2012 N. 74)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.000.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.000.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B.	"PARTITE DI GIRO".		
3.1.1.7.31500			
Stanziamiento di competenza		EURO	4.000.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.000.000,00
Cap. 91065	"VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI RICEVUTI PER INTERVENTI IN FAVORE DEI TERRITORI DELL'EMILIA-ROMAGNA COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI (ART. 2, COMMA 6 D.L. 6 GIUGNO 2012 N. 74)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.000.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2012, N. 1788

Approvazione schema di convenzione per l'attivazione di una collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15, L. 241/90 tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena per la realizzazione dell'azione pilota per il progetto UHI - Programma Central Europe. Assegnazione e concessione finanziamento. CUP E92E11000050007. Variazione di bilancio. Parziale modifica della deliberazione 506/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

5. di apportare, in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 22/2011 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'unità previsionale di base 1.2.3.2.3935 "Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013 - Risorse U.E." del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**VARIAZIONI IN DIMINUZIONE**

Cap. 3504 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma Transnazionale Central Europe (Regolamenti CE 1080/2006 e 1083/2006; DEC. C(2007) 5817; contratto del 20 giugno 2011) - Quota U.E."

Stanziamento di competenza Euro 7.260,36

Stanziamento di cassa Euro 7.260,36

VARIAZIONI IN AUMENTO

Cap. 3502 "Spese per l'attuazione del progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Transnazionale Central Europe (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; DEC. C(2007)5817; Contratto del 20 giugno 2011). Quota U.E."

Stanziamento di competenza Euro 7.260,36

Stanziamento di cassa Euro 7.260,36

6. di apportare, in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 22/2011 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'unità previsionale di base 1.2.3.2.3936 "Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013 - Risorse statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**VARIAZIONI IN DIMINUZIONE**

Cap. 3508 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma Transnazionale Central Europe (L. 16 aprile 1987 n. 183; contratto del 20 giugno 2011) - Quota Statale"

Stanziamento di competenza Euro 2.420,13

Stanziamento di cassa Euro 2.420,13

VARIAZIONI IN AUMENTO

Cap. 3506 "Spese per l'attuazione del progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Transnazionale Central Europe (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto del 20 giugno 2011). Quota statale

Stanziamento di competenza Euro 2.420,13

Stanziamento di cassa Euro 2.420,13;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2012, N. 1791

Assegnazione di assegni formativi (voucher) rivolti ai giovani tra i 18 e 34 anni in attuazione del "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa" di cui alla alle proprie delibere 413/12 1053/12 e 1355/12 e s.m.i. - Assunzione impegni di spesa - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 75208 "Spese per l'attuazione di azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 Giugno 2003, n. 12)"

Stanziamento di competenza €. **850.000,00**Stanziamento di cassa €. **850.000,00****Variazioni in aumento**

Cap. n. 75232 "Assegnazione alle imprese per l'attuazione di attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38 L.R. 30 Giugno 2003, n. 12)"

Stanziamento di competenza €. **850.000,00**Stanziamento di cassa €. **850.000,00***(omissis)*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2012, N. 1792

Assegnazione e concessione contributi ai comuni e alle aziende locali per il trasporto pubblico in materia di tariffe agevolate per anziani e disabili in attuazione della propria deliberazione 2042/10. Parziale modifica delle proprie deliberazioni 2042/10 e 218/12. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di apportare per le ragioni esposte in premessa, che qui si richiamano ed in attuazione dell'art.31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b) della L.R. n.40/2001 le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di base 1.4.3.2.15000 "Agevolazioni nel servizio di trasporto pubblico" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

- cap. 43233 "Contributi ai Comuni singoli e alle forme associative, per interventi a favore della mobilità di anziani, disabili o inabili (art.47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; art.1, comma 3, Legge 5 maggio 1989, n. 160; art.39 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)"

Stanziamento di competenza Euro **108.901,00**

Stanziamento di cassa Euro **0,00**

Variazioni in aumento

- cap. 43237 "Contributi alle Agenzie locali per il trasporto pubblico e alle Aziende di trasporto per interventi a favore della mobilità di anziani, disabili o inabili (art.47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; art.1, comma 3, Legge 5 maggio 1989, n. 160; art.39 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)"

Stanziamento di competenza Euro **108.901,00**

Stanziamento di cassa Euro **0,00**

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2012, N. 1794

Legge regionale n. 9 del 2012, art. 1 "Interventi conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e ai sensi dell'art.1 della legge regionale n. 9 del 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa alla parte spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI
1.7.2.2.29100 LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".

Stanziamiento di competenza	EURO	300.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	300.000,00
------------------------	------	------------

Cap. 86350 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE CORRENTI . (ELENCO N.2 ANNESSO ALLA PRESENTE LEGGE)" VOCE 20

Stanziamiento di competenza	EURO	300.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	300.000,00
------------------------	------	------------

Variazioni in aumento

U.P.B. "INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL
1.3.3.2.9100 TURISMO REGIONALE".

Stanziamiento di competenza	EURO	300.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	300.000,00
------------------------	------	------------

Cap. 25677 "CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER IL RIAVVIO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DELLE AREE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI (ART. 1, L.R. 26 LUGLIO 2012, N. 9)."

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE,
COMMERCIO E TURISMO

Stanziamiento di competenza	EURO	300.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	300.000,00
------------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2012, N. 1796

Attività 2012 a favore dei Centri di educazione alla sostenibilità accreditati. Assegnazione di contributi per l'esercizio finanziario 2012. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

3) di apportare, per le ragioni esposte in premessa che qui si richiamano integralmente, in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b) della L.R. 40/2001, le necessarie variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.4.2.2.13230 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, così come segue:

Unità Previsionale di Base 1.4.2.2.13230 "Informazione ed educazione ambientale"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Capitolo 37094 "CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO AFFERENTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE, PER L'INFORMAZIONE, L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)" - MEZZI REGIONALI - UPB 1.4.2.2.13230

Stanziamento di competenza	€ 21.000,00
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 21.000,00
-----------------------	-------------

VARIAZIONE IN AUMENTO

Capitolo 37102 "CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO, TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, PER L'INFORMAZIONE L'EDUCAZIONE E LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 8, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE 2009, N.27)" - MEZZI REGIONALI - UPB 1.4.2.2.13230

Stanziamento di competenza	€ 21.000,00
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 21.000,00
-----------------------	-------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2012, N. 1802

POR-FESR 2007-2013 - Asse 4 - Azione 4.1.2 "Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale". Approvazione del progetto presentato dalla Provincia di Rimini - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art.11 della L.R. n. 22/2011 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lettera e) della Legge regionale n. 40 del 2001", le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7256 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI" :

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23618 SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N. 183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI

Stanziamiento di competenza Euro 473.045,67

Stanziamiento di cassa Euro 473.045,67

Variazione in aumento

Cap. 23622 ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N. 183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI

Stanziamiento di competenza Euro 473.045,67

Stanziamiento di cassa Euro 473.045,67

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2. 7255 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E."

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23606 SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 -CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007)

Stanziamiento di competenza Euro 276.954,33

Stanziamiento di cassa Euro 276.954,33

Variazione in aumento

Cap. 23610 ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)

Stanziamiento di competenza Euro 276.954,33

Stanziamiento di cassa Euro 276.954,33

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1734

L.R. n. 7/98 e s.m. - Art. 7, comma 5 - Approvazione, assegnazione e concessione cofinanziamento progetto speciale 2012 presentato dal Comune di Imola (BO) in attuazione proprie delibere n. 592/2009 e ss.mm. e n. 447/2011 - CUP E27J12000190002 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m., ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4/05/2009, così come modificata con le successive deliberazioni n. 1100 del 26/07/2010 e n. 1084 del 30/07/2012, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 447 del 4/04/2011 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2012";

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. 259077 del 6/11/2012, la nota protocollo n. 50080 del 6/11/2012, con la quale il Comune di Imola (BO) ha presentato domanda al fine di ottenere un cofinanziamento di complessivi euro 50.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Taste memory. Il sapore emiliano romagnolo nel mondo", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;
- Piano economico;
- Piano finanziario;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto	Taste memory. Il sapore emiliano romagnolo nel mondo.
Soggetto proponente	Comune di Imola
Soggetto attuatore	Comune di Imola
Descrizione del progetto	Promozione del territorio emiliano-romagnolo ed in particolare imolese, per far conoscere l'enogastronomia di qualità e il suo grande valore di prodotto turistico attraverso la produzione di un documentario lungometraggio sulla storia del grande chef Michael White, americano di origine e romagnolo di formazione, che negli ultimi anni si è affermato come punto di riferimento della cucina italiana negli Stati Uniti.
Obiettivi del progetto	Raccontare l'identità, la terra, le tradizioni, l'enogastronomia emiliano romagnola. Valorizzare e promuovere aspetti fondamentali della storia e della cultura della Regione Emilia Romagna come fattori strategici di attrazione turistica verso l'intero paese.
Articolazione del Progetto	Realizzazione di un documentario lungometraggio. Proiezioni pubbliche e per i festival ed iniziative di cinema e enogastronomia. Coinvolgimento degli istituti culturali italiani all'estero. Diffusione su reti nazionali.

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi €
Realizzazione di un documentario lungometraggio	50.000,00
Iniziative promozionali attraverso la distribuzione e diffusione del lungometraggio	10.000,00
Totale generale	60.000,00

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi €
Quota a carico del Comune di Imola	10.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	50.000,00
Totale generale	60.000,00

Dato atto che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del cofinanziamento regionale di euro 50.000,00, essendo il progetto speciale presentato dal Comune di Imola (BO) e denominato "Taste memory. Il sapore emiliano romagnolo nel mondo" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 447/2011;

Richiamate, altresì, le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40;
- 22 dicembre 2011, n. 21 e n. 22;
- 26 luglio 2012, n. 9 e 10;

Visti:

- il D.P.R. n. 252/1998;
- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;
- il DL 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del paese" (G.U.R.I. 6/6/2012, n. 147) convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. 11/8/2012, n. 187), in particolare l'art. 18 "Amministrazioni aperte";

Preso atto che nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 il capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, non presenta le necessarie risorse finanziarie per l'assegnazione del finanziamento di complessivi euro 50.000,00 al Comune di Imola;

Considerato che, sempre nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012, il capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentazione" (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre

2002, n. 40)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, presenta una eccedenza di euro 50.000,00 rispetto alle necessità finanziarie;

Richiamato l'art.31, comma 4, lett. b) che dispone che la Giunta regionale può effettuare con propri provvedimenti amministrativi variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra i capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base;

Rilevato che i capitoli di bilancio n. 25578 e n. 25518 appartengono alla medesima Unità previsionale di Base;

Ritenuto quindi opportuno procedere, con apposita variazione di bilancio, ai sensi della L.R. n. 40/2001, art. n. 31, comma 4, lett. b), a destinare risorse pari ad euro 50.000,00 al capitolo n. 25578 reperendole dal capitolo 25518;

Dato quindi atto che:

- il cofinanziamento che si intende assegnare con il presente atto al Comune di Imola (BO), ammontante ad euro 50.000,00, risulterà allocato, nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 al capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto che, a seguito dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a. approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Imola (BO) e denominato "Taste memory. Il sapore emiliano romagnolo nel mondo", avente un costo complessivo progettuale di euro 60.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 447/2011;
- b. assegnare e concedere al Comune di Imola (BO) il cofinanziamento per complessivi euro 50.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto a., ai sensi dell'articolo 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e s.m.;
- c. impegnare la somma complessiva di € 50.000,00 sul capitolo n. 25578 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 che è stato dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;
- d. stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Imola (BO) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda

dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Tale relazione dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;

- il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.

Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

- e. stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto)E27J12000190002;

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

(omissis)

2) approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Imola (BO) e denominato "Taste memory. Il sapore emiliano romagnolo nel mondo", cui è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il C.U.P. E27J12000190002, avente un costo complessivo progettuale di euro 60.000,00, in quanto coerente con la propria delibera n. 592/2009 e succ. mod. nonché con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 447/2011;

3) di assegnare e concedere al Comune di Imola (BO) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di euro 50.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 2.;

4) di imputare la somma complessiva di euro 50.000,00, registrata al numero di impegno 3799 sul capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è stato dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;

5) di stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Imola a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse nella lettera d) della narrativa del presente atto;

6) di stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

7) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1736

Modalità di utilizzo delle risorse ex Legge 122/12, art. 12 "Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 12 della Legge n. 122 del 1 agosto 2012 "Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012";

Dato atto che:

- alla disciplina dei criteri, delle condizioni e delle modalità di concessione dei finanziamenti previsti da detto art.12 provvede con propri atti la Regione Emilia-Romagna, definendo in particolare, ammontari massimi concedibili, spese ammesse, criteri di valutazione, documenti istruttori, procedure, modalità di accesso, condizioni di revoca, modalità di controllo e di rendicontazione;

- per la realizzazione di tali interventi è stato assegnato un fondo di 50 milioni di Euro disponibile sulla contabilità speciale intestata al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, relativa al FAR, che deve versarlo al Bilancio dello Stato per essere trasferito alla contabilità speciale intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario delegato ai sensi dell'art. 1 della sopra citata Legge 122/12;

Vista la Legge regionale 14 maggio 2002 n.7 "Promozione del sistema regionale della ricerca industriale, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico";

Considerato che:

- il contesto territoriale colpito dagli eventi sismici del maggio 2012 è caratterizzato da un'alta densità imprenditoriale e vede parti consistenti di importanti filiere produttive regionali, altamente competitive ed innovative;

- il sisma, oltre ai consistenti danni civili, ha determinato gravi conseguenze all'economia regionale in termini di prodotto interno lordo ed esportazioni;

- le imprese appartenenti a tali filiere basano sempre più la propria competitività sull'innovazione tecnologica e sull'attività di ricerca;

- il fermo delle attività e la ricostruzione materiale hanno determinato la sospensione o il rallentamento delle attività rivolte alla ricerca e sviluppo, rischiando di danneggiare la competitività delle imprese anche nel lungo periodo;

Ritenuto quindi opportuno, al fine di provvedere rapidamente a sostenere le imprese impegnate nella ricerca e nell'innovazione e di riattivare attività e progetti per il raggiungimento degli obiettivi di innovazione, stabilire condizioni, modalità e criteri per la concessione delle agevolazioni previste dal citato art. 12 della legge 122/2012, identificando anche le tipologie di progetti da sostenere, in considerazione delle specificità del tessuto produttivo locale, così come definite nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; in particolare:

1. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI
2. Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera o previsioni di crescita occupazionale
3. Acquisizione di servizi di ricerca e sperimentazione

Dato atto che nei bandi assunti dal dirigente competente per materia per la presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni, verranno definite puntualmente le modalità di presentazione delle domande della loro istruttoria, le modalità di erogazione dei contributi, di controllo e di rendicontazione;

Richiamato il bando "Ricerca, Innovazione, Crescita" approvato con propria deliberazione n. 392/2012, le cui finalità risultano perfettamente coerenti con gli obiettivi dell'art. 12 della Legge 122/12 ed in particolare con la seconda tipologia di progetti definita nell'allegato 1 alla presente deliberazione;

Ritenuto opportuno, vista la necessità e l'urgenza di interventi in grado di aumentare la competitività del sistema economico nei territori colpiti dagli eventi sismici individuati dalla Legge 122/12 e in ossequio al principio della semplificazione amministrativa, stabilire che i progetti localizzati nell'area del sisma e approvati sulla base del suddetto bando vengano finanziati attraverso il fondo della contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna relativamente allo stanziamento previsto all'art. 12 della L. 122/12;

Dato atto che eventuali ulteriori interventi promossi dalla Regione nell'ambito di propri programmi, che siano coerenti con quanto previsto dall'art. 12 della Legge 122/12 e con quanto stabilito nell'allegato 1 alla presente deliberazione potranno prevedere che il finanziamento dei progetti da realizzarsi nei territori colpiti dal sisma avvenga attraverso le risorse stanziati dall'art. 12 della Legge 122/12;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate:

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività produttive. Piano Energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata;

a voti unanimi e palesi
delibera:

1. Di approvare condizioni, modalità e criteri per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 12 della Legge 122 del 1 agosto 2012, identificando anche le tipologie di progetti da sostenere, e definite nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Di stabilire che nei bandi che verranno assunti dal dirigente competente per materia per la presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni, verranno definite puntualmente le modalità di presentazione delle domande della loro istruttoria, le modalità di erogazione dei contributi, di controllo e di rendicontazione;

3. Di stabilire che alla liquidazione dei contributi e ad ogni altro atto necessario per la gestione dei bandi previsti al punto 2. provvederà con propri atti il dirigente competente per materia;

4. che il bando "Ricerca, innovazione, crescita", appro-

vato con DGR 392/12, le cui finalità risultano perfettamente coerenti con gli obiettivi dell'art. 12 della Legge 122/12 è riconducibile alla seconda tipologia di progetti "Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera o previsioni di crescita occupazionale" definita nell'allegato 1 alla presente deliberazione, e che pertanto eventuali progetti approvati nell'ambito del suddetto bando e da realizzarsi nei territori dei comuni colpiti dal sisma del maggio 2012 vengano finanziati attraverso il fondo della contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna relativamente allo stanziamento previsto all'art. 12 della L. 122/12, e che alla liquidazione dei contributi

provvederà con propri atti il dirigente competente per materia;

5. Di stabilire che eventuali ulteriori interventi promossi dalla Regione nell'ambito di propri programmi, che siano coerenti con quanto previsto dall'art. 12 della Legge 122/12 e con quanto stabilito nell'allegato 1 alla presente deliberazione, potranno prevedere che il finanziamento dei progetti da realizzarsi nei territori colpiti dal sisma avvenga attraverso le risorse stanziare dall'art. 12 della Legge 122/2012;

6. di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.).

ALLEGATO 1

CRITERI, CONDIZIONI E MODALITA' PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI DI CUI ALL'ART.12 DELLA LEGGE N. 122/2012

Tipologie di interventi finanziabili

1. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI
2. Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera o previsioni di crescita occupazionale
3. Acquisizione di servizi di ricerca e sperimentazione

Definizioni

Ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla lettera b);

Sviluppo sperimentale: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale; rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

1. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

Verranno sostenuti progetti di ricerca e sperimentale promossi autonomamente dalle PMI con sede nei territori colpiti dal sisma, da realizzarsi anche in collaborazione con università, enti di ricerca, organismi di ricerca, laboratori appartenenti alla Rete Alta Tecnologia. Tali progetti dovranno avere come obiettivo l'avanzamento tecnologico, organizzativo e strategico delle imprese proponenti, per sostenere ed innalzare i livelli di competitività delle imprese stesse e delle filiere colpite dal sisma.

Soggetti beneficiari

Imprese in possesso dei requisiti di PMI ai sensi della vigente normativa, con sede produttiva nei Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia i cui territori sono stati interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 così come individuati dall'art. 1 del D.L. 74/2012, convertito con la legge n. 122 del 1 agosto 2012.

Saranno ammissibili al finanziamento regionale le imprese che svolgono attività di produzione di beni e servizi nelle zone colpite dal sisma. I bandi per la presentazione delle domande potranno individuare specifici codici ATECO 2007 sulla base dei quali determinare l'ammissibilità delle domande.

Regime di aiuto

I contributi regionali saranno erogati in conformità a quanto stabilito dall'art. 31 del Regolamento(CE) n.800 del 6 agosto 2008 della Commissione, pubblicato sulla GUCE L214 del 9 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE) (regolamento generale di esenzione per categoria).

Spese ammesse

Sono ammissibili le tipologie di spese previste al comma 5 dell'art. 31 del sopra citato Regolamento(CE) n.800 del 6 agosto 2008.

Entità del finanziamento regionale

Il finanziamento sarà erogato nella forma del contributo alla spesa, fino ad un massimo del 60% per le spese relative ad attività di ricerca industriale e del 35% per le spese relative ad attività di sviluppo sperimentale.

Modalità di selezione dei progetti

La Regione attraverso propri atti stabilirà le modalità di presentazione delle domande. La selezione dei progetti avverrà mediante procedura valutativa e sarà basata sui seguenti criteri:

- a. qualità e completezza del progetto di ricerca e sviluppo
- b. potenziali ricadute industriali dei risultati del progetto per il proponente
- c. grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, e contributo rispetto all'avanzamento tecnologico, organizzativo e strategico del proponente
- d. capacità ed esperienza del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste
- e. adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto

2. Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera o previsioni di crescita occupazionale

La Regione sostiene progetti di ricerca e sviluppo che prevedano un significativo impatto non solo sulla competitività del proponente, ma che siano in grado di rafforzare le strutture e le filiere produttive regionali, con particolare riferimento a quelle maggiormente colpite a seguito del sisma. Tali progetti dovranno dunque prevedere significative potenziali ricadute in termini di competitività e di occupazione sulle filiere regionali, nonché capacità nel mobilitare sistemi di imprese, soprattutto nei territori colpiti dal sisma.

Soggetti beneficiari

Imprese di qualunque dimensione, in forma singola o associata, con sede produttiva nei Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia i cui territori sono stati interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 così come individuati dall'art. 1 del D.L. 74/2012, convertito con la legge n. 122 del 1 agosto 2012.

Saranno ammissibili al finanziamento regionale le imprese che svolgono attività di produzione di beni e servizi nelle zone colpite dal sisma. I bandi per la presentazione delle domande potranno individuare specifici codici ATECO 2007 sulla base dei quali determinare l'ammissibilità delle domande.

Regime di aiuto

I contributi regionali saranno erogati in conformità a quanto stabilito dall'art. 31 del Regolamento(CE) n.800 del 6 agosto 2008 della Commissione, pubblicato sulla GUCE L214 del 9 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE) (regolamento generale di esenzione per categoria).

Spese ammesse

Sono ammissibili le tipologie di spese previste al comma 5 dell'art. 31 del sopra citato Regolamento(CE) n.800 del 6 agosto 2008.

Entità del finanziamento regionale

Il finanziamento sarà erogato nella forma del contributo alla spesa, fino ad un massimo del 50% per le spese relative ad attività di ricerca industriale e del 25% per le spese relative ad attività di sviluppo sperimentale.

Modalità di selezione dei progetti

La Regione attraverso propri atti stabilirà le modalità di presentazione delle domande. La selezione dei progetti avverrà mediante procedura valutativa e sarà basata sui seguenti criteri:

- a. qualità e chiarezza del progetto di ricerca e sviluppo
- b. grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, e contributo rispetto all'avanzamento tecnologico, organizzativo e strategico del proponente
- c. potenziali ricadute industriali dei risultati del progetto per il proponente e per la filiera di appartenenza
- d. capacità ed esperienza del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste
- e. adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto
- f. impatto sulle filiere regionali, in termini di competitività e di ricadute occupazionali, potenzialità nel mobilitare filiere e sistemi di imprese

3. Acquisizione di servizi di ricerca e sperimentazione

Al fine di ripristinare la capacità di ricerca e di rafforzare l'orientamento verso un forte impegno nella ricerca e sviluppo delle imprese localizzate nelle aree colpite dal sisma, la Regione sostiene l'acquisizione di servizi e prestazioni di ricerca e sperimentazione, nonché l'acquisizione di brevetti o di licenze brevettuali.

I servizi di ricerca e sperimentazione potranno riguardare:

- il ripristino delle capacità e delle competenze di ricerca delle imprese eventualmente danneggiate dal sisma, ad esempio per il completamento di attività di ricerca in corso al momento del sisma e che hanno richiesto ulteriori e non previsti investimenti;
- l'acquisizione di nuove conoscenze e di nuove competenze di ricerca per lo sviluppo di nuovi prodotti, il miglioramento dei processi produttivi, l'avanzamento tecnologico.

Soggetti beneficiari

Imprese in possesso dei requisiti di PMI ai sensi della vigente normativa, in forma singola o associata, con sede produttiva nei Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia i cui territori sono stati interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 così come individuati dall'art. 1 del D.L. 74/2012, convertito con la legge n. 122 del 1 agosto 2012.

Saranno ammissibili al finanziamento regionale le imprese che svolgono attività di produzione di beni e servizi nelle zone colpite dal sisma. I bandi per la presentazione delle domande potranno individuare specifici codici ATECO 2007 sulla base dei quali determinare l'ammissibilità delle domande.

Regime di aiuto

I contributi regionali saranno erogati in conformità nell'ambito del Regolamento CE del 15 dicembre 2006 n.1998 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE sugli aiuti di importanza minore (De minimis).

Spese ammesse

Sono ammissibili le spese per:

1. acquisizione di servizi e prestazioni di ricerca e sperimentazione resi da università, enti ed organismi di ricerca, laboratori accreditati dalla Regione Emilia-Romagna o dal MIUR, nonché da altri soggetti pubblici e privati accreditati da altre enti ed istituzioni pubbliche nazionali o internazionali
2. acquisizione di brevetti o licenze brevettuali
3. acquisizione di consulenze volte alla gestione dei contratti di ricerca di cui al punto 1.

Potranno essere considerate ammissibili le spese sostenute prima della presentazione della domanda e successivamente al 20 maggio 2012 solo per le imprese che abbiano conseguito in seguito al sisma danni strutturali che ne abbiano compromesso la capacità di ricerca.

Entità del finanziamento regionale

Il finanziamento sarà erogato nella forma del contributo alla spesa, fino ad un massimo del 50%.

Modalità di selezione dei progetti

La Regione attraverso propri atti stabilirà le modalità di presentazione delle domande. La selezione dei progetti avverrà mediante procedura a sportello, con istruttoria volta alla verifica del possesso dei requisiti stabiliti dal bando, con erogazione del contributo secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Saranno considerate prioritarie le domande presentate da parte di imprese che abbiano conseguito danni strutturali in seguito al sisma.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1743

Conferimento incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al Prof. Federico Varese ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di conferire al prof. Federico Varese, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle proprie deliberazioni 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico-scientifico per le attività dell'osservatorio regionale come descritto dalla L.R. 3/11 all'art. 12, con particolare riferimento alla individuazione dei fattori di rischio e di vulnerabilità alla infiltrazione mafiosa del sistema economico e sociale emiliano-romagnolo, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31/3/2014;

3) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della propria delibera 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 9.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 9.000,00 registrata al n. 3779 di impegno sul capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.1100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento provvederà il Dirigente regionale competente, con emissione di cedolini stipendi, con propri

atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) considerato che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l'onere finanziario relativo alle annualità 2012, 2013 e 2014 derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art.44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, il Dirigente regionale competente provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1752

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica in loc. Mensa Matellica, comune di Cervia (RA), presentato da Act Properties Srl (ora Act Energy Srl) - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto denominato "realizzazione di una centrale idroelettrica in loc. Mensa Matellica, comune di Cervia (RA)", presentato da Act Properties s.r.l. (ora Act Energy srl), poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. il progetto esecutivo di tutte le opere interferenti con il corso d'acqua dovrà in ogni caso essere approvato dal Servizio

- Tecnico Bacino Romagna;
2. dovranno, comunque, essere evitati il più possibile effetti di deviazione della corrente idraulica da parte delle opere;
 3. il quantitativo minimo di risorsa da lasciare defluire lungo la scala di risalita dei pesci è pari a 200 l/s;
 4. la manutenzione di tutte le opere interferenti con il corso d'acqua sarà a totale carico del concessionario che dovrà preventivamente comunicare al Servizio Tecnico Bacino l'esecuzione delle stesse, per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, mentre dovrà ottenere la specifica autorizzazione idraulica per le manutenzioni straordinarie;
 5. i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde;
 6. l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, terreni e corsi d'acqua esistenti nelle immediate adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato;
 7. durante i lavori di scavo e rimodellamento del terreno, dovrà essere conservato ed accumulato a parte il suolo agricolo superficiale, che dovrà essere riutilizzato nella sistemazione finale dei luoghi;
 8. le scarpate di neoformazione originate dai movimenti terra dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o di dilavamento;
 9. a lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
 10. il materiale di risulta, nella quantità eccedente quella di riporto, potrà essere utilizzato nel rispetto delle leggi vigenti; in caso contrario il materiale dovrà essere smaltito presso una discarica autorizzata;
 11. qualora lo scavo interferisse con esistenti falde sotterranee, fosse drenanti o scoli e corsi d'acqua, dovrà provvedersi all'immediato ripristino e assetto efficace e duraturo di tali entità; eventuali ristagni d'acqua di qualunque provenienza dovranno venire prontamente rimossi;
 12. l'inizio dei lavori è subordinato al deposito presso il Comune del progetto esecutivo delle strutture, ai sensi della vigente normativa sismica;
 13. tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna;
 14. a cura e spese del concessionario dovranno essere effettuate tutte le azioni ed interventi ritenuti necessari da ARPA SIMC tesi al ripristino della funzionalità del teleidrometro regionale;
 15. con riferimento all'impatto acustico atteso in fase di esercizio la Ditta, tramite tecnico competente, dovrà predisporre un collaudo delle sorgenti sonore a confine e presso i recettori abitativi individuati, con misura del livello differenziale negli orari e nelle condizioni di maggiore disturbo. La relazione di collaudo, dovrà essere presentata al Comune e ad ARPA;
 16. il valore da lasciare defluire attraverso la scala di risalita per i pesci è di 200 l/s;
 17. al fine di evitare impatti significativi sui corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere occorrerà adottare idonee procedure operative, in particolare per la realizzazione dei lavori in alveo o nelle sue immediate vicinanze (opera di presa e di restituzione, scale di risalita della fauna ittica). In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:
 - utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;
 - predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
 - predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
 - i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento;
 18. al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute al funzionamento delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere preventivamente inviata ad ARPA e AUSL territorialmente competenti copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti, per l'approvazione all'uso;
 19. per quanto attiene i lavori di scavo, poiché l'area interessata dai lavori ricade in una zona di media potenzialità archeologica, è necessario che tutti i lavori di escavazione (costruzione dell'edificio, collegamento cabina) siano preceduti da sondaggi preliminari volti a verificare la presenza di strutture archeologiche sepolte; la D.L. dovrà avvalersi di operatori archeologi che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia – Romagna;
 20. si prescrive che l'eventuale taglio di alberi, ipotizzato per la costruzione dell'impianto, deve essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Ravenna, ai sensi della L.R. n. 30/81 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, essendo i boschi di quel tratto del Fiume Savio classificati come area forestale dal vigente PTCP;
 21. si prescrive, inoltre, che:
 - la deviazione del corso d'acqua per la realizzazione delle opere in alveo non sia eseguita nel mese di maggio, per garantire la migrazione di *Alosa fallax*;
 - non siano effettuati interventi sulla vegetazione palustre a valle del muretto di contenimento del bacino a valle della briglia, costituita da numerose specie di elofite ed importante riparo per le specie ornitiche migratrici legate a tale habitat (*Ixobrychus minutus*, *Porzana porzana*, *Porzana parva*, *Acrocephalus melanopogon*) o, qualora fosse inevitabile il suo danneggiamento che la stessa sia ripristinata mediante messa a dimora di rizomi di *Typha latifolia*, *Typha angustifolia*, *Schoenoplectus lacustris*, *Phragmites australis*;
 - sia ripristinata, qualora venisse danneggiata durante i lavori, la sassaia a valle del muretto di contenimento del bacino a valle della briglia, sito di sosta per alcune specie di Caradriformi, tra cui *Tringa glareola*;

- le piante arboree ed arbustive eventualmente rimosse siano sostituite con altre, in numero pari o superiore, appartenente a specie autoctone e tipiche dei luoghi e collocate in modo da garantire l'assenza di soluzioni di continuità nel corridoio ecologico, utilizzando le seguenti specie:
 - alberi nelle aree asciutte: *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Populus alba*, *Ulmus minor*;
 - alberi nelle aree esondabili: *Fraxinus oxycarpa*, *Ulmus minor*, *Alnus glutinosa*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Salix alba*, *Salix fragilis*;
 - arbusti nelle aree asciutte: *Crataegus monogyna*, *Euonymus europaeus*, *Prunus spinosa*, *Sambucus nigra*, *Cornus sanguinea*, *Rhamnus catharticus*, *Ligustrum vulgare*;
 - arbusti nelle aree esondabili: *Frangula alnus*, *Viburnum opulus*, *Salix triandra*, *Salix purpurea*, *Salix cinerea*);
 - le piante arboree ed arbustive eventualmente rimosse siano tagliate esclusivamente nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 31 marzo;
 - sia data priorità al deflusso nella scala di rimonta, rispetto al funzionamento della turbina e, in particolare, che sia mantenuto tale deflusso durante il mese di maggio;
 - la continuità della fascia boscata a monte della briglia, ipoteticamente minacciata dall'innalzamento del livello del fiume, sia oggetto di monitoraggio durante i primi tre anni di attività dell'impianto, che i risultati siano trasmessi all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna e, in caso si dimostrasse un degrado dell'habitat forestale, che siano messe a dimora nuove specie arboree maggiormente tolleranti il ristagno idrico (*Fraxinus oxycarpa*, *Salix cinerea*);
 - l'impianto di illuminazione sia normalmente spento e che sia attivato in automatico soltanto in caso di accesso alle pertinenze dell'impianto e che i fari dell'impianto di illuminazione indirizzino la luce verso il basso e non disperdano raggi luminosi in alto e lateralmente, al fine di non attrarre gli stormi di uccelli in volo notturno;
 - le aree di ricovero temporaneo dei mezzi e dei materiali e di accumulo dei rifiuti siano esterne all'alveo e alle golene o che, in alternativa, siano impermeabilizzate con appositi teloni per evitare l'infiltrazione nel suolo di eventuali perdite di liquidi dai mezzi parcheggiati o dai materiali e rifiuti accatastati;
22. qualora da monitoraggi si evidenziasse un decadimento delle caratteristiche di qualità ambientali dell'ecosistema fluviale tali da compromettere il mantenimento delle funzioni ecologiche del corpo idrico, dovranno essere adottate idonee misure eventualmente indicate dalle Autorità competenti e potranno essere modificate le condizioni di funzionamento dell'impianto, anche con riferimento ai prelievi, ai rilasci ed alla loro modulazione nel tempo, volti al raggiungimento degli obiettivi di tutela della risorsa idrica e degli ecosistemi;
- c) di dare atto che il parere di Provincia e Comune sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- d) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il

presente atto sostituisce l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e del DPCM 12 dicembre 2005 dei Comuni di Cervia e Ravenna non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

e) di dare atto che in data 19/7/2012 con prot. n. PG/2012/177476 è pervenuto il parere finale positivo del Comune di Ravenna in merito al progetto in oggetto con prescrizioni;

f) di dare atto che in data 19/7/2012 con prot. n. PG/2012/177476 è pervenuto il parere finale positivo della commissione per la qualità architettonica e il paesaggio del Comune di Ravenna in merito al progetto in oggetto;

g) di dare atto che in data 14/7/2010 con prot. n. PG/2010/180747 è pervenuto il parere positivo del servizio edilizia privata del Comune di Cervia in merito al progetto in oggetto con la conformità dell'intervento alle NTA del PRG; in tale parere si specifica che l'area è soggetta a parere della Commissione Qualità Architettonica ed il Paesaggio;

h) di dare atto che in data 14/7/2010 con prot. n. PG/2010/180747 è pervenuto il parere positivo del servizio urbanistica del Comune di Cervia in merito al progetto in oggetto con la conformità dell'intervento alle NTA del PRG;

i) di dare atto che in data 04/11/2010 con prot. n. PG/2010/271353 è pervenuto il parere positivo della soprintendenza archeologica dell'Emilia-Romagna in merito al progetto in oggetto con prescrizioni;

j) di dare atto che in data 14/06/2012 con prot. n. PG/2012/146574 è pervenuto il parere positivo di ARPA in merito al progetto in oggetto con prescrizioni;

k) di dare atto che la Provincia di Ravenna ha informato in sede di conferenza di Servizi Conclusiva che la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Provincia di Ferrara, Ravenna, Forlì - Cesena e Rimini ha espresso parere favorevole con prescrizioni sia per la linea elettrica sia per l'impianto idroelettrico con due note rispettivamente in data 13 ottobre 2011 e 11 novembre 2011;

l) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla osta idraulico, rilasciata ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41; della LR 14 aprile 2004, n. 7; del RD 30 giugno 1904, n. 523, dal competente Servizio Tecnico Bacino Romagna con Determinazione n. 11524/2012 del 12/09/2012, costituisce l'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

m) di dare atto che i pareri favorevoli inerenti la derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espressi ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41 dalla Provincia di Ravenna e dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

n) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole inerente la derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espresso ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41 dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

o) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni,

il presente atto sostituisce il permesso di costruire ai sensi della LR 31/2002 del Comune di Cervia non intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

p) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole sul permesso di costruire, di competenza di ARPA non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

q) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole sul permesso di costruire, di competenza di AUSL non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

r) di dare atto che ai sensi dell'art. 17, comma 3, LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Cervia, qualora il Consiglio Comunale ratifichi l'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione;

s) di dare atto che il parere favorevole sulla suddetta variante allo strumento urbanistico del Comune di Cervia, espresso ai sensi di legge dalla Provincia di Ravenna, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

t) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole sulla suddetta variante allo strumento urbanistico del Comune di Cervia, espresso ai sensi di legge da ARPA, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

u) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole sulla suddetta variante dovuto ai sensi di legge da AUSL non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

v) di dare atto che l'approvazione del progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, da effettuarsi, ai sensi dell'art. 186 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed

integrazioni, da parte del Servizio Valutazione Impatto e promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, autorità competente allo svolgimento della procedura di VIA, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

w) di dare atto che l'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26 verrà rilasciata dalla Provincia di Ravenna in seguito all'emanazione del presente atto;

x) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

y) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Ravenna successivamente all'emanazione del presente atto;

z) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna; al Comune di Ravenna e al Comune di Cervia; alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua; all'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli; al Servizio Tecnico Bacino Romagna; alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio; all'ARPA; all'AUSL; alla ditta Act Energy s.r.l.;

aa) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 5 (cinque);

bb) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

cc) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1764

Proroga degli incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca di cui all'Allegato 3) della deliberazione di Giunta regionale 775/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247.";

- il "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" siglato il 30/11/2011 fra Regione Emilia-Romagna, l'UPI,

l'ANCI, l'UNCEM e la Lega Autonomie regionali, Unioncamere, le Associazioni imprenditoriali e le Organizzazioni sindacali regionali, ABI e il Forum del Terzo Settore, che prevede per l'anno 2012 un incentivo alle imprese che assumono giovani con il contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e con il contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 413 del 10 aprile 2012 recante "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del 'Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' del 30/11/2011 - Approvazione di un Piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione" che all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa, approva gli interventi per l'occupazione dei giovani in attuazione del

succitato Patto ed in particolare prevede:

- al punto 2.1 “Giovani fino a 25 anni sprovvisti di titolo di qualifica o di diploma

Tipologia contrattuale di accesso: apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale.

Per le assunzioni di giovani tra i 18 e i 25 anni che avverranno nel corso del 2012 viene riconosciuto all'impresa un incentivo legato alla formazione ed è valorizzato in funzione della durata prevista per il percorso formativo. Tale incentivo si configura quale aiuto di stato.”;

- al punto 2.3 “Giovani fino a 29 anni in possesso di un diploma o di una laurea

Tipologia contrattuale di accesso: apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Per le assunzioni che avverranno nel corso del 2012 con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca per l'acquisizione di una laurea o di un titolo post universitario viene riconosciuto all'impresa un incentivo legato alla formazione ed è valorizzato in funzione della durata prevista per il percorso formativo. Tale incentivo si configura quale aiuto di stato.”;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 recante “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011 n. 296)”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008”;

- n. 1916/2009 “Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del regolamento (CE) n. 800/2008”;

- n. 105/2010 recante “Revisione alle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005 n. 265 e s.i.” e successiva modifica;

- n. 775 dell'11 giugno 2012 “Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 Testo Unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247.”, ed in particolare l'Allegato 3. parte integrante della stessa “Incentivi all'assunzione per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca e apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale”;

- n. 860 del 25 giugno 2012 “Presenza d'atto della sottoscrizione dei protocolli d'intesa tra Regione, Università e Parti sociali per la regolamentazione regionale dell'apprendistato di alta formazione e precisazioni in merito alla DGR 775/2012 di attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. n. 167/2011”;

- n. 1151 del 30 luglio 2012 “Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di Dottore, Dottore magistrale, Master di primo livello e Master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30, L.R. 17/2005, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)”;

- n. 1410 del 1° ottobre 2012 “Approvazione delle 'Disposizioni per la richiesta di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca' di cui all'Allegato 3) della D.G.R n. 775/2012.”;

- n. 1486 del 15 ottobre 2012 “Rettifica per mero errore materiale alla propria deliberazione n. 1410/2012 'Approvazione delle disposizioni per la richiesta di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca' di cui all'Allegato 3) della D.G.R n. 775/2012”;

- n. 1716 del 19 novembre 2012 “Approvazione dell' “Avviso per la presentazione e la presa d'atto dell'offerta formativa da ammettere nel catalogo regionale della formazione destinata agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 167/2011, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 775 dell'11 giugno 2012 e approvazione delle modalità di assegnazione e di erogazione dei relativi assegni formativi (voucher).”;

Ribadito che il contratto di apprendistato è uno strumento fondamentale per favorire l'occupazione dei giovani, e sviluppa competenze ritenute essenziali alle persone e ai sistemi produttivi e affida un ruolo di primo piano alle imprese, leggendone i bisogni e valorizzandone il ruolo formativo ed in particolare:

- l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale rappresenta una opportunità per i giovani con bassa scolarità di poter acquisire un titolo professionale riconosciuto a livello nazionale,

- l'apprendistato di alta formazione e ricerca è finalizzato al conseguimento di titoli universitari;

Considerato che:

- l'offerta formativa destinata agli apprendisti per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca è attualmente in fase di perfezionamento,

- le tipologie di contratti di apprendistato che si intendono incentivare rappresentano per i datori di lavoro tipologie contrattuali innovative;

Tenuto conto che la suddetta offerta formativa, avente come obiettivo formativo il conseguimento di una qualifica professionale o di un titolo universitario, costituisce un obbligo per i datori di lavoro che hanno assunto gli apprendisti con le tipologie contrattuali sopra richiamate;

Ritenuto opportuno, quindi, al fine di incentivare in Emilia-Romagna l'utilizzo dell'apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca, di prorogare i termini indicati nella parte III dell'Allegato 1. della deliberazione n. 1410/2012, così come rettificata dalla propria deliberazione n. 1486/2012, come di seguito indicato:

- le domande di richiesta di incentivo per le assunzioni, effettuate nel periodo compreso fra il 26/0/2012 e il 31/12/2013, di giovani con il contratto di apprendistato per la qualifica professionale o di alta formazione e di ricerca di ricerca, devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa o da un suo delegato ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 e corredate da fotocopia semplice, chiara e leggibile, di un documento di riconoscimento valido, in regola con le vigenti norme in materia di imposta di bollo,

- le domande dovranno essere spedite entro il 31/1/2014, pena la loro non ricevibilità. Le domande consegnate a mano dovranno essere presentate all'ufficio protocollo del Servizio Lavoro - in

Viale Aldo Moro, 38 - Bologna, 7° piano, stanza 714 - tassativamente entro le ore 12 del 31/1/2014, pena la loro non ricevibilità;

Dato atto che per la copertura finanziaria dei suddetti interventi saranno utilizzate le risorse nazionali sull'apprendistato;

Viste le Leggi regionali:

- L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 1377 del 20/09/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettifica dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 01/08/2011)";

- n. 1642 14/11/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221 del 27/02/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmen-

te richiamate di:

1) prorogare i termini indicati nella parte III dell'Allegato 1. della deliberazione n. 1410/2012, così come rettificata dalla deliberazione di G.R. n. 1486/2012, come di seguito indicato:

- le domande di richiesta di incentivo per le assunzioni, effettuate nel periodo compreso fra il **26/4/2012 e il 31/12/2013**, di giovani con il contratto di apprendistato per la qualifica professionale o di alta formazione e di ricerca di ricerca, devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa o da un suo delegato ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 e corredate da fotocopia semplice, chiara e leggibile, di un documento di riconoscimento valido, in regola con le vigenti norme in materia di imposta di bollo,

- le domande dovranno essere spedite entro il **31/1/2014**, pena la loro non ricevibilità. Le domande consegnate a mano dovranno essere presentate all'ufficio protocollo del Servizio Lavoro - in Viale Aldo Moro, 38 - Bologna, 7° piano, stanza 714 - tassativamente entro le ore 12 **del 31/1/2014**, pena la loro non ricevibilità;

2) stabilire che il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà, con propria determinazione, ad approvare l'elenco delle domande di incentivi che perverranno entro il **31 gennaio 2014**, relative ad assunzioni da effettuarsi entro il **31 dicembre 2013**, di giovani con i contratti di apprendistato per la qualifica e di apprendistato di alta formazione e di ricerca, volta a verificare la sussistenza dei requisiti ed il rispetto delle modalità di cui all'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della deliberazione n. 1410/2012 sopra richiamata, così come rettificata dalla deliberazione di G.R. n. 1486/2012;

3) ribadire che il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della Formazione e del Lavoro provvederà con provvedimenti successivi, all'assunzione dell'obbligazione contabile e alla liquidazione dell'importo degli incentivi di cui sopra, con le modalità di cui all'Allegato 1. della deliberazione n. 1410/2012 richiamata al punto che precede, così come rettificata dalla Ddliberazione di G.R. n. 1486/2012;

4) di dare atto che per la copertura finanziaria dei suddetti interventi saranno utilizzate le risorse nazionali sull'apprendistato;

5) pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1783

Modello organizzativo per la Governance dei sistemi informativi regionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che la propria delibera n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", delinea nell'Allegato D modifiche e integrazioni alla normativa in materia di relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e di esercizio delle funzioni dirigenziali, correlate in particolare al tema della trasversalità;

- che in particolare, nel delineare i rapporti tra le Direzioni generali centrali e le altre Direzioni generali, particolare enfasi è data al ruolo di presidio delle regole e garanzia, sia economica che qualitativa, che le prime devono svolgere in rapporto alle rispettive risorse;

- che, per quanto riguarda i Sistemi informativi, ciò si traduce in specifiche responsabilità della Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica;

- che la propria delibera n. 2416/2008, nell'approvare "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" (d'ora in avanti "Indirizzi") reca l'Appendice 6 "Sistemi informativi e sicurezza dei dati e delle procedure informatiche" che disciplina, in particolare, le responsabilità della Direzione generale competente sui sistemi informativi e telematica in materia di sviluppo del sistema informativo regionale e autorizza la stessa ad individuare le modalità operative per l'attuazione

di quanto previsto e in particolare i rapporti tra la stessa e le altre Direzioni generali;

- che la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica n. 4213 del 19/5/2009 avente ad oggetto "Linee guida per la *governance* del sistema informatico regionale", disciplina le modalità operative per l'attuazione di quanto previsto dall'Appendice 6 degli "Indirizzi" e in particolare i rapporti tra la stessa e le altre Direzioni generali;

Premesso inoltre:

- che i citati "Indirizzi" contengono l'Appendice 5 "Trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra soggetti che effettuano il trattamento" che disciplina, in particolare, le responsabilità in materia di protezione dei dati personali in applicazione del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice per la protezione dei dati personali" (di seguito "Codice");
- che l'art. 45, comma 1 bis del D. L. 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito in legge n. 35/2012, abroga la lettera g) del comma 1 dell'art. 34 del Codice e i paragrafi da 19 a 19.8 e 26 dell'allegato B del Codice e che quindi la redazione di un Documento Programmatico sulla Sicurezza non è più da considerare tra le "misure minime" di sicurezza e non sussiste più l'obbligo di riferire della sua adozione nella redazione accompagnatoria del bilancio d'esercizio dell'aggiornamento del Documento Programmatico della sicurezza;
- che peraltro si è considerata l'adozione del Documento Programmatico della Sicurezza quale misura idonea di sicurezza, in quanto tale Documento contiene, in particolare, l'analisi dei rischi di sicurezza nel trattamento di dati personali;
- che il Garante per la protezione dei dati personali con Provvedimento del 27 novembre 2008 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema" pubblicato sulla G.U. n. 300 del 24-12-2008 e con Provvedimento del 25 giugno 2009 "Modifiche del provvedimento del 27 novembre 2008 recante prescrizioni ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni di amministratore di sistema e proroga dei termini per il loro adempimento" pubblicato sulla G.U. n. 149 del 30-06-2009, ha prescritto al titolare (e ai responsabili dallo stesso eventualmente designati) di trattamenti di dati personali svolti con l'ausilio di strumentazioni elettroniche di adottare specifiche cautele nello svolgimento delle mansioni svolte dagli stessi amministratori di sistema, unitamente ad accorgimenti e misure tecniche, procedurali ed organizzative volte a garantire una scelta motivata delle persone che svolgono tale ruolo e ad agevolare la verifica da parte del titolare dei trattamenti di dati personali o dei responsabili da esso designati sull'attività degli stessi amministratori;

Visti:

- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto, n. 135;
- il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio

2010, n. 122, con particolare riferimento all'art. 6 "Riduzione dei costi degli apparati amministrativi";

Considerato che:

- l'ente affida ai sistemi informativi un ruolo strategico e determinante per l'efficiente funzionamento della macchina amministrativa e per lo sviluppo di nuovi servizi a cittadini e imprese e che è pertanto necessario garantire continuità ai servizi e alle iniziative precedentemente avviate, valorizzando le risorse investite negli anni precedenti;
 - la rilevanza strategica del sistema informativo regionale richiede che sia garantita l'unitarietà del sistema informativo nel suo complesso, attraverso l'omogenea applicazione di regole che riguardano tutto l'Ente e che, a tal fine, è necessario che l'esercizio di responsabilità ed autonomia da parte delle Direzioni generali sia accompagnato da azioni tecniche di verifica e audit, svolte dalla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi/informatici e telematica, a garanzia della coerenza architetture complessiva del sistema informativo regionale e dell'agevole svolgimento, da parte di quest'ultima, di eventuali successivi sviluppi o servizi complementari;
 - negli ultimi anni infatti, l'avvio di numerosi progetti di e-government accompagnato dalla crescente necessità dei settori regionali di interoperare con altri soggetti istituzionali della società civile (Associazioni di categoria, Enti locali, Aziende sanitarie, Ministeri, UE, ecc.), ha sostanzialmente modificato sia in termini qualitativi che quantitativi, il sistema informativo-informatico regionale: da un sistema informativo progettato e realizzato per le specifiche esigenze funzionali dell'Ente Regione, si è progressivamente implementato un sistema informativo che eroga servizi anche a soggetti esterni che cooperano con la Regione;
 - tale crescita, non sempre accompagnata da una visione strategica univocamente condivisa con tutte le strutture regionali, ha, in alcuni casi, comportato la proliferazione di soluzioni applicative eterogenee, finalizzate al soddisfacimento di esigenze immediate, e tale disomogeneità di soluzioni ha comportato, di riflesso, un appesantimento delle infrastrutture informatiche degli interlocutori, *in primis* gli Enti locali della regione, costretti a uniformarsi alle diverse richieste delle Direzioni regionali;
 - le citate "Linee guida per la *governance* del sistema informatico regionale" hanno già condotto alla centralizzazione dell'infrastruttura ICT dell'Ente e della sua gestione, operazioni che hanno prodotto consolidamento, razionalizzazione ed economie di scala;
 - le attuali regole e condizioni di finanza, sia a livello nazionale che locale, comportano forti riduzioni delle risorse disponibili nel complesso del perimetro pubblico, sia per quanto riguarda la spesa corrente per il regolare funzionamento dei servizi e delle funzioni già in essere, che per i nuovi investimenti;
- Rilevato che:
- il modello delineato dall'Appendice 6 degli "Indirizzi", e applicato attraverso l'adozione delle citate "Linee guida", pur prevedendo un ruolo di presidio tecnico da parte della struttura centrale, non prevede meccanismi di coordinamento della programmazione in materia ICT, affidandone la responsabilità piena alle singole Direzioni generali (vedi punto 320 degli "Indirizzi") per l'identificazione delle soluzioni tecniche, la valutazione economica dell'implementazione, la pianificazio-

ne e prioritizzazione delle iniziative ICT, l'allocazione delle risorse professionali ed economiche, nonché per la progettazione e realizzazione delle iniziative ICT, Direzioni generali e Agenzie agiscono in autonomia, nell'ambito di un minimo insieme di regole tecniche comuni, con il rischio di duplicazioni e impatti sui costi di realizzazione e, soprattutto, di gestione, e soprattutto con forti difficoltà nel restituire un quadro unitario delle attività svolte e dei risultati ottenuti;

- la *governance* dell'ICT regionale è perciò solo parzialmente realizzata, non potendo intervenire in modo sistematico nella programmazione delle iniziative e della spesa ICT e incidere, come auspicabile, sulla razionalizzazione dei sistemi informativi regionali e sulla riduzione dei costi;

Valutato che:

- i benefici già ottenuti attraverso la centralizzazione delle strutture tecnologiche suggeriscono di proseguire nel percorso di regolamentazione e centralizzazione dell'ICT regionale, intervenendo in tal senso sull'attuale modello di *governance*, così come delineato dall'Appendice 6 degli "Indirizzi";
- la centralizzazione dei servizi, delle risorse, della spesa ICT e in particolare delle attività di gestione del fabbisogno, pianificazione integrata dei progetti/servizi ICT, monitoraggio della spesa ICT e gestione delle architetture informatiche, si presenta come il modello più adatto per massimizzare i risparmi e le economie conseguibili, nonché la razionalizzazione delle architetture ICT;
- il processo di centralizzazione dovrà comunque essere progressivo, per raggiungere i benefici attesi, evitando carichi di lavoro non sostenibili e cambiamenti non realizzabili nel breve termine;
- a tal fine, è opportuno seguire un percorso graduale in cui i cambiamenti gestionali avvengano a fronte della crescente maturità del modello e dei processi introdotti, attraverso i necessari passaggi istituzionali e gli opportuni interventi organizzativi.

Ritenuto inoltre che è necessario apportare alcune modifiche all'Appendice 5 "Trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra soggetti che effettuano il trattamento" della propria deliberazione n. 2416/2008 per recepire le modifiche intervenute al Codice per la protezione dei dati personali, in particolare al paragrafo 276 lett. C), e le disposizioni del Garante per la protezione dei dati personali in materia di "amministratori di sistema", in particolare al paragrafo 295 relativamente ai compiti assegnabili ai Responsabili esterni;

Valutato infine che le modifiche introdotte nei meccanismi di *governance* dell'ICT devono coordinarsi con le generali norme e prassi in merito alla programmazione della spesa regionale, e in particolare dell'acquisizione di beni e servizi;

Richiamati:

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. e in particolare l'art. 47 "Valutazione dei dirigenti e responsabilità dirigenziale";
- la L.R. 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e s.m., in particolare il Capo VI;
- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" ed in particolare l'art. 4 "Programmi di acquisizione";
- la propria deliberazione n. 1057/2006 "Prima fase di riordino

delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" - Allegato D;

- la propria deliberazione n. 1264/2005 "Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali";
- la delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e in particolare l'Appendice 1 "Attività contrattuale" e l'Appendice 6 "Sistemi informativi e sicurezza dei dati e delle procedure informatiche";

Dato atto che il contenuto del presente provvedimento è stato condiviso in Comitato di Direzione nella seduta del 19 novembre 2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Sviluppo delle risorse umane e Organizzazione, Cooperazione allo sviluppo, Progetto Giovani, Pari Opportunità, Donatella Bortolazzi, e della Vicepresidente, Assessore alle Finanze, Europa, Cooperazione con il sistema delle autonomie, Valorizzazione della montagna, Regolazione dei servizi pubblici locali, Semplificazione e Trasparenza, Politiche per la sicurezza, Simonetta Saliera,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, quale parte integrante al presente atto, il documento Allegato 1 "Modello organizzativo per la Governance dei sistemi informativi regionali" (d'ora innanzi, "Modello ICT") che individua il percorso di centralizzazione dell'ICT attraverso fasi successive di attuazione;
2. di dare avvio alla FASE 1 del progetto così come descritto nel Modello ICT;
3. di rinviare a propri successivi atti l'avvio delle fasi successive a seguito dei risultati conseguiti nella FASE 1;
4. di precisare che il documento di programmazione annuale di acquisizione di beni e servizi ICT, meglio descritto nel Modello ICT, prende avvio con l'esercizio di Bilancio 2013;
5. di precisare che l'atto di approvazione di tale programmazione sarà proposto alla Giunta dal Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, che ne curerà la predisposizione raccogliendo ed aggregando le esigenze espresse dalle strutture regionali;
6. di precisare che dal medesimo anno 2013 sarà realizzato il Piano ICT dell'Ente (Direzioni, Agenzie e Istituti) così come descritto nel Modello ICT;
7. di disporre che il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica provveda con propri atti alla definizione dei processi, in termini di risorse dedicate, ruoli, attività, e tempistica, per ciascuna fase di attuazione del percorso;
8. di disporre che il Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica provveda con cadenza almeno annuale a sottoporre all'approvazione della Giunta una relazione sugli avanzamenti dell'attuazione e dei risultati prodotti dal nuovo modello organizzativo;
9. di abrogare l'Appendice 6 della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e di dare atto che gli Indirizzi in materia di sistemi informativi e sicurezza dei dati e delle procedure informatiche sono rappresentati dal Modello ICT allegato alla

- presente deliberazione;
10. di precisare che le disposizioni tecniche di dettaglio in vigore, e in particolare quelle dettate dalla determinazione 4213/2009 restano in vigore fino a che non sono espressamente sostituite;
 11. di approvare le seguenti modifiche all'Appendice 5 "Trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra soggetti che effettuano il trattamento" della propria deliberazione n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali":
 - a) la lettera c) dell'attuale paragrafo 276 è sostituita dalla seguente lettera c): "adottare con proprio atto, aggiornato periodicamente, il Documento Programmatico per la Sicurezza, in quanto tale documento è da considerare quale idonea misura di sicurezza";
 - b) al paragrafo 295 è aggiunto, dopo il compito di cui alla lettera h), un ulteriore compito: "lettera i): conservare, nel caso in cui vi siano servizi di amministrazione di sistema, gli estremi identificativi delle persone fisiche preposte quali amministratori di sistema, designati nel rispetto del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari di trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema";
 12. di precisare che, in riferimento agli acquisti ICT, l'inserimento di una iniziativa nella programmazione unitaria descritta nel Modello ICT sostituisce l'inserimento nel programma di acquisizione di cui al punto 111 degli "Indirizzi" Approvati con delibera 2416/2008, e l'inserimento nel Piano delle iniziative ICT sostituisce la specificazione del suddetto programma, di cui al punto 122 dei medesimi "Indirizzi";
 13. di stabilire che il raggiungimento degli obiettivi fissati con il presente atto, e in particolare, nell'ambito della Fase 1, il concorso alla definizione del Programma di acquisizione di beni e servizi ICT, alla definizione del Piano ICT dell'Ente e alla realizzazione del monitoraggio del Piano stesso, rappresentano elemento di valutazione dei Direttori generali ai sensi dell'art. 47 "Valutazione dei dirigenti e responsabilità dirigenziale" della Legge regionale n. 43/2001.;
 14. di pubblicare nel BURERT il presente atto, in quanto atto di interesse generale.

ALLEGATO 1

MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI

1. Indirizzi generali

1. Il sistema informativo dell'Ente costituisce una risorsa strategica, che si affianca su un piano di parità con le altre categorie di risorse: umane, finanziarie, logistiche.
2. L'acquisizione, lo sviluppo, l'aggiornamento e la gestione di tale risorsa costituisce un compito primario nell'Ente, a cui devono concorrere tutte le Direzioni generali e le Agenzie/Istituti regionali. Unitamente alla pertinenza e qualità dei sistemi informativi sviluppati in risposta a specifiche esigenze di settore, occorre garantire l'unitarietà del sistema informativo nel suo complesso; ciò si ottiene attraverso:
 - a. la definizione di un **quadro unitario di programmazione delle risorse finanziarie**, come sintesi delle esigenze di tutte le strutture regionali;
 - b. la definizione di un **Piano delle iniziative ICT** della Regione e delle Agenzie/Istituti, coerente con gli obiettivi contenuti nei documenti programmatici e di pianificazione dell'Ente;
3. La Regione persegue obiettivi di razionalizzazione dei sistemi informativi e di riduzione della spesa ICT: a tal fine, nell'attuale assetto delle tecnologie, si ritiene che il modello che possa massimizzare i risparmi e le economie conseguibili, nonché la razionalizzazione delle architetture ICT sia la centralizzazione dei servizi, delle risorse, della spesa ICT e in particolare delle attività relative alla gestione del fabbisogno ICT, monitoraggio della spesa ICT, pianificazione integrata dei progetti/servizi ICT e gestione delle architetture informatiche.
4. Per raggiungere i benefici attesi, al fine di evitare cambiamenti non realizzabili nel breve termine e rischi di carichi di lavoro non sostenibili, si avvia un processo di centralizzazione progressivo, per fasi successive, in ciascuna delle quali saranno attivati processi di coordinamento delle risorse finanziarie e professionali per renderle adeguate al livello di centralizzazione perseguito. Dovranno inoltre essere favorite azioni comuni di acquisizione di beni e servizi per lo sviluppo dei sistemi informativi, accompagnate da azioni tecniche di verifica e monitoraggio curate dalla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi.

2. Responsabilità della Direzione generale competente sui di sistemi informativi in materia di sviluppo del sistema informativo regionale

1. La Direzione competente in materia di sistemi informativi svolge i compiti di programmazione, sviluppo, coordinamento generale e monitoraggio previsti al comma 2 dell'art. 16 della L.R. n.11/2004.

2. In particolare, in riferimento a quanto previsto alla lett. c) del comma 2 ("presidio della coerenza dell'architettura del sistema informativo regionale") la Direzione generale competente in materia di sistemi informativi è responsabile:
- a. della definizione degli standard e piattaforme tecnologiche a supporto delle filiere applicative su cui si sviluppa il sistema informativo regionale;
 - b. della progettazione e realizzazione dei sottosistemi informativi di supporto alle funzioni trasversali dell'Ente e dei sottosistemi informativi strategici a valenza multisettoriale;
 - c. della progettazione e realizzazione, in concorso con le Direzioni generali richiedenti, di sottosistemi informativi per le strutture regionali;
 - d. delle verifiche preventive progettuali in merito al rispetto degli standard definiti in materia di tecnologie, metodologie di sviluppo e documentazione, livelli minimi di sicurezza e accessibilità;
 - e. delle verifiche preliminari alla presa in carico di prodotti e sottosistemi realizzati da terzi, sul rispetto degli standard definiti in materia di tecnologie, metodologie di sviluppo e documentazione, livelli minimi di sicurezza e accessibilità;
 - f. della cura del ciclo di vita dei sistemi realizzati di cui alle lett. b) e c), assicurandone la manutenzione evolutiva, l'adeguamento tecnologico, la manutenzione della documentazione;
3. Le attività di cui alle lett. d) ed e) vengono svolte attraverso l'espressione di un preliminare riscontro sulla congruenza tecnica, da esprimersi da parte della Direzione generale competente in materia di sistemi informativi, relativamente ai segmenti di sistema informativo realizzati dalle Direzioni generali, Agenzie/Istituti regionali, nell'ambito della programmazione unitaria delle risorse finanziarie disponibili sul Bilancio regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento.
4. Le modalità operative con cui sono svolte le suddette attività sono descritte nelle "Linee guida per la *governance* del sistema informatico regionale" di cui la Direzione generale competente in materia di sistemi informativi ne cura l'aggiornamento.

3. Percorso per la centralizzazione dell'ICT dell'Ente

1. L'assegnazione delle responsabilità sopracitate alla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi, ha condotto alla centralizzazione dell'infrastruttura ICT dell'Ente e della sua gestione, operazioni che hanno generato consolidamento, razionalizzazione ed economie di scala;
2. per estendere tali benefici è necessario proseguire nel percorso di regolamentazione e centralizzazione dell'ICT regionale, intervenendo sull'attuale modello di *governance* e definendo la strategia e la programmazione delle iniziative e della spesa ICT;

3. è necessario definire e assegnare le responsabilità di coordinamento ad un solo interlocutore che dialoghi con le funzioni richiedenti (Direzioni generali, Agenzie/Istituti) al fine di definire il fabbisogno ICT complessivo, individuare soluzioni comuni e indirizzare verso servizi già in essere nel sistema regionale o disponibili sul mercato, ottenendo in tal modo economia di scala;
4. il percorso verso la centralizzazione dell'ICT sarà graduale, per consentire che i cambiamenti gestionali avvengano in coerenza alla crescente maturità del modello e dei processi introdotti, attraverso i necessari passaggi istituzionali e gli opportuni interventi organizzativi che dovranno assicurare che in ogni fase del percorso il grado di centralizzazione dell'ICT sia coerente con il grado di centralizzazione delle risorse professionali.

Il percorso prevede tre fasi con un crescente grado di realizzazione del modello:

- a. **FASE 1 - Modello organizzativo in versione "Coordinata"**: è prevista la centralizzazione della programmazione annuale di acquisizione di beni e servizi ICT, il monitoraggio della spesa ICT, la definizione di un quadro unitario del fabbisogno ICT, l'identificazione di soluzioni tecniche e servizi comuni, la pianificazione e prioritizzazione delle iniziative. La Direzione competente in materia di sistemi informativi **coordina** la programmazione annuale di acquisizione di beni e servizi ICT. La gestione del Piano ICT è affidata ad una Cabina di regia interdirezionale coordinata dalla Direzione competente in materia di sistemi informativi. La responsabilità delle scelte e della loro realizzazione resta in capo alle strutture.
- b. **FASE 2 - Modello organizzativo in versione "Autorizzativa"**: è prevista la centralizzazione della gestione della spesa ICT, indipendentemente dalla fonte finanziaria di riferimento, fermo restando il rispetto delle destinazioni definite, sia di natura corrente sia in conto capitale, compresa quella delle Agenzie e Istituti regionali; la Direzione generale competente in materia di sistemi informativi diventa responsabile della gestione della spesa ICT e assegna un budget alle Direzioni generali e alle Agenzie/Istituti che hanno al proprio interno una struttura informatica. La Cabina di regia in questa fase **autorizza** le iniziative da inserire nel Piano ICT. La responsabilità della realizzazione delle iniziative resta in capo alle strutture.
- c. **FASE 3 - Modello organizzativo in versione "Centralizzata"**: si assegnano piena autonomia e risorse ad un' **unica struttura organizzativa** che assume la responsabilità di gestire l'intero ciclo di vita dei servizi ICT dell'Ente, dalla loro progettazione e realizzazione, fino alla gestione. La strategia e la programmazione ICT vengono definite da tale struttura, a partire dagli obiettivi contenuti nei documenti programmatici e di pianificazione dell'Ente e dal fabbisogno espresso da Direzioni, Agenzie e Istituti regionali (i portatori della domanda di servizi ICT).

L'attuazione del percorso partirà con l'avvio della FASE 1, attraverso l'adozione della versione "Coordinata" del Modello. Il passaggio alle successive fasi del Modello deriverà da un percorso strutturato di valutazione dei risultati e dei benefici ottenuti in ciascuna fase che sarà sottoposto a decisione della Giunta regionale.

A tale scopo saranno individuate alcune metriche per valutare progressivamente il livello di maturità dei processi introdotti e i benefici perseguiti e si effettuerà un'attività di monitoraggio annuale.

4. FASE 1: Modello organizzativo in versione "Coordinata"

Obiettivi della FASE 1

1. Gli obiettivi che si intendono perseguire nella FASE 1 sono i seguenti:
 - a. Dare maggiore evidenza e trasparenza della spesa complessiva ICT dell'Ente attraverso l'istituzione del Programma di acquisizione di beni e servizi ICT;
 - b. Istituire il Piano ICT dell'Ente (Direzioni generali, Agenzie e Istituti);
 - c. Fornire maggiore supporto alle iniziative ICT di settore;
 - d. Avere una migliore e più tempestiva pianificazione dei tempi e delle risorse ICT;
 - e. Avere le prime razionalizzazioni e riduzioni delle spese ICT;
 - f. Effettuare un consolidamento degli standard applicativi e infrastrutturali;
 - g. Attivare i primi interventi di razionalizzazione delle tecnologie in essere.

Programma di acquisizione di beni e servizi ICT

2. Nel rispetto di quanto previsto all'art.4 "Programmi di acquisizione" della L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi", si istituisce la **programmazione annuale delle acquisizioni di beni e servizi ICT** come sintesi delle esigenze ICT di tutte le Direzioni generali. A tal fine le risorse disponibili sul Bilancio regionale, indipendentemente dalla fonte finanziaria di riferimento, destinate all'acquisizione di beni e servizi ICT, devono essere inserite nella programmazione, fermo restando il rispetto delle destinazioni definite.
3. Il programma di acquisizione di beni e servizi ICT di cui al punto 2, è predisposto e coordinato dalla Direzione Generale competente in materia di sistemi informativi e viene proposto alla Giunta per l'approvazione **dall'Assessore avente delega ai sistemi informativi dell'Ente**. L'adozione da parte della Giunta di tale quadro unitario costituisce, per quanto riguarda le strutture della Giunta, condizione per la realizzazione delle acquisizioni di beni e servizi ivi indicati che, se citati nell'atto di programmazione generale dell'acquisito beni e servizi della struttura, rivestono in quest'ultimo documento solo una funzione descrittiva.
4. Il programma di acquisizione di beni e servizi ICT contiene una descrizione degli obiettivi, delle

principali azioni, delle tipologie di beni e servizi che si intendono acquisire, ivi compresa l'indicazione delle fonti finanziarie.

Piano ICT dell'Ente (Direzioni, Agenzie, Istituti regionali)

5. In coerenza con il programma di acquisizione di beni e servizi ICT, al fine di definire un quadro di riferimento tecnico e maggiormente analitico, viene istituito il Piano dell'ICT dell'Ente, ossia il piano che contiene i fabbisogni di beni e servizi ICT delle Direzioni generali e delle Agenzie/Istituti regionali, con indicazione degli obiettivi, delle priorità, dei tempi di implementazione e delle stime economiche. A tal fine le Agenzie e Istituti regionali provvedono ad inviare alla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi la loro programmazione di acquisizione di beni servizi per consentire di costruire in modo coerente il Piano ICT dell'Ente. Il Piano dell'ICT contiene, a fini gestionali, almeno tutte le informazioni previste, nella generalità delle acquisizioni di beni e servizi, per i programmi e le relative specificazioni di cui ai punti 111 e 122 degli "Indirizzi" approvati con Delibera 2416/2008.
6. Alla realizzazione del Piano dell'ICT partecipano tutte le Direzioni generali, le Agenzie e gli Istituti regionali, con l'obiettivo di consentire una gestione univoca del fabbisogno ICT, l'identificazione di soluzioni tecniche comuni e di razionalizzazioni, la pianificazione delle iniziative, il monitoraggio della spesa ICT, l'allocazione delle risorse e la gestione di eventuali interazioni con il Piano telematico regionale (PITER) e con gli altri atti di programmazione settoriale, anche pluriennale.
7. La realizzazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del Piano dell'ICT di cui al punto 5, sono affidati ad una Cabina di regia ICT interdirezionale coordinata dalla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi, a partire dalle informazioni tecniche e finanziarie fornite dalle Direzioni generali e da Agenzie/Istituti regionali.
8. La Cabina di regia ICT coordina le Direzioni generali e le Agenzie/Istituti regionali, raccogliendo il fabbisogno complessivo ICT, ivi compreso quello acquisito attraverso convenzioni, protocolli d'intesa e accordi di servizio, qualora questi abbiano impatti anche successivi sui servizi erogati dalla Direzione competente in materia di sistemi informativi, e individuando ipotesi di soluzioni tecniche comuni e/o servizi già in essere, o erogati da società in house o da acquisire sul mercato;
9. La Cabina di regia ICT è istituita dal Direttore Generale competente in materia di sistemi informativi ed è composta da rappresentanti della Direzione stessa con competenze ICT e dai responsabili delle strutture informatiche delle Direzioni generali e Agenzie/Istituti regionali.

Responsabilità

10. La Direzione competente in materia di sistemi informativi svolge un ruolo di coordinamento

della Cabina di Regia ICT.

11. La Cabina di regia ICT, al fine di assicurare la massima trasparenza, predispone il consuntivo annuale del quadro unitario di programmazione, del Piano dell'ICT e dello stato di attivazione del modello che il Direttore Generale competente in materia di sistemi informativi sottoporrà all'approvazione della Giunta
12. Alle Direzioni generali e Agenzie/istituti regionali, in questa fase, rimane in capo la responsabilità delle scelte in ambito ICT, della realizzazione delle iniziative ICT e dell'utilizzo delle risorse proprie.

Regole

13. L'attuazione operativa di quanto previsto ai punti precedenti, il numero, i criteri di rappresentatività e le regole di funzionamento della Cabina di regia ICT e la costituzione di eventuali gruppi inter-direzionali necessari allo scopo, le modalità di gestione dei processi e gli strumenti attuativi, saranno definiti con atto del Direttore generale competente in materia di sistemi informativi.

5. FASE 2: Modello organizzativo in versione "Autorizzativa"

Il passaggio alla FASE 2 del Modello è deciso dalla Giunta, sulla base del consuntivo annuale del quadro unitario di programmazione, del Piano dell'ICT, dello stato di attivazione del modello.

La FASE 2 del modello prevede la centralizzazione della gestione delle risorse finanziarie finalizzate all'acquisizione di beni e servizi ICT, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, e presuppone l'assegnazione di risorse professionali e organizzative alla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi affinché essa possa assumersi le responsabilità derivanti dal passaggio alla FASE 2.

Obiettivi della FASE 2

1. Gli obiettivi che si intendono perseguire nella FASE 2 sono i seguenti:
 - a. Maggiore capacità di programmazione e di risparmio con perseguimento di maggiori economie di scopo sui sistemi informativi regionali
 - b. Crescente razionalizzazione delle architetture ICT in essere
 - c. Controllo della spesa ICT dell'Ente sempre più attendibile
 - d. Consolidamento delle modalità di definizione del programma di acquisizione di beni e servizi ICT dell'Ente e del piano ICT

Programma di acquisizione di beni e servizi ICT

2. Nel programma di acquisizione di beni e servizi ICT rientra tutta la spesa ICT dell'Ente, interamente gestita dalla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi, ivi

inclusa la spesa ICT delle Agenzie e Istituti regionali. I contenuti della programmazione sono espressi nelle modalità già descritte in FASE 1.

Piano ICT dell'Ente (Direzioni, Agenzie, Istituti regionali)

3. Il Piano dell'ICT viene redatto a partire dal programma di acquisizione di beni e servizi ICT e include le iniziative proposte dalle Direzioni generali, dalle Agenzie e dagli Istituti regionali e approvate dalla Cabina di regia.
4. I contenuti del Piano dell'ICT sono espressi nelle modalità già descritte per la FASE 1.
5. Al fine di assicurare la massima trasparenza, la Cabina di regia ICT predispone il consuntivo annuale del quadro unitario di programmazione, del Piano dell'ICT e dello stato di attivazione del modello che il Direttore Generale competente in materia di sistemi informativi sottoporrà all'approvazione della Giunta.

Responsabilità

6. La Direzione generale competente in materia di sistemi informativi è responsabile della gestione di tutta la spesa ICT delle Direzioni generali e Agenzie/Istituti regionali.
7. La Direzione generale competente in materia di sistemi informativi assegna un budget alle Direzioni generali e alle Agenzie/Istituti che hanno al proprio interno una struttura informatica dedicata. Alle Direzioni Generali che non hanno una struttura informatica dedicata, non viene assegnato un budget ma è la Direzione competente in materia di sistemi informativi a gestire direttamente l'approvvigionamento dei servizi, sulla base del fabbisogno espresso, fermo restando il rispetto delle destinazioni definite.
8. La Cabina di Regia ICT è responsabile di valutare e approvare le esigenze ICT da sviluppare e che andranno inserite nel Piano ICT dell'Ente.
9. L'attribuzione del budget è fatta in base alle attività contenute nel Piano ICT approvato dalla Cabina di regia.
10. La responsabilità del budget assegnato e della realizzazione delle iniziative ICT è in capo alle sole Direzioni generali e Agenzie/Istituti regionali che hanno al proprio interno una struttura informatica dedicata.

6. FASE 3: Modello organizzativo in versione "Centralizzata"

Il passaggio alla FASE 3 del Modello è deciso dalla Giunta sulla base dell'andamento consuntivo del quadro unitario di programmazione e del Piano dell'ICT, degli obiettivi di risparmio e razionalizzazione già conseguiti e dell'avanzamento del processo organizzativo di condivisione e sintesi delle informazioni.

La FASE 3 del modello presuppone la costituzione di un'unica struttura organizzativa ICT responsabile di gestire l'intero ciclo di vita dei servizi ICT dell'Ente, dalla loro progettazione e

realizzazione, fino alla gestione; a tale struttura sono assegnate tutte le risorse finanziarie e organizzative per l'ICT, presenti entro l'Ente.

La strategia e la programmazione ICT vengono definite e gestite da tale struttura, a partire dagli obiettivi contenuti nei documenti programmatici e di pianificazione dell'Ente e dal fabbisogno espresso da Direzioni, Agenzie e Istituti, ovvero dai portatori della domanda di servizi ICT. La nuova struttura ICT sarà organizzata in modo tale da assicurare idonee specializzazioni per l'interlocuzione con i portatori della domanda.

A partire da tali elementi e dalle risorse finanziarie disponibili, la nuova struttura organizzativa ICT sceglie le iniziative da sviluppare, pianifica i tempi, cura la progettazione e la realizzazione e gestisce l'intero ciclo di fornitura ICT.

Obiettivi della FASE 3

1. Gli obiettivi che si intendono perseguire nella FASE 3 sono i seguenti:
 - a. definizione e governo centralizzato della strategia ICT dell'Ente
 - b. centralizzazione su un'unica struttura organizzativa del budget ICT dell'Ente, della scelta, la gestione e la realizzazione delle iniziative e delle forniture ICT
 - c. massimizzazione dei risparmi e delle economie di scopo conseguibili
 - d. controllo centralizzato sulle architetture ICT

Responsabilità

2. La nuova struttura organizzativa ICT ha la responsabilità di rilevare il fabbisogno ICT di Direzioni, Agenzie e Istituti, selezionare le iniziative ICT da sviluppare, scegliere le soluzioni in grado di rispondere al fabbisogno espresso, pianificare e realizzare le iniziative e gestire le risorse economiche correlate.
 3. Detta struttura gestisce in modo centralizzato le risorse finanziarie finalizzate all'acquisizione di beni e servizi ICT e il processo di acquisizione e gestione di tutte le forniture ICT per l'Ente, avvalendosi delle centrali di committenza regionali e nazionali.
 4. Le Direzioni generali e le strutture Agenzie/Istituti regionali hanno la responsabilità di esprimere i propri fabbisogni e requisiti alla nuova struttura organizzativa e di verificare la rispondenza delle soluzioni ICT realizzate alle esigenze espresse.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2012, N. 1790

Approvazione dell'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza" approvato con DGR n. 731/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di Stato:

- la propria deliberazione n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- la propria deliberazione n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";

- il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la delibera di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna Obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296");

Richiamati:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

- la L.R. n. 2 del 2 marzo 2009 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";

- il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e ss.mm.;

- il Decreto Interministeriale 22 dicembre 2010, che prevede al riparto delle risorse di cui all'art. 11 comma 1 lett. b) del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e alla individuazione delle priorità per il finanziamento di attività di formazione;

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni, COM(2007)62 "Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro", che individua quale obiettivo prioritario delle politiche europee la "riduzione continua, durevole ed omogenea degli infortuni sul lavoro

e delle malattie professionali”;

Richiamate altresì:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159”;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296”;

Vista in particolare la propria deliberazione n. 731 del 30 maggio 2011 “Approvazione del “Piano della formazione per la sicurezza” e degli strumenti per la sua attuazione: l'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni sperimentali a valenza regionale e i requisiti e modalità di selezione delle operazioni a valenza provinciale”;

Visti infine:

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 “Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della Legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo”;

- Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e s.m.i;

- n. 105 del 1/2/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265” s.m.i.;

Rilevato che la strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro di cui alla richiamata Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM(2007)62 pone tra gli obiettivi principali il mutamento dei comportamenti dei lavoratori e la diffusione presso i datori di lavoro di approcci orientati alla salute e invita gli Stati membri all'integrazione della salute e della sicurezza nei programmi di istruzione e formazione;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna intende:

- contribuire a creare e diffondere la cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la promozione del benessere dei lavoratori;

- favorire l'acquisizione di maggiore consapevolezza dei problemi legati alla salute e sicurezza sul lavoro e la comprensione del valore dell'impegno verso la sicurezza;

- promuovere il cambiamento dei modelli comportamentali di lavoratori e datori di lavoro, nonché abitudini di vita che migliorino le condizioni di salute in generale;

Considerato che, per il perseguimento delle suddette finalità è stato approvato, con la citata propria deliberazione n. 731/2011, un Piano per la formazione alla sicurezza con cui sono stati tra

l'altro definiti gli standard che devono caratterizzare la totalità degli interventi formativi attuati dalla Regione;

Considerato altresì che la Regione intende proseguire nell'attuazione del suddetto Piano e, in particolare, attraverso azioni di valenza regionale anche a carattere sperimentale, perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere la sicurezza nei cantieri della ricostruzione nelle aree colpite dal sisma;

- sperimentare un intervento per migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza nell'allestimento e realizzazione di eventi;

- supportare le imprese, ed in particolare le micro e piccole imprese, nella individuazione di modelli anche di rete per incrementare gli standard di sicurezza.

Ritenuto quindi necessario approvare l'”Avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al “Piano della formazione per la sicurezza”, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che le operazioni dell'Avviso di cui all'Allegato 1) dovranno essere presentate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

Dato atto inoltre che la valutazione delle operazioni di cui al più volte citato Allegato 1), verrà effettuato da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato, nominato con atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET SpA.;

Considerato che al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute, verranno redatte delle graduatorie di operazioni per Azione, in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare i progetti in esse comprese sulla base delle disponibilità finanziarie e delle priorità di cui al sopracitato Avviso;

Dato atto che:

a) le operazioni candidate troveranno copertura come sotto specificato ed esplicitato nel succitato Allegato 1):

- Azione 1) “Sicurezza nei cantieri della ricostruzione” per Euro 1.522.852,00;

- Azione 2) “Sicurezza nell'allestimento e realizzazioni di eventi” per Euro 300.000,00;

- Azione 3) “Modelli di organizzazione e gestione anche in rete della sicurezza” per Euro 800.000,00;

per un totale di Euro **2.622.852,00** risorse nazionali art. 11, lettera B, D.Lgs 81/2008 - Attuazione articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e risorse nazionali a cofinanziamento;

b) qualora a seguito della valutazione delle candidature pervenute sulla singola azione, risultassero non completamente impiegate le risorse ad essa destinate, come indicato al punto a) che precede, le stesse potranno essere impiegate - se necessario - per il finanziamento delle operazioni approvabili sulle restanti azioni;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Regionale Tripartita riunitasi in data 13/11/2012;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in

materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 21/2011 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- n. 22/2011 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- n. 9 del 26/7/2012, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";

- n. 10 del 26/7/2012, "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica

all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate, l'Avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni a valenza regionale di cui al "Piano della formazione per la sicurezza" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che:

a) le operazioni candidate troveranno copertura come sotto specificato ed esplicitato nel succitato Allegato 1):

- Azione 1) "Sicurezza nei cantieri della ricostruzione" per Euro 1.522.852,00;

- Azione 2) "Sicurezza nell'allestimento e realizzazioni di eventi" per Euro 300.000,00;

- Azione 3) "Modelli di organizzazione e gestione anche in rete della sicurezza" per Euro 800.000,00;

per un totale di Euro 2.622.852,00 risorse nazionali art. 11, lettera B, D.Lgs 81/2008 - Attuazione articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e risorse nazionali a cofinanziamento;

b) qualora a seguito della valutazione delle candidature pervenute sulla singola azione, risultassero non completamente impiegate le risorse ad essa destinate, come indicato al punto a) che precede, le stesse potranno essere impiegate – se necessario - per il finanziamento delle operazioni approvabili sulle restanti azioni;

3) di prevedere che, per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, gli enti attuatori dovranno rispettare le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia-Romagna;

4) di stabilire che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato 1), verrà effettuata da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET SpA.;

5) di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato 1)

**AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA DI OPERAZIONI PER L'ATTUAZIONE DI AZIONI A
VALENZA REGIONALE DI CUI AL "PIANO DELLA FORMAZIONE PER LA SICUREZZA"**

A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- delibera di Giunta regionale n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- delibera di Giunta regionale n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";
- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli.

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;
- la delibera di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296)";

Visti:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";
- la L.R. n. 2 del 2 marzo 2009 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";
- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e s.m. ;
- il Decreto Interministeriale 22 dicembre 2010, che provvede al riparto delle risorse di cui all'art. 11 comma 1 lett. b) del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81 e alla individuazione delle priorità per il finanziamento di attività di formazione;

Richiamata in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 731 del 30 maggio 2011 "Approvazione del "Piano della formazione per la sicurezza" e degli strumenti per la sua attuazione: l'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni sperimentali a valenza regionale e i requisiti e modalità di selezione delle operazioni a valenza provinciale";

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti infine:

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo";
- Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e s.m.i;
- n. 1408 del 01/10/2012 "Modifica della DGR 177/2003 "Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP";
- n. 105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e s.m.i.;
- n. 532 del 18/04/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)";
- n. 105 del 06/02/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011";
- n. 645 del 16/05/2011 "Modifiche e integrazione alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR n. 177/2003 e s.m.i";
- n. 1620 del 05/11/2012 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 947/2012 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della D.G.R.n. 2046/2010";
- n.1568 del 02/11/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012".

B) OBIETTIVI GENERALI

In accordo con gli orientamenti comunitari in materia di salute e sicurezza sul lavoro la Regione Emilia-Romagna individua nella formazione una importante leva di cambiamento dei modelli culturali, attribuendo ad essa un ruolo essenziale per promuovere un mutamento dei comportamenti tra i lavoratori e un approccio, presso i datori di lavoro, orientato alla salute e al miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro.

Con il presente avviso si intende, in attuazione del "Piano della formazione per la sicurezza" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 731/2011:

- contribuire a creare e diffondere la cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la promozione del benessere dei lavoratori;
- favorire l'acquisizione di maggiore consapevolezza dei problemi legati alla salute e sicurezza sul lavoro e la comprensione del valore dell'impegno verso la sicurezza;
- promuovere il cambiamento dei modelli comportamentali di

lavoratori e datori di lavoro, nonché abitudini di vita che migliorino le condizioni di salute in generale;

In particolare, attraverso azioni di valenza regionale anche a carattere sperimentale, si intendono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere la sicurezza nei cantieri della ricostruzione nelle aree colpite dal sisma;
- sperimentare un intervento per migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza nell'allestimento e realizzazione di eventi;
- supportare le imprese, ed in particolare le micro e piccole imprese, nella individuazione di modelli anche di rete per incrementare gli standard di sicurezza.

C) AZIONI FINANZIABILI

AZIONE 1) SICUREZZA NEI CANTIERI DELLA RICOSTRUZIONE

Obiettivo: promuovere e sostenere comportamenti organizzativi volti al miglioramento della sicurezza nei cantieri della ricostruzione, compresi i cantieri complessi, in cui si generano rischi interferenziali. Le azioni potranno altresì rappresentare una sperimentazione di comportamenti adeguati a fronteggiare eventi sismici.

Operazioni candidabili: Piani formativi interaziendali/settoriali che prevedano azioni formative corsuali (tip. 17, persone, formazione continua) integrate da azioni di accompagnamento (tipologia 58, Accompagnamento, attività in regime di aiuti) intese come interventi non corsuali rivolti alle persone. In particolare le attività di accompagnamento saranno finalizzate al trasferimento e alla contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze, al fine di aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e dei comportamenti in grado di ridurli. Condizione di ammissibilità la presentazione di piani formativi ovvero di un programma di azioni formative concordato tra le parti sociali sottoscritto da almeno una organizzazione sindacale e almeno una organizzazione datoriale.

Destinatari: lavoratori e imprenditori di imprese che intervengono in cantieri localizzati nei comuni danneggiati ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/06/2012 e del Decreto legge 74 del 06/06/2012 così come convertito con L. n. 122/2012. Potranno essere altresì finanziati interventi rivolti a lavoratori e imprenditori che intervengono in cantieri di ricostruzione collegati all'evento sismico anche operanti in Comuni non rientranti nei sopra citati provvedimenti.

AZIONE 2) - SICUREZZA NELL'ALLESTIMENTO E REALIZZAZIONI DI EVENTI

Obiettivo: promuovere e sostenere comportamenti organizzativi volti al miglioramento della sicurezza nelle situazioni organizzative connesse alla realizzazione di eventi (spettacoli dal vivo, fiere, manifestazioni...). Si tratta di sperimentare modalità di intervento su realtà organizzative complesse caratterizzate dalla diversità dei soggetti che operano nello stesso contesto, anche attraverso la modalità del subappalto, nelle quali si generano rischi interferenziali, dovuti anche ai tempi rigidamente contingentati.

Operazioni candidabili: Piani formativi interaziendali/settoriali che prevedano azioni formative corsuali (tip. 17, persone, formazione continua) integrate da azioni di accompagnamento (tipologia 58, Accompagnamento, attività in regime di aiuti) intese come interventi non corsuali rivolti alle persone. In particolare le attività di accompagnamento saranno finalizzate al trasferimento e alla contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze, al fine di aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e dei comportamenti in grado di ridurli. Condizione di ammissibilità la presentazione di piani formativi ovvero di un programma di azioni formative concordato tra le parti sociali sottoscritto da almeno una organizzazione sindacale e almeno una organizzazione datoriale.

Destinatari: lavoratori e imprenditori di imprese che intervengono nell'allestimento e realizzazione di eventi che comportano situazioni organizzative complesse.

AZIONE 3) - MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ANCHE IN RETE DELLA SICUREZZA

Obiettivo: sostenere in particolare le micro e le piccole imprese nella adozione di modelli organizzativi e di modalità di gestione della sicurezza anche in rete tra loro. Si tratta di supportare anche in forma sperimentale la individuazione di modelli di collaborazione e di condivisione anche in rete dei propri sistemi di gestione della sicurezza. In questo modo si intende raggiungere il duplice obiettivo di promuovere presso le aziende interventi mirati a creare sistemi coerenti di gestione della sicurezza e nello stesso tempo salvaguardare il principio della concorrenzialità, garantendo alle piccole e microimprese un supporto che permetta loro di acquisire e mantenere i requisiti richiesti per poter accedere al sistema di incentivazione e partecipare alle procedure ad evidenza pubblica.

Operazioni candidabili: Piani formativi interaziendali/settoriali che prevedano azioni formative corsuali (tip. 17, persone, formazione continua) integrate da azioni di accompagnamento (tipologia 58, Accompagnamento, attività in regime di aiuti) intese come interventi non corsuali rivolti alle persone. In particolare le attività di accompagnamento saranno finalizzate alla individuazione e implementazione anche sperimentale di modelli di rete. Condizione di ammissibilità la presentazione di piani formativi ovvero di un programma di azioni formative

concordato tra le parti sociali sottoscritto da almeno una organizzazione sindacale e almeno una organizzazione datoriale.

Destinatari: lavoratori e imprenditori di imprese, con particolare riferimento alle micro e piccole imprese.

D) PRIORITÀ

Innovatività: sarà data priorità agli interventi progettati secondo un approccio innovativo finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento e alla diffusione di conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento.

Diffusione: sarà data priorità agli interventi che prevedono una ampia copertura territoriale.

E) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Possono presentare la propria candidatura i soggetti di cui alla delibera della Giunta regionale n. 177/2003 e s.m.i.

In particolare, possono candidarsi gli organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione per l'ambito "Formazione continua e permanente".

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I.

F) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono disponibili risorse nazionali ex art.11 comma 1 lettera B.

Dlgs 81/2008 e ss.mm. e risorse nazionali a cofinanziamento, per un totale di Euro 2.622.852,00.

Le operazioni candidate troveranno copertura come sotto specificato:

- Azione 1) Sicurezza nei cantieri della ricostruzione per Euro 1.522.852,00;
- Azione 2) Sicurezza nell'allestimento e realizzazioni di eventi per Euro 300.000,00;
- Azione 3) Modelli di organizzazione e gestione anche in rete della sicurezza per Euro 800.000,00;

Qualora a seguito della valutazione delle candidature pervenute sulla singola azione, risultassero non completamente impiegate le risorse ad essa destinate, come indicato al punto a) che precede, le stesse potranno essere impiegate - se necessario - per il finanziamento delle operazioni approvabili sulle restanti azioni.

Si specifica che gli enti attuatori dovranno rispettare le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia Romagna".

G) AIUTI DI STATO

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le operazioni si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

I riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia

direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.000 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato Xb) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 Euro, o dei 100.000 Euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analogo registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà

economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra

01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile

- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10
--

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari all'80% del costo totale del progetto (non superiore all'80%; quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato).

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile¹.

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

¹ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica al progetti formativi che compongono una operazione impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis".

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo la normativa comunitaria e a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una

decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda l'allegato Xc.

Si rimanda alla DGR 1915/2009 che modifica la 1968/2008 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

H) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro le ore 12.00 del 31 gennaio 2013.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto attuatore dovrà spedire la seguente documentazione:

Formulario Operazione in 2 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati:

- Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e, se necessari, gli Allegati previsti reperibili al medesimo indirizzo web.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico.

I) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- compilate sull'apposito formulario;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti;
- corredate del Piano formativo.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e dellavoro.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a. Sarà facoltà del Nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle operazioni candidate.

Per la valutazione saranno utilizzati i seguenti criteri di valutazione:

Azioni Tipologia 17

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento, con il Piano della formazione per la sicurezza e con il presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze e ai comportamenti richiesti	20
2. Qualità progettuale	2.2	Adeguatezza delle modalità formative in relazione alle caratteristiche dei destinatari	20
	2.2	Adeguatezza delle risorse metodologiche, didattiche, organizzative e logistiche rispetto alle caratteristiche dei destinatari	15
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza dei progetti alle priorità	4.1	Grado di collaborazione e sistemi di relazioni con le parti sociali al fine di monitorare il processo formativo e i risultati conseguiti	15
	4.2	Grado di copertura territoriale dell'intervento proposto	10
	4.3	Innovatività: approccio finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento	10
Totale			100

Azioni Tipologia 58

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento, con gli obiettivi del piano straordinario della formazione per la sicurezza e del presente avviso	10

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
2. Qualità progettuale	2.1	Chiarezza e completezza della descrizione delle modalità di intervento in relazione agli obiettivi attesi	25
	2.2	Corretta articolazione degli interventi e coerenza tra strumenti e metodologie di intervento rispetto agli impatti attesi sulle organizzazioni di lavoro	25
	2.3	Trasferibilità dell'esperienza progettuale	15
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	10
4. Rispondenza dei progetti alle priorità	4.2	Innovatività: approccio finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento	15
Totale			100

Saranno dichiarati ammissibili a finanziamento le operazioni che conseguiranno un punteggio non inferiore a 70/100.

Al termine delle procedure di valutazione sarà redatta una graduatoria delle operazioni ammissibili a finanziamento per ciascuna azione che consentirà di finanziare le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

J) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 60 gg. dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

K) TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere attivate, di norma, entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuali diverse indicazioni contenute nella scheda di approvazione.

L) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

M) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

N) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

O) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività

- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) pubblicazione degli esiti sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;
- f) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati personali potranno altresì essere conosciuti dagli operatori delle Amministrazioni provinciali della Regione Emilia-Romagna e diffusi in forza di una norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO Xb

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)**

(fac-simile da redigere su carta intestata in caso di scelta degli aiuti de minimis, da allegare in fase di presentazione dell'operazione)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il
_____, residente in _____, Via _____ in
qualità di **legale rappresentante** dell'impresa _____ avente
sede legale in _____, Via
_____, C.F. _____ Partita
Iva _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Dichiara

di avere ricevuto/beneficiario dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di "de minimis", conteggiati nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso, più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
		Totale	_____

e che l'importo che si richiede nell'ambito del presente Avviso è pari ad € _____ (**)

e che rispetto ai finanziamenti ricevuti dall'impresa nell'arco temporale interessato dalla presente è conservata presso la sede amministrativa dell'impresa tutta la documentazione probante i valori sopra elencati;

e che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà² ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

² Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e destinataria/e dell'attività formativa.

(**) La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. Consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO Xc

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

_(fac-simile da redigere su carta intestata in caso di scelta di regime di aiuti alla formazione, da presentare in fase di presentazione dell'operazione)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il
 _____, residente in _____, Via _____ in
 qualità di **legale rappresentante** dell'impresa _____ avente
 sede legale in _____, Via
 _____, C.F. _____, Partita IVA

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 1915/2009 (in applicazione del regolamento generale di esenzione 800/2008)

Dichiara

- a) che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà³;
- b) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
 oppure
- c) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

 (Luogo, data)

Firma del dichiarante
 (Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- C. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- D. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. Consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

³ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2012, N. 1795

REG. CE 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Approvazione secondo Programma Operativo Misura 133 in approccio singolo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea, e sue successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione CM/II (2012) 1046658 del 20 luglio 2012 (Versione 7) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1144 del 30 luglio 2012 - quale risultante dalle modificazioni proposte con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie;

Richiamati i contenuti dell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" definiti al capitolo 5.3.1 del PSR;

Richiamata altresì la deliberazione n. 672 del 18 maggio 2009 con la quale si è, tra l'altro, provveduto ad approvare all'Allegato 2 il Programma Operativo della Misura 133 "Sostegno alle associazioni dei produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare" in "approccio di filiera", definendo contestualmente nell'Allegato A le sanzioni applicabili nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti, in relazione ai benefici attivati dalla Misura medesima, in attuazione della normativa vigente;

Dato atto che secondo quanto previsto nel PSR, la Misura 133 può essere attivata anche con "approccio singolo";

Atteso che con deliberazione n. 1924 del 19 dicembre 2011 si è provveduto ad approvare un primo Programma Operativo

della Misura in approccio singolo;

Ritenuto, stante la presenza di ulteriori disponibilità finanziarie, di provvedere con il presente atto ad approvare un secondo Programma Operativo della Misura 133, con la medesima suddetta modalità, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Atteso che per la Misura 133 il PSR prevede una gestione diretta da parte dell'Amministrazione regionale e che pertanto il Programma Operativo allegato alla presente deliberazione costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione di istanze d'aiuto;

Ritenuto di destinare al finanziamento del Programma Operativo oggetto del presente atto la somma di Euro 1.800.000,00, incrementabili da ulteriori fondi derivanti da economie di spesa maturabili nell'ambito dei precedenti avvisi pubblici approvati a valere sulla Misura 133;

Ritenuto, inoltre, in funzione della più efficiente gestione del procedimento amministrativo, che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo oggetto di approvazione, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi di istruttoria, valutazione, approvazione della graduatoria possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Ritenuto infine di prevedere che le sanzioni ed esclusioni definite all'Allegato A dell'Allegato 2 della predetta deliberazione n. 672/2009 per la Misura 133 "approccio di filiera" debbono applicarsi anche in riferimento al mancato rispetto degli impegni assunti in relazione ai benefici attivati dal Programma Operativo approvato con la presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il secondo Programma Operativo della Misura 133 "Sostegno alle associazioni dei produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare" in modalità "approccio singolo" del PSR 2007-2013, nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione della quale è parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che il Programma Operativo di cui al precedente punto 2) costituisce al contempo avviso pubblico per

la presentazione di istanze d'aiuto, nonché ulteriore stralcio del Programma Operativo regionale dell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale";

4) di stabilire che detto Programma Operativo è a valere su risorse pari a Euro 1.800.000,00 comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale, incrementabili da ulteriori fondi derivanti da economie di spesa maturabili nell'ambito dei precedenti avvisi pubblici a valere sulla predetta Misura;

5) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali pos-

sano essere disposte con determinazione del Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

6) di prevedere che le sanzioni ed esclusioni definite all'Allegato A dell'Allegato 2 della deliberazione n. 672/2009 per la Misura 133 "approccio di filiera" debbono applicarsi anche in riferimento al mancato rispetto degli impegni assunti in relazione ai benefici attivati dal Programma Operativo approvato con la presente deliberazione;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito E-R Agricoltura.

ALLEGATO 1***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 133 'Sostegno alle associazioni dei produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare' – Approccio singolo

RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni Titolo IV, Capo I, Sezione 1, articolo 20 lettera c) - ii) - e Sottosezione 3, articolo 33;

Regolamento (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

Regolamento (UE) n. 65/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione CM/II (2012) 1046658 del 20 luglio 2012 (Versione 7) – della quale si è preso atto con deliberazione n. 1144 del 30 luglio 2012 – quale risultante dalle modificazioni proposte con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DELL'ASSE ED OBIETTIVI OPERATIVI

La Misura si propone di sostenere e promuovere la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità, comunitari e nazionali, dei prodotti agroalimentari e mira a sensibilizzare il consumatore riguardo alle caratteristiche di prodotti ottenuti attraverso l'adesione a detti sistemi.

Per raggiungere questa finalità è necessario sostenere le azioni volte all'informazione ed alla promozione e tese ad incentivare l'acquisto di prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità e gli specifici metodi di produzione.

La Misura rappresenta inoltre azione di sistema e costituisce presupposto per sinergie con attività connesse a quella agricola ed attività afferenti ad altri settori produttivi.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono pertanto i seguenti:

- incentivare gruppi di produttori che partecipano a sistemi di qualità al fine di informare consumatori ed operatori economici sulle caratteristiche dei prodotti, sui metodi di produzione, con particolare riferimento alla tutela ambientale, alla sicurezza sul lavoro, al benessere degli animali;
- aumentare la conoscenza e la diffusione dei prodotti regionali provenienti da sistemi di qualità certificata e favorirne il consumo;
- sviluppare strategie di qualità delle produzioni consone alla pressante esigenza di sicurezza alimentare della società contemporanea al fine di assicurare il consumatore sulla qualità dei prodotti.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Programma Operativo – che costituisce contestualmente Avviso pubblico per la presentazione delle domande – è a valere su risorse pari ad Euro 1.800.000,00 comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale, incrementabili da ulteriori fondi derivanti da economie di spesa maturabili nell'ambito dei precedenti Programmi Operativi relativi alla Misura di che trattasi.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

La Misura concede un aiuto alle attività di informazione e promozione (rivolte al consumatore) tese ad incentivare l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati

standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato.

LOCALIZZAZIONE ED AMBITO D'INTERVENTO

La Misura si applica sull'intero territorio regionale. L'ammissibilità all'aiuto è peraltro in funzione di attività rivolte a produzioni regionali, quali successivamente definite, ed all'effettiva ricaduta dell'attività sul tessuto economico emiliano-romagnolo.

L'ambito di applicazione della presente Misura è il mercato regionale, nazionale ed il mercato interno comunitario in relazione alle prospettive di immissione, consolidamento ed espansione commerciale dei prodotti di qualità realizzati sul territorio regionale.

1. BENEFICIARI

Sono ammessi a beneficiare degli aiuti di cui al presente Programma Operativo le organizzazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, coinvolte attivamente nel sistema di qualità sulla base di quanto indicato all'art. 32 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche, quali:

- 1) Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- 2) Associazioni di produttori agricoli;
- 3) Consorzi di tutela e/o loro Associazioni che raggruppino/rappresentino prevalentemente produttori agricoli;
- 4) Consorzi di prodotti tipici riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- 5) Cooperative di primo e secondo grado che svolgono attività agricola.

Sono escluse le Organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Non potranno inoltre accedere al presente Programma Operativo soggetti che abbiano già usufruito di aiuti a valere sull'analogo Programma approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1924 del 19 dicembre 2011.

2. SETTORI E PRODOTTI DI QUALITÀ AMMISSIBILI AD AIUTO

I progetti di informazione e promozione devono essere riferiti ai seguenti settori/comparti, quali risultano dalle scelte individuate nella strategia dell'Asse 1:

- Cereali, oleoproteaginose, ortofrutta fresca compresa la patata, ortofrutta trasformata compresa la patata, vitivinicolo, sementi, foraggere, bieticolo - saccarifero, carni bovine, carni suine, carni avicole, latte alimentare e latticini freschi, formaggi stagionati a denominazione di origine protetta, uova;
- Settori animali minori: ovicaprini, cunicoli, api, bufalini, equidi;
- Settori vegetali minori: olio d'oliva, aceto balsamico, ortoflorovivaismo e vivaismo frutticolo, canapa.

Ciascun progetto di informazione e promozione dovrà svilupparsi nell'ambito di un unico settore/comparto/raggruppamento fra quelli precedentemente indicati.

Non saranno considerati ammissibili proposte riferite a prodotti afferenti più settori/comparti.

Le iniziative proposte devono inoltre essere rivolte a prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità, ovvero quelli indicati nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'UE e riconosciuti e/o tutelati dalla seguente normativa comunitaria/regionale:

- a) prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni e conseguente normativa nazionale di attuazione;
- b) prodotti con Denominazioni di Origine Protetta (DOP), Indicazione Geografica Protetta (IGP) riconosciute ai sensi dei Reg. CE n. 510/2006, n. 1028/2009, n. 1078/2009, n. 1183/2009, n. 228/2010, n. 442/2010 e n. 1118/2011;
- c) produzioni della viticoltura DOCG, DOC, riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 recante "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88" e del D.M 16 dicembre 2010 "Procedura a livello nazionale per l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010" e conformi al Reg. (CE) n. 607/2009 e successive modifiche ed integrazioni;
- d) produzioni a marchio "Qualità Controllata" di cui alla Legge Regionale n. 28 del 28 ottobre 1999 (Q.C.).

In specifico per quanto attiene le normative precedentemente richiamate sono ammessi a sostegno progetti di informazione e promozione riferiti ai seguenti prodotti:

- a) Prodotti ottenuti con metodo biologico e destinati al consumo umano;
- b) Prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi dei citati Regolamenti (CE) n. 510/2006 n. 1028/2009, n. 1078/2009, n. 1183/2009, n. 228/2010, n. 442/2010, n. 1118/2011 quali: Parmigiano-Reggiano DOP, Grana padano DOP, Provolone Valpadana DOP, Casciotta d'Urbino DOP, Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP, Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto di Modena DOP, Culatello di Zibello DOP, Coppa piacentina DOP, Salame piacentino DOP, Pancetta piacentina DOP, Mortadella Bologna IGP, Zampone Modena IGP, Cotechino Modena IGP, Salamini italiani alla cacciatora DOP, Olio Brisighella DOP, Olio Colline di Romagna DOP, Fungo di Borgotaro IGP, Marrone di Castel del Rio IGP, Scalogno di Romagna IGP, Pera dell'Emilia-Romagna IGP, Pesca e nettarina di Romagna IGP, Asparago verde di Altedo IGP, Aceto balsamico tradizionale di Modena DOP, Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia DOP, Salame Cremona IGP, Coppia ferrarese IGP, Aceto Balsamico di Modena IGP, Amarene brusche di Modena IGP, Riso del Delta IGP, Formaggio di Fossa di Sogliano DOP, Patata di Bologna DOP, Aglio di Voghiera DOP, Coppa di Parma IGP.
- c) produzioni della viticoltura DOCG, DOC, riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 recante "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88" e del D.M 16 dicembre 2010 "Procedura a livello nazionale per l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010" e conformi al Reg. (CE) n. 607/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

DOCG: Romagna Albana, Colli Bolognesi Classico Pignoletto

DOC: Romagna (riunisce le ex denominazioni DOC: Sangiovese di Romagna, Trebbiano di Romagna, Cagnina di Romagna, Pagadebit di Romagna, Romagna Albana spumante), Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa croce, Lambrusco di Sorbara, Colli Bolognesi, Colli di Parma, Colli Piacentini, Bosco Eliceo, Reggiano, Colli di Rimini, Colli di Scandiano e di Canossa, Colli d'Imola, Colli di Faenza, Reno, Colli Romagna centrale, Modena o di Modena, Gotturno e Ortrugo

d) Produzioni a marchio “Qualità Controllata” di cui alla L.R. n. 28/1999 (Q.C.):

<i>Specie orticole: aglio, asparago, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, cetriolo, cicorie, cipolla, cocomero, indivia riccia, indivia scarola, fagiolino, fagiolo, finocchio, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pisello da industria, pomodoro da mensa in coltura protetta, pomodoro da pieno campo, ravanello, sedano, spinacio, zucca, zucchini.</i>
<i>Specie frutticole: actinidia, albicocco, castagno, ciliegio, fragola, kaki, melo, olivo da olio, pesco, pero, susino, vite.</i>
<i>Cereali: grano duro, grano tenero, orzo, riso.</i>
<i>Produzioni zootecniche: carne di bovini di razza romagnola, carne di suino pesante, carne cunicola, carne di bovini di razza limousine, carne ovina di agnellone e castrato, uova da consumo fresco.</i>
<i>Altri prodotti: miele, funghi (champignon).</i>

3. TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMESSE

Sono finanziabili i seguenti interventi:

- informazione ai consumatori ed agli operatori economici in merito alla sicurezza igienico-sanitaria, le caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali dei prodotti di qualità;
- attività e promozioni pubblicitarie di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, anche attraverso iniziative da realizzare nei punti vendita e nella grande distribuzione;
- partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi di importanza nazionale ed europea.

Tali attività non potranno coinvolgere marchi commerciali.

Il riferimento all’origine del prodotto dovrà essere sempre secondario rispetto al messaggio principale, con l’eccezione dei prodotti che rientrano nel sistema di qualità alimentare di cui ai Regolamenti (CE) n. 510/2006, n. 1028/2009, n. 1078/2009, n. 1183/2009, n. 228/2010 (DOP ed IGP), n. 442/2010 e n. 1118/2011 e per le produzioni della viticoltura DOCG, DOC, riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 61 dell’8 aprile 2010 recante “Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell’articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88” e del D.M 16 dicembre 2010 “Procedura a livello nazionale per l’esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010” e conformi al Reg. (CE) n. 607/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Le attività rivolte a prodotti certificati dai marchi europei devono riportare comunque il logo comunitario.

4. VOCI DI SPESA AMMESSE

Nell’ambito dei singoli progetti di informazione e promozione possono essere considerate ammissibili - con riferimento agli interventi sopra elencati - le seguenti tipologie di spesa:

- a) Spese per la fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione di specifiche attività di informazione e promozione quali:

- iniziative di comunicazione (progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali);
 - realizzazione siti web;
 - acquisti di spazi pubblicitari e publi-redazionali su riviste e carta stampata;
 - acquisto spazi e servizi a carattere radiotelevisivo;
 - realizzazione cartellonistica;
 - ideazione grafica di imballaggi o packaging specificatamente dedicati al prodotto;
 - oggettistica promozionale nel limite del 5% della spesa ritenuta ammissibile del progetto promozionale complessivo;
- b) Spese per la realizzazione di seminari, incontri con operatori e workshop, quali:
- costi per i servizi necessari per l'allestimento delle sale, ad eccezione dei costi interni di personale ed organizzativi;
 - spese per relatori;
 - spese di interpretariato, ove necessario;
 - spese per la realizzazione/acquisto del materiale informativo relativo all'evento;
- c) Spese connesse alla presenza a manifestazioni, fiere ed eventi incluse le campagne presso i punti vendita, quali:
- quote di iscrizione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;
 - spese per interpretariato, ove necessario;
 - spese per personale esterno a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi, nel limite massimo di spesa di € 250,00 a persona/giorno per il territorio nazionale e di € 400,00/giorno a persona per l'estero per la durata della manifestazione;
 - spese per la realizzazione/acquisto di materiale informativo-promozionale;
- d) Spese generali del progetto (comprese anche attività di coordinamento e organizzazione del progetto) regolarmente documentate, nella misura massima del 5% della spesa ritenuta ammissibile dell'intero progetto.

5. LIMITI E CONDIZIONI

Le attività di informazione/promozione non potranno essere riferite a marchi commerciali.

Non sono considerate ammissibili:

- spese relative al personale dipendente;
- spese di vitto e alloggio;
- spese per l'acquisto dei prodotti finiti cui il progetto si riferisce;
- spese di spedizione di prodotti e materiali;
- spese relative all'acquisto di attrezzature, anche informatiche;

- spese per acquisto di materiale di cancelleria e di consumo;
- spese per la progettazione e realizzazione di listini prezzi ed elenchi soci beneficiari delle azioni informativo-promozionali;
- spese per la realizzazione e produzione di imballi, confezioni ed etichette per la commercializzazione del prodotto;
- spese per attività di informazione e promozione che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- spese per attività di informazione e promozione avviate prima della data di presentazione della domanda;
- IVA ed altre imposte e tasse.

Le iniziative proposte saranno esaminate alla luce delle normativa comunitaria al fine di non determinare condizioni che possano violare il principio della concorrenza o della libera circolazione delle merci.

Sono escluse dal finanziamento di cui al presente Programma Operativo le iniziative che falsino o minaccino di falsare la concorrenza favorendo talune imprese o talune produzioni. Le campagne pubblicitarie che riguardano i prodotti ed i marchi commerciali di una impresa non sono ammissibili a finanziamento.

Gli aiuti concessi ai sensi della presente Misura non potranno essere cumulati per la realizzazione della stessa iniziativa con gli aiuti concessi nell'ambito del Reg. (CE) n. 3/2008 del 17 dicembre 2007.

6. INTENSITA' DEGLI AIUTI E SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI

L'aiuto è pari al 70% della spesa ritenuta ammissibile.

Gli aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti.

Al fine di garantire condizioni di accesso omogenee, a livello delle differenti macrotipologie di produzioni di qualità, i finanziamenti disponibili nel periodo di validità del presente Programma Operativo vengono suddivisi nella seguente misura:

- 600.000,00 € per i progetti riferiti al comparto del vino e aceti balsamici;
- 600.000,00 € per progetti riferiti ai rimanenti comparti vegetali (ortofrutta, cereali funghi, olio);
- 600.000,00 € per prodotti di origine animale (carne e latticini, miele).

7. IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO

I progetti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della presente Misura devono avere una dimensione minima di spesa ammissibile di € 50.000,00 ed un importo massimo di spesa ammissibile di € 150.000,00.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore al valore minimo sopraindicato.

E' data peraltro facoltà ai soggetti richiedenti di presentare progetti superiori al suddetto importo massimo. In questo caso il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto del precedentemente definito limite massimo di spesa.

E' ammessa la presentazione di un unico progetto con riferimento al singolo soggetto richiedente.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti riferiti ai settori ed alle produzioni di qualità che rientrano nelle tipologie precedentemente individuate, presentati da soggetti di cui al paragrafo 1., verranno valutati utilizzando i seguenti parametri e pesi:

<i>PRIORITA'</i> <i>(a)</i>	<i>CRITERIO DI SELEZIONE</i> <i>(b)</i>	<i>PUNTI</i> <i>(c)</i>	<i>INDICATORE</i> <i>(d)</i>
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA'	1) Prodotti ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni e conseguente normativa nazionale di attuazione	15	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'intervento sia totalmente dedicato a produzioni riferite al sistema biologico. Detta priorità non è cumulabile con quelle individuate ai successivi punti 2), 3), 4), 5).
	2) DOP Reg. (CE) n. 510/2006 e successive modifiche ed integrazioni	12	La priorità è attribuita solo nel caso in cui l'intervento sia totalmente dedicato ai rispettivi settori/prodotti individuati al paragrafo 2 "Settori e prodotti di qualità ammissibili ad aiuto" per ciascun sistema di qualità. Le priorità riferite ai sistemi di qualità di cui ai punti, 2), 3), 4) non sono cumulabili con la priorità di cui al punto 5).
	3) IGP Reg. (CE) n. 510/2006 e successive modifiche ed integrazioni	8	
	4) DOC e DOCG riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 e del DM 16 dicembre 2010 e conformi al Reg. (CE) n. 607/2009 e successive modifiche ed integrazioni	12	
	5) Produzioni a marchio Qualità Controllata Legge Regionale n. 28/1999 (Q.C.)	5	
PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO	6) Progetto finalizzato ad azioni di informazione nei confronti dei consumatori	20	La priorità è attribuita secondo il principio della prevalenza finanziaria e quindi nel caso in cui le spese ammissibili siano riconducibili a tali tipologie di intervento, prevalenti rispetto alla spesa totale ammissibile. Le due priorità non sono cumulabili.
	7) Progetto finalizzato ad azioni di promozione volti a favorire nuovi sbocchi commerciali nel mercato interno	10	

9. CRITERI DI PRECEDENZA

Ai fini della formulazione delle singole graduatorie settoriali, i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri di cui al precedente paragrafo 8., verranno collocati in graduatoria in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- iniziative che interessano quantitativi di produzioni di qualità maggiormente rappresentativi a livello di bacino regionale;
- iniziative con maggiore importo di spesa ammissibile.

In caso di ulteriore parità verrà utilizzato il criterio riferito all'ordine temporale dell'inserimento della domanda a SOP (numero AGREA).

10. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

La compilazione e presentazione delle domande dovrà essere effettuata utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) secondo le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA, reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima.

Il termine perentorio di scadenza della presentazione delle istanze è fissato al **28 febbraio 2013**.

Nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici regionali, le domande dovranno pervenire al Servizio Aiuti alle imprese entro e non oltre le ore 13.00 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza. Tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse al predetto Servizio in tempo utile.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente Programma Operativo.

Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- 1) progetto di informazione/promozione nel quale siano evidenziati:
 - la rispondenza delle azioni previste agli obiettivi specifici della Misura con particolare riferimento all'aspetto di azione di sistema, presupposto per sinergie con attività connesse a quella agricola ed attività afferenti ad altri settori produttivi;
 - il programma degli interventi previsti, gli obiettivi e le finalità perseguite, le motivazioni tecnico-economiche e le conseguenti scelte adottate;
 - la descrizione analitica delle azioni che si intendono attuare e delle attività necessarie, corredate del piano dei costi. Detto documento dovrà essere redatto in forma di prospetto comparativo in cui risultino analiticamente le spese imputate a ciascuna azione;
- 2) preventivi di spesa per la valutazione della congruità degli interventi. Si specifica che, nel caso di acquisizione di beni e servizi, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto fra almeno tre preventivi di spesa sulla base d'offerta fornita da almeno tre diverse imprese fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto, datati e sottoscritti, procedendo quindi alla scelta argomentata di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. A tale scopo, è necessario che il beneficiario sottoscriva una breve relazione tecnico/economica. Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro, al netto di IVA, è ammessa la presentazione di un unico preventivo idoneamente motivato. E' fatto divieto di frazionare la fornitura del bene/servizio al fine di rientrare in questa casistica. Nel caso di acquisizioni di beni/servizi per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è ammessa la presentazione di un'unica offerta, supportata da una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte in grado di fornire i beni oggetto di finanziamento, allegando una specifica relazione giustificativa;
- 3) atto costitutivo e statuto del richiedente l'aiuto;
- 4) nel caso di soggetti la cui forma societaria preveda la presenza di Consiglio d'Amministrazione, delibera riguardante l'approvazione del progetto, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi.

Qualora la documentazione di cui al punto 3) sia in possesso dell'Amministrazione regionale con riferimento ad altri procedimenti, il richiedente potrà ometterne la presentazione dichiarando nell'ambito di quale procedimento i documenti sono stati acquisiti.

11. MODALITA' E TEMPI D' ISTRUTTORIA

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie. Detta istruttoria dovrà concludersi entro **60 giorni**, calcolati dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso pubblico.

A tal fine, il Responsabile del predetto Servizio individua i collaboratori che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in appositi verbali.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti ed integrazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti e le integrazioni dovranno essere forniti entro 10 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Programma Operativo.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al progetto che incidano nell'attribuzione dei punteggi.

Nel caso le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze presentate e risultate ammissibili, non si procederà alla valutazione di merito e dette istanze saranno ordinate in funzione dell'ordine temporale dell'inserimento della domanda a SOP (numero AGREA).

Compete al Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi procedurali le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

12. UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, entro 20 giorni dalla conclusione della suddetta istruttoria, assumerà uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

I progetti inseriti nelle graduatorie di merito verranno finanziati nell'ordine della graduatoria stessa fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Successivamente e subordinatamente all'acquisizione della documentazione relativa agli accertamenti di cui all'art. 10 del DPR n. 252/1998 - se dovuta - il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese provvederà con propri atti formali alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione del progetto.

Esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali è riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore del soggetto beneficiario.

Qualora nell'ambito di una delle graduatorie si rendano disponibili risorse residue derivanti da:

- graduatoria in relazione alla quale non sono state utilizzate tutte le disponibilità ad essa assegnate;

- residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile;

dette risorse potranno essere utilizzate in compensazione a vantaggio della graduatoria avente il maggior numero di domande non soddisfatte, calcolate in termini di investimento complessivo.

Le eventuali economie derivanti da revoche o da rinunce dei beneficiari verranno utilizzate nell'ambito delle singole graduatorie in cui si sono verificate, fatto salvo i precedenti meccanismi di compensazione.

13. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI E PROROGHE

Lo sviluppo temporale dei progetti potrà avere una durata massima di 12 mesi calcolata a partire dalla data di notifica dell'atto di concessione del contributo.

Su motivata richiesta del beneficiario presentata almeno 30 giorni prima del termine stabilito per la conclusione del progetto, l'Amministrazione regionale potrà concedere una sola proroga non superiore a 180 giorni.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione del progetto comporta la revoca del contributo concesso.

14. VARIANTI

La richiesta di variante deve essere preventivamente presentata all'Amministrazione regionale e, in ogni caso, entro e non oltre 60 giorni antecedenti al termine stabilito per la conclusione del progetto.

Si prevede la possibilità di consentire un'unica variante nel corso della realizzazione del progetto.

Sono considerate varianti i cambiamenti al progetto originario che comportano cambiamenti degli elementi e dei parametri che hanno reso finanziabile il progetto, in particolare:

- modifiche sostanziali tecniche ed economiche delle azioni approvate;
- modifica della tipologia delle azioni approvate.

In ogni caso la variante non potrà comportare la ridefinizione degli obiettivi del progetto e l'aumento dell'importo della spesa ammessa ad aiuto e del relativo contributo concesso.

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto beneficiario, deve essere corredata di una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto, deve contenere un prospetto comparativo delle voci soggette a variazione ed allegare la necessaria documentazione tecnica di supporto.

L'Amministrazione regionale provvederà, previa istruttoria di merito, ad autorizzare con atto formale la richiesta o ad esprimere formale diniego.

Ciò premesso, di norma non sono considerate varianti gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative - purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della iniziativa - ed i cambi di preventivo purché sussista una palese identificazione del bene, fermo restando il limite di spesa ammesso in sede di concessione.

15. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La domanda di pagamento dovrà essere compilata utilizzando l'applicativo SOP predisposto da AGREA, ed inviata al Servizio Aiuti alle Imprese entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine fissato per la realizzazione del progetto.

Alla domanda di pagamento occorre allegare la seguente documentazione, necessaria per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta realizzazione del progetto:

- relazione conclusiva, redatta in forma comparabile con il progetto approvato, riguardante le attività realizzate, nella quale siano dettagliati i risultati conseguiti e la ricaduta dell'attività di informazione/promozione;
- riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia delle fatture o altri documenti fiscalmente validi, rilasciati dai soggetti fornitori/erogatori del bene e/o servizio, attestanti la spesa;
- copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento da effettuarsi coerentemente con quanto previsto nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010 (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti);
- documentazione relativa al materiale informativo/promozionale realizzato;
- eventuale ulteriore documentazione indicata nell'atto di concessione del contributo.

Si specifica che affinché una spesa possa essere considerata ammissibile a contributo in sede di istruttoria a consuntivo è necessario, in particolare:

- che rientri nelle voci di spesa ammissibili indicate per ciascuna tipologia di azione dal presente Programma Operativo e nel progetto approvato;
- che sia sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di aiuto e la data di presentazione del rendiconto finale;
- che le fatture e/o gli altri documenti contabili siano emessi a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo;
- che sia comprovata da fatture. Ove ciò non sia possibile, deve essere comprovata da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- che le fatture – o altri documenti equivalenti - risultino saldate dal soggetto beneficiario del contributo.

In sede di verifica finale del progetto di informazione/promozione, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

16. LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI ED EROGAZIONE

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai singoli beneficiari. Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, mentre l'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA).

Non è prevista la possibilità di richiedere l'erogazione di acconti o anticipazioni.

L'erogazione a saldo dei contributi spettanti ai beneficiari sarà effettuata solo a seguito dell'esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la regolare esecuzione delle attività e la valutazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente l'operazione/intervento secondo le modalità indicate nel paragrafo 15.

Resta fermo che – in caso di esito negativo dei controlli riguardanti la realizzazione del progetto – gli aiuti concessi ai beneficiari saranno oggetto di revoca.

17. CONTROLLI

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

Oltre ai controlli afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti i seguenti controlli:

- a) amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati a verificare che i documenti di spesa attestanti il pagamento di beni e servizi da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano all'aiuto concesso e che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- b) in loco (ed a campione "in itinere") prima dell'effettuazione del pagamento per verificare la corretta realizzazione dell'investimento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del beneficiario dell'aiuto.

18. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio i progetti proposti da soggetti che sono stati esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. n. 15/1997 e dell'art. 30, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 65/2011.

I beneficiari sono inoltre tenuti al rispetto degli obblighi informativi di cui alla deliberazione n. 1077/2010.

I beneficiari hanno l'impegno:

- di conservare per almeno 3 anni dalla data di inoltro della domanda di pagamento il materiale informativo - promozionale realizzato, nonché gli altri prodotti eventualmente realizzati nel progetto;
- di mantenere aggiornati e operativi i siti web eventualmente realizzati nel progetto per almeno 3 successivi alla data di inoltro della domanda di pagamento.

19. REVOCHE E SANZIONI

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca dei contributi concessi, anche se già erogati, qualora:

- a) non rispetti gli obblighi imposti;
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- c) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 65/2011 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa. Ai sensi del medesimo articolo di legge è inoltre prevista - in caso di revoca - l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Per ciò che riguarda le specifiche riduzioni/esclusioni di cui al Reg. (CE) n. 1975/2006, quale sostituito dal Reg. (CE) n. 65/2011 si rimanda a quanto disposto nell'Allegato A) dell'Allegato 2, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 672 del 18 maggio 2009.

20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo Dr. Marco Calmistro, Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

21. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non indicato nel presente Programma Operativo si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale vigenti, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

Per gli aspetti tecnici ed amministrativi/procedurali

➤ Gianna Claudia Orlandini

Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274876 - Fax: +39.051.5274669

➤ Maria Costanza Balboni

Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

Tel.: +39.051.5274471 - Fax: +39.051.5274669

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2012, N. 1797

Approvazione elenco beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla propria deliberazione n. 510/2012. Secondo provvedimento riguardante le domande pervenute dall'1/7/2012 al 29/7/2012 - Assegnazione e concessione finanziamento - Assunzione impegni di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 510 del 23 aprile 2012 avente ad oggetto "Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012";

- n. 1149 del 30 luglio 2012 "Modifiche alla DGR n. 510/2012 Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani. Anno 2012";

Dato atto che l'allegato parte integrante della suddetta deliberazione n. 510/2012 contiene le disposizioni che disciplinano l'accesso agli incentivi che possono essere richiesti dai datori di lavoro che hanno assunto o stabilizzato giovani dai 18 ai 34 anni;

Evidenziato che il suddetto allegato, nella Parte III "Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo" stabilisce che:

- al fine di una rapida concessione degli incentivi le Province effettuano più istruttorie di ammissibilità delle domande loro pervenute e formano gli elenchi delle domande ammissibili e delle domande non ammissibili in base alla data di arrivo attestata dal protocollo in entrata;

- il primo elenco da inviare alla Regione deve riguardare le domande pervenute alle Province entro il 30 giugno 2012, mentre il secondo elenco deve riguardare le domande pervenute alle Province entro il 30 settembre 2012;

- le Province sono tenute a verificare mediante il Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) e altre banche dati la veridicità delle dichiarazioni presentate dalle imprese per l'accesso agli incentivi e il permanere del possesso del requisito del mantenimento in organico e a fornire le risultanze alla Regione, anche ai fini dell'elaborazione dei report di monitoraggio semestrali;

Vista altresì la determinazione del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro n. 9997 del 27/7/2012 che:

- stabilisce i controlli che le Province devono effettuare ai fini dell'ammissibilità delle domande di incentivo;

- prevede che le graduatorie approvate a seguito del controllo di conformità dell'avvenuta verifica formale ad opera delle Province siano trasmesse al Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" per l'erogazione dei finanziamenti;

Dato atto che con propria delibera n. 1306 del 10/9/2012 è stato adottato il primo provvedimento di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province entro il 30/6/2012;

Considerato che le Province, in base a quanto previsto dalla succitata determinazione n. 9997/2012, con riferimento alle

domande di incentivo pervenute dall'1 al 29 luglio 2012:

- hanno effettuato le verifiche formali amministrative sul 100% di tali domande e la contestuale compilazione degli esiti del controllo nel software dedicato, in base alle disposizioni contenute nella delibera n. 510/2012;

- hanno dichiarato ammissibili n. 14 domande;

- hanno inviato al Servizio Lavoro gli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili che sono state acquisite agli atti del Servizio medesimo;

Dato atto che:

- le Province hanno effettuato l'istruttoria di ammissibilità di cui al punto precedente in base alle disposizioni contenute nella delibera n. 510/2012, in quanto presentate precedentemente l'esecutività della delibera n. 1149 del 30 luglio 2012;

- dal 30 luglio 2012 si applicano esclusivamente le modalità operative e gestionali contenute nella delibera n. 1149/2012;

Considerato che, a seguito dell'accertamento da parte del Servizio Lavoro della corretta e completa realizzazione dei controlli di ammissibilità e della relativa registrazione degli esiti effettuata dalle Province, le domande da ammettere a finanziamento suddivise per Provincia sono le seguenti:

Domande pervenute dall'1/7 al 29/7/2012 da ammettere a finanziamento

Provincia	Numero	Importo incentivi in Euro
Reggio Emilia	2	18.000,00
Modena	3	25.500,00
Bologna	3	22.500,00
Ravenna	4	43.500,00
Forli-Cesena	2	22.500,00
Totale	14	132.000,00

Evidenziato che:

- la presente delibera riguarda esclusivamente le domande di incentivo pervenute dall'1 al 29 luglio 2012 dichiarate ammissibili dalle Province;

- per le Province di Piacenza, Parma, Ferrara e Rimini non ci sono domande di incentivo pervenute dall'1 al 29 luglio 2012 e/o ammissibili;

- le domande di incentivo pervenute dal 30 luglio 2012 al 30 settembre 2012 dichiarate ammissibili dalle Province saranno oggetto di successiva deliberazione di ammissione a finanziamento;

Ritenuto quindi di ammettere a finanziamento n. 14 domande di incentivo pervenute dall'1 al 29 luglio 2012 dichiarate ammissibili dalle Province, per un totale di € 132.000,00 il cui dettaglio è contenuto nell'Allegato 1 al presente atto;

Dato atto che le risorse messe a disposizione sul Bilancio regionale per l'esercizio 2012 per l'erogazione degli incentivi di cui alla succitata deliberazione n. 510/2012 ammontano ad € 20.000.000,00 del POR FSE 2007/2013 Asse 2 Occupabilità;

Visto l'art. 1, comma 2, lett. e), del DPR 3/6/1998, n. 252 e successive modifiche;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di

rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 21/2011 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 40/2001 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012/2014";

- n. 22/2011 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012/2014";

- n. 9/2012 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 40/2001 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012/2014". Primo provvedimento generale di variazione;

- n. 10/2012 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012/2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 40/2001. Primo provvedimento generale di variazione";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/2001 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato nell'elenco Allegato 1, parte integrante, a fianco di ciascun beneficiario;

Visto il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" (G.U.R.I. del 26/6/2012, n. 147) convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. 11/8/2012, n. 187), in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010;

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica

all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'elenco dei beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012, corrispondenti a n. 14 domande pervenute alle Province dall'1 al 29 luglio 2012 dichiarate ammissibili, elenco contenuto nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare atto che le Province hanno effettuato l'istruttoria di ammissibilità di tali domande in base alle disposizioni contenute nella propria delibera n. 510/2012, poiché tale istruttoria si riferisce a domande presentate precedentemente l'esecutività della propria delibera n. 1149/2012;

3) di dare altresì atto che dal 30 luglio 2012 si applicano esclusivamente le modalità operative e gestionali contenute nella propria delibera n. 1149/2012 alla quale si rimanda per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento;

4) di stabilire che le domande di incentivo pervenute alle Province dal 30 luglio al 30 settembre 2012 dichiarate ammissibili saranno oggetto di apposita deliberazione di ammissione a finanziamento;

5) di ammettere a finanziamento per un importo complessivo di € 132.000,00 n. 14 domande corrispondenti ai beneficiari contenuti nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, secondo il riparto ivi indicato;

6) di assegnare e concedere a favore dei beneficiari e per gli importi indicati nell'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione la somma complessiva di € 132.000,00;

7) di impegnare la somma complessiva di € 132.000,00 come segue:

- quanto a € 48.430,80 registrata al numero 3893 di impegno sul Capitolo 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB. 1.6.4.2.25264,

- quanto a € 83.569,20 registrata al numero 3894 di impegno sul Capitolo 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB. 1.6.4.2.25265,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 dotato della necessaria disponibilità;

8) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato nell'elenco Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, a fianco di ciascun beneficiario;

9) di dare atto che il Responsabile del Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" provvederà con propria determinazione alla liquidazione in un'unica soluzione ai beneficiari degli incentivi di cui all'Allegato 1 sopracitato, per una somma complessiva pari a € 132.000,00, al ricevimento da parte dei beneficiari stessi di apposita garanzia fideiussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - per l'importo pari al valore complessivo degli incentivi loro concessi e relativamente al periodo di riferimento, fermo restando la possibilità di non presentare tale

garanzia se il beneficiario dichiara di accettare di ricevere l'incentivo una volta scaduti i previsti tre anni di durata minima del rapporto di lavoro incentivato, così come previsto nella Parte II dell'Allegato della propria delibera n. 1149/2012;

10) di stabilire altresì che le rideterminazioni e le revoche degli incentivi erogati ai beneficiari contenuti nell'Allegato 1 di cui al precedente punto 1) saranno adottate con appositi provvedimenti del Dirigente competente;

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Elenco beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla delibera di Giunta regionale n.510/2012 - Domande pervenute dall' 1/7 al 29/7/2012

Numero progr.vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Ragione sociale	Sede di assunzione del lavoratore/lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo 75531 €	Importo Cap. 75543 €
1	E35G12000630007	PIAZZA DEL GIGANTE SRL	Bologna	BO	6.000,00	2.201,40	3.798,60
2	E35G12000630007	PIAZZA DEL GIGANTE SRL	Bologna	BO	6.000,00	2.201,40	3.798,60
3	E95G12000770007	KAMICERIA F.LLI BILANZUOLI S.R.L.	Carpì	MO	9.000,00	3.302,10	5.697,90
4	E65G12000430007	PUBLIONE SRL	Forlì	FC	10.500,00	3.852,45	6.647,55
5	E15G12000190007	BSD SOFTWARE SRL	Cesena	FC	12.000,00	4.402,80	7.597,20
6	E35G12000620007	L.I.R.A. SRL	Bologna	BO	10.500,00	3.852,45	6.647,55
7	E25G12000980007	MAMMINI SERAFINO	Faenza	RA	10.500,00	3.852,45	6.647,55
8	E15G12000230007	R.C.M. SPA	Formigine	MO	6.000,00	2.201,40	3.798,60
9	E25G12000990007	IN.SE.CO.INTERNATIONAL SERVICE CONS	Faenza	RA	12.000,00	4.402,80	7.597,20
10	E65G12000550007	ACOMON SRL	Ravenna	RA	10.500,00	3.852,45	6.647,55
11	E85G12000590007	SERVIZI DI SEGRETERIA SRL	Reggio nell'Emilia	RE	9.000,00	3.302,10	5.697,90
12	E85G12000590007	SERVIZI DI SEGRETERIA SRL	Reggio nell'Emilia	RE	9.000,00	3.302,10	5.697,90
13	E25G12000900007	TRENTON SPA	Frassinoro	MO	10.500,00	3.852,45	6.647,55
14	E65G12000560007	CLASSE COSTRUZIONI SAS DI CHIRICO SALVATORE ROSARIO & C.	Ravenna	RA	10.500,00	3.852,45	6.647,55
TOTALI					132.000,00	48.430,80	83.569,20

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2012, N. 1798

Assegnazione e concessione contributi regionali per attività a favore di adolescenti e giovani in attuazione della L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e della propria delibera n. 656/2012. Anno 2012. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" ed in particolare, gli articoli n. 14 "Offerta territoriale per il tempo libero e opportunità educative", n. 43 "Sostegno alle diverse forme di aggregazione giovanile per l'esercizio di attività dedicate ai giovani" e n. 44 "Spazi di aggregazione giovanile" che prevedono la valorizzazione e il sostegno delle attività e degli spazi rivolti agli adolescenti e ai giovani;

- la propria deliberazione 21 maggio 2012, n. 656 e il relativo Allegato A), avente ad oggetto "Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli enti locali e da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2012. (L.R. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", artt. 14, 35, 43, 44 e 47), ed in particolare il punto 3 "Contributi a favore di soggetti privati senza fini di lucro per attività di spesa corrente a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani";

- la determinazione n. 8851/2012 del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali Tiziano Carradori mediante la quale si è provveduto alla nomina del Nucleo tecnico di valutazione;

Dato atto che, con la sopracitata deliberazione n. 656/2012 (Allegato A) si definiscono, fra l'altro:

- al punto 3.1 le azioni prioritarie, ovvero:

a) progetti di valenza regionale;

b) progetti di valenza territoriale;

- al punto 3.2 le risorse finanziarie disponibili;

- al punto 3.3 i budget provinciali;

- al punto 3.4 i soggetti beneficiari;

- al punto 3.7 le modalità per l'ammissione delle domande e valutazione dei progetti;

- al punto 3.8 la concessione e liquidazione dei contributi;

Dato atto, inoltre, che con la citata deliberazione n. 656/2012 sono state definite le risorse finanziarie necessarie all'attuazione delle azioni soprarichiamate per complessivi € 500.000,00 di cui € 400.000,00 per attività di spesa corrente per progetti di valenza territoriale e € 100.000,00 sempre per spesa corrente ma per progetti di valenza regionale, così suddivise:

- Euro 250.000,00 per attività di spesa corrente sul Capitolo 71564 "Contributi a Cooperative sociali per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lettere a) e 6) L.R. 28 luglio 2008, n. 14)";

- Euro 250.000,00 per attività di spesa corrente sul Capitolo 71562 "Contributi a Istituzioni, Enti privati ed associazioni senza fini di lucro per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lettere a) e 6) L.R. 28 luglio 2008, n. 14)";

Considerato che, ai sensi delle procedure previste dalla

propria deliberazione n. 656/2012:

- entro la scadenza del 22 giugno 2012, termine assunto dal Nucleo tecnico di valutazione regionale, così come risulta da verbale del 12/7/2012, trattenuto agli atti del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, sono pervenuti complessivamente n.14 progetti di valenza regionale e n. 161 progetti di valenza territoriale;

- a seguito dell'istruttoria compiuta nelle modalità previste nel bando, sono risultati formalmente ammissibili n. 14 progetti di valenza regionale e n. 152 progetti di valenza territoriale;

- per motivazioni diverse, espressamente riportate nell'allegato 3) della presente deliberazione, sono risultati esclusi n. 9 progetti di valenza territoriale e nessun progetto di valenza regionale;

Preso atto che:

- il Nucleo tecnico di valutazione, citato, ha provveduto a formulare la graduatoria - Allegato 1) alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale - dei progetti di valenza regionale ammessi ai contributi in ordine di priorità;

- il Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza ai sensi di quanto indicato al punto 3.7 della propria deliberazione n. 656/2012 (Allegato A), ha provveduto a trasmettere alle Province l'elenco dei progetti di valenza territoriale formalmente ammissibili, ai fini della proposta della graduatoria di merito che compete ai Nuclei tecnici di valutazione istituiti presso ciascuna Provincia;

- sono pervenute dai Nuclei tecnici di valutazione istituiti presso ciascuna Provincia le proposte di graduatoria dei progetti a valenza territoriale, conservate agli atti dal competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza;

- il Nucleo tecnico di valutazione regionale, citato, ha provveduto - sulla base delle proposte di graduatoria dei progetti territoriali di cui al precedente alinea, a verificarne la coerenza con le disposizioni di cui alla citata propria deliberazione n. 656/2012;

Considerato che la somma complessiva dei contributi richiesti e assegnati in graduatoria per tutti i progetti territoriali presentati e ammissibili, afferenti alla provincia di Modena, pari a 58.933,00 euro, risulta inferiore al budget previsto per la medesima provincia pari a 67.424,00 euro, con una differenza di 8.491,00 euro;

Valutato, per ragioni di opportunità e di tempistica di destinare la cifra residua pari a 8.491,00 euro ai progetti di valenza regionale;

Dato atto, pertanto, a parziale modifica di quanto indicato con propria delibera n. 656/2012, che le risorse finanziarie per progetti di valenza territoriale risultano essere pari a € 391.509,00 e per progetti a valenza regionale pari a € 108.491,00;

Dato atto che dall'esame istruttorio condotto dal sopracitato Nucleo regionale, sulle schede progettuali presentate, si evince la natura (di spesa corrente) degli interventi da realizzare e che tali progetti sono riportati in sintesi nei soprarichiamati allegati;

Considerato che, sulla base dell'analisi dei progetti a valenza regionale, delle richieste di contributo pervenute e in relazione alle risorse economiche disponibili per l'esercizio finanziario 2012, il Nucleo tecnico di valutazione, sopracitato, ha elaborato una proposta di ripartizione dei finanziamenti come si evince dal verbale del 9/10/2012 trattenuto agli atti del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza;

Ritenuto necessario approvare i criteri di finanziamento contenuti in tale proposta stabilendo di conseguenza di concorrere al finanziamento per l'anno 2012 dei progetti di valenza regiona-

le in posizione utile in graduatoria con un punteggio superiore o uguale a 80 (progetti 1°, 2°, 3° e 4° dell'Allegato 1), nella misura percentuale del 75% del contributo richiesto e comunque non superiore ai 40.000 €, per i progetti compresi fra 71 e 79 punti (progetti dal 5° al 9° dell'Allegato 1), nella misura percentuale del 50% del contributo richiesto e per il progetto con un punteggio pari a 70 (progetto al 10° posto dell'Allegato 1) un'assegnazione del budget residuo;

Ritenuto quindi, che ricorrano le condizioni per approvare la graduatoria dei progetti di valenza regionale e territoriale ammessi ai contributi in ordine di priorità secondo l'Allegato 1) e l'Allegato 2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno, visti i progetti e le richieste di contributo pervenuti, nonché le graduatorie dei progetti in relazione alle risorse economiche disponibili per l'esercizio finanziario 2012, stabilire con il presente provvedimento di concorrere al finanziamento per l'anno 2012 dei progetti di valenza regionale e territoriale in posizione utile in graduatoria, nella misura espressamente indicata a fianco di ciascun progetto negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, per un totale complessivo di Euro 500.000,00;

Richiamato l'art. 31, comma 4, lett. B) della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" che autorizza la Giunta Regionale a provvedere, con proprio atto, alle variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra i capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base;

Dato atto che a seguito della previsione di spesa assunta con la citata propria deliberazione n.656/2012 risulta la seguente disponibilità sui competenti Capitoli di Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 appartenenti alla medesima U.P.B. 1.6.5.2.27107:

- Euro 250.000,00 sul Capitolo 71564;
- Euro 250.000,00 sul Capitolo 71562;

Rilevato che dalle graduatorie relative ai progetti di valenza regionale e territoriale, Allegati 1 e 2 alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, si evince che assommano ad 167.676,90 euro i contributi per progetti presentati da cooperative sociali e assommano ad 330.115,10 euro i contributi per progetti presentati da associazioni ed enti senza fini di lucro e ritenuto pertanto, in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, di apportare le necessarie variazioni compensative ai capitoli appartenenti alla medesima Unità Previsionale di Base 1.6.5.2.27107 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, destinando 82.323,10 € al Capitolo 71562 reperendo dal Capitolo 71564;

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dall'art.47, 2° comma della L.R. 40/01 e che pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Ritenuto opportuno, ai sensi di quanto espressamente previsto ai punti 3.5 e 3.8 della propria deliberazione n. 656/2012, definire che il monitoraggio e la verifica degli interventi e la liquidazione dei contributi avverrà con le modalità indicate successivamente nel dispositivo del presente atto;

Dato atto che, per mero errore materiale, all'Allegato 2 "Fac simile domanda per soggetti privati senza fini di lucro" parte integrante e sostanziale della propria deliberazione sopraccitata nella descrizione dell'oggetto "Domanda relativa a contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli Enti locali e da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie,

criteri di spesa e procedure per l'anno 2011. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 14, 35, 43, 44 e 47)" è stato indicato erroneamente l'anno 2011, anziché l'anno 2012;

Ritenuto opportuno dovere procedere alla rettifica e considerato necessario dare atto che tutte le domande pervenute dopo la data di adozione della delibera 656/2012 (21 maggio 2012) ad essa relative, e presentate utilizzando il fac simile riportante nell'oggetto l'indicazione dell'anno 2011 siano da considerare finalizzate all'ottenimento dei contributi per l'anno 2012;

Viste:

- la L.R. 22 dicembre 2011, n.21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014";

- la L.R. 22 dicembre 2011, n.22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014";

- la Legge regionale 26 luglio 2012, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione" (Bollettino Ufficiale n. 132 del 26 luglio 2012);

- la Legge regionale 26 luglio 2012, n. 10 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" (Bollettino Ufficiale n. 133 del 26 luglio 2012);

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

- il DPR 3 giugno 1998, n. 252;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7/7/2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.L. 22 giugno 2012 n. 83 convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012 n. 134, in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, i progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n.1377 del 20 settembre 2010, n. 1222/2011, n. 1511/2011 e n. 57 del 23/01/2012;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni;

Richiamata, inoltre, la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n.16947 del 29/12/2011 recante “Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza presso la Direzione generale Sanità e politiche sociali”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l’immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. (*omissis*);

2. di dare atto che, stante quanto indicato in premessa e che si intende integralmente richiamato, e in attuazione del punto 3 della propria deliberazione n. 656/2012 citata in premessa, con specifico riferimento ai progetti di valenza regionale e territoriale:

- sono pervenuti, entro la scadenza del 22 giugno 2012, n. 14 progetti di valenza regionale e n. 161 progetti di valenza territoriale, dei quali, a seguito dell’istruttoria compiuta con le modalità previste nel bando, sono risultati formalmente ammissibili n. 14 progetti di valenza regionale e n. 152 progetti di valenza territoriale e, per motivazioni diverse, espressamente riportate nell’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono risultati esclusi n.0 progetto di valenza regionale e n. 9 di valenza territoriale;

- il Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza ai sensi di quanto indicato al punto al punto 3.7 della propria deliberazione n. 656/2012 (Allegato A), ha provveduto a trasmettere alle Province l’elenco dei progetti di valenza territoriale formalmente ammissibili, ai fini della proposta della graduatoria di merito che compete ai Nuclei tecnici di valutazione istituiti presso ciascuna Provincia;

- dai Nuclei tecnici di valutazione, istituiti presso ciascuna Provincia, sono pervenute le proposte di graduatoria dei progetti, conservate agli atti dallo stesso Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza;

- il Nucleo tecnico di valutazione regionale, costituito con determinazione n. 8851/2012 citata in premessa, ha provveduto – sulla base delle proposte di graduatoria di cui al precedente alinea - a verificarne la congruenza con le disposizioni di cui alla citata deliberazione n. 656/2012 e a formulare le graduatorie dei progetti di valenza regionale (Allegato 1) e di valenza territoriale (Allegato 2) ammessi ai contributi in ordine di priorità;

- a parziale modifica di quanto indicato con propria delibera n. 656/2012, le risorse finanziarie per progetti di valenza territoriale risultano essere pari a € 391.509,00 e che per progetti a valenza regionale risultano essere pari a € 108.491,00;

3. di approvare pertanto la graduatoria dei progetti di valenza regionale, di cui all’Allegato 1) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, nonché la graduatoria dei progetti di valenza territoriale indicata all’allegato 2), anch’esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di assegnare e concedere pertanto i contributi per l’anno 2012 e per un totale complessivo di n. 91 progetti, a favore dei

soggetti beneficiari individuati nell’Allegato 1) e nell’Allegato 2) alla presente deliberazione per l’attuazione dei progetti a valenza regionale e territoriale relativi ad attività di spesa corrente, per gli importi a fianco di ciascuno specificati e per un totale complessivo di Euro 500.000,00;

5. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, le norme di cui all’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai progetti oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6. di procedere all’assunzione dei relativi impegni di spesa, complessivamente pari ad euro 500.000,00 ricorrendo le condizioni di cui all’art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001, nel seguente modo:

- quanto ad 332.323,10 euro registrati al n. 3863 di impegno sul capitolo 71562 “Contributi a Istituzioni, Enti privati ed Associazioni senza fini di lucro per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lett. a) e 6) L.R. 28 luglio 2008, n. 14)”, afferente all’U.P.B. 1.6.5.2.27107, del bilancio di previsione per l’esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad 167.676,90 euro registrati al n. 3864 di impegno sul capitolo 71564 “Contributi a Cooperative sociali per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lett. a) e 6) L.R. 28 luglio 2008, n. 14)”, afferente all’U.P.B. 1.6.5.2.27107, del bilancio di previsione per l’esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

7. di dare atto, altresì, che in attuazione degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001, ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente del servizio regionale competente per materia provvederà alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, con propri atti formali, dei contributi complessivi di cui al precedente punto 4), ad avvenuta approvazione della presente deliberazione secondo le seguenti modalità: per gli importi indicati negli Allegati 1) e 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, a saldo, previa presentazione, entro il termine del 30.03.2014, di una dichiarazione debitamente firmata del legale rappresentante del soggetto beneficiario, attestante l’avvenuta realizzazione dell’iniziativa finanziata, unitamente a una relazione finale sull’attività svolta e ad una rendicontazione delle spese sostenute, nella quale inoltre dovrà essere indicato il luogo di conservazione della relativa documentazione contabile.

La documentazione di cui al precedente punto dovrà essere inviata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza, V.le A. Moro n. 21 – 40127 Bologna.

Le attività dovranno essere completate entro il 31/12/2013, salvo motivate ragioni di forza maggiore per effetto delle quali il soggetto interessato potrà richiedere proroga del suddetto termine per un periodo non superiore a mesi sei.

In caso di minor spesa sostenuta rispetto al costo complessivo, il Dirigente regionale competente, provvederà a confermare il contributo purché rientrante nella percentuale massima del 50% stabilita dalla propria deliberazione n. 656/2012 o eventualmente alla rideterminazione proporzionale dello stesso nel limite della medesima percentuale.

Ai fini della verifica del rispetto di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 656/2012 e dal presente provvedimento, le Province relativamente ai progetti territoriali di loro pertinenza e la Regione per i progetti regionali effettueranno un monitoraggio

ad avvio e conclusione dei progetti e visite in loco a campione, almeno nella misura del 25% dei progetti finanziati, per verificare le concrete modalità di attuazione delle attività;

8. di rettificare, per le motivazioni formulate in premessa, la propria deliberazione n. 656/2012, in particolare nell'Allegato 2 "Fac simile domanda per soggetti privati senza fini di lucro" sostituendo nella descrizione dell'oggetto l'indicazione "per

l'anno 2011" con "per l'anno 2012" e di considerare finalizzate all'ottenimento dei contributi per l'anno 2012 tutte le domande presentate dopo la data di adozione della delibera n. 656 del 21 maggio 2012 e ad essa relative che abbiano utilizzato il fac simile di cui sopra riportante l'annualità errata 2011;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)

"GRADUATORIA DEI PROGETTI DI VALENZA REGIONALE RELATIVI AD ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PER L'ANNO 2012
ATTUAZIONE DGR N. 656/2012 - CONTRIBUTI PER L'ANNO 2012"

Progetti di valenza regionale						
	Punteggio ottenuto	Soggetto beneficiario	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto proponente	Contributo regionale
1°	88	DioCESI di Piacenza Bobbio (PC)	Diamoci la mano 2	180.000,00	90.000,00	40.000,00
2°	82	Consorzio Gruppo Ceis Coop soc.(MO)	Zaino in spalla	18.750,00	9.370,00	7.027,50*
3°	80	Comitato regionale Anspi Emilia Romagna (RE)	I circoli solidali	17.800,00	8.900,00	6.675,00
4°	80	Ass.ne Arci Emilia Romagna (BO)	EducArci Together	18.000,00	9.000,00	6.750,00
5°	76	Centro accoglienza La Rupe coop. sociale-Sasso Marconi (BO)	Desideri: tra arte e incontro	29.500,00	14.750,00	7.375,00*
6°	75	Uisp Comitato regionale Emilia Romagna (BO)	Terre in movimento mettiamoci in gioco	40.000,00	20.000,00	10.000,00
7°	75	Coop.va sociale Teatro del Pratello (BO)	Teatro delle adolescenze: un tempo per costruire	70.000,00	20.000,00	10.000,00*
8°	74	Agevolando Bologna	GIA' cittadini (Giovani e attivi cittadini in Romagna)	24.720,00	11.280,00	5.640,00

9°	71	Associazione culturale Paesaggi educativi- Cesenatico (FC)	Peer mediation Apprendere l'ascolto, il dialogo, la mediazione come elementi fondanti la convivenza civile	20.000,00	10.000,00	5.000,00
10°	70	Consorzio SI' scs a r.l. (FE)	Take me on: una casa per studiare, un luogo per vivere da protagonisti	91.000,00	44.000,00	10.023,50*
11°	68	Ass.ne Boart	Bea to be festival dei centri giovanili 2 ^a edizione "on stage"	54.500,00	27.250,00	0,00
12°	68	Insieme per l'integrazione e il bilinguismo società cooperativa a r.l.	Civica...mente	23.440,00	11.720,00	0,00
13°	61	Ass.ne culturale Radio Utopia	All we need ER	39.600,00	18.000,00	0,00
14°	56	Amici della musica sezione di Minerbio	Erev. Laboratori per l'Europa	97.500,00	48.750,00	0,00
TOTALI				724.810,00	343.020,00	108.491,00

Nota: i contributi contrassegnati con il simbolo (*) - per l'ammontare complessivo di 34.426,00 euro - gravano sul cap. 71564 "Contributi a Cooperative sociali per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lettera a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n. 14) "

ALLEGATO 2)

"GRADUATORIA DEI PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE RELATIVI AD ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PER L'ANNO 2012
ATTUAZIONE DGR N. 656/2012 - CONTRIBUTI PER L'ANNO 2012"

Provincia di Piacenza						
Punteggio ottenuto	Soggetto beneficiario	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto proponente	Contributo regionale	
85	Consorzio unitario Sol.Co. di cooperative sociali-Soc.coop sociale a R.L. Piacenza	In un mondo migliore 2	26.000,00	13.000,00	10.033,00*	
80	Oltre soc. Coop. Soc. a R.L. Piacenza	A tutto gas 2 - Guardami, ascoltami, sentimi	25.000,00	12.500,00	8.912,00*	
80	Archi Comitato Provinciale Piacenza	Rime - rappiamo la legalità	7.000,00	3.500,00	2.495,00	
73	Associazione guide scout cattolici italiani - Zona di Piacenza	Eldorado! Campo estivo provinciale scout	53.000,00	10.000,00	5.214,00	
65	Parrocchia di San Lazzaro e San Vincenzo de Paoli Piacenza	Reti di comunità	40.000,00	15.000,00	0,00	
58	Parrocchia Santi Angeli Custodi Piacenza	Nessuno è solo	18.000,00	9.000,00	0,00	
58	Associazione La Ricerca Piacenza	Tu senza confini Vivere le diversità giorno dopo giorno	9.300,00	4.650,00	0,00	

50	Associazione Carlo Rasperini Onlus Piacenza	Basi aperte 2013	11.050,00	5.525,00	0,00
48	A.S.D Boxe Piacenza	La Boxe Piacenza in cattedra	44.000,00	22.000,00	0,00
30	Centro di solidarietà della Compagnia delle opera di Piacenza	La scuola dei mestieri	20.030,00	10.000,00	0,00
25	Associazione Il Villaggio celeste Caorso (Pc)	Le sentinelle del mattino	80.000,00	40.000,00	0,00
TOTALI			333.380,00	145.175,00	26.654,00
Provincia di Parma					
Punteggio ottenuto	Soggetto beneficiario	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto proponente	Contributo regionale
24	Aurora Domus cooperativa sociale onlus	A stile libero: tra scuola e territorio 2012/2013	40.100,00	20.050,00	16.040,00*
23	Liberamente Parma	Ce la posso fare!	12.680,00	6.300,00	5.072,00
20	Creativ soc. coop sociale S. Polo d'Enza (RE)	Insieme per crescere (da realizzarsi nel territorio della provincia di Parma)	10.000,00	5.000,00	4.000,00*
16	Consorzio solidarietà sociale soc. coop. sociale a r.l	Una rotta per giovani naviganti: percorsi di impegno nei territori	44.100,00	21.100,00	15.432,00*
8	Associazione scuola musicale Bertinoro Dante Allighieri	Crescere orchestrando	7.490,10	3.745,00	0,00

7	Assistenza Pubblica di Calestano	Diventiamo cittadini attivi!	8.900,00	4.450,00	0,00
6	Anspi comitato di Parma	Corso per animatori attività estive	7.800,00	3.900,00	0,00
6	Center parma A.S.D. di promozione sociale	Facciamo cadere la violenza	27.400,00	13.750,00	0,00
5	Kyu shin do kai Parma asd	Crescere con il judo	33.000,00	16.000,00	0,00
5	Le radici - Soc. Coop. Sociale Onlus	Carta giovani- partecipcard	10.000,00	5.000,00	0,00
5	Oratorio don Bosco (presso parrocchia San Vitale)	In te c'è più di quanto tu non sappia	32.200,00	13.200,00	0,00
5	Polisportiva gioco Parma onlus	Gio' torna a scuola	36.000,00	15.000,00	0,00
4	Associazione Libera la ricerca	Non perderti in un bicchiere: un'azione formativa sperimentale per la promozione della sicurezza stradale	14.000,00	7.000,00	0,00
3	Associazione onlus crescere con noi	La scuola incontra la cucina sul mare	15.000,00	7.000,00	0,00
Totali			298.670,10	141.495,00	40.544,00

Provincia di Reggio Emilia							
Punteggio ottenuto	Soggetto beneficiario	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto proponente	Contributo regionale		
96	Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla	Mi fido di te, le botteghe del volontariato	102.500,00	51.250,00	14.823,00		
93	Associazione Arci comitato territoriale Reggio Emilia	Giovan8	35.000,00	17.500,00	6.000,00		
83	Associazione Amici di gancio originale	Gancio originale e i suoi servizi di prossimità	95.000,00	45.000,00	6.000,00		
79	Centro Sportivo Italiano - Comitato Provinciale di Reggio Emilia	Sport e formazione come prevenzione al disagio giovanile	21.500,00	10.000,00	5.000,00		
76	Polisportiva Foscatò associazione dilettantistica	La centrale	20.000,00	10.000,00	3.500,00		
71	Compagnia del SS. Sacramento Caritas Reggiana	Granello di senapa	67.000,00	25.000,00	3.000,00		
67	Laboratorio Lesignola Società Cooperativa sociale onlus Canossa (RE)	I ragazzini...per fortuna	20.850,00	10.425,00	2.500,00*		

67	Associazione sportivo dilettantistico culturale Il fontanazzo-Luzzara (RE)	Luzzara "rock in toc"	13.401,00	6.700,50	2.500,00
67	Calicanto società cooperativa sociale	Ritorno al futuro: per ripensare ad una progettualità del domani	18.000,00	9.000,00	2.500,00*
65	Solidarietà 90 società cooperativa sociale	Pass partout: percorso formativo ed esperienziale alla mediazione sociale e orientamento ai servizi rivolto ad adolescenti	10.000,00	5.000,00	1.500,00*
63	Associazione Generazione articolo 3	Giovani cittadini crescono	15.000,00	7.500,00	1.000,00
63	Parrocchia di San Prospero V. Correggio (RE)	Giovani e respons-abilità: esperienze di servizio per una cittadinanza pro-attiva	16.000,00	8.000,00	1.000,00
63	Circolo Oratorio Anspi - San Giorgio - Rio Saliceto (RE)	Attività educative per adolescenti e preadolescenti doposcuola terra di mezzo	16.000,00	8.000,00	1.000,00
47	Associazione "Per di qua"	Traccia il tuo sentiero-percorsi di accompagnamento al volontariato tra pari	9.820,00	4.620,00	500,00

44	Parrocchia Santo Stefano Novellara (RE)	Sport e benessere	20.000,00	10.000,00	500,00
44	Parrocchia San Francesco da Paola Reggio Emilia	Oratorio Giovanni Paolo II	23.000,00	11.500,00	500,00
35	Associazione Internazionale Ring 14	Essere fratelli di..	24.720,00	12.360,00	500,00
TOTALI			527.791,00	251.855,50	52.323,00
Provincia di Modena					
Punteggio ottenuto	Soggetto beneficiario	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto proponente	Contributo regionale
95	Ass.ne "Servizi per il volontariato Modena"	Connessioni di reti solidali	44.220,50	18.544,00	18.544,00
86	Associazione culturale Laboratorio musicale del Frignano-Orchestra estense-Pavullo nel Frignano (MO)	Rock Train	11.700,00	5.850,00	5.850,00
84	Asd US Taccini	Promuovere lo sport per i giovani in tempo di crisi	15.800,00	7.900,00	7.900,00
82	Circolo Alchemia	CAG Alchemia: giovani attivi, giovani cittadini del mondo	12.000,00	6.000,00	6.000,00
80	Associazione Crea Sassuolo	Tot al Park	8.300,00	4.150,00	4.150,00
76	Nazareno Società Coop. Soc.-Carpi (MO)	Insieme per ripartire	32.978,00	16.489,00	16.489,00*
TOTALI			124.998,50	58.933,00	58.933,00

Provincia di Bologna						
Punteggio ottenuto	Soggetto beneficiario	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto proponente	Contributo regionale	
100	Assoc. Hamelin Culturale	Xanadu - esperienze di peer education	34.900,00	8.000,00	8.000,00	
100	Assoc. casa famiglia "Dolce acqua" San Giorgio di Piano (BO)	Diamoci una scossa	16.000,00	8.000,00	8.000,00	
96	Girtondo Casalecchio di Reno	Insieme di più news paper	27.000,00	13.500,00	8.000,00	
95	Arci Uisp - Ozzano	L.P. - linguaggio e Polis	16.200,00	8.100,00	8.000,00	
95	Yo.d.a. Youth for the development Alchemy Associazione di promozione sociale	Direzione Itaca: per -corso form-attivo di cittadinanza partecipata	15.000,00	7.500,00	7.500,00	
93	L'Altra Babele	Ragazzi, biciclette e...	22.226,00	10.380,00	8.000,00	
90	Coop attività sociali- Soc.coop sociale Sasso Marconi (BO)	Libere capacità in corso d'opera	16.000,00	8.000,00	8.000,00*	
90	Associazione oratorio di S. Giacomo - Imola	Per un mondo giovanile più umano	15.200,00	7.600,00	7.600,00	
81	Assoc. "Amici del future film festival"	Video per giovani adolescenti	40.000,00	20.000,00	8.000,00	
81	Caleidos Aps Castel san Pietro Terme (BO)	Castello a colori	7.000,00	3.500,00	3.500,00	

76	Centro accoglienza La Rupe Coop soc.Sasso Marconi	Comunità immaginate.net	21.396,00	10.698,00	8.000,00*
75	Federazione italiana "Tempo libero" FITEL	Gli orti Km0 non sono solo cosa per vecchi	39.000,00	19.500,00	861,00
71	A.p.S. Teatro delle Temperie	Young effect: un teatro per i giovani colpiti dal terremoto	14.440,00	7.000,00	0,00
71	Arci nuova associazione Bologna	Cool-tiviamo la città: percorsi di cittadinanza per adolescenti crescono	21.675,00	10.675,00	0,00
70	Opera diocesana "Giovanni Acquaderni"	Educazione in campo	303.660,00	33.740,00	0,00
68	Associaz. Gruppo di lettura S. Vitale	A star fuori questa volta tocca a te - giochi di parole e musica della terra	14.800,00	6.500,00	0,00
60	Circolo Anspi S. Lorenzo di Budrio	Giovani in circolo	7.200,00	3.600,00	0,00
56	Parrocchia di S.Andrea	N.C.I.S	14.378,00	7.189,00	0,00
55	Parrocchia di S. Paolo di Ravone	Estate ragazzi 2013	38.000,00	13.000,00	0,00
54	Assoc. Socio educativa all'autodifesa Anatroccolo rosa	La prevenzione della violenza in ambito educativo	16.000,00	8.000,00	0,00
53	Parrocchia di S.Isaia	Diventare protagonisti	26.300,00	13.150,00	0,00
53	Società Coop Sociale "Villaggio fanciullo"	Villaggio dentro tutti	48.550,00	24.000,00	0,00

53	AS.SO.GRAF Associazione culturale di sociologia e grafologia	Prevenzione primaria del disagio dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito familiare e scolastico con recupero preventivo. A scuola in continuità con la grafologia	160.236,02	80.118,01	0,00
53	Parrocchia di S. Lazzaro	Insieme PER Adolescenti aperti al futuro (servizi in rete)	55.000,00	25.000,00	0,00
49	Assoc. Gli amici di Luca onlus	Integrazione adolescenziale e riconoscimento delle differenze: per uscire dal coma ed entrare nella vita-progetto scuola	8.000,00	4.000,00	0,00
49	A.S.D. Sempre avanti	Community combat sport	32.000,00	16.000,00	0,00
47	Associaz. volontariato Ventaglio	Pomeriggio a quadretti-tutti insieme	8.000,00	4.000,00	0,00
42	Assoc. Eleve	Educazione speciale per il disabile intellettuale	19.204,00	10.000,00	0,00
39	Antoniano Provincia minoritica di Cristo Re Onlus	Pop and Rock therapy	24.000,00	12.000,00	0,00
38	Associazione culturale mercanzia	Giovani audiovisivi: il videoclip torna a Bologna	19.000,00	7.000,00	0,00
36	Associaz. dell'Ant "Amici dell'Ant"	VolontariANT: un progetto per avvicinare i giovani	8.000,00	4.000,00	0,00

		ai valori del mondo del volontariato			
34	Soc. sociale "Le Ali" Cooperativa	Orient-ali	32.100,00	16.000,00	0,00
27	Circolo Legambiente Setta Samoggia Reno	Video maker per la tutela ambientale	40.000,00	20.000,00	0,00
TOTALI			1.180.465,02	449.750,01	83.461,00
Provincia di Ferrara					
Punteggio ottenuto	Soggetto beneficiario	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto proponente	Contributo regionale
95	Cooperativa sociale Girogirotondo società cooperativa sociale A.R.L. onlus-Comacchio (FE)	Educare ad arte: il teatro di strada anima il protagonismo giovanile	35.950,00	17.975,00	6.000,00*
90	Parrocchia annunciazione di Maria	Non solo parrocchia	19.000,00	9.000,00	4.886,00
89	Società cooperativa sociale Camelot coop. a r.l.	Giovani e co.	20.000,00	10.000,00	5.143,00*
88	Parrocchia SS. Apostoli Pietro e Paolo-Ostellato	S.O.S - tegno allo studio: insieme per sapere	15.800,00	6.900,00	4.064,00
87	Associazione Basso profilo	Ri-generazione urbana	50.000,00	25.000,00	6.000,00
86	Associaz. generation Italy(BO)	Emilia's reporter (da realizzarsi nel territorio della provincia di Ferrara)	7.000,00	3.500,00	1.800,00
81	Agire sociale - centro servizi per il volontariato	Educazione inclusiva: un diritto universale	32.000,00	16.000,00	0,00
80	Associazione Ibo Italia (associazione italiana soci costruttori)	Un'estate al campo	15.482,00	7.741,00	0,00

76	Associazione di volontariato Il ponte onlus	AB...PC-da vecchi PC, nuove opportunità per i giovani	7.000,00	3.500,00	0,00
69	Associazione consultorio Spazio Famiglia	Giovani in attività	7.000,00	3.500,00	0,00
67	Associazione Melograno	Rischiare giovani	17.030,00	8.500,00	0,00
62	Associazione il corpo va in città	Giovani, città attiva, partecipazione	17.000,00	8.500,00	0,00
60	Esercizio vita società cooperativa sociale	Giovani, movimento e alimentazione	19.464,00	9.732,00	0,00
41	Anffas onlus Ferrara	Re-stare insieme	18.390,00	7.000,00	0,00
32	Cooperativa I belong s.c.s	Centri per il protagonismo giovanile (c.p.g.)	13.500,00	6.000,00	0,00
31	Parrocchia San Benedetto Abate di Ponte Langorino e Italba	Grest (gruppo estivo)	63.800,00	31.900,00	0,00
28	Fondazione aiutiamoli a vivere comitato regionale	F.I.O.I. formazione, innovazione, organizzazione, inserimento	70.000	20.000,00	0,00
24	Ferrara eventi società cooperativa sociale	Un bene per tutti	10.000,00	5.000,00	0,00
15	Associazione di promozione sociale Terzo millennio	La laurea "ferrarese" di Nicolò Copernico	20.000,00	10.000,00	0,00
TOTALI			458.416,00	209.748,00	27.893,00
Provincia di Ravenna					

Punteggio ottenuto	Soggetto beneficiario	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto proponente	Contributo regionale
89	Il Villaggio globale Associazione di volontariato	Giovani mediazioni tra scuola e città. Dall'educazione tra pari alla promozione della creatività giovanile come forma di cittadinanza attiva	24.000,00	12.000,00	6.000,00
85	"Il cerchio" Coop sociale soc. coop a r.l. Ravenna	La G-Officina (dal complesso del gambero alle possibilità di crescere)	11.276,00	5.638,00	2.819,00*
78	Brainstorm Circolo Arci culturale ricreativo Fusignano (RA)	Over radio	12.000,00	6.000,00	3.000,00
74	Associazione S. Giuseppe e S.Rita onlus Castel Bolognese (RA)	Strada maestra	68.268,00	20.156,00	10.078,00
68	Zerocento Società Cooperativa Soc.Faenza (RA)	Polites	7.000,00	3.500,00	1.750,00*
67	Libra società cooperativa sociale	L'esercizio dell'onda	12.901,00	6.291,00	3.145,50*
67	Ricercazione Coop Soc. a r. l.Faenza (RA)	La prevenzione non teme confronti	16.000,00	8.000,00	4.000,00*
62	Parrocchia Conversione di San Paolo Massa Lombarda (RA)	Al passato grazie, al futuro sì	29.500,00	14.750,00	2.773,50
57	Associazione Farsi prossimo	Giovani cittadini attivi	20.000,00	10.000,00	0,00
55	Coop sociale Il Faro	Ricomincio da me	28.000,00	13.000,00	0,00

48	Associazione Arci Ravenna	Arciscuola 2.0	48.100,00	24.000,00	0,00
39	Arcidiocesi metropolitana di Ravenna Cervia	Ravenna capitale e cuore nel mondo	16.000,00	8.000,00	0,00
37	Centro sportivo italiano (CSI) di Faenza	Identikit dell'animatore 2°	7.700,00	3.800,00	0,00
32	Pubblica assistenza provincia di Ravenna	A lezione di primo soccorso per un valido aiuto al prossimo	10.391,25	5.195,62	0,00
28	Associazione Rumore di Fondo	Musica in rete	15.000,00	7.500,00	0,00
23	Circolo legambiente A. Cederna	Videomaker per la tutela ambientale	40.000,00	20.000,00	0,00
0	Associazione di promozione sociale " Club arti e mestieri "	"Sauerdo, siamo il futuro del bakery" i giovani sono il lievito del nostro paese	20.000,00	9.000,00	0,00
TOTALI			386.136,25	176.830,62	33.566,00
Provincia di Forlì-Cesena					
Punteggio ottenuto	Soggetto beneficiario	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto	Contributo regionale

						Proponente	
77	Associazione di promozione sociale e sportiva dilettantistica Villafranca Crea-Forlì	Dalla periferia al centro	7.450,00	3.625,00	1.450,00		
74	Associazione Testa e croce-Cesena	Educare attraverso lo sport	10.000,00	5.000,00	2.000,00		
74	Diocesi di Forlì Bertinoro-Forlì	Giovani per i giovani	20.500,00	10.000,00	3.400,00		
74	Associazione di promozione sociale e sportiva dilettantistica l'Aquilone di Iqbal-Cesena	Centro aggregazione giovanile Garage	31.913,22	8.500,00	3.400,00		
68	La Finestra cooperativa onlus -Sogliano al rubicone (FC)	Ragazzi in rete - 2^ edizione	18.000,00	9.000,00	3.400,00*		
65	Circolo oratorio A.N.S.P.I. San Filippo Neri-Forlì	Progetto oratorio aperto condiviso	24.000,00	9.600,00	2.400,00		
56	Comitato per la lotta contro la fame nel mondo-Forlì	Città nostra	11.900,00	5.000,00	1.250,00		
55	PomeRidiamo Associazione culturale-Cesena	Conoscere se stessi, scoprire gli altri	32.150,00	16.075,00	3.400,00		
54	Associazione Pellicano-Cesena Il	RadicAmici	22.000,00	11.000,00	2.750,00		
54	Salvagente Società Coop Sociale onlus-Forlì	Giovani al Centro	27.700,00	13.850,00	3.400,00*		

39	Associazione "Piccoli passi"-Cesenatico (FC)	Sulla rotta dell'integrazione	9.000,00	4.500,00	675,00
38	Scuola Jazz Cesena	SpecialMENTE musica	11.000,00	5.750,00	862,50
38	Amici di Gigi Soc.Cooperativa sociale -Rimini	Studiando come essere uomini. Oasi di scoperta e amicizia (da realizzarsi nel territorio della provincia di FC)	36.000,00	10.000,00	1.500,00*
37	Coop.va sociale Boboski cooperativa di solidarietà soc. a r. l.-Modigliana	Volgi e stravolgi la tua comunità	61.236,00	30.618,00	2.792,70*
37	Associazione Culturale genitori scuola Dante Alighieri-Cesena	Progetto 6Re-attivo	12.480,00	6.240,00	936,00
36	Volontari Caritas Associazione-Cesena	Incontriamoci! Giovani a confronto fra sentimenti e partecipazione attiva alla vita di comunità	18.800,00	9.000,00	500,10
36	Famiglie ragazzi senza voce Associazione-Forlì	Note musicali, cibi per mente anima e cuore, semi di luce...un progetto itinerante	48.000,00	24.000,00	1.200,00
34	Centro Italiano Femminile-Forlì	Attività educative per adolescenti e giovani	33.000,00	13.000,00	650,00
32	Cooperativa Sociale Butterfly onlus-Forlì	Idee per crescere	25.788,00	12.894,00	644,70*
29	Associazione promozione Unica Lara sociale di sociale	Premio annuale fotografico/pittorico "Lara Gentilesca". Tema 2a edizione "Dalla pelle al cuore"	7.300,00	3.500,00	0,00

28	Associazione Incontri	Seconde generazioni e cittadinanza attiva. Crescere, incontrarsi, integrarsi nella vita quotidiana a Forlì	26.742,00	13.371,00	0,00
26	Auser volontariato onlus Forlì	Placca l'obesità e dai solidarietà	10.600,00	5.300,00	0,00
23	Associazione Arci - comitato di Forlì	Arcilab 2 - Laboratori di conoscenza e produzione culturale	7.000,00	3.500,00	0,00
18	Associazione culturale Coro città di Forlì	La lezione concerto	11.400,00	5.700,00	0,00
17	Laboratorio Mondo	L'istruzione: strumento di partecipazione sociale	8.767,60	4.383,80	0,00
15	Associazione Amici dell'arte	Opera Domani 2013: l'olandese volante - un'opera wagneriana per un pubblico di bambini e ragazzi	25.700,00	6.000,00	0,00
TOTALI			558.426,82	249.406,80	36.611,00
Provincia di Rimini					
Punteggio ottenuto	Soggetto beneficiario	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto	Contributo richiesto dal soggetto proponente	Contributo regionale
85	Ass. Arci Comitato Provinciale Di Rimini	OPEN 2013. Opportunità per esperienze nuove	24.000,00	12.000,00	8.400,00
81	Comunità Papa Giovanni XXIII coop. soc. a r.l. onlus	Time 4 U, time 4 us (tempo per te, tempo per noi)	15.000,00	7.500,00	5.250,00*

79	Diocesi di Rimini	Convivere una casa per condividere la crescita 12/13	36.000,00	18.000,00	12.600,00
75	2000 giovani Associazione culturale-Bellarria Igea marina	Gli informativi	7.170,00	3.585,00	2.509,50
70	Associazione Cristiani nel mondo del lavoro CML	Costruire ponti	11.400,00	5.500,00	2.764,50
54	Auser-Territoriale Rimini	L'emigrante che è in sé, alla ricerca e conquista del noi	24.500,00	12.250,00	0,00
53	AVULSS Associazione volontariato nelle unità locali socio-sanitarie	Insieme a te. L'inclusione sociale e sostegno dei giovani del territorio	7.000,00	3.500,00	0,00
47	Cooperativa sociale Onlus Ali e radici	Zoom	20.800,00	10.400,00	0,00
49	Associazione Centro di solidarietà della Compagnia delle opere di Rimini	I nuovi compagni di viaggio	11.000,00	5.500,00	0,00
TOTALI			156.870,00	78.235,00	31.524,00
TOTALE COMPLESSIVO CONTRIBUTI A PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE REGIONE EMILIA-ROMAGNA					391.509,000

Nota: i contributi contrassegnati con il simbolo (*) - per l'ammontare complessivo di 133.250,90 euro - gravano sul cap. 71564 "Contributi a Cooperative sociali per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lettera a) e 6, I.R. 28 luglio 2008, n. 14)"

ELENCO DEI PROGETTI DI VALENZA REGIONALE E TERRITORIALE NON AMMESSI ANNO 2012

ALLEGATO 3)

ELENCO DEI PROGETTI DI VALENZA REGIONALE NON AMMESSI ANNO 2012		
Soggetto richiedente	Denominazione del progetto	Motivazione dell'esclusione
TOTALE PROGETTI REGIONALI NON AMMESSI N. 0		
ELENCO DEI PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE NON AMMESSI ANNO 2012		
PROVINCIA DI PIACENZA		
Soggetto richiedente	Denominazione del progetto	Motivazione dell'esclusione
Parrocchia della Beata Vergine del Carmelo	Io ci sto	Manca la domanda (allegato 2) così come previsto al punto 3.6 lett. A e B della D.G.R. 656/2012
TOTALE PROGETTI NON AMMESSI N. 1		
PROVINCIA DI PARMA		
Soggetto richiedente	Denominazione del progetto	Motivazione dell'esclusione
Associazione famiglia più onlus	Progetto il mio futuro. Progetto di orientamento e riorientamento scolastico per adolescenti.	Manca la domanda (allegato 2) così come previsto al punto 3.6 lett. A e B della D.G.R. 656/2012
TOTALE PROGETTI NON AMMESSI N. 1		

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA		
Soggetto richiedente	Denominazione del progetto	Motivazione dell'esclusione
Associazione volontari a scuola e...	Taldirò, il teatro come elemento di continuità nel gruppo dei giovani	Il costo del progetto è inferiore alla spesa minima prevista così come indicato al punto 3.5 "Criteri di spesa" della D.G.R. 656/2012
Associazione nondasola onlus	Che genere di cittadinanza? Laboratori sperimentali sulla cittadinanza di genere.	Soggetto non iscritto ai registri o regionali o provinciali o all'albo regionale così come previsto espressamente al punto 3.4 "Soggetti beneficiari" della D.G.R. 656/2012
TOTALE PROGETTI NON AMMESSI N. 2		
PROVINCIA DI MODENA		
Soggetto richiedente	Denominazione del progetto	Motivazione dell'esclusione
Coop Soc. Il Girasole	AGGREGAZIONI	Manca la domanda (allegato 2) così come previsto al punto 3.6 lett. A e B della D.G.R. 656/2012
Attimo fuggente	Doposcuola	Soggetto non iscritto ai registri o regionali o provinciali o all'albo regionale così come previsto espressamente al punto 3.4 "Soggetti beneficiari" della D.G.R. 656/2012; il progetto non ha seguito lo schema dell'allegato 2.2: mancano costi e contributi
TOTALE PROGETTI NON AMMESSI N. 2		

PROVINCIA DI BOLOGNA		
Soggetto richiedente	Denominazione del progetto	Motivazione dell'esclusione
Assoc. Per l'educazione giovanile A.P.E. Onlus	Doposcuola 2012/2016	Soggetto non iscritto ai registri o regionali o provinciali o all'albo regionale così come previsto espressamente al punto 3.4 "Soggetti beneficiari" della D.G.R. 656/2012
Associaz. Mondo Donna Onlus	Generazioni riflesse	Soggetto non iscritto ai registri o regionali o provinciali o all'albo regionale così come previsto espressamente al punto 3.4 "Soggetti beneficiari" della D.G.R. 656/2012
Centro socio culturale Annalena Tonelli	Dare voce ai ragazzi	Manca la domanda (allegato 2) così come previsto al punto 3.6 lett. A e B della D.G.R. 656/2012
TOTALE PROGETTI NON AMMESSI N. 3		
PROVINCIA DI FERRARA		
Soggetto richiedente	Denominazione del progetto	Motivazione dell'esclusione
TOTALE PROGETTI NON AMMESSI N. 0		
PROVINCIA DI RAVENNA		
Soggetto richiedente	Denominazione del progetto	Motivazione dell'esclusione
TOTALE PROGETTI NON AMMESSI N. 0		

PROVINCIA DI FORLÌ / CESENA		
Soggetto richiedente	Denominazione del progetto	Motivazione dell'esclusione
TOTALE PROGETTI NON AMMESSI N. 0		
PROVINCIA DI RIMINI		
Soggetto richiedente	Denominazione del progetto	Motivazione dell'esclusione
TOTALE PROGETTI NON AMMESSI N. 0		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2012, N. 1799

Conferimento ad interim dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici Intercent-ER

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti:

- la deliberazione n. 2163 del 2/11/2004 avente ad oggetto "Approvazione di norme organizzative relative all'avvio dell'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici, ex L.R. 11/2004" e in particolare l'art.3 dell'Allegato A che assegna alla Giunta regionale la competenza di individuare il Direttore dell'Agenzia stessa;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 293 del 10 novembre 2004 avente ad oggetto "Attivazione dell'Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici INTERCENT-ER";
- la deliberazione n. 1478 del 24/10/2011 avente ad oggetto "Modifica al regolamento di organizzazione di Intercent-ER";
- la deliberazione n. 535 del 18/4/2011 che individua nella Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio e nella Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica le direzioni di riferimento per l'Agenzia stessa, ai sensi degli Indirizzi in ordine alle Agenzie operative e alle Agenzie di supporto tecnico e regolativo in attuazione dall'articolo 43 della L.R. 6/2004 approvati con delibera 1914/2005;

Richiamata la propria deliberazione n. 2059/2010 con la quale è stata disposta tra le altre la riassunzione presso la Regione Emilia-Romagna con rapporto di lavoro a tempo determinato, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 19 - ultimo comma - della L.R. n. 43/2001 e successive modificazioni, della dirigente Anna Fiorenza per il rinnovo alla stessa dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici INTERCENT-ER;

Dato atto che il rapporto di lavoro della dott.ssa Anna Fiorenza cesserà il 30 novembre 2012 e conseguentemente dal 1° dicembre 2012 sarà vacante il posto di direttore della

suddetta Agenzia;

Considerata la necessità di assicurare il presidio e il coordinamento delle attività dell'Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici INTERCENT-ER e la continuità delle attività in essere e gli interventi diretti al conseguimento degli obiettivi programmati;

Ritenuto di individuare nella dott.ssa Patrizia Bertuzzi, responsabile del Servizio Strategie di Acquisto presso l'Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici INTERCENT-ER, ai sensi della determinazione n. 177/2011, approvata con la deliberazione n. 1222/2011, la dirigente idonea a ricoprire ad *interim* l'incarico di cui trattasi in considerazione della competenza tecnica acquisita all'interno della struttura stessa;

Dato atto della disponibilità espressa per le vie brevi dalla dott.ssa Patrizia Bertuzzi ad accettare il suddetto incarico;

Ritenuto, di conferire ad *interim* l'incarico di direttore dell'Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici INTERCENT-ER alla dott.ssa Patrizia Bertuzzi, in considerazione della professionalità ed esperienza acquisita e delle valutazioni dei risultati conseguiti;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità" Donatella Bortolazzi di concerto con il "Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa, cooperazione con il sistema delle autonomie, valorizzazione della montagna, regolazione dei servizi pubblici locali, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza" Simonetta Saliera;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di conferire alla dott.ssa Patrizia Bertuzzi, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'incarico ad *interim* di Direttore dell'Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici INTERCENT-ER, nonché gli incarichi connessi al medesimo ruolo;
2. di precisare che il suddetto incarico ad *interim* decorrerà dal 01/12/2012 e durerà fino alla data del conferimento del nuovo incarico;
3. di precisare che il suddetto incarico ad *interim* non determina alcuna retribuzione aggiuntiva;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 DICEMBRE 2012, N. 1834

L.388/00 - Criteri, termini e modalità di presentazione e valutazione dei progetti per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori - utenti" di cui al II modulo funzionale del Programma generale di intervento di cui alla DGR 1551/10 e successiva modifica 1406/10 in attuazione del D.M. 28/5/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed in particolare l'art. 148, comma 1;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo economico 28 maggio 2010, recante "Ripartizione per l'anno 2010 del 'Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori', di cui all'art. 148 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388";

- il decreto del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica 06 agosto 2010 recante "Iniziativa a vantaggio dei consumatori, di cui all'art. 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Modalità, termini e criteri per il finanziamento dei programmi di cui all'art. 4 del D.M. 28 maggio 2010";

- il decreto del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica 25 giugno 2012 recante "Iniziativa a vantaggio dei consumatori Decreto di

impegno a favore delle Regioni delle risorse riassegnate per l'anno finanziario 2012...";

- la Legge regionale 7 dicembre 1992 n. 45 "Norme per la tutela dei Consumatori e degli Utenti";

- la propria deliberazione n. 1551 del 18 ottobre 2010, recante "Programma generale di intervento a favore dei consumatori, ai sensi del D.M. 28 maggio 2010 (L. 388/00, art. 148, comma 1)", con la quale è stato approvato il Programma denominato "La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna", articolato in due moduli funzionali;

- la propria deliberazione n. 1406 del 1 ottobre 2012 concernente la modifica alla deliberazione 155/10 con riferimento, in particolare, al piano finanziario del 2° modulo funzionale del sopra citato programma;

- la nota ministeriale del 30 ottobre 2012 con la quale si comunica, con riferimento al 2° modulo funzionale, l'esito istruttorio positivo e l'emanazione del provvedimento di erogazione della prima quota del finanziamento come previsto dal D.D. 25 giugno 2012 il quale prevede un'assegnazione complessiva pari ad Euro 528.389,71;

Considerato che il suddetto programma generale di intervento, approvato con propria deliberazione 1551/10 e successiva modifica 1406/12, contiene tra gli altri, nel 2° modulo funzionale, l'intervento denominato "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti", da realizzarsi avvalendosi, in qualità di soggetti attuatori, della collaborazione delle Associazioni dei consumatori ed utenti presenti sul territorio regionale, riconosciute ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 45/92;

Considerato inoltre che il suddetto programma dispone un cofinanziamento del 30% da parte dei soggetti attuatori;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del citato decreto direttoriale 6 agosto 2010, i rapporti di collaborazione con le Associazioni dei consumatori sono regolati attraverso apposite convenzioni, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, i termini e i requisiti per la realizzazione degli interventi;

Ritenuto quindi di procedere alla determinazione dei criteri, termini e modalità di presentazione e valutazione dei progetti per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei

cittadini consumatori-utenti" di cui al 2° modulo funzionale del programma generale di intervento approvato con la citata delibera di Giunta regionale 1551/10 e successiva modifica 1406/12;

Ritenuto inoltre di procedere alla determinazione dello schema di convenzione da stipularsi con le singole Associazioni dei consumatori ed utenti risultanti beneficiarie del finanziamento per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;

Sentite, ai sensi dell'art. 9, comma 3, le Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al registro regionale, appositamente convocate il giorno 9 novembre 2012;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare i criteri, i termini e le modalità di presentazione e valutazione dei progetti per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" di cui al 2° modulo funzionale del programma generale di intervento approvato con propria deliberazione 1551/10 e successiva modifica 1406/12, in attuazione del D.M. 28 maggio 2010 (L. 388/2000, art 148, comma 1) e i relativi Mod. 1/A, Mod. 2/A, quali moduli per la compilazione della richiesta, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare, inoltre, lo schema di convenzione da stipularsi con le Associazioni dei consumatori ed utenti risultanti beneficiarie del finanziamento per la realizzazione dell'intervento di che trattasi, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Criteria, termini e modalità di presentazione e valutazione dei progetti per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori - utenti" di cui al 2° modulo funzionale del programma generale di intervento approvato con delibera di Giunta regionale n. 1551/2010 e successiva modifica n. 1406/2012, in attuazione del D.M. 28 maggio 2010 (L. 388/2000, art 148, comma 1).

In attuazione del D.M. 28 maggio 2010 (L.388/2000, art. 148, comma 1) la Regione Emilia Romagna ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico il Programma generale di intervento denominato "*La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna*", di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1551 del 18 ottobre 2010, e successiva modifica n. 1406/2012.

Il suddetto Programma, articolato in due moduli funzionali, prevede, tra gli altri, nel 2° modulo funzionale, l'intervento denominato "*La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti*" da realizzarsi in collaborazione con le Associazioni dei consumatori ed utenti presenti sul territorio regionale, iscritte al registro regionale di cui alla L.R. 45/92, in qualità di soggetti attuatori, prevedendo un finanziamento nella misura del 70% delle spese ammissibili.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono soggetti ammissibili le Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte, antecedentemente la data di presentazione della domanda, al Registro regionale di cui all'art. 3, L.R. 45/92, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1823/93.

Costituiscono, inoltre, condizioni di ammissibilità:

- a) la conformità del progetto al programma generale di intervento di cui alla delibera n. 1551/2010 e successiva modifica n. 1406/2012 e alla relativa scheda descrittiva intervento (2° modulo funzionale), approvata dal Ministero e consultabile sul sito internet regionale alla sezione "Tutela dei Consumatori".

Si precisa che il progetto presentato dovrà prevedere la realizzazione, su tutto il territorio regionale, di tutte le azioni previste per il 2° modulo funzionale e di seguito indicate:

- alimentazione, sicurezza e qualità degli alimenti;
- educazione all'acquisto, prevenzione delle truffe e diritti dei consumatori utenti;
- risparmio energetico, sviluppo e sostenibilità dell'ambiente;
- servizi pubblici e tariffe;
- salute e uso corretto dei farmaci;

- b) il mantenimento dei requisiti, di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92, richiesti ai fini dell'iscrizione nell'apposito Registro regionale;

- c) la pubblicazione all'esterno delle sedi degli sportelli dell'Associazione di una insegna o targa contenente la denominazione della stessa e l'indicazione degli orari di apertura al pubblico. Per apertura al pubblico si intende la presenza di un incaricato dell'Associazione in grado di prestare servizio di consulenza all'utenza;

- d) la presentazione di progetti di importo non inferiore a € 30.000,00 e non superiore a € 250.000,00.

Ciascuna Associazione può partecipare quale partner o far domanda per un solo progetto.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre **il 10 gennaio 2013**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata¹ (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

¹ I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi esclusivamente attraverso le caselle di posta elettronica certificata dell'associazione richiedente rilasciata da uno dei soggetti iscritti nell'Elenco Pubblico dei gestori di posta elettronica certificata

La domanda, redatta utilizzando il Mod. 1/A allegato, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere corredata da una dettagliata descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/A, anch'essa sottoscritta dal legale rappresentante, responsabile della realizzazione del progetto.

3. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio a partire dal 1° gennaio 2013.

I progetti finanziati dovranno essere completati entro 30 novembre 2013 e rendicontati, pena la revoca del finanziamento concesso, entro e non oltre il 31 dicembre 2013.

4. Caratteristiche dei progetti e spese ammissibili

Il progetto deve consistere in campagne tematiche "azioni" finalizzate al miglioramento dell'educazione e dell'informazione dei consumatori ed utenti e la loro sensibilizzazione sui propri diritti nel rispetto di quanto previsto alla lett. a) del paragrafo 1.

Le campagne di informazione dovranno essere supportate da adeguata formazione degli operatori, da mirate indagini e ricerche finalizzate alla realizzazione delle iniziative, nonché da adeguata produzione di materiale didattico e prodotti divulgativi e pubblicitari e dovranno svolgersi mediante iniziative da realizzarsi tramite sportelli associativi, seminari o convegni, incontri pubblici, lezioni nelle scuole, nei centri sociali, nei centri dei pensionati, nelle sedi sindacali, nei centri diritti lavoratori stranieri, nei luoghi di lavoro e in altri luoghi aperti al pubblico, nonché mediante iniziative telematiche e radiotelevisive.

Sono ammissibili le spese sostenute e pagate, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 30 novembre 2013, per:

- a) personale con rapporto di lavoro subordinato impiegato in via specifica per la realizzazione del progetto e riconosciute nella misura massima del 60% e personale con rapporto di lavoro parasubordinato quale personale impiegato con collaborazioni a progetto risultante dai rispettivi contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fasi di esso, l'indicazione del corrispettivo e i criteri per la sua determinazione, nonché personale impiegato con collaborazioni occasionali non rientrante nelle fattispecie di cui alle lettere b) e c), per attività di mera esecuzione quali ad esempio attività di segreteria e/o coordinamento di iniziative, diffusione di materiale divulgativo e pubblicitario, alimentazione di banche dati, indagini e rilevazione prezzi ecc, prestate in base a lettera di incarico specifico e i cui costi non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata, pari al 42% del costo totale del progetto;
- b) servizi di consulenza professionale (per studi, analisi, ricerche, ecc.) prestate, in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula opportunamente firmati, che devono risultare agli atti, pari al 14% del costo totale del progetto;
- c) servizi di comunicazione relativi a stampa di materiale didattico, divulgativo e pubblicitario, realizzazione di convegni, di seminari, di corsi formativi e di ogni altra attività informativa e/o formativa, comprese le attività dei docenti [con riferimento a lezioni e corsi formativi], relatori [con riferimento a seminari o convegni, assemblee o incontri pubblici e trasmissioni radiotelevisive] ed operatori [con riferimento a sportelli e desk informativi],

(http://www.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori) o da uno dei distributori da essi autorizzati. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

In caso di sottoscrizione con firma digitale, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, sono ammessi i seguenti formati:

- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m")
- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9)
- Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006)

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

dotati di adeguata e non occasionale esperienza e prestate in base a lettere di incarico specifico, pari al 25% del costo totale del progetto;

- d) servizi di pubblicità degli eventi organizzati, su emittenti radiotelevisive e su testate giornalistiche, pari al 2% del costo totale del progetto;
- e) servizi informatici relativi all'acquisizione di specifici programmi informatici strettamente necessari alla realizzazione del progetto o fase di esso, pari al 2% del costo totale del progetto;
- f) servizi generali relativi ad utenze, affitti locali, pulizia locali, rimborsi spese per viaggi e missioni, servizi postali e di corriere, valori bollati, cancelleria, spese per buffet e pernottamenti ecc., riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione per un importo pari al 15% del costo totale del progetto.

I professionisti prestatori di consulenze di cui alla lett. b) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

In fase di presentazione della domanda di finanziamento, le suddette tipologie di spese dovranno, pena l'inammissibilità della domanda, rispettare le proporzioni sopra previste, così come risultante nella citata scheda di intervento approvata dal Ministero.

5. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tenere conto dei seguenti elementi:

- a) aggiornamento dell'elenco degli iscritti in regola con le quote associative al 31 dicembre 2011, assegnando 0,01 di punto per ogni € 1.000,00 di quote associative risultanti dal relativo bilancio (max 3 punti);
- b) diffusione del soggetto richiedente sul territorio regionale, in termini di orari e di numero di sportelli attivi, in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 1, lett. c) (max 10 punti), assegnando:
 - 1,00 punto per ogni associazione partner al progetto;
 - 0,50 punti per ogni sportello aperto almeno 4 giorni e per almeno 20 ore settimanali;
 - 0,30 punti per ciascun sportello aperto almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura;
 - 0,05 punti per ciascun sportello aperto almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura;
 - 0,30 punti per ciascuno sportello aperto 3 ore mensili in località montane;

Non ottengono punteggio le sedi con un orario inferiore alle 3 ore mensili.

- c) realizzazione di iniziative volte a diffondere la conoscenza della filiera produttiva dei prodotti commercializzati nella regione (max 10 punti), assegnando 0,10 di punti per ogni iniziativa;
- d) diffusione territoriale del progetto mediante iniziative realizzate presso scuole, centri sociali, sale convegni ecc (max 21 punti), assegnando 0,02 punti per ogni iniziativa moltiplicato per:
 - 0,20 punti per ogni comune capoluogo di provincia ivi compreso Cesena;
 - 0,15 punti per ogni comune con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
 - 0,10 punti per ogni comune non capoluogo di provincia;

Per iniziativa si intende un'attività di almeno due ore svolta in una unica sede e relativa ad un argomento omogeneo.

- e) diffusione del progetto mediante iniziative telematiche e radiotelevisive (max 6 punti) assegnando 0,05 punti per ogni iniziativa;
- f) valutazione qualitativa del progetto, sulla congruità degli interventi alle complessive politiche regionali, effettuata dall'apposito gruppo di lavoro costituito presso la Presidenza della Giunta ai sensi dell'art. 2, comma 2, L.R. 45/1992 (max 50 punti);

La somma di tutti i punteggi fornirà la graduatoria finale.

Per quanto attiene i programmi di attività, si conferma che tale tipologia non è prioritaria.

6. Misura dei contributi e cumulabilità

I contributi sono concessi, nel rispetto della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto, nella misura del 70% della spesa ammissibile e fino ad esaurimento delle risorse disponibili pari ad € 250.000,00.

Qualora, in considerazione dell'entità delle risorse disponibili, un progetto non risulti interamente finanziabile, lo stesso potrà essere ridotto in proporzione al contributo concedibile a salvaguardia della quota di cofinanziamento spettante al soggetto attuatore, pari al 30%, salvo ulteriore ammissione fino a concorrenza della spesa richiesta, in caso di disponibilità di fondi per revoca o rinuncia di cui al paragrafo 7.

Il suddetto finanziamento non è cumulabile con altri contributi di enti pubblici o privati.

7. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

L'istruttoria dei progetti viene effettuata dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste al fine di predisporre la proposta di graduatoria da ammettere a finanziamento, tenendo conto della valutazione qualitativa di cui al paragrafo 5, lett. f).

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

Qualora risultassero disponibili fondi per revoca o rinuncia, si potrà procedere, nel rispetto della normativa regionale di contabilità vigente, all'ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Paola Castellini (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it) dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, via A. Moro, 38 - 40127 Bologna, ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e successive modificazioni e integrazioni.

8. Motivi di inammissibilità ed esclusione

Costituiscono motivo di inammissibilità della richiesta di contributo:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'associazione richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario;
- c) la mancata presentazione del Mod. 2/A (scheda progetto) di cui al paragrafo 2;
- d) il mancato rispetto delle proporzioni di spesa previsti al paragrafo 4;

Costituiscono motivo di esclusione dell'Associazione dalla partecipazione al progetto la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

I motivi di esclusione costituiscono motivi di inammissibilità in caso di domanda presentata da una singola Associazione.

Dei motivi di inammissibilità ed esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

9. Rapporti con le Associazioni beneficiarie del finanziamento

I rapporti di collaborazione con le Associazioni dei consumatori risultanti beneficiarie del finanziamento sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B del presente atto, nelle quali saranno stabiliti l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, i termini e i requisiti per la realizzazione dell'intervento, nonché le modalità di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del finanziamento.

Le suddette Associazioni, debbono entro e non oltre 20 giorni dalla data del provvedimento di concessione, presentarsi presso il Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche, per la sottoscrizione della relativa convenzione.

La mancata sottoscrizione della convenzione nei suddetti termini determinerà automaticamente la revoca del finanziamento concesso per rinuncia e la relativa ammissione a finanziamento secondo l'ordine della graduatoria approvata dalla Giunta regionale.

10. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", come meglio specificato nella *"Informativa per il trattamento dei dati personali"* allegata al presente atto.



Giunta Regionale
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Allegato Mod. 1/A

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche

Il sottoscritto
nato a il
residente a via n.
in qualità di Legale Rappresentante dell'associazione.....
..... codice fiscale
con sede legale CAP
via n. tel. fax

CHIEDE

anche per conto delle seguenti associazioni (aggiungere altre posizioni, in caso di necessità):

denominazione associazione
.....

con sede legale CAP
via n. tel. fax

denominazione associazione
.....

con sede legale CAP
via n. tel. fax

di accedere all'assegnazione del finanziamento ai sensi del D.M. 28 maggio 2010 (L. 388/2000, art. 148, comma 1), per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori - utenti" di cui al 2° modulo funzionale del Programma generale di intervento approvato con delibera di Giunta regionale n. 1551/2010 e successiva modifica n. 1406/2012, sulla spesa di €:

.....

(Cifre)

.....
(Lettere)

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni)

DICHIARA

- a) il mantenimento in capo al soggetto richiedente (e tutte le associazioni partner al progetto) dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nel Registro regionale, di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92;
- b) che ai sensi del paragrafo 1, lett. c) del bando regionale, gli sportelli del soggetto richiedente (e di tutte le associazioni partner al progetto) soddisfano i requisiti obbligatori di pubblicità all'esterno di ciascuna sede tramite una propria insegna o targa contenente la denominazione dell'associazione e l'indicazione degli orari di apertura al pubblico;
- c) che il progetto non usufruisce di altri contributi altri enti pubblici o soggetti privati;
- d) che, al 31 dicembre 2011, il numero degli associati in regola e le relative quote associative sono:

Denominazione Associazione	N. Associati a livello regionale	Quote associative in bilancio

- e) che in ordine alla diffusione sul territorio regionale in termini di sportelli e ore di apertura(*):

Denominazione Associazione	N. sportelli aperti almeno 4 giorni e 20 ore settimanali	N. sportelli aperti almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura	N. sportelli aperti almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura	N. sportelli aperti almeno 3 ore mensili in località montane

(*) Allegare l'elenco timbrato e sottoscritto con firma autografa del legale rappresentante di ciascun associazione partner al progetto indicante le sedi di ciascun sportello e i relativi orari, suddivisi come da tabella sopraindicata, il cui originale dovrà essere trattenuto agli atti del soggetto richiedente.

- f) che in ordine alla realizzazione di iniziative volte a diffondere la conoscenza della filiera produttiva dei prodotti commercializzati nella regione:

Denominazione Associazione	N. iniziative	Indicazione dei prodotti della filiera

- g) che in ordine alla diffusione del progetto:

Denominazione Associazione	Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)		Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti		Comuni non capoluoghi di provincia		Numero iniziative telematiche e radio televisive
	Numero iniziative	Numero Comuni	Numero iniziative	Numero Comuni	Numero iniziative	Numero Comuni	

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Associazione.

Si allega:

- la descrizione del progetto (*come da Mod. 2/A allegato alla presente deliberazione*);
- elenco delle sedi degli sportelli di cui alla lett. e) che precede.

Data

Il Legale Rappresentante¹

I dati dichiarati alle lettere a), b), c), d) ed e) potranno essere soggetti, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni, a controlli, anche a campione, sulla loro veridicità, e qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

¹ La firma apposta in calce alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art.21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.

Allegato Mod. 2/A

SCHEDA PROGETTO

Programma denominato	LA TUTELA DEI DIRITTI DEL CITTADINO CONSUMATORE: FATTORE STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
Titolo intervento	La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti 2° MODULO FUNZIONALE

Associazione proponente:

--

Altre associazioni partecipanti:

--

✓ **Descrizione del progetto:**

Definizione degli obiettivi:

--

Attività previste e descrizione delle singole **Azioni** indicando per ciascuna: i contenuti specifici delle attività, le tipologie delle iniziative e dei prodotti da realizzare e le relative quantificazioni orientative, gli ambiti territoriali e ampiezza e la tipologia del target interessato, le fasi e i tempi di attuazione:

--

Scheda di sintesi delle "iniziative territoriali" previste nella Provincia di

COMUNI	Numero Iniziative Azione 1	Numero Iniziative Azione 2	Numero Iniziative Azione 3	Numero Iniziative Azione 4	Numero Iniziative Azione 5	TOTALE
...						
TOTALE						

Predisporre una scheda per ciascuna Provincia.

Riepilogo "iniziative territoriali" per Provincia

PROVINCE	Numero Iniziative Azione 1	Numero Iniziative Azione 2	Numero Iniziative Azione 3	Numero Iniziative Azione 4	Numero Iniziative Azione 5	TOTALE
BOLOGNA						
FERRARA						
FORLI-CESENA						
MODENA						
PARMA						
PIACENZA						
RAVENNA						
REGGIO EMILIA						
RIMINI						
TOTALE						

Riepilogo "iniziative territoriali" per tipologia di Comune

TIPOLOGIA	Numero Iniziative Azione 1	Numero Iniziative Azione 2	Numero Iniziative Azione 3	Numero Iniziative Azione 4	Numero Iniziative Azione 5	TOTALE
CAPOLUOGHI + CESENA						
COMUNI > 30.000 ab.						
ALTRI COMUNI						
TOTALE						

Coinvolgimento di soggetti terzi (*specificare la modalità di partecipazione operativa e/o finanziaria di altri soggetti*)

--

Indicazione dei criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento:

--

✓ **Prospetto finanziario:**

Dettaglio di spesa	Importi	%
Spese del personale		42%
Servizi di consulenza		14%
Servizi di comunicazione		25%
Servizi di pubblicità		2%
Servizi informatici		2%
Servizi generali		15%
Totale spese progetto		100%

Copertura finanziaria:

--

Data

Il Legale Rappresentante

ALLEGATO B

Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione beneficiaria del finanziamento ai sensi del D.M. 28 maggio 2010.

PREMESSO CHE

- la Regione Emilia Romagna ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico il programma generale di intervento ai sensi del D.M. 28 maggio 2010, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1551/2010 e successiva modifica n. 1406/2012;
- nell'ambito del 2° modulo funzionale del suddetto programma rientra, tra gli altri, l'intervento denominato "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" da realizzarsi in collaborazione con le Associazioni dei consumatori in qualità di soggetti attuatori, prevedendo per tale intervento una disponibilità complessiva di € 250.000,00 su un costo totale dell'intervento pari ad € 357.142,86;
- che i rapporti di collaborazione con le Associazioni dei consumatori ed utenti risultanti finanziate siano regolati con apposite convenzioni, nelle quali vengano stabiliti l'ammontare del finanziamento concesso, i termini e le modalità per la realizzazione dell'intervento, nonché le modalità di rendicontazione, liquidazione e erogazione del finanziamento.

TUTTO CIO' PREMESSO

il giorno del mese di dell'anno 2013

FRA

La **Regione Emilia-Romagna** - Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo

con sede a Bologna in Viale Aldo Moro, 38

rappresentata dal Dirigente responsabile di Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche, **Dott.ssa Paola Castellini** (in qualità di responsabile del Programma generale di intervento nominata dalla Giunta regionale con atto n. 1551/2010)

L'Associazione

con sede a _____ Via _____ n. _____
rappresentata da _____ in qualità di
Legale Rappresentante _____

Soggetti che di seguito saranno rispettivamente nominati "**Regione**" e "**Associazione**" si conviene quanto segue:

Art. 1**Oggetto della Convezione**

La presente convezione regola i rapporti di collaborazione tra la Regione e l'Associazione in qualità di soggetto attuatore, per la realizzazione del progetto finanziato denominato "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" di cui al 2° modulo funzionale del programma generale di intervento approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1551/2010 e successiva modifica n. 1406/2012.

Art. 2**Obiettivi**

L'obiettivo perseguito con il suddetto progetto è la promozione di una cultura di responsabilità nel consumo di beni e servizi, tramite la trasmissione, alla più ampia platea possibile di persone, delle informazioni, conoscenze, strumenti di tutela e di prevenzione, affinché il cittadino consumatore e utente sia sempre più consapevole dei propri diritti e dei propri doveri.

Art. 3**Termini e modalità di attuazione del progetto finanziato**

Il progetto dovrà consistere in campagne tematiche "azioni" finalizzate al miglioramento dell'educazione e dell'informazione dei consumatori ed utenti e la loro sensibilizzazione sui propri diritti secondo le indicazioni specificate nella scheda di descrizione del progetto, approvata dalla Regione in sede di istruttoria.

Le campagne di informazione dovranno essere supportate da adeguata formazione degli operatori, da mirate indagini e ricerche finalizzate alla realizzazione delle iniziative, nonché da adeguata produzione di materiale didattico e prodotti divulgativi e pubblicitari e dovranno svolgersi mediante iniziative da realizzarsi tramite sportelli associativi, seminari o convegni, incontri pubblici, lezioni nelle scuole, nei centri sociali, nei centri dei pensionati, nelle sedi sindacali, nei centri diritti lavoratori stranieri, nei luoghi di lavoro e in altri luoghi aperti al pubblico, nonché mediante iniziative telematiche e radiotelevisive.

Il progetto dovrà avere inizio a partire dal 1° gennaio 2013 ed essere completato entro 30 novembre 2013 e rendicontato entro e non oltre il 31 dicembre 2013, pena la revoca del finanziamento concesso. A tale scopo si terrà conto della data di emissione dei titoli di spesa.

Tutti i materiali e i prodotti divulgativi e pubblicitari realizzati, diffusi con qualsiasi mezzo, dovranno recare in modo chiaro e leggibile, la seguente dicitura: "Realizzato nell'ambito del Programma generale di intervento 2010 della Regione Emilia Romagna con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello Sviluppo Economico", pena la non ammissibilità delle spese.

Sui titoli di spesa originali, in regola con le disposizioni fiscali e contributive, deve essere apposta, in modo chiaro e indelebile la seguente dicitura: "Spesa relativa all'intervento 'La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti' del programma generale della Regione Emilia Romagna finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 28/05/2010", pena l'inammissibilità del relativo titolo di spesa.

Art. 4**Costi e finanziamento**

Il costo complessivo previsto del progetto ammonta ad € _____, di cui € _____ finanziati con fondi ministeriali ed € _____ finanziati con fondi propri dell'Associazione.

Art. 5**Spese ammissibili**

Sono ammissibili le spese sostenute e pagate a decorrere dal 01 gennaio 2013 e fino al 30 novembre 2013, per:

- a) personale con rapporto di lavoro subordinato impiegato in via specifica per la realizzazione del progetto e riconosciute nella misura massima del 60% e personale con rapporto di lavoro parasubordinato quale personale impiegato con collaborazioni a progetto risultante dai rispettivi contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fasi di esso, l'indicazione del corrispettivo e i criteri per la sua determinazione, nonché personale impiegato con collaborazioni occasionali non rientrante nelle fattispecie di cui alle lettere b) e c), per attività di mera esecuzione quali ad esempio attività di segreteria e/o coordinamento di iniziative, diffusione di materiale divulgativo e pubblicitario, alimentazione di banche dati, indagini e rilevazione prezzi ecc, prestate in base a lettera di incarico specifico e i cui costi non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata;
- b) servizi di consulenza professionale (per studi, analisi, ricerche, ecc.) prestate, in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula opportunamente firmati, che devono risultare agli atti;
- c) servizi di comunicazione relativi a stampa di materiale didattico, divulgativo e pubblicitario, realizzazione di convegni, di seminari, di corsi formativi e di ogni altra attività informativa e/o formativa, comprese le attività dei docenti [con riferimento a lezioni e corsi formativi], relatori [con riferimento a seminari o convegni, assemblee o incontri pubblici e trasmissioni radiotelevisive] ed operatori [con riferimento a sportelli e desk informativi], dotati di adeguata e non occasionale esperienza e prestate in base a lettere di incarico specifico;
- d) servizi di pubblicità degli eventi organizzati, su emittenti radiotelevisive e su testate giornalistiche, che non possono comunque essere superiori al 10% del costo totale del progetto ammesso;
- e) servizi informatici relativi all'acquisizione di specifici programmi informatici strettamente necessari alla realizzazione del progetto o fase di esso;
- f) servizi generali relativi ad utenze, affitti locali, pulizia locali, rimborsi spese per viaggi e missioni, servizi postali e di corriere, valori bollati, cancelleria, spese per buffet e pernottamenti ecc., riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione per un importo pari al 15% del costo totale del progetto ammesso;

I professionisti prestatori di consulenze di cui alla lett. b) non devono ricoprire cariche associative presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Qualora in sede di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute si differenzino dalle spese previste in sede di richiesta del finanziamento, le stesse risulteranno ammissibili solo a seguito di necessaria specifica motivazione degli scostamenti delle singole voci di costo interessate.

Art. 6

Termini e modalità di rendicontazione delle spese

Le spese sostenute per la realizzazione del progetto finanziato vanno rendicontate mediante invio alla Regione entro e non oltre 31/12/2013, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it della documentazione di cui alle lettere a) e b) e con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, la restante documentazione con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo:

- a) descrizione del progetto realizzato, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2/B;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate e quietanzate;
- c) copia dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti, pena la loro inammissibilità, la dicitura **stampata**¹ "Spesa relativa all'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" del programma generale della Regione Emilia Romagna finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 28/05/2010" e una chiara, specifica e dettagliata descrizione dei beni o delle attività. Si precisa che, ai fini della loro ammissibilità, i titoli di spesa emessi dai soggetti di cui alla lett. c) del paragrafo 4 del bando, devono far riferimento alle relative lettere di incarico e specificare, qualora non lo siano in quest'ultime, i temi trattati, le date, i luoghi e i relativi Comuni delle attività svolte;
- d) copia di regolari quietanze relative a tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della documentazione di spesa - assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso - ricevuta bancaria riportante gli estremi del documento di spesa). Si precisa che i pagamenti in contanti sono ammissibili solo per importi fino ad un massimo di € 100,00 e le relative fatture dovranno riportare, a titolo di quietanza, la dicitura "pagato", la data, il timbro e firma del fornitore pena l'invalidità della stessa e quindi l'inammissibilità della spesa. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti per le spese di consulenza, del personale e per le attività dei soggetti di cui alla lett. b) del paragrafo 4;
- e) copia degli eventuali contratti di lavoro per progetto nonché i report dettagliati delle relative attività svolte, sottoscritti dai rispettivi collaboratori;
- f) copia delle lettere di incarico specifiche previste alle lett. a), b) e d) del paragrafo 4 del bando;
- g) con riferimento al personale con rapporto di lavoro subordinato impiegato nella realizzazione del progetto, specifico e dettagliato report dell'attività svolta.

Art. 7

Modalità e termini di liquidazione

La liquidazione del finanziamento concesso può avvenire in un'unica soluzione a saldo oppure in due quote:

- la prima, pari all'80% del finanziamento concesso, è liquidata a richiesta del soggetto beneficiario, ad intervenuta esecutività del provvedimento di concessione e a seguito della sottoscrizione della presente convenzione, previa presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a garanzia delle somme erogate, di importo pari all'acconto richiesto che sarà svincolata a seguito dell'erogazione del saldo del contributo;
- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità di cui all'art. 6.

La liquidazione del finanziamento avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica delle spese di cui all'art. 5 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del finanziamento sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva ammessa risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa prevista ammessa.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 60% della spesa ammessa.

¹ Tale dicitura è ammessa timbrata esclusivamente per i cedolini del personale e collaboratori a progetto.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del finanziamento. Detto termine si intende sospeso per non più di 30 giorni nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

L'Associazione è tenuta, per almeno 5 anni successivi all'erogazione del finanziamento, alla conservazione di copia di tutto il materiale prodotto nell'ambito della realizzazione del progetto finanziato.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri controlli e accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

Art. 8

Stati di avanzamento

L'Associazione trasmette al Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche mediate posta elettronica certificata (PEC) entro e non oltre il 15 maggio 2013 e il 15 novembre 2013 due relazioni sullo stato di avanzamento delle attività svolte e i relativi costi sostenuti, al 30 aprile 2013 e al 30 ottobre 2013.

Le comunicazioni di cui al comma 1 devono essere redatte in conformità al Mod. 1/B allegato alla presente convenzione e sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto beneficiario.

Art. 9

Revoca del finanziamento e recupero somme

Il finanziamento concesso sarà revocato per:

- difforme realizzazione del progetto rispetto a quello presentato e approvato;
- realizzazione del progetto in misura inferiore al 60% della spesa ammessa;
- mancata rendicontazione delle spese nei termini e modalità di cui all'art. 6.

Il finanziamento sarà inoltre revocato qualora l'Associazione non fornisca le informazioni e/o le documentazioni richieste ai fini della verifica finale da parte della Commissione o non comunichi nei termini previsti gli stati di avanzamento o quant'altro richiesto dal Ministero dello Sviluppo Economico.

In caso di revoca del finanziamento concesso o recupero di somme già erogate, l'Associazione dovrà restituire le somme indebitamente percepite maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

L'Associazione dovrà, inoltre, restituire le eventuali somme relative a spese già liquidate ed erogate dalla Regione che il Ministero competente riterrà motivatamente non ammissibili.

Art. 10

Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino alla data di ricevimento della comunicazione di erogazione da parte del Ministero dello Sviluppo economico del saldo relativo al 2° modulo funzionale del programma generale di intervento approvato con delibera di Giunta regionale n. 1551/2010 e successiva modifica n. 1406/2012, di cui l'intervento oggetto della presente convenzione ne è parte integrante.

Art. 11

Controversie

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Bologna, li _____

Letto e sottoscritto per accettazione

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Associazione beneficiaria

Dott.ssa Paola Castellini

Mod. 1/B

STATO DI AVANZAMENTO AL _____

Programma denominato

**LA TUTELA DEI DIRITTI DEL CITTADINO CONSUMATORE: FATTORE STRATEGICO
PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

Titolo intervento

**La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti
2° MODULO FUNZIONALE**

Soggetto attuatore

Via e N° civico				<i>CAP</i>		<i>CITTA'</i>	
Telefono		<i>FAX</i>		<i>E-MAIL</i>			

Descrizione degli obiettivi e delle finalità raggiunti alla data _____

--

Descrizione delle modalità di svolgimento delle attività realizzate alla data _____

--

Quadro economico delle spese ammissibili imputabili all'intervento alla data _____

	Importo totale		%
	Previsto	Realizzato	
Servizi informatici			
Servizi di comunicazione			
Servizi di pubblicità			
Servizi di consulenza			
Spese personale			
Spese generali			
Totale Intervento			

Verifiche e monitoraggi effettuati

--

Luogo e data	
--------------	--

Il Legale Rappresentante

Mod. 2/B

SCHEDA CONSUNTIVA PROGETTO

Programma denominato	LA TUTELA DEI DIRITTI DEL CITTADINO CONSUMATORE: FATTORE STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
Titolo intervento	La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti 2° MODULO FUNZIONALE

Associazione proponente:

--

Altre associazioni partecipanti:

--

✓ Descrizione delle risultanze progettuali:

Descrizione delle attività realizzate distinte per singole Azioni indicando per ciascuna: i contenuti specifici delle attività, le tipologie delle iniziative e dei prodotti realizzati e le relative quantità:

--

Indicatori di risultato utilizzati

--

Risultati ottenuti (descrizione dettagliata e indicazione percentuale rispetto ai risultati previsti)

--

✓ **Dettaglio spese:**

Dettaglio di spesa	Importi	%
Spese del personale		
Servizi di consulenza		
Servizi di comunicazione		
Servizi di pubblicità		
Servizi informatici		
Servizi generali		
Totale spese progetto		

Data

Il Legale Rappresentante

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio per l'anno 2013 del procedimento "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L. 388/00".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L. 388/00". Trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L. 388/00" al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (eventuale controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L. 388/00".

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e co

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 DICEMBRE 2012, N. 1858

Rettifica per mero errore materiale alla propria deliberazione n. 1737/11 "Presa d'atto dell'offerta formativa di corsi di Dottorato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del DLgs 276/03 e art. 30, L.R. 17/05, di cui alla DGR 1428/11"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1737 del 28 novembre 2011 "Presa d'atto dell'offerta formativa di corsi di dottorato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del DLgs 276/03 e art. 30 L.R. 17/05, di cui alla DGR 1428/11";

Visto l'allegato 1 alla succitata deliberazione "Offerta formativa di Corsi per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in Apprendistato in Alta formazione, ai sensi dell'art.50 del DLgs 276/03 e ss.mm. e art. 30 L.R. 17/05" contenente l'Elenco proposte formative in possesso dei requisiti (presentate entro il 9/11/2011) di cui alla delibera di Giunta regionale 1428/11, ed in particolare:

- la Proposta n. 10 dell'Università di Modena e Reggio Emilia avente titolo "Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Alimentari";
- la Proposta n. 11 dell'Università di Modena e Reggio Emilia avente titolo "Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Agrarie";

Vista la nota dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia pervenuta in data 30/11/2012, Prot. PG.2012.282259, con la quale si comunica che i titoli dei corsi riportati nei Formulari per la proposta formativa per l'acquisizione del titolo di Dottore di ricerca in apprendistato in alta formazione di cui all'allegato 1 succitato, ricevuti dal Servizio Lavoro in data 11/11/2011, con protocollo rispettivamente PG.2011.274328 per la proposta n. 10 e PG.2011.274340 per la proposta n. 11, e conservati agli atti del Servizio, vanno corretti nel modo seguente:

- relativamente alla Proposta n. 10 modificata in "Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Agro-Alimentari - Curriculum Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Alimentari";
- relativamente alla Proposta n. 11 modificata in "Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Agro-Alimentari - Curriculum Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Agrarie";

Ritenuto pertanto di procedere alla rettifica della deliberazione citata nelle parti sopra individuate, mantenendo inalterata ogni sua parte, riproponendo nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, per maggior chiarezza e comodità di consultazione, nella loro forma corretta, le proposte di offerta formativa n. 10 e 11, presentate dall'Ateneo di Modena e Reggio Emilia;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- 1663/06 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificato con deliberazione n. 1950/2010;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221 del 27/02/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, di:

1. rettificare la propria deliberazione 1737 del 28/11/2011 "Presa d'atto dell'offerta formativa di corsi di dottorato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del DLgs. 276/03 e art. 30 L.R. 17/05, di cui alla DGR 1428/11", nell'Allegato 1 seguente modo:

- relativamente alla Proposta n. 10 modificata in "Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Agro-Alimentari - Curriculum Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Alimentari";
 - relativamente alla Proposta n. 11 modificata in "Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Agro-Alimentari - Curriculum Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Agrarie";
- mantenendo inalterata ogni altra parte

2. riproporre nell'allegato 1 alla presente deliberazione, per maggior chiarezza e comodità di consultazione, nella loro forma corretta, le proposte n. 10 e 11, presentate dall'Ateneo di Modena e Reggio Emilia;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

**Offerta formativa di Corsi per l'acquisizione del titolo universitario di
Dottore di ricerca in Apprendistato in Alta formazione, ai sensi
dell'art.50 del D.Lgs. 276/2003 e ss.mm.
e art. 30 L.R. 17/2005**

**Elenco proposte formative in possesso dei requisiti (presentate entro il 09/11/2011)
di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1428/2011**

Proposta N. 10	
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Agro-Alimentari Curriculum in Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Alimentari
Sede del Corso	Via Amendola, 2- 42122 Reggio Emilia
Periodo di svolgimento	Gennaio 2012- dicembre 2014

Proposta N. 11	
Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Agro-Alimentari Curriculum in Scienze, Tecnologie e Biotecnologie Agrarie
Sede del Corso	Via Amendola, 2- 42122 Reggio Emilia
Periodo di svolgimento	Gennaio 2012- dicembre 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 DICEMBRE 2012, N. 1863

Approvazione dell'avviso pubblico di chiamata di operazioni per la formazione dei Tecnici agricoli - FSE OB. 2 - Asse I Adattabilità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Richiamate:

- la Decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la delibera di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" SM;

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Viste inoltre:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- n. 936 del 17/5/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 105 del 1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e smi;

- n. 532 del 18/4/2011 "Approvazione di un Accordo fra Re-

gione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05);

- n. 105 del 06/02/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011";

- n. 1620 del 5/11/2012 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 947/2012 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR 2046/10";

- n. 1568 del 2/11/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/10 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";

Considerato che, in attuazione di quanto previsto dal programma operativo Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013, si intende sostenere la sinergia tra gli interventi finanziati dal FSE e gli interventi a valere sulle risorse Fondo europeo di sviluppo rurale (FEASR);

Considerato inoltre che si intendono sostenere:

- le attività, cofinanziate dal FSE - Asse I Adattabilità - che concorrono a "ottimizzare e massimizzare gli obiettivi di riconversione e aggiornamento professionale delle risorse umane che operano nel sistema agroalimentare regionale" valorizzando e completando la programmazione regionale a valere sulle risorse del Fondo europeo di sviluppo rurale (FEASR);

- azioni che dovranno, in particolare, permettere di migliorare e aggiornare le competenze dei tecnici operanti nella consulenza alle imprese agricole e forestali quale condizione per preparare il sistema agricolo regionale a cogliere le opportunità offerte dalla politica agricola comunitaria e dal Piano di Sviluppo rurale della nuova programmazione comunitaria 2014 - 2020;

Valutato pertanto opportuno approvare l'"Avviso pubblico di chiamata di operazioni per la formazione dei tecnici agricoli FSE Asse I Adattabilità" Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Tenuto conto che le operazioni dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nel succitato Allegato A);

Dato atto che la valutazione delle operazioni di cui al sopra citato Avviso, verrà effettuato da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato "Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro" che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET SpA;

Dato atto altresì che al termine delle procedure di valutazione sarà redatta una graduatoria delle operazioni ammissibili a finanziamento che consentirà di finanziare le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

Dato atto inoltre che le operazioni candidate sull'Avviso, di cui Allegato A), troveranno copertura nell'ambito del Programma Operativo Ob. 2 FSE - 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 350.000,00 - Asse I Adattabilità;

Richiamate le Leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e

27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- 21/11 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- 22/11 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- n. 9 del 26/7/2012, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";

- n. 10 del 26/7/2012, "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1222/11 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, l'"Avviso pubblico di chiamata di operazioni per la formazione dei tecnici agricoli FSE Asse I Adattabilità" Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che la copertura finanziaria è prevista nell'ambito del Programma Operativo Ob. 2 FSE - 2007/2013 per un

importo complessivo di Euro 350.000,00 Asse I Adattabilità;

3) di stabilire che la valutazione delle operazioni di cui al sopracitato Avviso, verrà effettuata da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, con il sup-

porto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET SpA.;

4) di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>.



Allegato A)

**AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA DI OPERAZIONI
PER LA FORMAZIONE DEI TECNICI AGRICOLI
FSE ASSE I ADATTABILITA'**

A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio

- strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
 - il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052P0002;
- la delibera di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296)";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Viste inoltre:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni

ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;
- n. 1408 del 01/10/2012 "Modifica della dgr 177/2003 "Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP";
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e smi;
- n. 532 del 18/04/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07";
- n. 105 del 06/02/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011";
- n. 1620 del 05/11/2012 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 947/2012 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della D.G.R.n. 2046/2010";
- n.1568 del 02/11/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012".

B) OBIETTIVI GENERALI

In attuazione di quanto previsto dal programma operativo Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013 con il presente Avviso si intende sostenere la sinergia tra gli interventi finanziati dal FSE e gli interventi a valere sulle risorse Fondo europeo di sviluppo rurale (FEASR).

Le attività di cui al presente Avviso, cofinanziate dal FSE - Asse I

- Adattabilità dovranno concorrere a "ottimizzare e massimizzare gli obiettivi di riconversione e aggiornamento professionale delle risorse umane che operano nel sistema agroalimentare regionale" valorizzando e completando la programmazione regionale a valere sulle risorse del Fondo europeo di sviluppo rurale (FEASR).

In particolare, le azioni dovranno permettere di migliorare e aggiornare le competenze dei tecnici operanti nella consulenza alle imprese agricole e forestali quale condizione per preparare il sistema agricolo regionale a cogliere le opportunità offerte dalla politica agricola comunitaria e dal Piano di Sviluppo rurale della nuova programmazione comunitaria 2014 - 2020.

C) AZIONI FINANZIABILI

Obiettivo: aggiornare e innalzare le competenze necessarie per esercitare il ruolo di tecnici agricoli ed in particolare per agire comportamenti professionali volti a creare le condizioni affinché il sistema agricolo sia preparato a cogliere le opportunità della futura politica agricola comunitaria.

Operazioni candidabili: Operazioni complesse costituite da interventi a valere sull'intero territorio regionale costituiti da azioni formative corsuali (tip. 14, persone, formazione permanente) integrate da azioni di accompagnamento (tipologia 57, Accompagnamento, attività ad accesso individuale) intese come interventi non corsuali rivolti alle persone. In particolare le attività di accompagnamento saranno finalizzate al trasferimento e alla contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze, al fine di agire adeguatamente il ruolo di tecnici nella prospettiva della futura politica agricola comunitaria.

Destinatari: tecnici agricoli residenti in Regione Emilia-Romagna e operanti nel territorio regionale.

Asse		I - ADATTABILITA'
Obiettivo/i specifico/i 2007-2013	POR	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Obiettivo/i operativo/i 2007-2013	POR	Orientare le iniziative di formazione continua verso temi chiavi per l'innovazione tecnologica ed organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale, indirizzandole in particolare allo sviluppo nelle imprese di competenze e di figure professionali capaci di gestire e implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico
Categoria/e spesa	di	62
Tipologie di azione		14, 57
Tipologia rendicontazione	di	costi reali

D) PRIORITÀ

Innovatività: sarà data priorità agli interventi progettati secondo un approccio innovativo finalizzato al potenziamento dell'impatto

degli interventi al contesto di riferimento e alla diffusione di conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento.

Diffusione: sarà data priorità agli interventi capaci di coinvolgere operatori di tutto il territorio regionale.

E) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Possono presentare la propria candidatura i soggetti di cui alla delibera della Giunta regionale n. 177/2003 e s.m.i.

In particolare, possono candidarsi gli organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione per l'ambito "Formazione continua e permanente".

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'Amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I.

F) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Avviso sono disponibili risorse Fondo Sociale Europeo -Asse I - Adattabilità pari a Euro 350.000,00.

G) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro le ore 12.00 del 31 gennaio 2013.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto attuatore dovrà spedire la seguente documentazione:

Formulario Operazione in 2 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati:

- Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e, se necessari, gli Allegati previsti reperibili al medesimo indirizzo web.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico.

H) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- compilate sull'apposito formulario;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti;

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a. Sarà facoltà del Nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle operazioni candidate.

Per la valutazione saranno utilizzati i seguenti criteri di valutazione:

Azioni Tipologia 14

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento e con il presente avviso	10
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze e ai comportamenti richiesti	20
2. Qualità progettuale	2.1	Chiarezza e coerenza del modello di intervento proposto	10

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
	2.2	Adeguatezza delle modalità formative in relazione alle caratteristiche dei destinatari	20
	2.3	Adeguatezza delle risorse metodologiche, didattiche, organizzative e logistiche rispetto alle caratteristiche dei destinatari	15
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza dei progetti alle priorità	4.1	Diffusione: grado di copertura del territorio regionale	10
	4.2	Innovatività: approccio finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento	10
Totale			100

Azioni Tipologia 57

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento, con gli obiettivi del presente avviso	10
2. Qualità progettuale	2.1	Chiarezza e completezza della descrizione delle modalità di intervento in relazione agli obiettivi attesi	25
	2.2	Corretta articolazione degli interventi e coerenza tra strumenti e metodologie di intervento rispetto agli impatti attesi sulle organizzazioni di lavoro	25
	2.3	Trasferibilità dell'esperienza progettuale	15
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	10
4. Rispondenza dei progetti alle priorità	4.1	Innovatività: approccio finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento	15
Totale			100

Saranno dichiarate ammissibili a finanziamento le operazioni che conseguiranno un punteggio non inferiore a 70/100.

Al termine delle procedure di valutazione sarà redatta una graduatoria delle operazioni ammissibili a finanziamento che

consentirà di finanziare le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

I) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 60 gg. dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

J) TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere attivate, di norma, entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuali diverse indicazioni contenute nella scheda di approvazione.

K) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

L) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

M) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

N) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) pubblicazione degli esiti sul sito: <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;
- f) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati personali potranno altresì essere conosciuti dagli operatori delle Amministrazioni provinciali della Regione Emilia-Romagna e diffusi in forza di una norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 31 OTTOBRE 2012, N. 133

Rinnovo del contratto individuale di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Assemblea legislativa al dott. Luigi Benedetti (proposta n. 125)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

a) di rinnovare il rapporto di lavoro con il dr. Benedetti Luigi con contratto subordinato di diritto privato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/01 e successive modificazioni, unitamente al conferimento del relativo incarico di Direttore generale per la Direzione generale - Assemblea legislativa;

b) di stabilire che il contratto di lavoro a tempo determinato e il relativo incarico sia disciplinato sulla base di quanto contenuto nello schema di contratto riportato all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; in particolare che lo stesso decorra dalla data del 1° gennaio 2013 ed abbia termine alla data del 31 dicembre 2015

c) di stabilire inoltre che:

- il Direttore è esonerato dal periodo di prova in ragione del precedente rapporto di lavoro a tempo determinato con la Regione Emilia-Romagna;

- la retribuzione annua complessiva spettante al direttore di cui trattasi, al lordo di oneri e ritenute di legge, è determinata in € 120.000,00 incrementabili di un ulteriore 25% massimo,

in ragione del raggiungimento dei risultati, verificati secondo la metodologia ed il processo di valutazione vigenti per la dirigenza regionale;

d) di dare atto che il Presidente dell'Assemblea legislativa provvederà alla sottoscrizione del contratto allegato sotto la lettera A);

e) di dare atto che la spesa complessiva derivante dalla presente assunzione e attribuzione di incarico, con riferimento al 2013, verrà imputata all'U.P.B 1 - funzione 7 - capitolo 1, azione 360 "Stipendi ed oneri Direttore generale e Capo di Gabinetto", del bilancio per l'esercizio 2013 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

f) di dare atto, inoltre, che al pagamento delle spettanze dovute al dirigente in parola, provvederà la Giunta regionale cui compete, giusta la convenzione stipulata fra Giunta e Assemblea Legislativa regionale con deliberazione di Giunta n. 5247/94, la trattazione di tutti gli affari attinenti al trattamento economico del personale dell'Assemblea legislativa, sulla base degli atti adottati dall'Ufficio di Presidenza o della Direzione generale dell'Assemblea Legislativa;

g) di dare atto che, con un successiva determinazione del Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, si provvederà al rimborso alla Giunta regionale delle somme da essa anticipate per liquidare al su richiamato direttore, il trattamento economico spettante;

h) di trasmettere la presente deliberazione ai competenti uffici della Giunta regionale per i provvedimenti di competenza;

i) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna e sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2012, N. 250

Estinzione dell'IPAB "Legato Guidarini" di Quattro Castella (RE)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "Legato Guidarini" di Quattro Castella (RE);

2. di prendere atto che il commissario ad acta ha comunicato, con la sopra citata nota del 28 aprile 2012, di non avere reperito alcuna informazione relativa all'Ipab "Legato Guidarini" di Quattro Castella (RE);

3. di disporre che gli eventuali rapporti giuridici facenti capo all'Ipab "Legato Guidarini" siano trasferiti al Comune di Quattro Castella (RE) per le ragioni indicate in premessa;

4. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2012, N. 251

Azienda USL di Parma - Nomina Direttore generale

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- di nominare quale Direttore generale dell'Azienda USL di Parma, per anni quattro, il dott. Massimo Fabi, nato a Parma il 13 dicembre 1958, a decorrere dal giorno 1 dicembre 2012;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2012, N. 254

Art. 6, L.R. 25/01. Approvazione dell'accordo integrativo relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Polesine Parmense (PR)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare, ai sensi dall'art. 6 della L.R. n. 25/01 ed in conformità a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1253/12, l'accordo di programma integrativo relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Polesine Parmense (PR), sottoscritto dalle parti in data

26 ottobre 2012, presso il Servizio regionale competente e depositato agli atti presso gli stessi enti pubblici partecipanti all'accordo;

2. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 NOVEMBRE 2012, N. 14943

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso L'Ancora, Ravenna gestita dall'Ente Cooperativa sociale La Casa, Ravenna

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata al-

la Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 8124 del 9 luglio 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "L'Ancora", ubicata in via Augusto Torre n. 5, Ravenna, per una ricettività complessiva di 50 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 10 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica, gestita dall'ente "Cooperativa sociale La Casa", con sede legale in Ravenna, Via Cavour n. 6;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 28 dicembre 2011, e protocollata con n. PG/2012/0001231 del 3 gennaio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Cooperativa sociale La Casa" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "L'Ancora" concesso con la citata determinazione 8124/08;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 15 maggio 2012, circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/9993 del 10 agosto 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso

denominata "L'Ancora", ubicata in via Augusto Torre n. 5, Ravenna, per una ricettività complessiva di 50 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 10 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica, gestita dall'ente "Cooperativa sociale La Casa", con sede legale in Ravenna, Via Cavour n. 6;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 9 luglio 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 NOVEMBRE 2012, N. 14944

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Villa Cilla, Ravenna, gestita dall'Ente Saman Servizi Coop. Sociale a.r.l., Milano

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei SERT e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 9248 del 4 agosto 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Villa Cilla", ubicata in Via Basilica n. 158, località S. Alberto, Ravenna, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 10 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche, gestita dall'ente "Saman Servizi coop. sociale a.r.l.", con sede legale in Milano;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 31 gennaio 2012, e protocollata con n. PG/2012/0032040 del 7 febbraio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Saman Servizi coop. Sociale a.r.l." chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Villa Cilla" concesso con la citata determinazione n. 9248/2008;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 16 maggio 2012, circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/10015 del 10 agosto 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato il D.P.R. n. 252/1998;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Villa Cilla", ubicata in Via Basilica n. 158, località S. Alberto, Ravenna, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 10 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche, gestita dall'ente "Saman Servizi coop. sociale a.r.l.", con sede legale in Milano, Via Bolzano, 26;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 4 agosto 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 NOVEMBRE 2012, N. 14948

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Centro Crisi Tebano, Faenza (RA) gestito dall'Ente COMES, Marradi (FI)

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro

rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 8125 del 9 luglio 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro crisi Tebano", ubicata in Via Vernelli n.2, Faenza (RA), per una ricettività complessiva di 11 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica, gestita dall'ente "COMES cooperativa sociale onlus", con sede legale in Marradi (FI), Piazza Scalelle n. 8;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 28 dicembre 2011, e protocollata con n. PG/2012/0001988 del 4 gennaio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "COMES cooperativa sociale onlus" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Centro crisi Tebano" concesso con la citata determinazione 8125/08;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 16 maggio 2012, circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/10001 del 10 agosto 2012, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Richiamato il DPR 252/98;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro crisi Tebano", ubicata in Via Vernelli n.2, Faenza (RA), per una ricettività complessiva di 11 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica, gestita dall'ente "COMES cooperativa sociale onlus", con sede legale in Marradi (FI), Piazza Scalelle n.8;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 9 luglio 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 19 NOVEMBRE 2012, N. 14949

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Opera Sociale

Adolfo Gamberini, Bagnacavallo (RA), gestito dall'Ente Comes, Marradi (FI)

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 8126 del 9 luglio 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Opera sociale A. Gamberini", ubicata in Via Mazzini n. 33/b-35, Bagnacavallo (RA), per una ricettività complessiva di 11 posti residenziali a tipologia pedagogico riabilitativa, gestita dall'ente "COMES cooperativa sociale onlus", con sede legale in Marradi (FI), Piazza Scalelle n.8;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 28 dicembre 2011, e protocollata con n. PG/2012/0001988 del

4 gennaio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "COMES cooperativa sociale onlus" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Opera sociale A. Gamberini" concesso con la citata determinazione 8126/08;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 15 maggio 2012, circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/9996 del 10 agosto 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Opera sociale A. Gamberini", ubicata in Via Mazzini n. 33/b-35, Bagnocavallo (RA), per una ricettività complessiva di 11 posti residenziali a tipologia pedagogico riabilitativa, gestita dall'ente "COMES cooperativa sociale onlus", con sede legale in Marra-di (FI), Piazza Scalelle n. 8;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 9 luglio 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto

alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 NOVEMBRE 2012, N. 14950

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Villa Nina, Ravenna, gestita dall'Ente Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo Onlus - Ravenna

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata

alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 9249 del 4 agosto 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Villa Nina", ubicata in Via Ravegnana n. 559/A, Ravenna, per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali, gestita dall'ente "Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo onlus - ong", con sede legale in Ravenna, Via 56 Martiri n.79;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 20 gennaio 2012, e protocollata con n. PG/2012/0025957 del 31 gennaio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo onlus - ong" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Villa Nina" concesso con la citata determinazione 9249/08;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 15 maggio 2012, circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/10017 del 10 agosto 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Villa Nina", ubicata in via Ravegnana n. 559/A, Ravenna, per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali, gestita dall'ente "Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo onlus - ong", con sede legale in Ravenna, Via 56 Martiri n.79;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 4 agosto 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 NOVEMBRE 2012, N. 14951

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Nuovo Villaggio del Fanciullo sede centrale, Ravenna, gestita dall'Ente Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo Onlus - ONG, Ravenna

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n.327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trat-

tamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 9247 del 4 agosto 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Nuovo Villaggio del fanciullo Sede centrale", ubicata in Via 56 Martiri n.79, Ravenna, per una ricettività complessiva di 35 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa e 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, gestita dall'ente "Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo onlus - ong", con sede legale in Ravenna, via 56 Martiri n.79;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 6010 del 20 maggio 2011 con la quale si è preso atto che il nuovo assetto della struttura "Nuovo Villaggio del fanciullo Sede centrale" è di 10 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa e 40 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa", mantenendo inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione 9247/08;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 20 gennaio 2012, e protocollata con n. PG/2012/0025949 del 31 gennaio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo onlus- ong" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Nuovo Villaggio del fanciullo Sede centrale" concesso con la citata determinazione 9247/08 per l'assetto di posti modificato con la citata determinazione 6010/11;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 15 maggio 2012, circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/10016 del 10 agosto 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale,

Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato il DPR 252/1998;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari; Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Nuovo Villaggio del fanciullo Sede centrale", ubicata in via 56 Martiri n.79, Ravenna, per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa e 40 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, gestita dall'ente "Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo onlus - Ong", con sede legale in Ravenna, Via 56 Martiri n.79;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 4 agosto 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 NOVEMBRE 2012, N. 14952

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Parco", ubicata a Meldola (FC) e gestita dalla Società Cooperativa Sociale L'Oasi Onlus, con sede legale in Cesena

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai pro-

fessionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. 4/08, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta Regionale;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 4738 del 29 aprile 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Parco" ubicata a Forlì, Via Dragoni 33, gestita da "L'Oasi Società Cooperativa Sociale", con sede legale in Cesena, per una ricettività complessiva di 11 posti residenziali;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 16 novembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0279677 del 17 novembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "L'Oasi Società Cooperativa Sociale" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Il Parco", concesso con la citata determinazione 4738/08;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 2 agosto 2012, e protocollata con n. PG/2012/190622 del 2 agosto 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "L'Oasi Società Cooperativa Sociale" comunica che la struttura "Il Parco" è stata trasferita a Meldola (FC), Str. Meldola San Colombano n. 1 e che tale trasferimento non ha comportato modifiche per quanto concerne numero di posti letto, attività svolte, organigramma, modello operativo e organizzativo;

Preso atto che la struttura "Il Parco" ubicata a Meldola (FC) risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Preso atto che, in seguito al trasferimento della struttura "Il Parco", il Comune di Forlì ha revocato l'autorizzazione al funzionamento della struttura ubicata a Forlì, Via Dragoni 33;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R.

4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0003391 del 16 marzo 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Parco" ubicata a Meldola, Str. Meldola San Colombano n. 1, gestita da "L'Oasi Società Cooperativa Sociale", con sede legale in Cesena, Via Cesare Balbo 25, per una ricettività complessiva di 11 posti residenziali;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi 24 mesi una visita di verifica della struttura, ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modifiche, al fine di verificare la permanenza dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra;

3. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 5 art. 10 della L.R. 34/98 e successive modifiche, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la revoca, previa diffida, dell'accreditamento;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 29 aprile 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 19 NOVEMBRE 2012, N. 14953

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Terapeutica Durazzano, Ravenna, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII Onlus, Rimini

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un

questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 9003 del 28 luglio 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Pronto soccorso sociale Durazzano", ubicata in Via Chiesa n.3 - località Durazzano, Ravenna, per una ricettività complessiva di 11 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa e gestita dall'ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini, Via Valverde 10 B;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 23 gennaio 2012, e protocollata con n. PG/2012/0027687 del 1 febbraio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Comunità terapeutica Durazzano" concesso con la citata determinazione 9003/08;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente e che la denominazione della struttura è "Comunità terapeutica Durazzano";

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 16 maggio 2012, circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/10008 del 10 agosto 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Durazzano", ubicata in via Chiesa n.3 - località Durazzano, Ravenna, per una ricettività complessiva di 11 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa e gestita dall'ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini, Via Valverde 10 B;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 28 luglio 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 19 NOVEMBRE 2012, N. 14954

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Terapeutica S. Antonio, Faenza, gestita dall'Ente Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII Onlus, Rimini

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento

e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 9005 del 28 luglio 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica S. Antonio", ubicata in Via Camilli n. 27, Faenza (RA), per una ricettività complessiva di 17 posti residenziali e 5 posti semiresidenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa, gestita dall'ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini, Via Valverde 10 B;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 23 gennaio 2012, e protocollata con n. PG/2012/0027690 del 1 febbraio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Comunità terapeutica S. Antonio" concesso con la citata determinazione 9005/08;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Vista la presa d'atto del Comune competente del 23 ottobre 2012 della variazione anagrafica relativa all'indirizzo della struttura "Comunità terapeutica S. Antonio", da Via Camilli n. 27, Faenza (RA) a Via Podestà n. 12/A, Faenza (RA);

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 15 maggio 2012, circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/10007 del 10 agosto 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute menta-

le, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs. 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica S. Antonio", ubicata in Via Podestà n. 12/A, Faenza (RA), per una ricettività complessiva di 17 posti residenziali e 5 posti semiresidenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa, gestita dall'ente "Cooperativa sociale a.r.l. Comunità Papa Giovanni XXIII onlus", con sede legale in Rimini, Via Valverde 10 B;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 28 luglio 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 19 NOVEMBRE 2012, N. 14946

Accreditamento provvisorio della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "In Volo", ubicata in Pellegrino Parmense (PR) e gestita da Centro di Solidarietà L'Orizzonte Onlus, con sede legale a Vicofertile (PR)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamate:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 1 giugno 2012, protocollata con n. PG.2012.0136137, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante dell'ente Centro di Solidarietà L'Orizzonte onlus, con sede legale a Vicofertile (PR) Via Martiri Liberazione n. 181, chiede l'accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo denominata "In Volo", ubicata in Pellegrino Parmense (PR) Viale Primo Maggio n. 24, per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali;

Preso atto che la struttura "In Volo" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dall'Ente Comune competente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010, che definisce il fabbisogno di assistenza residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale per la psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, da soddisfare con nuovi accreditamenti di strutture, ovvero attraverso l'ampliamento e la riconversione di posti in strutture private già accreditate;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di assistenza residenziale per la psichiatria adulti, come attestato dalla citata deliberazione 1891/10;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione in ordine all'accreditamento provvisorio

della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0012480 del 16 ottobre 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, dott.ssa Mila Ferri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92, l'accredito provvisorio nei confronti della struttura residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo denominata "In Volo", ubicata in Pellegrino Parmense (PR) Viale Primo Maggio n. 24, gestita dall'ente Centro di Solidarietà L'Orizzonte onlus, con sede legale a Vicofertile (PR) Via Martiri Liberazione n. 181, per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra, ai sensi dell'art.9 della L.R. 34/98 e successive modifiche, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che l'accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accredito temporaneamente concesso;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. l'accredito concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 NOVEMBRE 2012, N. 14947

Accreditamento provvisorio della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Le Radici", ubicata a Monte Colombo (RN) e gestita dalla Società Cooperativa Formula Servizi, con sede legale in Forlì

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accredito può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamate:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accredito, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accredito con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 21 marzo 2012, protocollata con n. PG.2012.0076852, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale l'Azienda USL di Rimini ha trasmesso la domanda di accreditamento presentata dal legale rappresentante di Formula Servizi società cooperativa con sede legale a Forlì, Via Monteverdi, 31, per la residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo denominata "Le Radici", ubicata in Via Castello n. 2, Monte Colombo (RN), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali;

Preso atto che la struttura "Le Radici" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dall'Ente Comune competente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010, che definisce il fabbisogno di assistenza residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale per la psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, da soddisfare con nuovi accreditamenti di strutture, ovvero attraverso l'ampliamento e la riconversione di posti in strutture private già accreditate;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di assistenza residenziale per la psichiatria adulti, così come attestato alla nota del Direttore generale dell'Azienda USL di Rimini, agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri della Regione Emilia-Romagna, ad integrazione del fabbisogno espresso nella citata deliberazione n. 1891/2010;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione in ordine all'accredimento provvisorio della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/11017 del 12 settembre 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.P.R. n.252/1998;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, dott.ssa Mila Ferri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992, l'accredimento provvisorio nei confronti della struttura "Le Radici", residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo, ubicata in Via Castello n. 2, Monte Colombo (RN), e gestita da Formula Servizi società cooperativa con sede legale a Forlì, Via Monteverdi 31, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra, ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 34/1998 e successive modifiche, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accredimento temporaneamente concesso;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 5 DICEMBRE 2012, N. 306

Conferimento a Dall'Ara Simona, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, di incarico di prestazione d'opera intellettuale in forma di lavoro autonomo

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Dall'Ara Simona, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni del CD dell'IBACN n. 22/2009 e n. 54/2011 un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e

sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che le attività in esso previste decorrano dalla data di sottoscrizione e si debbano concludere entro il 30 giugno 2013;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato alla dott.ssa Dall'Ara Simona un compenso complessivo di € 4.385,70 non assoggettabile ad IVA e al lordo dell'Irap a carico dell'ente (€ 343,58) e ritenute fiscali di legge e delle eventuali ritenute previdenziali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di € 4.042,12 imputandola nel seguente modo sul Bilancio di previsione per

l'esercizio finanziario 2012, dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a € 2.656,42 registrata al n. 3012000139 sul Cap. 098 "Spese per studi, progetti, indagini, rilevazioni, consulenze e collaborazioni" - U.P.B. 1.2.1.2.350 Studi e consulenze;

- quanto a € 1.385,70 registrata al n. 3012000138 sul Cap. 151 "Spese per le attività di ricerca didattica e divulgazione del patrimonio culturale e formazione operatori (art. 3, comma 1, lett. l e commi 2 e 3; art. 7, comma 5, lett. d, f, g) della L.R. 24/3/2000, n. 18 - U.P.B. 1.3.3.2.800 Spese per le attività di promozione, valorizzazione, divulgazione e formazione didattica dei beni bibliotecari e archivistici;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti dal contratto;

7) di dare atto che, ai sensi della deliberazione del Consiglio

Direttivo dell'IBACN n. 22 del 30 giugno 2009, si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge n. 224/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto;

- alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo;

8) di dare atto che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 8 NOVEMBRE 2012, N. 14165

Catalogo regionale dell'offerta a qualifica: disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla DGR n. 1134/2011 - Modifica e integrazioni alla determinazione n. 12718/2011

IL RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1685/2009 "Approvazione di un catalogo regionale in attuazione del "Piano di politiche attive per attraversare la crisi" per l'erogazione di assegni formativi (voucher) cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo obiettivo 2 - asse adattabilità - di cui alla DGR n. 1124/2009 Allegato 5);
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265" e ss.mm.;
- n. 302/2011 "Approvazione dell'aggiornamento e dell'integrazione del catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica, di cui alla DGR n.1685/2009, in attuazione della DGR n.1162/2010, allegato 1)";
- n. 1134/2011 "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica. Criteri e modalità di selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta formativa per l'aggiornamento del catalogo";

Dato atto che il Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, in attuazione di quanto previsto al punto 4) della già citata DGR 1134/2011, ha provveduto ad approvare con propria determinazione n. 10887 del 12 settembre 2011 l'aggiornamento del catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica, di cui alla DGR n.302/2011;

Richiamata la determinazione n. 12469/2009 "Disposizio-

ni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) inerenti le attività di cui al Catalogo regionale approvato con deliberazione della G.R. n. 1685/2009";

Tenuto conto che la sopra citata deliberazione n. 1134/2011 ha disposto:

- al fine di ridurre i costi in capo ai soggetti attuatori e alle pubbliche amministrazioni, di rendere il Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica, approvato con la DGR n.302/2011:
 - continuamente aggiornabile e oggetto di successive approvazioni da parte della Regione;
 - utilizzabile da parte delle Amministrazioni regionale e provinciali per attivare specifiche procedure per il finanziamento dell'offerta;
- che il Dirigente del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro provvederà con propri atti ad approvare gli esiti delle istruttorie effettuate sugli organismi e sull'offerta formativa dalla succitata Commissione di validazione che andranno a costituire i successivi aggiornamenti del Catalogo;
- che il Dirigente del Servizio Gestione e Controllo Attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro possa modificare e integrare con proprio atto le "Disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) inerenti le attività di cui al Catalogo regionale approvato con deliberazione della G.R. n. 1685/2009" di cui alla propria Determinazione n. 12469 del 19/11/2009 qualora questo si rendesse necessario;

Richiamata la propria determinazione n. 12718 del 17/10/2011 "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica: disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla DGR n. 1134/2011";

Dato atto che:

- le Disposizioni contenute nella sopra citata determinazione n. 12718/2011 modificano ed integrano la propria determinazione n. 12469/2009 al fine di meglio precisare le procedure di attuazione in essa contenute circostanziando le stesse alle attività connesse al Catalogo regionale dell'offerta a qualifica;
- gli organismi già individuati con la determinazione n. 10887

del 12 settembre 2011 sopra citata e quelli che verranno successivamente individuati con ulteriori atti, in coerenza di quanto previsto dalla citata DGR n. 1134/2011, si impegneranno al rispetto di quanto contenuto nella sopra citata determinazione n. 12718/2011;

Considerato che alla luce degli elementi e dei casi emersi sino ad oggi in fase attuativa, durante la gestione dei voucher presenti sul Catalogo regionale dell'offerta a qualifica, sono emersi aspetti non pienamente disciplinati nella sopra menzionata determinazione n. 12718/2011;

Ritenuto di integrare in particolare il paragrafo "Modalità di liquidazione dell'assegno formativo (voucher)" di cui alla sopra citata determinazione n. 12718/2011 e di apportare altresì alcune modifiche all'impianto strutturale della stessa con l'obiettivo di favorire la consultazione delle disposizioni finalizzate alla gestione, al controllo e all'erogazione degli assegni formativi;

Valutata pertanto l'opportunità di riproporre integralmente le sopra menzionate Disposizioni attuative, quale parte integrante del presente atto e sostitutivo dell'allegato A) alla sopra citata determinazione n. 12718/2011;

Considerato che le Disposizioni che si approvano con il presente atto contengono elementi generali riconducibili alla gestione e al controllo dei voucher finanziati all'interno del Catalogo regionale dell'offerta a qualifica, si rinvia a quanto disposto nei singoli Avvisi per quanto concerne le specificità in essi contenuti;

Vista la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 in materia di organizzazione e rapporti di lavoro e ss.mm.;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della

Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n.1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n.221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di approvare, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n.1134/2011, per tutto quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, l'Allegato A) parte integrante del presente atto "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica:Disposizioni Attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla DGR n. 1134/2011" comprendente le modifiche e le integrazioni citate in premessa;

2) di riproporre integralmente le sopra menzionate Disposizioni attuative, per favorire la consultazione, quale parte integrante del presente atto e sostitutivo dell'Allegato A) alla determinazione n. 12718/2011;

3) di stabilire altresì che:

- le suddette Disposizioni contengono una completa definizione di tutti gli elementi generali riconducibili alla gestione, al controllo e all'erogazione dei voucher finanziati all'interno del Catalogo regionale dell'offerta a qualifica, rinviando a quanto disposto nei singoli Avvisi per quanto concerne le specificità in essi contenuti;
- di stabilire che le disposizioni di cui alla determinazione n. 12718/2011 si mantengono applicabili per la gestione, il controllo e l'erogazione degli assegni formativi (voucher) relativi alle attività contenute nel Catalogo regionale dell'offerta a qualifica sino alla data di adozione del presente provvedimento;

4) di pubblicare il presente provvedimento e il relativo allegato A) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico, nonché sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marisa Bertacca

Allegato A)

Catalogo regionale dell'offerta a qualifica:

**Disposizioni Attuative
per l'erogazione degli assegni formativi (voucher)
di cui alla DGR n. 1134/2011**

Introduzione

Il presente documento contiene le disposizioni per la gestione, il controllo e l'erogazione degli assegni formativi (voucher) del catalogo regionale dell'offerta a qualifica e sostituisce quanto già disposto con la Determinazione n. 12718/2011.

Il sistema di gestione e controllo del modello voucher viene presentato, articolando il processo in tre fasi ed in ognuna di esse, vengono dettagliate le attività svolte dai destinatari, dai soggetti attuatori e dalla Regione.

Per quanto non presente in questa determina si fa riferimento alla normativa regionale in materia, in particolare la DGR 105/2010 e ss.mm., nonché alle specificità contenute negli Avvisi di riferimento.

Fase 1 - Scelta e caratteristiche del percorso formativo

La scelta del percorso formativo personalizzato e del Soggetto attuatore sarà effettuata dal destinatario e formalizzata presso l'amministrazione competente.

Il Soggetto attuatore e il destinatario dell'intervento definiscono il percorso formativo personalizzato, scegliendo le unità di competenza di interesse e individuando la durata ottimale al fine di sviluppare capacità e conoscenze rappresentate dagli standard professionali delle qualifiche.

La durata complessiva dei percorsi formativi personalizzati potrà essere compresa tra un minimo di 50 e un massimo di 300 ore, a seconda delle esigenze e dei bisogni formativi.

Il percorso formativo potrà essere svolto prevalentemente presso le sedi del Soggetto attuatore indicate al momento della candidatura e validate a Catalogo, oppure presso "l'azienda di appartenenza del destinatario".

In ogni caso, per le persone sospese a zero ore o in mobilità, l'azienda di appartenenza o di ex appartenenza non potrà mai essere sede di attività formativa.

Per "prevalentemente" si intende almeno l'80% del percorso formativo personalizzato del destinatario.

Il Soggetto attuatore dovrà indicare la sede prevalente di svolgimento al momento della richiesta di attribuzione dell'assegno formativo (voucher) nell'apposita sezione del Sistema Informativo.

Fase 2 - Attribuzione ed erogazione dell'assegno formativo

L'attribuzione dell'assegno formativo avviene al momento dell'iscrizione al percorso personalizzato ed è valorizzato sulla base della tabella, di cui al punto G) dell' Allegato 1 della DGR 1134/2011 (e qui riportata), secondo la fascia di durata in cui si colloca il percorso individuato e la sede prevalente di svolgimento dell'attività.

FASCIA DI DURATA (ORE)			SEDE PREVALENTE INDICATA DAL SOGGETTO ATTUATORE (≥ 80%)	AZIENDA DI APPARTENENZA DESTINATARIO
1	50	74	1.400,00	625,00
2	75	99	2.000,00	875,00
3	100	149	2.800,00	1.250,00
4	150	209	4.100,00	1.800,00
5	210	300	6.000,00	2.650,00

A tale scopo dovrà essere sottoscritto, sia dal destinatario che dal Soggetto attuatore, il percorso formativo personalizzato attraverso la firma dell' Allegato 2) prodotto dal Sistema Informativo e allegato in fac-simile alle presenti Disposizioni Attuative.

L'assegno formativo potrà essere liquidato al Soggetto attuatore, in nome e per conto del destinatario, solo in caso di raggiungimento del 70% della frequenza del percorso formativo

documentata tramite autocertificazione trasmessa informaticamente all'Amministrazione con cadenza periodica attraverso lo "Stato di avanzamento elettronico delle attività".

Il mancato rispetto del requisito sopra esposto causa la revoca dell'assegno formativo, tranne nei percorsi rivolti ad utenze svantaggiate, in cui sono fatti salvi i casi di giusta causa (Malattia, infortunio, gravidanza, ulteriori ipotesi di limitazione stabilite per legge).

Nei suddetti casi, adeguatamente documentati (*Allegato 5*), verrà riconosciuto al destinatario un voucher di valore pari a quello della fascia finanziaria ricomprendente le ore di frequenza fruito dallo stesso fino alla data di abbandono, fermo restando una frequenza minima di 35 ore per la prima fascia e di 50 ore per le altre fasce.

Qualora l'abbandono non sia motivato dalla suddetta giusta causa, non verrà erogato nessun importo.

Fase 3 – Gestione del percorso formativo personalizzato

3.1 - Programmazione dei Percorsi Formativi Personalizzati

Al fine di garantire la possibilità, alla competente Amministrazione, di effettuare controlli in loco durante lo svolgimento delle attività formative, il Soggetto attuatore deve rendere disponibile la programmazione e localizzazione dei gruppi aula dei singoli percorsi formativi tramite comunicazione al sistema informativo sulla base del tracciato record presente nello stesso.

Le informazioni circa la calendarizzazione della formazione devono essere rese disponibili antecedentemente alla realizzazione delle lezioni e comunque non oltre le ore 8.00 del giorno di svolgimento.

3.1.1 Registrazione delle presenze sul sistema informativo (Stato di Avanzamento Elettronico delle Attività)

Il Soggetto attuatore è tenuto a comunicare all'Amministrazione competente, le ore di formazione realizzate per singolo partecipante, le date di realizzazione e le UC di riferimento attraverso lo "Stato di Avanzamento Elettronico delle Attività" secondo il tracciato record presente sull'apposito sistema informativo.

Le informazioni devono essere inviate, di norma, mensilmente, in un'unica soluzione, entro il mese successivo a quello di riferimento e, comunque, non oltre la data di presentazione delle note per le liquidazioni intermedie e a saldo.

La tardiva o mancata comunicazione delle presenze mediante il sistema informatizzato, non consentirà all'Amministrazione competente di effettuare i controlli di conformità delle richieste di liquidazione intermedie e a saldo dei Voucher e, pertanto, la medesima non potrà procedere con il relativo pagamento fino al mese successivo.

Il Soggetto attuatore dovrà comunicare attraverso la medesima metodologia anche i dati termine relativi a ciascun destinatario comprensivi di eventuali abbandoni/ritiri e la presenza di assenze per "giusta causa" nei percorsi rivolti a persone svantaggiate.

3.1.2 - Registrazione delle presenze sulle schede individuali

Il Soggetto attuatore è tenuto a registrare la frequenza dell'attività formativa del destinatario sulle schede individuali del "Percorso formativo personalizzato" (*Allegato 4*), debitamente vidimate, che potranno:

- essere scaricate dal Sistema informativo;
- essere prodotte attraverso il sistema informatico del Soggetto attuatore purché nel rispetto dei seguenti requisiti minimi:
 - Presenza dei loghi
 - n° di voucher
 - Nome e cognome destinatario

- Ragione sociale e indirizzo del Soggetto attuatore
- Sede di svolgimento (luogo ed indirizzo)
- Titolo Unità di competenza e durata oraria prevista.

Per ogni giornata di formazione dovrà essere presente:

- Data, ora di inizio e ora di fine della formazione (se la formazione è erogata in due momenti diversi della giornata è necessario registrare l'ora di ingresso e di uscita di ENTRAMBI i momenti, ossia per ogni unità di lezione)
- Sede di svolgimento (Soggetto attuatore/azienda di appartenenza destinatario - con specifica del luogo)
- ID UC
- Ore realizzate
- Firma del destinatario e del docente

Per ogni scheda individuale dovranno essere presenti a piè di pagina:

- Data e firma dei responsabili coinvolti (coordinatore o tutor del Soggetto attuatore)

Le schede individuali dovranno essere correttamente compilate e conservate sulla base di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 105/2010 e s.m.

Il soggetto attuatore non potrà in alcun modo rivalersi nei confronti della Pubblica Amministrazione per inadempienze compiute dal destinatario che determinano l'ineleggibilità totale o parziale dell'Assegno Formativo (Voucher).

3.2 - Modalità di Liquidazione dell'Assegno Formativo (Voucher)

Il diritto al voucher si matura ed è erogabile a condizione che vi sia una percentuale di frequenza almeno del 70% del percorso formativo assegnato ed è valorizzato, in fase di liquidazione, in base alla fascia nella quale si colloca la **frequenza effettiva** del percorso medesimo.

A titolo esemplificativo:

- **Percorso Progettato:** 210 ore (fascia cinque) - valore voucher assegnato: € 6.000,00;
- **Frequenza effettiva al termine:** 148 ore pari al 70,48%;
- **Valorizzazione voucher in fase di liquidazione:** € 2.800,00 - corrispondente al valore della fascia 3 (100 - 149 ore).

Nel caso di Voucher rientranti nella prima fascia, fermo restando che il diritto alla liquidazione si consegue sempre maturando una frequenza minima pari al 70% delle ore previste dal progetto, le modalità di valorizzazione del voucher in fase di liquidazione sono le seguenti:

- se le ore effettive di frequenza si collocano nella prima fascia, il valore del voucher sarà pari ad € 1.400,00;
- se le ore effettive di frequenza sono superiori al 70% delle ore previste, ma inferiori a 50 (minimo orario della prima fascia), il valore del voucher sarà calcolato prendendo a riferimento il costo orario della prima fascia moltiplicato per le ore effettive di frequenza. Si specifica che il costo orario di riferimento sarà calcolato prendendo come denominatore il minimo orario della prima fascia (50 ore) e come numeratore il valore del voucher di prima fascia (€ 1.400,00).

A titolo esemplificativo:

Caso A

- **Percorso Progettato:** 74 ore (fascia uno) - valore voucher assegnato: € 1.400,00;
- **Frequenza effettiva al termine:** 52 ore pari al 70,27%;
- **Valorizzazione voucher in fase di liquidazione:** € 1.400,00 - corrispondente al valore della fascia 1 (50 - 74 ore).

Caso B

- **Percorso Progettato:** 50 ore (fascia uno) - valore voucher assegnato: € 1.400,00;
- **Frequenza effettiva al termine:** 40 ore pari al 80,00%;
- **Valorizzazione voucher in fase di liquidazione:** € 28,00 (costo orario dato dal rapporto tra € 1.400,00/50 ore) X 40 (ore effettivamente frequentate) = € 1.120,00

Solo in presenza di utenza svantaggiata la giusta causa va a completare il percorso consentendo di non decadere dal diritto di liquidazione del voucher. Il voucher sarà comunque valorizzato sempre in base alla fascia nella quale la frequenza effettiva si colloca, fermo restando una frequenza minima di 35 ore per la prima fascia e di 50 ore per le altre fasce. Qualora l'abbandono non sia motivato dalla giusta causa, non sarà erogato nessun importo.

L'erogazione dell'Assegno Formativo (Voucher) sarà effettuata, a discrezione delle Amministrazioni competenti:

- direttamente a saldo, ovvero al termine del percorso ed al raggiungimento di una frequenza del destinatario almeno pari al 70% delle ore frequentate corrispondente al valore della fascia in cui si colloca il percorso formativo personalizzato effettivamente fruito e la sede prevalente di svolgimento dell'attività.

oppure

- prevedendo la possibilità di erogare sia l'acconto che il saldo come segue:

Percorsi Formativi Personalizzati rientranti nella "prima" fascia:

- Erogazione a saldo al raggiungimento di una frequenza del destinatario almeno pari al 70% delle ore effettivamente fruito e di importo corrispondente al valore calcolato rispetto alla sede prevalente di svolgimento della attività e sulla base delle modalità di calcolo sopra espressa.

Percorsi Formativi Personalizzati rientranti nelle fasce successive:

- Erogazione acconto al raggiungimento di una frequenza del destinatario pari a 35 ore (corrispondente al 70% delle 50 ore relative alla 1^ fascia) per un importo di Euro 1.400,00 o di Euro 625,00 se l'attività è svolta prevalentemente presso l'azienda di appartenenza del destinatario.
- Erogazione a saldo al raggiungimento di una frequenza del destinatario almeno del 70% delle ore previste e di importo pari alla differenza tra il valore della fascia della durata del percorso formativo personalizzato effettivamente fruito e l'acconto erogato.

3.2.1 - Documenti da inviare per la Liquidazione del Voucher

Il Soggetto attuatore, in caso di erogazione di acconto e/o saldo, dovrà inviare all'Amministrazione competente i seguenti documenti sottoscritti dal Legale Rappresentante:

- Nota di Rimborso, con indicazione degli estremi delle coordinate bancarie sulle quali effettuare il rimborso;
- "Elenco degli assegni formativi (Voucher) erogabili" (Allegato 1), la modalità di rimborso (Acconto e/o Saldo) specificando la fascia di riferimento dei Voucher (1^/2^/3^/4^/5^) e la sede prevalente di Attuazione del Percorso personalizzato (Soggetto attuatore/azienda di appartenenza del destinatario);
- "Dichiarazione per il riconoscimento della giusta causa" (Allegato 5), se dovuta.

Il Soggetto attuatore si impegna a conservare agli atti ai fini del controllo da parte delle Amministrazioni e delle Autorità competenti:

- copia della "Richiesta di attribuzione assegno formativo (Voucher)" (Allegato 2) debitamente sottoscritta dalle parti;
- le schede individuali del "Percorso formativo personalizzato" (Allegato 4) opportunamente vidimate e correttamente firmate dai destinatari;

- la documentazione a supporto della "Dichiarazione per il riconoscimento della giusta causa".

3.3 - Controlli di conformità

Sulla base di quanto disposto dalla DGR n. 105/2010 e ss.mm., la pubblica amministrazione effettuerà i controlli al fine di verificare la regolarità delle attività.

Il soggetto attuatore si impegna, pertanto, a conservare agli atti le schede individuali del percorso e tutta la documentazione necessaria alle attività di controllo.

L'amministrazione competente eseguirà, pertanto, verifiche ispettive in loco in itinere su un campione di destinatari di assegni formativi (voucher) in relazione alla programmazione delle attività didattiche messe a disposizione dal Soggetto attuatore sulla base delle modalità indicate nel sopra citato paragrafo "Programmazione dei Percorsi formativi Personalizzati".

Durante lo svolgimento dei controlli i funzionari verificheranno:

- l'effettiva frequenza dei destinatari mediante confronto tra le registrazioni riportate sulle schede individuali del "Percorso formativo personalizzato" (allegato 4) e le informazioni inserite nel Sistema Informativo;
- la presenza della documentazione riferita al destinatario (piano formativo personalizzato) e la corretta compilazione degli allegati;
- la dichiarazione attestante il rispetto delle normative di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro;
- la rispondenza della sede ai requisiti indicati dalla DGR 177/2003 Allegato 3 Par. 1.2 e sulla base di quanto previsto dal D.lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, qualora l'attività didattica si realizzi in sedi non accreditate;
- l'adempimento in materia assicurativa contro gli infortuni (INAIL).

Allegato 1 "Elenco Degli Assegni Formativi (voucher) erogabili

Logo 1		Logo 2		Logo 3					
Catalogo regionale dell'offerta a qualifica di cui alla DGR 1134/2011 Avviso di cui alla deliberazione del									
ELENCO ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER) EROGABILI									
Soggetto Attuatore		Indicare Ragione sociale		Codice Organismo (Numero)					
Numero voucher	Destinatario	Sede Prevalente	Fascia di durata	Importo Voucher Assegnato	Totale Ore Previste	Totale Ore Frequentate	% Ore Frequentate	Importo Voucher erogabile	Tranche di Pagamento
			_____				_____		
		SG/Azienda	_____				_____		Acconto/ Saldo
			_____				_____		
<p>Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art 76 del DPR 445 del 28 Dicembre 2000, il firmatario dichiara che i seguenti allegati debitamente sottoscritti dai destinatari sono depositati presso la sede amministrativa e disponibili per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.</p> <p>"Richiesta di Attribuzione Assegno Formativo (Voucher)" (allegato 2)</p> <p>"Percorso Formativo Personalizzato" (allegato 4)</p>									
Data				Il Legale Rappresentante					

Allegato 2 "Richiesta di Attribuzione Assegno Formativo (Voucher)

Logo 1	Logo 2	Logo 3		
Catalogo regionale dell'offerta a qualifica di cui alla DGR 1134/2011				
Avviso di cui alla deliberazione del				
RICHIESTA DI ATTRIBUZIONE ASSEGNO FORMATIVO (VOUCHER) N				
Cognome e Nome in data				
<p>In linea con quanto contenuto nel Catalogo regionale dell'offerta a qualifica, l'Amministrazione promuove</p> <p>Il piano suddetto prevede di favorire l'accesso a percorsi formativi personalizzati a soggetti, mediante l'assegnazione di Voucher Formativi.</p> <p>L'Attribuzione dell'Assegno formativo (voucher) è sottoposta alle condizioni stabilite dalla normativa regionale ed in particolare al rispetto, da parte del Soggetto attuatore e del destinatario, dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Soggetto attuatore e il destinatario dell'intervento formativo definiranno il percorso formativo personalizzato scegliendo le unità di competenza di interesse e individuando la durata ottimale (compresa tra un minimo di 50 e un massimo di 300 ore) , al fine di sviluppare capacità e conoscenze rappresentate dagli standard professionali delle qualifiche; - Il Soggetto attuatore dovrà avviare il percorso formativo personalizzato entro 30 giorni dalla segnalazione formale del destinatario da parte della Pubblica Amministrazione; - Il destinatario si impegna a frequentare le ore di formazione previste e chiede sin da ora di liquidare il voucher al Soggetto attuatore secondo quanto disposto nella DGR 1134/2011 e quanto contenuto nelle modalità previste dalle disposizioni attuative di cui alla determina n. 				
<i>Dati di Dettaglio del Percorso Formativo</i>				
ID UC	Titolo Unità di Competenza	Ore Previste		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Totale Ore</td> </tr> </table>			Totale Ore	
Totale Ore				
Data	Il Destinatario	Il Legale Rappresentante		
I Firmatari del presente Modulo sono consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art 76 del DPR 445 del 28 Dicembre 2000.				

Allegato 4 "Percorso formativo personalizzato"

Logo 1	Logo 2	Logo 3
Catalogo regionale dell'offerta a qualifica di cui alla DGR 1134/2011		
Avviso di cui alla deliberazione del		
PERCORSO FORMATIVO PERSONALIZZATO Stampa del		NUMERO VOUCHER

Destinatario:

Soggetto Gestore	Sede di riferimento

Qualifica:

Elenco unità di competenza

ID UC	Unità di competenza	Ore previste
Totale Ore		

Data	Dalle	Alle	SG/ AZ	Luogo di svolgimento**	Num.UC	Ore real.	Firma Destinatario	Firma Docente
Totale Ore								

*(SG) c/o sede SG (AZ)-Azienda di appartenenza

**Se sede prevista da catalogo indicare il codice altrimenti inserire la descrizione

Il Soggetto Gestore

lì, _____ Firma _____

I firmatari del presente Modulo sono consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000.

Allegato 5 “Dichiarazione per il riconoscimento della giusta causa”

Spett.le Amministrazione

.....

OGGETTO: Catalogo regionale dell’offerta a qualifica di cui alla DGR 1134/2011 - Avviso di cui alla deliberazione del

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di legale rappresentante dell’organismo di formazione _____ con sede legale in _____, Via _____,

DICHIARA

- di conservare agli atti presso la sede amministrativa la documentazione comprovante le assenze per “giusta causa” dei seguenti destinatari di voucher:

ID	Destinatario del voucher (cognome e nome)	Importo voucher assegnato	Totale ore previste	Totale ore di frequenza	Totale ore assenze per Giusta Causa	Totale ore di frequenza + ore di Giusta Causa	Firma leggibile del destinatario del voucher

- di rendere disponibile, per eventuali controlli da parte delle Amministrazioni competenti, la suddetta documentazione.

Soggetto attuatore

(luogo, data)

(Il Legale Rappresentante)

_____ , _____

In allegato la copia del documento d’identità.

La presente dichiarazione è resa sotto la propria personale responsabilità e consapevolezza delle sanzioni previste dall’art. 76 dei DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all’art. 75, comma 1, del medesimo DPR.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 22 NOVEMBRE 2012, N. 15075

Presa d'atto della proposta formativa del corso di laurea triennale in chimica dell'Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5, DLgs 167/11, di cui alla DGR 1151/12 - I provvedimento

IL RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 775/12 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al DLgs 14 settembre 2011, n. 167 "Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247", in particolare l'Allegato 2. "Schemi di protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e magistrale, master di primo e di secondo livello e dottorato di ricerca, nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui all'art. 5 del DLgs 167/11", parte integrante e sostanziale della stessa;

- 1151/12 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11 e dell'art. 30 L.R. 17/05, e delle modalità di assegnazione e di erogazione degli assegni formativi (voucher)", in cui al punto 2. del dispositivo della stessa si stabilisce che il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con proprie successive determinazioni alla presa d'atto delle proposte di Corsi di Laurea triennale, Laurea magistrale, Master di primo livello e Master di secondo livello pervenute, previa istruttoria formale, effettuata dal Servizio Lavoro, volta a verificare, per i corsi di laurea, la sussistenza dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione;

Dato atto che:

- in data 22/11/2012, ns. Protocollo PG.2012.0274798, è pervenuta la proposta formativa del Corso di Laurea triennale in Chimica dell'Università di Ferrara in apprendistato di alta formazione e di ricerca, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

- a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consul-

tabili presso lo scrivente Servizio, la proposta sopra elencata è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione 1151/12 sopra richiamata, e pertanto andrà a costituire l'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore in Chimica in apprendistato di alta formazione e di ricerca;

- e modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabiliti al punto 2. della deliberazione di Giunta regionale 1151/12;

Vista la Legge regionale 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale 1950/10; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate che:

1) la proposta formativa di Corso di di Laurea triennale in Chimica dell'Università di Ferrara ns. Prot PG.2012.0274798 del 22/11/2012, in apprendistato di alta formazione e di ricerca, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, a seguito dell'Istruttoria formale effettuata dallo scrivente Servizio, i cui esiti sono consultabili presso lo stesso, essendo risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1. parte integrante della deliberazione 1151/12, richiamata in premessa, andrà a costituire l'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore in apprendistato di alta formazione e di ricerca;

2) le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11, sono quelle stabilite al punto 2 della deliberazione 1151/12 richiamata nel punto che precede.

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1.

Offerta formativa di Corsi di Laurea Triennale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposte di cui alla DGR n. 1151/2012- I Provvedimento

Proposta	Anno Accademico 2012/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Laurea triennale in	CHIMICA
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, via Fossato di Mortara, 17-27- 44121 Ferrara
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2012/2013 e 2014/2015
Referenti	Responsabile del Corso: Prof.ssa Olga Bortolini- tel. 0532 455171, e-mail:olga.bortolini@unife.it Referente organizzativo: Prof.ssa Olga Bortolini- tel. 0532 455171, e-mail:olga.bortolini@unife.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 28 NOVEMBRE 2012, N. 15249

Preso d'atto della proposta formativa di Corso di Dottorato di ricerca per gli apprendisti di alta formazione art. 5, D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1428/2011, pervenuta in data 23/11/2012 - VIII provvedimento

IL RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247", in particolare al punto 6) del dispositivo con il quale si stabilisce che la validità dell'offerta formativa regionale di corsi di alta formazione e ricerca, di cui, in particolare, alla deliberazione n. 1428/2011 viene prorogata fino a quando, con l'adozione di atti successivi, non sarà resa disponibile una nuova offerta formativa regionale;

- n. 1428/2011 "Approvazione avviso e modalità di acquisizione dell'offerta formativa per l'acquisizione del titolo di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs. 276/2003 e ss.mm. e dell'art. 30 L.R. 17/2005 e modalità di erogazione, assegnazione degli assegni formativi (voucher)", in cui all'art. 5 - dell'Allegato 1 parte integrante - viene stabilito che per le proposte formative che perverranno dopo la prima scadenza del 9 novembre 2011, si procederà alla presa d'atto delle stesse, previa istruttoria formale, effettuata dal Servizio Lavoro, volta a verificare la sussistenza dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4), con atto del Dirigente competente;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 15706/2011 "Preso d'atto dell'offerta formativa di corsi di Dottorato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del D.Lgs. 276/2003 e art. 30, L.R. 17/2005, di cui alla DGR 1428/2011 - II provvedimento",

- n. 16081/2011 "Preso d'atto dell'offerta formativa di corsi di Dottorato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del D.Lgs. 276/2003 e art. 30, L.R. 17/2005, di cui alla DGR 1428/2011 - III provvedimento",

- n. 1984/2012 "Preso d'atto dell'offerta formativa di corsi di Dottorato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del D.Lgs. 276/2003 e art. 30, L.R. 17/2005, di cui alla DGR 1428/2011 - IV provvedimento",

- n. 4870/2012 "Preso d'atto dell'offerta formativa di corsi di Dottorato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del D.Lgs. 276/2003 e art. 30, L.R. 17/2005, di cui alla DGR 1428/2011 - V provvedimento",

- n. 5200/2012 "Preso d'atto dell'offerta formativa di corsi di Dottorato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del D.Lgs. 276/2003 e art. 30 L.R. 17/2005, di cui alla DGR 1428/2011 - VI provvedimento",

- n. 13593/2012 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1428/2011 pervenute in data 17/10/2012 - VII provvedimento";

Dato atto che:

- è pervenuta la proposta formativa del Corso di Dottorato di ricerca per il "Sistema Agroalimentare" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, per l'apprendistato di alta formazione e ricerca, ns prot.PG.2012 02277020 del 26/11/2012, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e la documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

- a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, la proposta sopra elencata è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1428/2011, e pertanto andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di Ricerca in apprendistato di alta formazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1737 del 28/11/2011 Allegato 1) parte integrante, e alle proprie determinazioni sopra richiamate;

- le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'Allegato 2) della sopracitata DGR 1428/2011;

Vista la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate che:

1) la proposta formativa di Corso di Dottorato di ricerca dell'Università per il "Sistema Agroalimentare" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per l'apprendistato di alta formazione e ricerca, il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, a seguito dell'Istruttoria formale effettuata dallo scrivente Servizio, i cui esiti sono consultabili presso lo stesso, essendo risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1 parte integrante della richiamata deliberazione n. 1428/2011, andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1737 del 28/11/2011 Allegato 1) parte integrante, e alle proprie determinazioni dirigenziali n. 15706/2011, n. 16081/2011, n. 1984/2012, n. 4870/2012, n. 5200/2012 e n. 13593/2012 in premessa richiamate;

2) le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite all'Allegato 2) della sopra citata deliberazione n. 1428/2011;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cigognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 10 DICEMBRE 2012, N. 15634

Presa d'atto delle proposte formative dei corsi di Laurea magistrale in "Ingegneria elettronica", "Ingegneria elettronica e Telecomunicazioni per lo sviluppo sostenibile" e "Ingegneria delle telecomunicazioni" dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art.5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1151/12- I provvedimento

IL RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 775/12 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al DLgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247", in particolare l'Allegato 2. "Schemi di protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Università e Parti sociali per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e magistrale, master di primo e di secondo livello e dottorato di ricerca, nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui all'art. 5 del DLgs 167/11.", parte integrante e sostanziale della stessa;

- 1151/12 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11 e dell'art. 30 L.R. 17/05, e delle modalità di assegnazione e di erogazione degli assegni formativi (voucher)", in cui al punto 2. del dispositivo della stessa si stabilisce che il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con proprie successive determinazioni alla presa d'atto delle proposte di Corsi di Laurea triennale, Laurea magistrale, Master di primo livello e Master di secondo livello pervenute, previa istruttoria formale, effettuata dal Servizio Lavoro, volta a verificare, per i corsi di laurea, la sussistenza dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione;

Dato atto che:

- in data 6/12/2012 sono pervenute da parte di Alma Mater Studiorum Università di Bologna, le seguenti tre proposte formative di Corsi di Laurea Magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca:

- in Ingegneria Elettronica, ns. prot. PG.2012.0287097
- in Ingegneria Elettronica e Telecomunicazioni per lo sviluppo sostenibile, ns. prot. PG.2012.0287101
- in Ingegneria delle telecomunicazioni ns. prot. PG.2012.0287103

i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

- a seguito delle Istruttorie formali, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, le proposte sopra elencate sono risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione 1151/12 sopra richiamata, e pertanto andranno a costituire l'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione dei titoli universitari di Dottore Magistrale in Ingegneria Elettronica, Dottore Magistrale in Ingegneria Elettronica e Telecomunicazioni per lo sviluppo sostenibile e Dottore Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni in apprendistato di alta formazione e di ricerca;

- le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabiliti al punto 2. della deliberazione di Giunta regionale 1151/12;

Vista la Legge regionale 43/201 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, n. 1173 del 27/07/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale 1950/10; n. 1222 del 4/08/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate che:

1. le proposte formative dei Corsi di Laurea magistrale in Ingegneria elettronica, in Ingegneria elettronica e Telecomunicazioni per lo sviluppo sostenibile, e in Ingegneria delle telecomunicazioni dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, in apprendistato di alta formazione e di ricerca, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andranno a costituire l'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca;
2. le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11, sono quelle stabilite al punto 2 della deliberazione 1151/12 richiamata nel punto che precede.
3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1.

Offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposte di cui alla DGR n. 1151/2012- I Provvedimento

Proposta n.1	Anno Accademico 2012/2013
Ateneo	Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Corso di Laurea Magistrale in	INGEGNERIA ELETTRONICA
Sede del Corso	Sede di Bologna Viale Risorgimento 2, 40136 Bologna
Periodo di svolgimento	Due anni: dal 1° ottobre 2012 al 30 settembre 2014
Referenti	Responsabile del Corso e Tutor per l'Apprendistato di alta formazione: Prof. Riccardo Rovatti tel. 051 2095404, e-mail:riccardo.rovatti@unibo.it

Proposta n.2	Anno Accademico 2012/2013
Ateneo	Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Corso di Laurea Magistrale in	INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Sede del Corso	Sede di Cesena Via Venezia 52, 47521 Cesena
Periodo di svolgimento	Due anni: dal 1° ottobre 2012 al 30 settembre 2014
Referenti	Responsabile del Corso e Tutor per l'Apprendistato di alta formazione: Prof. Marco Chiani tel. 0547 339222, e-mail:marco.chiani@unibo.it

Proposta n.3	Anno Accademico 2012/2013
Ateneo	Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Corso di Laurea Magistrale in	INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI
Sede del Corso	Sede di Bologna Viale Risorgimento 2, 40136 Bologna
Periodo di svolgimento	Due anni: dal 1° ottobre 2012 al 30 settembre 2014
Referenti	Responsabile del Corso e Tutor per l'Apprendistato di alta formazione: Prof. Roberto Verdone tel. 051 2093817, e-mail: roberto.verdone@unibo.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E
INTEGRAZIONE DI FILIERA 26 NOVEMBRE 2012, N. 15177

**L.R. 24/00 - Aggiornamento dell'Elenco regionale delle O.P.
- Modifica dell'iscrizione di "Cereali Emilia-Romagna Soc.
Cons. a r.l." in "Organizzazione Produttori Cereali Soc. cons.
a r.l." con sede in Cotignola (RA)**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per i motivi indicati in premessa:

1) di aggiornare l'Elenco regionale delle O.P., modificando l'iscrizione al n. 13 di "Cereali Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l." in "Organizzazione produttori cereali Soc. Cons. a r.l." con sede legale a Cotignola (RA), per l'intero settore "Cerealicolo-riso-oleaginoso" - prodotti non trasformati, con decorrenza dall'adozione del presente atto;

2) di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E
INTEGRAZIONE DI FILIERA 4 DICEMBRE 2012, N. 15453

**L.R. 28/99. Approvazione del Disciplinare di produzione
integrata dell'olio extravergine d'oliva**

IL RESPONSABILE

Visti:

- la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1974 del 27 dicembre 2011, con la quale sono stati approvati i principi generali per la formulazione dei disciplinari di produzione integrata di prodotti alimentari trasformati;

Vista altresì la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 2116 del 27 febbraio 2012, recante "L.R. 28/1999, art. 5 - PSR 2007/2013, Misura 214, Azione 1 - Misura 221, Azione 3. Reg. (CE) 1234/2007. Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata - norme generali, norme di coltivazione, parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e parte norme agronomiche - Anno 2012"

Considerato che la parte "Norme post raccolta frutticole (prodotto fresco)" della determinazione n. 2116/2012 detta - fra l'altro - le regole per la raccolta e le procedure per la trasformazione relative alla coltura dell'olivo;

Preso atto che, ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della richiamata L.R. 28/99, la Regione provvede alla formulazione dei disciplinari di produzione, fissando i caratteri dei processi produttivi necessari per diminuirne l'impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori;

Dato atto che con il supporto tecnico del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali si è proceduto a predisporre:

- sulla base delle norme esistenti per la produzione di olio extra vergine di oliva, un disciplinare di produzione integrata relativo alla trasformazione delle olive a Qualità controllata, finalizzato all'ottenimento di olio extra vergine di oliva, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- l'elenco delle violazioni gravi e lievi, relative all'applicazione del disciplinare da parte dei concessionari del marchio regionale Qualità Controllata, di cui all'Allegato B quale

parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Atteso che nel corso della predisposizione di tale disciplina sono state consultate le imprese del territorio regionale, anche attraverso le loro associazioni di categoria;

Considerato che risultano, pertanto, superate le norme relative ai disciplinari di produzione integrata sopra richiamate, relativamente alla raccolta e alle procedure di trasformazione dell'olivo;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura;
- le deliberazioni n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 10 del 10 gennaio 2011, con le quali la Giunta ha approvato gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di approvare, per le motivazioni espone in premessa e qui integralmente richiamate, il "Disciplinare di produzione integrata dell'olio extra vergine di oliva", di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare l'elenco delle violazioni gravi e lievi del relativo Disciplinare, di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di stabilire inoltre che dalla data di adozione della presente determinazione alle produzioni di olivo non si applica la parte relativa alla "Raccolta" e alle "Procedure per la trasformazione" dell'olivo della determinazione n. 2116/2012;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 LEGGE REGIONALE 28/99
 QUALITÀ CONTROLLATA



DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA DELL'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

Indice

PARTE GENERALE

- 1 Scopo
- 2 Campo di applicazione
- 3 Definizioni e riferimenti
- 4 Riferimenti normativi
- 5 Documentazione di autocontrollo
- 6 Utilizzo del marchio
- 7 Rintracciabilità
- 8 Controlli
- 9 Infrazioni
- 10 Comportamenti qualificanti
- 11 Formazione e informazione

SCHEDA DI PRODOTTO – OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

- 1 Ingredienti consentiti
- 2 Ingredienti non consentiti
- 3 Processo produttivo
- 4 Deroghe
- 5 Commercializzazione e indicazioni in etichetta

1. Scopo

Il presente disciplinare fornisce alle aziende di trasformazione uno strumento di lavoro per ottenere prodotti conformi alle finalità della LR 28/99: salvaguardia dell'ambiente e tutela della salute del consumatore.

Le norme qui descritte devono essere applicate nelle imprese di produzione di olio extra vergine di oliva ottenuto dalla molitura di olive prodotte nel rispetto del disciplinare di produzione integrata dell'olivo da olio. Il disciplinare è diviso in una parte generale e in una scheda di prodotto.

2. Campo di applicazione

Il campo di applicazione comprende le fasi di produzione che vanno dalla raccolta delle olive, alla loro conservazione, al trasporto e stoccaggio, al processo produttivo, alle conseguenti registrazioni e altre procedure di autocontrollo a sostegno, fra l'altro, della rintracciabilità e della conformità al presente disciplinare.

Pertanto i concessionari del marchio QC dovranno acquistare e utilizzare le materie prime consentite, ed evitare di utilizzare nella preparazione di produzioni QC prodotti non consentiti. Le olive QC e l'olio extra vergine di oliva QC devono essere adeguatamente separati dagli altri. I fornitori devono essere concessionari dell'uso del marchio, oppure inseriti nel sistema di controllo sulla base di accordi di fornitura. I frantoiani che eseguono la molitura e l'imbottigliamento per conto di concessionari devono stipulare analoghi accordi di fornitura. Tali condizioni devono essere opportunamente documentate.

In tali accordi:

1. i concessionari del marchio QC che realizzano olio extra vergine di oliva QC sottoscrivono l'impegno:
 - all'utilizzo del marchio esclusivamente per tale produzione;
 - all'effettuazione dei necessari controlli sulla produzione.
2. i loro fornitori di olive QC, se non concessionari, sottoscrivono l'impegno alla fornitura dei prodotti cui si riferisce il marchio, nonché il loro impegno unilaterale ed incondizionato verso la Regione Emilia-Romagna a consentire i controlli di cui all'articolo 6 della LR 28/99.
3. i frantoiani che eseguono la molitura e l'imbottigliamento per conto di concessionari sottoscrivono l'impegno unilaterale ed incondizionato verso la Regione Emilia-Romagna a consentire i controlli di cui all'articolo 6 della LR 28/99.

Il disciplinare comprende prescrizioni vincolanti e consigli tecnici, che non sono vincolanti ma sono espressi come tecniche consigliate o sconsigliate. All'interno del testo del disciplinare i vincoli sono evidenziati con una retinatura (di tipo analogo a quello che evidenzia questo capoverso).

3. Definizioni e riferimenti

Al fine della corretta lettura del presente disciplinare, si individuano le seguenti definizioni, fatta salva la normativa vigente in materia di etichettatura nonché il regolamento per l'uso del marchio collettivo "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge dell'Emilia-Romagna 28/99":

olive: frutto commestibile dell'olivo, idoneo alla molitura per l'ottenimento di olio extra vergine di oliva;

olive QC: olive ottenute nel rispetto del disciplinare di produzione integrata della Regione Emilia-Romagna;

olio extra vergine di oliva: olio di oliva avente le caratteristiche riportate all'allegato I del Regolamento (CEE) 2568/1991 e successive modifiche e integrazioni;

olio extra vergine di oliva QC: olio extra vergine di oliva prodotto in conformità al presente disciplinare.

partita di olive: quantità omogenea di olive (appartenente a una sola varietà, a varietà di uno stesso gruppo qualitativo o a un insieme di varietà correttamente miscelate) prodotta con le tecniche della produzione integrata, per la quale è possibile garantire l'identificazione e la rintracciabilità;

partita di olio: quantità omogenea di olio per cui è possibile garantire l'identificazione e la rintracciabilità;

additivi: qualsiasi sostanza normalmente non consumata come alimento in quanto tale e non utilizzata come ingrediente tipico degli alimenti, indipendentemente dal fatto di avere un valore nutritivo, che aggiunta intenzionalmente ai prodotti alimentari per un fine tecnologico nelle fasi di produzione, trasformazione, preparazione, trattamento, imballaggio, trasporto o immagazzinamento degli alimenti, si possa ragionevolmente presumere che diventi, essa stessa o i suoi derivati, un componente di tali alimenti, direttamente o indirettamente (Direttiva del Consiglio 89/107/CEE);

acqua potabile: l'acqua rispondente ai requisiti minimi fissati nella direttiva 98/83/CE del Consiglio del 3 novembre 1998, sulla qualità delle acque destinate al consumo umano;

marchio QC: marchio collettivo regionale "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge dell'Emilia-Romagna 28/99";

4. Riferimenti normativi

Legge regionale 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95"

Deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 17 luglio 2001: L.R. 28/99 - Approvazione del regolamento per l'uso del marchio collettivo della Regione Emilia-Romagna "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge dell'Emilia-Romagna 28/99"

Deliberazione 640 del 1 marzo 2000 "L.R. 28/1999 concernente valorizzazione prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute. Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni"

Deliberazione 840 del 22 maggio 2001: "Delibera 640/2000 avente per oggetto 'L.R. 28/99 - Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni'. Modifica lettera c) punto 1.a) e lettera e) punto7"

Deliberazione 1692 del 30 luglio 2004: "L.R. n.28/1999. Modifiche alla deliberazione n. 640/2000 concernente criteri e modalità per l'uso del marchio collettivo 'Qualità Controllata'."

Regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione, dell'11 luglio 1991, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva nonché ai metodi ad essi attinenti

DM n. 8077 del 10/11/2009 – Disposizioni nazionali relative alle norme di commercializzazione dell'olio di oliva di cui al Regolamento (CE) n. 182 della Commissione del 60 marzo 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1019/2002 (Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 12 del 16/01/2010.

Regolamento di esecuzione (UE) n. 29/2012 della Commissione, del 13 gennaio 2012, relativo alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva

5. Documentazione di autocontrollo

Il Responsabile dell'impresa concessionaria del marchio QC dovrà garantire i mezzi necessari per l'attuazione di questo disciplinare.

L'impresa concessionaria deve mantenere sempre aggiornata e disponibile la seguente documentazione:

- a) documentazione comprovante l'acquisto di olive QC;
- b) registro di carico e scarico, non vidimato né bollato, contenente i seguenti dati:
 - data di consegna di olive QC acquistate dal concessionario;
 - ragione sociale del fornitore;
 - quantità di olive QC consegnate;
 - quantità di olive QC utilizzate per la produzione di olio extra vergine di oliva QC;
 - quantità di olio extra vergine di oliva QC ottenuta;
 - quantità di altri prodotti – non QC – ottenuti da materia prima QC.

Il concessionario può utilizzare qualsiasi tipo di modulistica che permetta di mantenere aggiornati, giorno per giorno, i dati necessari. È importante che i dati – sia quantitativi, sia legati al processo produttivo (es.: temperatura dei locali, quando prescritta; periodo di conservazione prima della molitura; esiti delle analisi chimiche, fisiche, sensoriali) – siano registrati, riscontrabili al momento del controllo e aggiornati con adeguata frequenza.

6. Utilizzo del Marchio

Il marchio QC deve essere utilizzato secondo le prescrizioni del Regolamento d'uso (deliberazione n. 1436/2001) e le indicazioni contenute nella scheda di prodotto.

7. Rintracciabilità

L'impresa di trasformazione che utilizza e produce prodotti QC deve documentare e mantenere agli atti tutti i passaggi commerciali che hanno interessato il prodotto (olio extra vergine di oliva QC) e i suoi ingredienti (olive QC).

8. Controlli

I controlli, effettuati ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 28/99, hanno lo scopo di verificare il rispetto del presente disciplinare.

Essi consistono in:

- verifica della presenza e della correttezza della documentazione di autocontrollo;
- ispezioni nei luoghi di produzione, conservazione e commercializzazione;
- prelievo e analisi di campioni di olive o di olio extra vergine di oliva QC in qualunque momento della lavorazione o della immissione in commercio;
- esame del corretto uso del marchio e delle etichette, limitatamente a quanto stabilito dal presente disciplinare e dal Regolamento d'uso del marchio QC.

9. Infrazioni

Con apposito provvedimento, la Regione determina la lista delle infrazioni lievi e gravi al presente disciplinare.

10. Comportamenti qualificanti

La produzione integrata può essere ulteriormente qualificata dall'integrazione con i sistemi di certificazioni volontarie inerenti, ad esempio, la gestione della qualità, la gestione ambientale, la rintracciabilità, la responsabilità sociale, la sicurezza e la salute dei lavoratori, le Buone Prassi di filiera per il settore agroalimentare (deliberazione della Giunta regionale n. 443/2011).

11. Formazione e informazione

L'azienda concessionaria del marchio QC dovrà incoraggiare la formazione del personale, circa la conoscenza e l'importanza del rispetto delle indicazioni fornite dai disciplinari di produzione integrata, nonché a promuovere e a far conoscere al cliente i disciplinari QC.

SCHEDA DI PRODOTTO

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

1. Ingredienti consentiti

L'unico ingrediente (materia prima) consentito per la produzione di olio extra vergine di oliva QC è costituito dalle olive ottenute in conformità ai pertinenti disciplinari di produzione integrata approvati dalla Regione Emilia-Romagna.

2. Ingredienti non consentiti

È vietato utilizzare altri ingredienti, coadiuvanti, additivi, sostanze, componenti, in ogni fase del processo produttivo, anche in qualità di coadiuvanti tecnologici.

3. Processo produttivo

La produzione dell'olio extra vergine di oliva QC deve avvenire separatamente o in momenti diversi rispetto al resto della produzione.

a. RACCOLTA

a) – *Epoca*

Per garantire un buon livello di qualità del prodotto trasformato si consiglia di procedere alla raccolta del prodotto da inizio invaiatura fino al 30 novembre.

Le operazioni di raccolta devono comunque terminare entro il 20 dicembre.

b) – Modalità

Si consiglia di effettuare la raccolta a mano o con macchine agevolatrici direttamente dalla pianta.

È vietata la raccolta dei frutti naturalmente caduti a terra. Non è ammesso, inoltre, l'impiego di prodotti di abscissione.

c) – Movimentazione e trasporto del prodotto

Il trasporto deve essere effettuato con mezzi idonei atti a garantire l'integrità delle drupe.

Le partite di olive devono essere registrate in apposita scheda con l'indicazione dei seguenti dati:

- Peso delle olive
- Campionatura delle drupe prima della frangitura

Le olive devono essere conservate in recipienti rigidi ed aerati, e depositati in locali freschi, asciutti e ventilati in cui la temperatura sia costantemente compresa tra 12 e 20 °C.

b. PROCEDURE PER LA TRASFORMAZIONE

a) – Standard di qualità

- Standard di commercializzazione

Si acquisisce in tale disciplinare, il testo ufficiale del Reg. (CE) 1221/08 parte A dell'allegato 1, oppure una qualsiasi delle norme UNECE.

- Standard igienico-sanitario

Si fa riferimento ai residui massimi dei principi attivi di fitofarmaci autorizzati nei DPI dell'Emilia-Romagna, in fase di coltivazione.

b) – Molitura

La molitura deve avvenire entro 24 ore dalla raccolta. La molitura è consentita unicamente a freddo, cioè attraverso processi estrattivi tali da mantenere la temperatura durante la fase di lavorazione entro i 27 °C.

L'estrazione dell'olio può essere effettuata con sistema continuo o discontinuo ossia per centrifugazione, pressione e percolamento.

È ammesso il solo impiego di acqua potabile a temperatura tale da mantenere la temperatura della pasta d'olive entro i 27 °C e in quantità non superiore al 50% del peso delle olive.

Nel caso di sistema in continuo è consigliabile l'adozione di sistemi d'estrazione che riducano o annullino l'impiego d'acqua aggiuntiva.

La produzione di olio deve essere coerente con la quantità di olive registrate in entrata.

c) - Stoccaggio e conservazione dell'olio

La conservazione dell'olio deve essere effettuata in locali idonei; termicamente isolati, asciutti e al riparo dalla luce solare; deve inoltre esserci totale assenza di odori.

I recipienti utilizzati per lo stoccaggio devono essere accuratamente puliti e in materiale inerte (acciaio inox o vetro

colorato oscurato) al fine di proteggere il prodotto dalla luce e tali da ridurre al massimo la superficie a contatto con l'aria.

Al fine di mantenere le caratteristiche organolettiche originali dell'olio, si consiglia di conservare il prodotto sotto battente d'azoto.

I recipienti sono collocati in locali nei quali la temperatura sia costantemente compresa tra 15 e 18°C.

Non è consentita la filtrazione barese, o con cotone.

Gli esami chimico-fisici ed organolettici debbono essere effettuati secondo le metodiche previste dal Reg. (CE) n. 2568/91 e successive modifiche ed integrazioni.

L'analisi organolettica deve essere effettuata da parte di un panel addestrato ufficiale, a cura del confezionatore, almeno una volta ogni campagna di commercializzazione, prima di avviare l'imbottigliamento dell'ultima partita di olio QC.

c. CONFEZIONAMENTO

L'olio extra vergine di Oliva QC deve essere commercializzato in recipienti, a norma di legge.

È da preferire l'uso di recipienti che riducano il pericolo di foto ossidazione. Si consiglia l'uso di gas inerti nella fase di imbottigliamento e di idonei sistemi di chiusura ermetica, impermeabili all'ossigeno.

Anche nella conservazione dell'olio extra vergine di oliva QC è consigliabile utilizzare accorgimenti volti a ridurre il pericolo di foto ossidazione e scambi termici.

a) - *Caratteristiche dell'olio all'imbottigliamento.*

L'olio extra vergine di oliva deve avere un contenuto massimo in acido oleico libero pari o inferiore a 0,5%.

Il numero di perossidi massimo ammesso è ≤ 12 meq O₂/kg al momento del confezionamento.

Gli altri parametri devono mantenersi entro i limiti delle norme in vigore (Regolamento CEE 2568/91 e successive modifiche e integrazioni).

4. Derghe

Le procedure descritte nel presente disciplinare non possono essere oggetto di deroga.

5. Commercializzazione e indicazioni in etichetta

Sulle confezioni utilizzate per la presentazione dell'olio extra vergine di oliva QC o sulle etichette apposte sulle medesime, devono essere riportate a caratteri chiari e indelebili tutte le indicazioni previste dalle norme vigenti, oltre alle seguenti:

- la campagna olearia di produzione;
- il marchio "QC - Qualità Controllata", secondo le disposizioni del regolamento d'uso; in particolare, si ricorda che il marchio deve essere associato alla denominazione del concessionario;
- consigli di impiego e caratteristiche nutrizionali da applicare alla confezione.

Elenco delle violazioni lievi e gravi per il disciplinare di produzione integrata "Olio extra vergine di oliva"

Violazioni lievi

1. Temporanea assenza, al momento della visita ispettiva, delle evidenze documentali (bolle, fatture) dell'acquisto di olive QC, anche qualora esse siano correttamente identificate;
2. Mancato aggiornamento (massimo una settimana a ritroso) del registro di carico e scarico;
3. Modalità di separazione non efficaci tra le partite di olive QC e le altre nelle fasi della Raccolta;
4. Modalità di separazione non efficaci tra l'olio extra vergine di oliva QC e gli altri prodotti nelle fasi della Procedura per la trasformazione e del Confezionamento;
5. Utilizzo di materiale promozionale non corretto;
6. Utilizzo non corretto del materiale pubblicitario;
7. Errata denominazione di vendita;
8. Marchio di colori, dimensioni e caratteristiche non conformi a quanto disposto dalla normativa regionale;
9. Etichettatura non conforme alle prescrizioni del disciplinare.
10. Altre non conformità non indicate fra le violazioni gravi;

Violazioni gravi

1. Mancanza delle evidenze documentali (bolle e fatture) dell'acquisto di olive QC;
 2. Assenza, mancata compilazione o ritardo nell'aggiornamento superiore a una settimana del registro di carico e scarico;
 3. Mancato rispetto dell'epoca e delle modalità di raccolta delle olive, nonché delle prescrizioni per la loro conservazione;
 4. Assenza di modalità di separazione tra le partite di olive QC e le altre nelle fasi della Raccolta;
 5. Mancato rispetto delle norme vincolanti del disciplinare relative alla Procedura per la trasformazione e al Confezionamento;
 6. Assenza di modalità di separazione tra l'olio extra vergine di oliva QC e gli altri prodotti nelle fasi della Procedura per la trasformazione e del Confezionamento;
 7. Presenza di residui di fitofarmaci non autorizzati dai DPI dell'Emilia-Romagna per la fase di coltivazione delle olive;
 8. Mancato rispetto delle disposizioni del disciplinare in materia di analisi sensoriali.
 9. Uso fraudolento della denominazione di vendita QC per prodotto convenzionale;
 10. Impiego della denominazione di vendita QC in assenza della concessione d'uso del marchio.
 11. Impiego di materiale promozionale QC su prodotto convenzionale;
 12. Impiego di materiale promozionale QC in assenza di documentazione comprovante la regolare produzione di olio extra vergine di oliva QC;
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 27 NOVEMBRE 2012, N. 15208

FEP 2007/2013 - Asse 1, Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" recepimento dei decreti del Direttore generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 4 del 23 maggio 2012 e n. 5 del 25 maggio 2012 e adozione provvedimenti derivanti

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca;
 - il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca, modificato dal Regolamento (CE) n. 1249/2010 della Commissione del 22 dicembre 2010;
 - il decreto del Direttore generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 4 del 23 maggio 2012 con il quale è stata adottata la lista di controllo della misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività";
 - il decreto del Direttore generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 5 del 25 maggio 2012 con il quale sono stati adottati lo "Schema di bando per l'attuazione della Misura 1.3 – Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività di cui all'art. 25 Reg. (CE) n. 1198/2006" e la relativa check list di verifica di primo livello;
- Richiamate le determinazioni:
- n. 7621 del 4 agosto 2009 recante "FEP 2007/2013 - Modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 1.3 dell'Asse 1, Misura 3.3 dell'Asse 3 e Misura 2.1, Sottomisura 1 dell'Asse 2 - Bando annualità 2009";
 - n. 4400 del 28 aprile 2010 recante "FEP 2007/2013 - Asse 1, Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" - Bando annualità 2009 - Approvazione graduatoria e contestuale concessione contributi e assunzione impegno di spesa";
 - n. 8536 del 5 agosto 2010 recante "FEP 2007/2013 - Modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sull'Asse 1, Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" e sue modificazioni, con la quale è stato attivato il Bando Annualità 2010;
 - n. 11604 del 20 ottobre 2010 recante "Approvazione manuale delle procedure e dei controlli della Regione Emilia-Romagna in qualità di organismo intermedio per le misure delegate in attuazione del programma operativo del Fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007/2013";
 - n. 8318 del 7 luglio 2011 recante "FEP 2007/2013 - Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" – Sospensione dei procedimenti relativi alla liquidazione dei contributi concessi con determinazione n. 4400/2010 e sospensione della definizione della graduatoria delle domande pervenute in esito al bando di cui alla determinazione n. 8536/2010;
 - n. 12346 del 10 ottobre 2011 recante "FEP 2007/2013 - Approvazione della check list, Misura 1.3 "Investimenti a bordo e selettività", come da comunicazione della Direzione

generale della Pesca (A. di G.) n. 0031805 del 15/09/2011";

- n. 12942 del 20 ottobre 2011 recante "FEP 2007/2013 - Riattivazione dei procedimenti relativi alla Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività", sospesi con la determinazione n. 8318/2011";
- Richiamate inoltre le ulteriori seguenti determinazioni:
- n. 13651 del 3 novembre 2011 recante "FEP 2007/2013 - Asse 1, Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" - Bando 2009 - Liquidazione contributi concessi con determina n. 4400/2010 a favore dei beneficiari: Bacchiani Andrea (Cod. Cup E77B10000030007), Conventi Claudio (Cod. Cup E67B10000030008), Gianella Daniele e Luigi snc (Cod. Cup E67B10000020007), Parisi Salvatore (Cod. Cup E57B10000030007);
 - n. 13654 del 3 novembre 2011 recante "FEP 2007/2013 - Asse 1 - Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" - Bando 2009 - Liquidazione contributo concesso con determ. 4400/2010 - ad esclusione delle spese afferenti i verricelli - a favore della ditta Del Gesso Quirino-Gradara (PU)- Cod. Cup E17B10000030007";
 - n. 13727 del 4 novembre 2011 recante "FEP 2007/2013 - Asse 1 - Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" - Bando 2009 - Liquidazione contributo concesso con determ. 4400/2010 - ad esclusione delle spese afferenti i verricelli - a favore della ditta Tagliati Carlo - Goro (FE) - Cod. Cup E67B10000040007";
 - n. 13804 del 7 novembre 2011 recante "FEP 2007/2013 - Asse 1 - Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" - Bando 2009 - Liquidazione contributo concesso con determina n. 4400/2010 a favore dei beneficiari: Baillelli Gilberto (Cod. Cup. E67B10000050007) e Cecchini Angelo & figli S.N.C (Cod. Cup. E67B10000060007);

Considerato che:

- con determinazione n. 8318 del 2011 tutti i procedimenti relativi alle pratiche inerenti la Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" (di seguito Misura 1.3) sono stati sospesi su esplicita richiesta della Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca della Commissione Europea e della Direzione generale Pesca marittima e acquacoltura del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (di seguito PEMAC)- in qualità di Autorità di gestione – in attesa dell'esito delle necessarie analisi sulle problematiche attuative della Misura con particolare riferimento alla verifica che gli investimenti non determinino un aumento della capacità/abilità di cattura di cui all'art. 25, paragrafo 2 del Reg. (CE) 1198/2006;
- con determinazioni n. 12346 del 2011 e n. 12942 del 2011, sulla base dei primi esiti delle analisi predette e delle comunicazioni delle competenti Autorità, veniva approvata una nuova check list per l'istruttoria delle pratiche relative alla Misura di che trattasi ed i relativi procedimenti venivano riattivati confermando nel contempo la sospensione delle spese afferenti i verricelli, in attesa delle decisioni da assumere in sede comunitaria e delle conseguenti disposizioni adottate dall'Autorità di gestione nazionale;

Atteso che il perdurare dei confronti in merito all'interpretazione dell'art. 25 paragrafo 2 del Reg. 1198/2006 fra la Direzione generale degli Affari marittimi della pesca Mediterraneo e mar Nero della Commissione Europea e il PEMAC, così come si evince dalle numerose note agli atti del Servizio,

non ha consentito di fatto:

- la riattivazione effettiva dei procedimenti relativi alla misura in oggetto;
- il perfezionamento dell'erogazione dei contributi ai beneficiari di cui alle determinazioni nn. 13651, 13654, 13727 e 13804 del 2011;
- l'utilizzo della check list di cui alla sopra citata determinazione n. 12346 del 2011;

Valutato che:

- con il decreto direttoriale n. 4 del 2012 del PEMAC è stata adottata la lista di controllo della Misura 1.3 "inerente gli investimenti a bordo per tipologia di pesca da ritenersi non ammissibili in quanto sicuramente concorrenti ad un aumento dell'abilità di cattura ai sensi dell'art. 25, comma 2, del Reg CE n. 1198/2006", dalla quale si evince, fra l'altro, che i verricelli non aumentano l'abilità di cattura;
- con il decreto direttoriale n. 5 del 2012 del PEMAC sono stati adottati un nuovo schema di bando per l'attuazione della Misura 1.3 e la nota integrativa relativa alla check list di verifica di primo livello;

Valutato inoltre che:

- il PEMAC, con email acquisita agli atti con prot. n. PG 2012.0163885 del 4 luglio 2012, ha richiesto, relativamente ad ogni iniziativa progettuale già certificata, controlli integrativi per verificare la rispondenza alle nuove disposizioni emanate;
- al fine di rispondere tempestivamente alla succitata richiesta, la Responsabile di misura, su specifico incarico del Referente dell'Autorità di gestione dell'Organismo intermedio, ha provveduto a completare i documenti istruttori con la nota integrativa di cui al decreto direttoriale del PEMAC n. 5 del 2012, il cui esito è stato inoltrato all'Autorità di gestione con nota prot. n. PG 2012.0164313 del 4 luglio 2012;

Rilevato:

- che è ancora in corso un dibattito fra la Direzione Generale degli Affari marittimi della pesca Mediterraneo e mar Nero della Commissione Europea e il PEMAC, in merito ad ulteriori questioni inerenti l'attuazione della Misura 1.3;
- che tuttavia i già citati decreti direttoriali del PEMAC forniscono gli elementi necessari a proseguire le attività relative alla sopracitata misura;

Ritenuto pertanto di procedere a:

- annullare la check list approvata con determinazione n. 12346 del 2011;
- approvare la nota integrativa alla check list di primo livello adottata con il decreto del PEMAC n. 5 del 2012 di cui all'allegato 1), parte integrante al presente atto, da utilizzare quale integrazione per i progetti già istruiti;
- annullare le determinazioni nn. 13651, 13654, 13727 e 13804 del 2011 che disponevano la liquidazione a beneficiari diversi e per le quali occorre provvedere all'integrazione istruttoria;
- approvare la check-list di primo livello completa dei punti contenuti nella nota integrativa di cui all'allegato 2) parte integrante del presente atto, da utilizzarsi per i progetti

ancora da istruire e per i bandi futuri;

- stabilire nuovi termini per il procedimento istruttorio delle domande presentate a seguito dell'emanazione del bando 2010, fissando in 120 giorni dall'adozione del presente atto il termine entro cui dovrà concludersi l'istruttoria delle domande pervenute;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e dei rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: Adempimenti conseguenti alla deliberazione n. 998/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007 e successiva modifica;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010, recante "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio, Turismo e della Direzione generale Agricoltura";
- n. 1222 del 4 agosto 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le ragioni esposte in premessa che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di annullare la check list approvata con determinazione n. 12346 del 2011;
2. di approvare la nota integrativa alla check list di primo livello adottata con il decreto del PEMAC n. 5 del 2012 riportata all'Allegato 1), parte integrante al presente atto, da utilizzare quale integrazione per i progetti già istruiti;
3. di annullare le determinazioni nn. 13651, 13654, 13727 e 13804 del 2011 che disponevano la liquidazione di complessivi Euro 32.938,00 a beneficiari diversi e per le quali occorre provvedere all'integrazione istruttoria;
4. di prendere atto che, nelle more dell'approvazione della nota integrativa alla check-list di primo livello, sono stati effettuati i controlli integrativi per i progetti già certificati così come richiesto dal PEMAC con email acquisita agli atti con prot. n. PG 2012.0163885 del 4 luglio 2012;
5. di approvare la check-list di primo livello completa degli elementi contenuti nella nota integrativa di cui all'Allegato 2) parte integrante al presente atto, da utilizzarsi per i progetti ancora da istruire e per i bandi futuri;
6. di stabilire in 120 giorni dall'adozione del presente atto i nuovi termini per il procedimento istruttorio delle domande presentate a seguito dell'emanazione del bando 2010;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito: <http://www.ermesagricoltura.it/Economia-ittica>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi



MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI



**MISURA 1.3 “INVESTIMENTI A BORDO DEI PESCHERECCI E SELETTIVITA”
NOTA INTEGRATIVA PER LA VERIFICA DI I^ LIVELLO SULLE OPERAZIONI FINANZIATE DAL
FEP
(COME DA DECRETO DIRETTORIALE N.5 DEL 25/05/2012)**

DATI GENERALI

Asse	1 - MISURE PER L'ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA
Misura	1.3 “INVESTIMENTI A BORDO DEI PESCHERECCI E SELETTIVITA”
Codice progetto	
Ragione Sociale	

Conformità del progetto			
1) L'investimento riguarda il miglioramento di almeno uno dei seguenti aspetti (Art. 25 comma 2 Reg. (CE) 1198/2006):			
- sicurezza a bordo		NOTE	
- condizioni di lavoro		NOTE	
- igiene		NOTE	
- qualità dei prodotti		NOTE	
- efficienza energetica		NOTE	
- selettività		NOTE	
2) Il progetto non si riferisce alla costruzione di nuovi pescherecci né all'incremento della stiva non destinata alla sicurezza (Art. 25 comma 2 Reg (CE) 1198/2006)		NOTE	
3) Gli interventi di cui sopra non godono di alcun finanziamento proveniente da fondi UE diversi dal FEP (Programma Operativo, Par. 6.2.1.4)		NOTE	
4) L'intervento non riguarda lavori di manutenzione ordinaria o primo acquisto di apparecchiature elettroniche e di sicurezza obbligatorie (Schema di bando adottato con DM. N. 601 del 21/11/2008 – nota alla UE del 01/08/2011)		NOTE	
5) L'investimento non prevede un aumento della capacità/abilità di cattura del natante (Art. 25 comma 2 Reg (CE) 1198/2006) (riferimento art.1 del bando) in quanto:		NOTE	
- L'investimento non prevede un aumento della dimensione della stazza commerciale del natante (Schema di bando adottato con DM n.601 del 21/11/2008)		NOTE	
- L'investimento non prevede un aumento della potenza motore del natante (Art.25 comma 3 del Reg (CE) 1198/2006)		NOTE	
- L'investimento non riguarda le tipologie di spesa non ammissibili di cui al decreto direttoriale n. 4 del 23/05/2012		NOTE	
6) In caso di sostituzione di un motore:		NOTE	



MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Regione Emilia-Romagna

Conformità del progetto			
- per i pescherecci superiori a 24 metri di lunghezza con attrezzi trainati sono rispettate le seguenti condizioni (Art. 25 comma 3 lettera c) Reg (CE) 1198/2006): la nave deve aver modificato il metodo di pesca a favore di uno a minor consumo di carburante		NOTE	
- se la riduzione di potenza di motore del 20% è conseguita da un gruppo di navi, è verificato il rispetto delle seguenti condizioni (Art. 25 comma 4 Reg (CE) 1198/2006; Art. 6 comma 3 Reg. (CE) 498/2007): <ul style="list-style-type: none"> tutte le navi devono operare nelle stesse zone di gestione tutte le navi usano gli stessi attrezzi da pesca principali, inclusi nell'elenco dell'Al. III sez C del Reg. (CE) 1639/2001 (definizione di attrezzo di pesca); 		NOTE	
7) In caso di investimenti ai fini della selettività degli attrezzi da pesca:			
- sono finanziate al massimo due sostituzioni degli attrezzi da pesca nell'intero periodo 2007/2013 per ciascun peschereccio (Art. 25 comma 7 Reg (CE) 1198/2006)		NOTE	
- è rispettata almeno una delle seguenti condizioni (Art. 25 comma 7 Reg (CE) 1198/2006 lettere a) e b):			
a) il peschereccio rientra in un piano di adeguamento dello sforzo di pesca (Art 5 Reg 2371/2002), sta cambiando il proprio sistema di pesca e sta abbandonando la specifica attività di pesca a favore di un'altra avente come bersaglio delle risorse il cui stato ne consente la cattura;		NOTE	
b) i nuovi attrezzi sono più selettivi e rispettano criteri e pratiche ambientali riconosciute, che vanno oltre gli obblighi normativi previsti dal diritto comunitario		NOTE	
8) In caso di investimenti per la prima sostituzione di attrezzi da pesca è rispettata una delle seguenti condizioni (Art. 25 comma 8 Reg (CE) 1198/2006 lettere a) e b):			
a) la sostituzione è finalizzata a garantire il rispetto dei nuovi requisiti tecnici in materia di selettività previsti dalla Commissione Europea fino alla data in cui tali requisiti diventano obbligatori o, eccezionalmente, durante un breve periodo successivo a tale data, se fissato dalla normativa comunitaria in questione;		NOTE	
b) la sostituzione è volta a ridurre l'impatto delle attività di pesca sulle specie non commerciali		NOTE	

ISTRUTTORE

(nominativo)

Data:

Firma:

.....



MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI



**MISURA 1.3 “INVESTIMENTI A BORDO DEI PESCHERECCI E SELETTIVITA”
CHECK LIST VERIFICA DI 1^ LIVELLO
(COME DA DECRETO DIRETTORIALE N.5 DEL 25/05/2012)**

DATI GENERALI

Asse	
Misura	
Azione	
Codice progetto	
Titolo progetto	
Localizzazione progetto	
Beneficiario (indirizzo completo)	
Data esecuzione controllo documentale	
Data esecuzione controllo in loco	

DATI FINANZIARI

Investimento ammesso	
Contributo concesso al 40%	
Contributo concesso al 20%	
Totale contributo concesso	
Investimento rendicontato dal beneficiario	
Spesa controllata	
Investimento ammesso a rendicontazione	
Contributo erogato (anticipo al 50%)	
Altre agevolazioni richieste e/o ottenute dichiarate dal beneficiario	



MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI



VERIFICHE PROCEDURA

Atto di ammissione a finanziamento

Atto di ammissione a finanziamento	SI		NO		NOTE	
------------------------------------	----	--	----	--	------	--

Responsabile del Procedimento

Atto di nomina del Responsabile del Procedimento	SI		NO		NOTE	
Eventuali atti di sostituzione del Responsabile del procedimento	SI		NO		NOTE	

Varianti e proroghe

Atto di variante	SI		NO		NOTE	
Atto di proroga	SI		NO		NOTE	

Conformità del progetto

1) L'investimento riguarda il miglioramento di almeno uno dei seguenti aspetti (Art. 25 comma 2 Reg. (CE) 1198/2006):						
- sicurezza a bordo	SI		NO		NOTE	
- condizioni di lavoro	SI		NO		NOTE	
- igiene	SI		NO		NOTE	
- qualità dei prodotti	SI		NO		NOTE	
- efficienza energetica	SI		NO		NOTE	
- selettività	SI		NO		NOTE	
2) Il progetto non si riferisce alla costruzione di nuovi pescherecci né all'incremento della stiva non destinata alla sicurezza (Art. 25 comma 2 Reg (CE) 1198/2006)	SI		NO		NOTE	
3) Gli interventi di cui sopra non godono di alcun finanziamento proveniente da fondi UE diversi dal FEP (Programma Operativo, Par. 6.2.1.4)	SI		NO		NOTE	
4) L'intervento non riguarda lavori di manutenzione ordinaria o primo acquisto di apparecchiature elettroniche e di sicurezza obbligatorie (Schema di bando adottato con DM. N. 601 del 21/11/2008 – nota alla UE del 01/08/2001)	SI		NO		NOTE	
5) L'investimento non prevede un aumento della capacità/abilità di cattura del natante (Art. 25 comma 2 Reg (CE) 1198/2006) (riferimento art.1 del bando) in quanto:	SI		NO		NOTE	
- L'investimento non prevede un aumento della dimensione della stazza commerciale del natante (Schema di bando adottato con DM n.601 del 21/11/2008)	SI		NO		NOTE	
- L'investimento non prevede un aumento della potenza motore del natante (Art.25 comma 3 del Reg (CE) 1198/2006)	SI		NO		NOTE	
- L'investimento non riguarda le tipologie di spesa non ammissibili di cui al decreto direttoriale n. 4 del 23/05/2012	SI		NO		NOTE	
6) In caso di sostituzione di un motore:	SI		NO		NOTE	



MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Regione Emilia-Romagna

- per i pescherecci superiori a 24 metri di lunghezza con attrezzi trainati è rispettata condizione prevista (Art. 25 comma 3 lettera c) Reg (CE) 1198/2006): la nave deve aver modificato il metodo di pesca a favore di uno a minor consumo di carburante	SI		NO	NOTE	
- se la riduzione di potenza di motore del 20% è conseguita da un gruppo di navi, è verificato il rispetto delle seguenti condizioni (Art. 25 comma 4 Reg (CE) 1198/2006; Art. 6 comma 3 Reg. (CE) 498/2007):	SI		NO	NOTE	
<ul style="list-style-type: none"> • tutte le navi devono operare nelle stesse zone di gestione • tutte le navi usano gli stessi attrezzi da pesca principali, inclusi nell'elenco dell'All. III sez C del Reg. (CE) 1639/2001 (definizione di attrezzo di pesca); 					
7) In caso di investimenti ai fini della selettività degli attrezzi da pesca:					
- sono finanziate al massimo due sostituzioni degli attrezzi da pesca nell'intero periodo 2007/2013 per ciascun peschereccio (Art. 25 comma 7 Reg (CE) 1198/2006)	SI		NO	NOTE	
- è rispettata almeno una delle seguenti condizioni (Art. 25 comma 7 Reg (CE) 1198/2006 lettere a) e b):					
a) il peschereccio rientra in un piano di adeguamento dello sforzo di pesca (Art 5 Reg 2371/2002), sta cambiando il proprio sistema di pesca e sta abbandonando la specifica attività di pesca a favore di un'altra avente come bersaglio delle risorse il cui stato ne consente la cattura;	SI		NO	NOTE	
b) i nuovi attrezzi sono più selettivi e rispettano criteri e pratiche ambientali riconosciute, che vanno oltre gli obblighi normativi previsti dal diritto comunitario	SI		NO	NOTE	
8) In caso di investimenti per la prima sostituzione di attrezzi da pesca è rispettata una delle seguenti condizioni (Art. 25 comma 8 Reg (CE) 1198/2006 lettere a) e b):					
a) la sostituzione è finalizzata a garantire il rispetto dei nuovi requisiti tecnici in materia di selettività previsti dalla Commissione Europea fino alla data in cui tali requisiti diventano obbligatori o, eccezionalmente, durante un breve periodo successivo a tale data, se fissato dalla normativa comunitaria in questione;	SI		NO	NOTE	
b) la sostituzione è volta a ridurre l'impatto delle attività di pesca sulle specie non commerciali	SI		NO	NOTE	



MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Regione Emilia-Romagna

VERIFICHE TECNICHE

Esecuzione del progetto

Progetto ultimato	SI		NO		NOTE	
Progetto parzialmente ultimato (non inferiore al 70% dell'investimento ammesso così come previsto da bando)	SI		NO		NOTE	
Progetto conforme a quanto ammesso a finanziamento	SI		NO		NOTE	
Operazione completata entro i termini stabiliti dall'atto di finanziamento o dal bando	SI		NO		NOTE	
Corrispondenza delle opere, beni e servizi realizzati rispetto a quanto previsto nel progetto e nei documenti giustificativi del progetto rendicontato	SI		NO		NOTE	
Rispetto degli adempimenti relativi alla normativa in materia di pubblicità, ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 498/2007	SI		NO		NOTE	
Verifica del possesso delle autorizzazioni previste dal bando	SI		NO		NOTE	
Verifica dati di attuazione di progetto/intervento, ai sensi dell'Allegato III del Reg. (CE) 498/2007	SI		NO		NOTE	

VERIFICHE PAGAMENTI

Spese

le spese rendicontate si riferiscono ad una o più tipologie di intervento previste nei dispositivi di attuazione "Linee guida sull'ammissibilità delle spese" (Verifica delle modalità di pagamento delle spese rendicontate e finanziate)	SI		NO		NOTE	
il pagamento sostenuto è supportato dai dovuti documenti, amministrativi e tecnici, probanti;	SI		NO		NOTE	
la completezza e la regolarità della documentazione giustificativa (fatture o altra documentazione probante) presentata dal Beneficiario così come previsto dal bando	SI		NO		NOTE	
congruenza della documentazione giustificativa di spesa rispetto alla documentazione inerente i pagamenti sostenuti	SI		NO		NOTE	
che il pagamento richiesto è risultato ammissibile secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale	SI		NO		NOTE	
Disponibilità di una contabilità o codifica separata della spesa	SI		NO		NOTE	

Certificati di pagamento

Fatture o altri documenti di forza probante equipollente	SI		NO		NOTE	
Annullamento mediante apposizione di un timbro dei documenti giustificativi di spesa, attestante il finanziamento con l'utilizzo dei fondi comunitari	SI		NO		NOTE	



MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI



ESITO DELL'ACCERTAMENTO

domanda liquidabile	
domanda parzialmente liquidabile (anticipo)	
domanda non liquidabile	

INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Integrazione documentale richiesta in data	Pervenuta il	NOTE

IMPORTO COMPLESSIVO EROGABILE

Totale _____

PAGAMENTI EFFETTUATI (anticipi)

Importo _____ Data _____

IMPORTO EROGABILE AL NETTO DEI PAGAMENTI EFFETTUATI

Totale _____

ECONOMIE DI SPESA

Importo _____

NOTE

--

ISTRUTTORE

(nominativo /estremi incarico)

Data:

Firma:

.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 FEBBRAIO 2012, N. 1563

Ceramica Valsecchia SpA - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal Torrente Tresinaro tramite due pozzi in subalveo dei quali uno in area del demanio fluviale, in Via Feleghetti del comune di Viano, ad uso industriale (pratica n. 308)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ceramica Valsecchia Spa C.F.00133900357, la concessione per la derivazione di acqua pubblica di subalveo del Torrente Tresinaro, in loc. La Fornace, in comune di Viano, ad uso industriale nello stabilimento situato in Via Feleghetti n. 14/16, tramite due pozzi dei quali il pozzo 1) su area in proprietà ed il pozzo 2) su area del demanio fluviale, per la portata massima di l/s 2, la portata media annua di l/s 0,08 ed un volume complessivo annuo non superiore a mc. 2.520;

b) di assentire contestualmente la concessione all'occupazione dell'area del demanio fluviale di pertinenza del pozzo 2);

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;
(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 MAGGIO 2012, N. 5726

King Srl - Concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso piscicoltura ed occupazione delle aree del demanio fluviale del Rio Semiago, con procedura ordinaria, nel comune di Casina (RE) loc. Mulino del Tasso (pratica 128 - RE98A0004)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta King Srl P.I.02044380356, la concessione a derivare la portata massima e media di l/s 6 di acqua pubblica dal Rio Semiago, nel comune di Casina (RE) loc. Mulino del Tasso, ad uso piscicoltura;

b) di assentire contestualmente la concessione all'occupazione delle aree del demanio fluviale pertinenti l'invaso sul Rio Semiago, autorizzato con atto dell'Ingegnere Capo del Corpo del Genio Civile - Ufficio di Reggio Emilia, prot. 4590/2 del 17/7/1968 e confermato nella concessione assentita dalla Giunta Regionale con delibera n. 918 del 16/3/1982;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;
(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 GIUGNO 2012, N. 7936

Graniti Fiandre SpA - Rinnovo con cambio della titolarità e variante sostanziale della concessione preferenziale per derivazione di acque pubbliche superficiali dal Rio Spigone ed emungimento con pozzo da falda sotterranea, ad uso industriale, antincendio ed irriguo per aree verdi, in comune di Viano (RE) località Via Gorgola (pratica n. 367 e 7503 - REPPA5471/06RN01)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale della concessione preferenziale di cui alla determinazione regionale n. 3087 in data 6/3/2006, per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Rio Spigone, e per l'emungimento d'acqua sotterranea con pozzo, da destinare agli usi industriale, antincendio ed irriguo di aree verdi nello stabilimento di Viano;

b) di assentire contestualmente la concessione all'occupazione dell'area del demanio fluviale con l'opera di presa;

c) di riconoscere la titolarità della concessione, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Graniti Fiandre SpA, Partita IVA 01411010356;

d) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata per la portata massima di l/s 3 e per il prelievo complessivo annuo di mc. 12.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

e) di stabilire che il rinnovo decorre dall'1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005, è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 6 AGOSTO 2012, N. 10392

Pratica n. MOPPA1121 - Azienda Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle sorgenti Poggiolo-Acque Chiare in comune di Pievepelago

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare ad ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e

Rifiuti, c.f. 913422750378, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalle sorgenti Poggiolo-Acque Chiare, pari a max 2,8 l/sec. e per un massimo di 15.000 mc/anno, in comune di Pievepelago, loc. Sant'Annapelago, ad uso consumo umano;

b) (*omissis*)

c) di dare atto che, nelle more dell'emanazione di specifiche direttive da parte dell'Amministrazione Regionale, i punti di prelievo definiti dalla presente concessione costituiscono elemento utile al fine dell'individuazione, negli strumenti urbanistici comunali, delle zone di tutela e delle zone di rispetto previste dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006;

d) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 2 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

La sorgente "Acque Chiare" è composta da due scaturigini contigue captate a livello del suolo tramite una tubatura in PVC di circa 8 cm di diametro.

La sorgente "Poggiolo", è costituita da due scaturigini, la prima delle quali è cieca e viene captata, tramite massetto drenante, a circa 2,5 mt. dal piano campagna, mentre la seconda è costituita da un pozzetto sul retro del quale sono praticate alcune feritoie che consentono all'acqua di filtrare e accumularsi nel pozzetto stesso.

Il tutto come risulta dalle relazioni e dagli elaborati depositati agli atti a firma del dott. Geologo Pierluigi Galli.

I punti di presa sono così identificati:

- foglio 25, mapp. 282, 284, fg. 30, mapp. 3 del catasto terreni, comune di Pievepelago;

- coordinate geografiche U.T.M. X= 621.793, 622.511, 622.523; Y= 893.736, 894.370, 894.310.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 SETTEMBRE 2010, N. 10413

Pratica n. MOPPA0451 - ATO n. 4 - Modena - Concessione di derivazione con procedura preferenziale di acqua pubblica da sorgenti in comune di Pievepelago ad uso consumo umano

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare ad ATO n. 4 - Modena, C.F. 94148380366, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalla sorgente Fontana Morra, pari a 2,5 l/sec. e per un massimo di 78.000 mc/anno, in comune di Pievepelago, loc. Borellone di Montalto, ad uso consumo umano;

b) (*omissis*)

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 2 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle

opere di derivazione

L'opera di presa consiste in un massetto drenante che intercetta l'acqua a 200 mt dal piano di campagna e la immette in una costruzione in muratura di 2,5x2,20x2,20 m tramite feritoie presenti nella parete di monte. L'acqua così intercettata viene immessa in una condotta di circa 3 km che la porta al deposito interrato da 100 mc. Una condotta di derivazione di altri 3 km porta l'acqua ai luoghi di utilizzo.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti.

Il punto di presa è così identificato:

- foglio 54, mapp. 1 del catasto terreni, comune di Pievepelago;

- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 623.423, Y= 891.655.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 NOVEMBRE 2012, N. 14524

Condominio le residenze del Campus 2 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Via Bruno Schreiber,17. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Condominio Le Residenze del Campus 2 C.F. 92127260344, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Pma (PR) per uso irrigazione aree verdi condominiali, con una portata massima pari a litri/sec 1,50 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 1.600;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 14/11/2012 n. 14524

(*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la de-

rivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 NOVEMBRE 2012, N. 14671

Az. Agr. Carini Giovanni Battista e Soc. Agr. Carini Massimo e Luca SS - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Sorbolo (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

n. 15339/2010 Dirigente Professional Specialista Risorse Idriche e Demanio Idrico, Giuseppe Bagni

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all'Az. Agr. Carini Giovanni Battista e Soc. Agr. Carini Massimo e Luca SS, P.I. 02031980341 e 02198370344, legalmente domiciliati presso la sede del Comune di Sorbolo fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua per Irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 33,33 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 28.000,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18, R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 14/11/2012, n. 14671

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1 del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine

di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 NOVEMBRE 2012, N. 14672

Zanetti SpA - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Panocchia. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

n. 15339/2012 Dirigente Professional Specialista Risorse idriche e demanio idrico, Giuseppe Bagni

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Zanetti SpA P.I. 00373690163, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso irrigazione aree verdi, con una portata massima pari a litri/sec 0,34 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 5.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 14/11/2012 n. 14672 (omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 NOVEMBRE 2012, N. 14880

Brisichella Liliana - Domanda 8/11/2012 di concessione derivazione acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal Canale Maggiore, in comune di Montechiarugolo (PR), con sottensione parziale della concessione di derivazione assentita con dm n. 1253 del 27/3/1961 e rinnovo n. 13114 del 15/11/2010. Regolamento regionale n. 41 del 20.11.2001 artt. 29, 31. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Signora Brisichella Liliana (omissis), Partita IVA 02227260342, (omissis) del Comune di Montechiarugolo (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Parma tramite il Canale Maggiore, in Via Maestà n. 63, Basilicanova del Comune di Montechiarugolo (PR), da destinarsi ad uso idroelettrico, con una portata media pari a l/s 360 per la produzione di energia elettrica per una potenza di 19,42 kW, come previsto dall'art. 47 del T.U. 1775/1933, dettagliatamente disciplinata dall'art. 29, commi 2, 3 e 4, del R.R. n.41/2001, mediante sottensione parziale di utenza alla concessione assentita per uso irrigazione e idroelettrico alla Società del Canale Maggiore, con DM n. 1253 del 27/3/1961 e successivo provvedimento di rinnovo n. 13114 del 15/11/2010;

a) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

b) di recepire, ai sensi dell'art 29, comma 4 del R.R. 41/01, quale parte integrante del disciplinare di cui al punto precedente, l'accordo sottoscritto dalle parti interessate, prodotto agli atti congiuntamente alla domanda di concessione, in merito alla fornitura d'acqua e all'ammontare dell'indennizzo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 14880 in data 19/11/2012 (omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 NOVEMBRE 2012, N. 15211

CEV Srl (pratica n. 181) - Archiviazione istanza tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche dal F. Secchia e dal T. Casano in loc. Collagna (RE), ad uso idroelettrico nei comuni di Collagna, Busana e Ligonchio (RE) - Annullamento pubblicazioni effettuate ai sensi del T.U. 1775/1933 su G.U. n. 147 del 24/6/1985 e G.U. n. 216 del 13/9/1985

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di disporre l'archiviazione dell'istanza pervenuta in data 24/4/1985 assunta al protocollo con n. 2507 in data 26/4/1985 tesa ad ottenere la concessione per derivare acqua pubblica dal F. Secchia e dal Torrente Casano in località Collagna, con procedura ordinaria, ad uso idroelettrico, nei comuni di Collagna, Busana e Ligonchio (RE), per il prelievo della portata media di l/s 3.000 e la produzione di kW 2.736;

b) di dare atto che sono pertanto da intendersi annullati gli effetti delle pubblicazioni dell'avviso della domanda, effettuate ai sensi del T.U. 1775/1933 nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 24/6/1985 e rettifica nella G.U. n. 216 del 13/9/1985; (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 9 OTTOBRE 2012, N. 12640

Concessioni preferenziali di acqua pubblica sotterranea, in località varie del comune di Cesena (FC) - Pratiche varie sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di individuare quali concessioni preferenziali le derivazioni da acque sotterranee in comune di Cesena (FC), riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, stabilendo che alle stesse si intenda assentita la concessione nei limiti di portata e di volume effettivamente utilizzati nel 1999, come indicato nell'Allegato 1;

2) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto, mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01; (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

Comune di CSENATICO (FC)
 Richiesta di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea

progr.	pratr. n.	titolar/ richiedenti	codice fiscale / P.Iva richiedenti	indirizzi titolar/ richiedenti	n.risorse	prof. nozzo (m)	silo riserve	coordi. catastali (comune Mapp.)	coordi. catastali Geograf. UTM 32° (km)	portata max (l/s)	portata media (l/s)	volume annuo di prelievo (mc)	usi richiesti per il calcolo canone	deposito Cauz.	Canone 2001-2005	Canone 2006	Canone 2007	Canone 2008	Canone 2009	Canone 2010	Canone 2011	Canone 2012	art 6 o 36 R.R. 41/2004
1	FC07A0129	ALESSANDRI MAGDA	1985990409	VIA CERVESE N. 3288 - CESENA	1	8	VIA CERVESE N. 3288 - CESENA	FG 67 - MAPP. B - FG 81 - 195	X: 763547 Y: 897016	1,00	1,00	144	AGRICOL E ASS.	€ 154,00	€ 678,15	€ 141,00	€ 143,00	€ 145,50	€ 148,00	€ 150,00	€ 152,00	€ 154,00	36
2	FC07A0140	FOSCHI ENO	7537090400	VIA MARSEPAI, 1190 - VIA DOTT. CAZZANI, 81 - RUFFIO CESENA	1	285	ENO, CESENA	FG 67 - MAPP. B - FG 81 - 195	X: 763016 Y: 896987	5,00	5,00	480	AGRICOL	€ 51,65	€ 34,12	€ 7,20	€ 7,30	€ 7,40	€ 7,50	€ 7,60	€ 7,70	€ 7,80	36
3	FC07A0144	GETTI ANDREA	3403520400	RUFFIO CESENA	1	10	BULGARIA DI CESENA	FG 174 - MAPP. 320	X: 763822 Y: 896987	0,50	0,50	53	AGRICOL	€ 51,65	€ 34,12	€ 7,20	€ 7,30	€ 7,40	€ 7,50	€ 7,60	€ 7,70	€ 7,80	36
4	FC07A0191	VALZANIA MONICA	2475960409	S. MARTINO IN FIUME - CESENA	1	12	S. MARTINO IN FIUME - CESENA	FG 14 - MAPP. 1077	X: 759488 Y: 900016	2,50	3,00	107,69	AGRICOL	€ 51,65	€ 34,12	€ 7,20	€ 7,30	€ 7,40	€ 7,50	€ 7,60	€ 7,70	€ 7,80	36
5	FC07A0198	BONOMO AGATA	1432980407	VIA MARINA, 5930 - CESENA	1	30	VIA MARINA, 5930 - CESENA	FG 50 - MAPP. 586	X: 765134 Y: 897139	3,00	1,50	1132	AGRICOL	€ 51,65	€ 34,12	€ 7,20	€ 7,30	€ 7,40	€ 7,50	€ 7,60	€ 7,70	€ 7,80	36

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio del Comune. La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena Via Leopoldo Lucchi n. 205 (C/o centro commerciale Montebello) tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 (Ufficio risorse idriche)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 12 NOVEMBRE 2012, N. 14400

Concessione preferenziale ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale in località "Via Malbona n. 13", in comune di Gambettola (FC), concessionario Metanopoli Snc - Pratica FC07A0376 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di procedere al rilascio della concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea alla Ditta Metanopoli Snc, C.F./P.I. 00341830404 avente sede a Gambettola (FC) in Via Malbona n. 13, da destinarsi ad uso industriale mediante due pozzi avente un diametro di mm 165, e una profondità di m. 70 dal piano di campagna (risorsa FCA6225 - vecchia denominazione pozzo n. 3951) ed un diametro di mm 1000 e una profondità di m. 10 dal piano di campagna (risorsa FCA6191 - vecchia denominazione pozzo n. 3193), entrambi su terreno distinto nel NCT del Comune di Gambettola (FC) al foglio 6 mappale 187;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 2 per il pozzo FCA6225 ed una portata massima/media di l/s 1,5 per il pozzo FCA6191 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 410 per entrambi i pozzi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 13 NOVEMBRE 2012, N. 14435

C.T.A. Cooperativa Territorio Ambiente Montano Acquacheta Rabbi Cooperativa Agricola: rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, dal fiume Rabbi in località Ranocchiaia e dal torrente Fiumicello in località Ca'di Bendone in comune di Premilcuore (FC) per uso zootecnico. Prat. n. FCPA3894

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.T.A. Cooperativa Territorio Ambiente Montano Acquacheta Rabbi Cooperativa Agricola, C.F. e p. IVA 00893950402, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Premilcuore (FC), dal fiume Rabbi in località Ranocchiaia, dal Torrente Fiumicello in località Ca' di Bendone, da destinarsi ad uso zootecnico, su terreno distinto nel NCT di detto comune al:

- foglio n. 22, mappale n. 92 (prelievo dal Fiume Rabbi);

- foglio n. 76, mapp. nn. 20, 21, 22, 23, 24 e foglio n. 91, mappale n. 3 (prelievo dal Torrente Fiumicello);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile dal Torrente Fiumicello e dal Fiume Rabbi pari alla portata massima complessiva di l/s 5,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 600, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 22 NOVEMBRE 2012, N. 15062

Concessione demanio idrico aree - acque: concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal rio Cosina ad uso agricolo-irriguo che riempirà un invaso e la realizzazione di relativa rete di distribuzione richiedente: Consorzio Irriguo Cosina Pratica n. FC12A0036

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare al Consorzio Irriguo Cosina C.F. 90029440394 con sede a Faenza in Via Calbetta n.44 la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località "Castiglione" del comune di Forlì, da destinarsi ad uso agricolo-irriguo, mediante prelievo di acqua superficiale dal Rio Cosina, della portata massima di 1,00 m³/sec e media di 0,00475 m³/sec, corrispondenti a 98.500 m³/anno; l'opera di presa ha le seguenti coordinate geografiche UTM*32: X = 746.932 ed Y = 896.114 ed è posizionata nel mappale n.41 del fg. 132 del comune di Forlì e gli attraversamenti posizionati alle seguenti coordinate catastali:

Comune di Faenza Fg. 241 fronte mappali 49 - 217 - 59 - 6

Comune di Faenza Fg. 251 fronte mappali 107 - 33 - 175 - 117 - 111 - 115 - 101

Comune di Faenza Fg. 224 fronte mappali 44 - 43

Comune di Forlì Fg. 132 fronte mappali 45

Comune di Forlì Fg. 134 fronte mappali 13 - 119

2. di dare atto che la concessione viene resa nel rispetto dei diritti dei terzi con particolare riferimento all'eventuale accesso a terreni di privati. Si specifica che la presente concessione riguarda la realizzazione delle opere di derivazione acqua e la rete di distribuzione limitatamente ai soli fini idraulici;

3. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza,

le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Sestola (MO). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32

dell'8/11/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sestola.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Fidenza (PR)

Pratica n. 2012.550.200.30.10.1210
codice procedimento: PR12A0050
richiedente: VR MILAN Srl
derivazione da: pozzo
ubicazione: Comune Fidenza - località Fidenza - Fg. 36 - Mapp. 177
portata massima richiesta: l/s 5,00
portata media richiesta: l/s 5,00
volume di prelievo mc. annui: 2.623
uso: irrigazione verde
responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Fontanellato (PR)

- Pratica n. 2012.550.200.30.10.1206
- Codice procedimento: PR12A0049
- Richiedente: Azzali Fulvio Sas
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Fontanellato - località Fontanellato - Fg. 37 -Mapp. 2997
- Portata massima richiesta: l/s 8,3
- Portata media richiesta: l/s 8,3
- Volume di prelievo mc. annui: 27.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Strada per Diolo del Comune di Soragna (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2012.550.200.30.10.1212

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

- codice procedimento: PR12A0051
- richiedente: Società Semplice Agricola Azzali Gianfranco e Demaldè Augusta
- derivazione da: pozzo
- ubicazione: Comune Soragna - località Strada per Diolo - Fig. 21 - Mapp. 43
- portata massima richiesta: l/s 30
- portata media richiesta: l/s 30
- volume di prelievo: mc. annui: 5000
- uso: irrigazione agricola
- responsabile del procedimento: il dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Boretto (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8346 - RE08A0035

- Richiedente: Comune di Boretto
- Codice iscale/P.IVA 00439040353
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Boretto (RE) - località Strada Cimitero - fg. 9 - mapp. 107
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 300
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8627 - RE-12A0047

- Richiedente: La Ciervo Mozzarella di Bufala Snc
- Codice fiscale/P.IVA 01651790352
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Due Torri - fg. 78 - mapp. 105
- Portata massima richiesta: l/s 2,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 2.100
- Uso: industriale e igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 6901 - REPPA5249

- Richiedente: Fontanili Giorgio Srl
- Codice fiscale/P.IVA: 01217440351
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Pieve Modolena - fg. 68 - mapp. 258
- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 330
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-

sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REG-
GIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo
con variante sostanziale di concessione preferenziale di de-
rivazione di acqua sotterranea in comune di Luzzara (RE)
- procedura ordinaria - pratica n. 7352 – REPPA5294**

Richiedente: Belman Srl
Codice fiscale/P.IVA 00731790358
Derivazione da: 1 pozzo
Ubicazione: comune Luzzara (RE) - località Casoni – Via
Bosa - fg. 45 - mapp. 44
Portata massima richiesta: l/s 2,5
Portata media richiesta: l/s 0,7
Volume di prelievo: mc. annui: 2300,00
Uso: industriale, igienico ed irriguo area verde
Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse
Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della conces-
sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei
Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 gior-
ni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-
sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli
affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano
n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessio-
ne per la derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice
procedimento MO12A0070**

Richiedente: S.A.I.A. SpA
Derivazione dal fiume Panaro.
Ubicazione: Comune di Ravarino; Fg. 8 – Mapp. 11 fronte;
Portata massima richiesta: l/sec. 20;
Volume annuo: 550.000 mc.
Uso irriguo.
Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servi-
zio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della conces-

sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei
Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni
dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-
sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli
affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di Bologna**

Determinazione di concessione: n. 15388 del 3/12/2012
Procedimento: n. BOPPA2016/06RN01
Dati identificativi concessionario: Aeroporto G. Marconi
di Bologna
Corpo idrico: acque sotterranee
Opera di presa: tre pozzi
Ubicazione risorse concesse: comune di Bologna
Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 11, Mappale 5;
Foglio 10, Mappale 310
Portata max. concessa (l/s): 39
Portata media concessa (l/s):
Volume annuo concesso (mc): 30000
Uso: igienico e assimilati; piscicoltura, irrigazione attrezza-
ture sportive etc.
Scadenza: 31/12/2015
Eventuali condizioni di concessione:.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica superficiale dal torrente Sintria e dal fiume Senio in
comune di Brisighella (RA)**

Procedimento n. BO12A0027
Tipo di procedimento: ordinario
Prot. domanda: 45371
Data: 21/2/2012
Richiedente: Consorzio Irriguo Torrente Sintria
Tipo risorsa: superficiale
Corpo idrico: torrente Sintria e fiume Senio
Opera di presa: elettropompa mobile ad immersione
Ubicazione risorse richieste: Brisighella, loc. Cà di Rossi e
Brisighella, confluenza Sintria-Senio
Coordinate catastali risorse richieste: Foglio16, mapp. 39 e

Foglio 2, mapp. 44

Portata max. richiesta Sintria (l/s): 26
 Portata media richiesta Sintria (l/s): 1,88
 Volume annuo richiesto Sintria (mc): 59.362
 Portata max. richiesta Senio (l/s): 9
 Portata media richiesta Senio (l/s): 1,29
 Volume annuo richiesto Senio (mc): 40.752
 Uso: irriguo
 Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
 sotterranea in comune di Castello d'Argile**

Determinazione di concessione: n. 15546 del 6/12/2012
 Procedimento: n. BO06A0106
 Dati identificativi concessionario: Autoadesivi Magri Srl
 Tipo risorsa: acque sotterranee
 Corpo idrico:
 Opera di presa: due pozzi
 Ubicazione risorse concesse: comune di Castello d'Argile
 Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 30, Mappale 150
 Portata max. concessa (l/s): 12,5
 Portata media concessa (l/s):
 Volume annuo concesso (mc): 79200
 Uso: industriale e igienico e assimilati
 Scadenza: 31/12/2015
 Eventuali condizioni di concessione:.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
 superficiale in comune di Fontanelice**

- Determinazione di concessione: n. 15311 del 29/11/2012.
 - Procedimento: n. BO12A0062.
 - Dati identificativi concessionario: Agricola Federica Soc.

semplice.

- Opera di presa: elettropompa.
- Ubicazione risorse concesse: Fontanelice.
- Coordinate catastali risorse concesse: fg. 26 mapp. 187.
- Portata max. concessa (l/s): 2,00.
- Portata media concessa (l/s): 0,05.
- Volume annuo concesso (mc): 1200.
- Uso: irriguo.
- Scadenza: 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
 sotterranea in comune di Imola**

- Determinazione di concessione: n. 14288 del 9/11/2012
- Procedimento: n. BO11A0060
- Dati identificativi concessionario: Di Leone Giovanni
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Imola
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 29, Mappale 106
- Portata max. concessa (l/s): 1
- Portata media concessa (l/s): 0,16
- Volume annuo concesso (mc): 5150
- Uso: scambio di calore
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal
 torrente Tramazzo in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCP-
 PA3597**

Richiedente: Az. Agr. Masera S.S. di Rabiti & Cavina
 Sede: Comune di Modigliana
 Data di arrivo domanda di concessione: 7/5/2007
 Proc.: FCPA3597
 Derivazione da: acque superficiali Torrente Tramazzo

Ubicazione: comune Modigliana - località La Masera

Opere di presa: mobile

Su terreno: privato

Foglio 75 mappale 223

Portata richiesta: portata massima l/s 56

Volume di prelievo: 42.381 mc annui

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) e sostituzione pozzo codice RAA9591 - Proc. RA00A0067/06RN01

Con determinazione del Dirigente Professional n. 9939 del 27/7/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Montanari Domenico Andrea, il rinnovo della concessione preferenziale di acqua pubblica sotterranea in Comune di Faenza località capoluogo, a suo tempo rilasciata con determinazione n. 18160 del 2 dicembre 2005, da destinarsi ad uso agricolo irriguo;

b) di rilasciare al Sig. Montanari Domenico Andrea l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo in sostituzione di quello esistente (codice risorsa RAA9591) ma non più funzionante, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

c) di stabilire che pozzo attualmente esistente che viene sostituito, venga chiuso sulla base delle indicazioni contenute nel disciplinare di concessione allegato parte integrante del presente atto;

d) di fissare la quantità d'acqua prelevabile dai quattro pozzi pari alla portata massima di l/s 45 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 250.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) loc. S. Lucia e sostituzione pozzo codice RAA6754 Proc. RA01A1103/07RN01

Con determinazione del Dirigente Professional n. 11080 del 3/9/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta Tambini Paola Domenica, il rinnovo della concessione preferenziale di acqua pubblica sotterranea in Comune di Faenza località S. Lucia, a suo tempo rilasciata con determinazione n. 18160 del 2 dicembre 2005, da destinarsi ad uso agricolo-irriguo;

b) di rilasciare alla Ditta Tambini Paola Domenica l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo in sostituzione di quello esistente (codice risorsa RAA6764) ma non più funzionante, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

c) di stabilire che pozzo attualmente esistente che viene sostituito, venga chiuso sulla base delle indicazioni contenute nel disciplinare di concessione allegato parte integrante del presente atto;

d) di fissare la quantità d'acqua prelevabile dai due pozzi pari alla portata massima di l/s 6 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 5.814, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) ad uso igienico e assimilati - Proc. RA05A0036/07RN01

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 5760 del 3/5/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al Comune di Faenza Piazza del Popolo n. 31, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in località Faenza Capoluogo, mediante un pozzo, da destinarsi all'irrigazione di un'area a verde pubblico presso la rotatoria di Via Testi
2. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015, ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Marzeno - Proc. RAPP0771

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 15502 del 5/12/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al Consorzio Irriguo Santa Lucia, la concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Marzeno, in località Ca' di Mezzo nel comune di Faenza, per il riempimento di un vaso da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 26,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 217.296 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Marzeno Proc. RAPP0773

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 15503 del 5/5/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al Consorzio Irriguo Rivalta, la concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Marzeno, in località Ca' di Mezzo nel Comune di Faenza, per il riempimento di un vaso da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 26,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 167.700,00 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 – Rio Gorello sponda destra - in comune di Rivergaro (PC)

Richiedente: Molaschi Lucia

Data e n. di protocollo assegnato all'istanza: 24/4/2012 protocollo n. 103568 (già concessione n. 17914 di rep. del 14/12/1976 scaduta il 13/12/2006)

Comune di: Rivergaro (Provincia di Piacenza)

Corso d'acqua: Rio Gorello

Identificazione catastale: fronte Mapp. 382, Foglio 27 del NCT del Comune di Rivergaro (PC)

Uso: mantenimento di muro di sostegno di ml 30 c.a. che da origine a mq 50 di area demaniale utilizzata a verde privato.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria ai sensi dell'art. 6 del R.R. 41/2001. Richiedente: Società Autogrill Spa - Pratica: RN12A0009

La Società Autogrill SpA ha presentato in data 7/5/2012, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea presso l'area di servizio autostradale Montefeltro Est in comune di Riccione (RN), su terreno distinto al NCT foglio 15 mappale 330 a servizio dell'impianto igienico sanitario.

Portata di prelievo richiesta: 1,5 lt/sec. massima per un volume annuo di mc. 45.000,00.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa Gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004, s.m.i, in comune di Sarmato

Corso d'acqua: Rio Corniolo

Area demaniale identificata al: mappale 995 Fg. 16 N.C.T. del Comune di Sarmato

Superficie: 110,00 mq.

Uso consentito: area cortiliva

Durata della concessione: anni 6 (sei)

Canone: Euro 125,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di Fg..... mapp..... di mq.... "
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma. 5 della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 e s.m.i

Corso d'acqua: T. Parma;

Area demaniale identificata al fg. 21 fronte mapp.le 184, NCT del comune di Corniglio (Parma);

Uso consentito: deposito;

Durata: 6 anni;

Canone: €. 430,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la

seguinte dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Corniglio fg. 21 f/mapp. 184 mq 2000".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Fiume Po;

Area demaniale identificata al: mapp.le 191/p. fg. 1 NCT del Comune di Sissa (PR);

Estensione: ha 6.48.95 circa;

Uso consentito: agricolo;

Durata: 6 anni;

Canone annuo: €. 186,66 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg. mapp..... di mq.....".
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 e s.m.i

Corso d'acqua: T. Parma;

Area demaniale identificata al fg. 16 fronte mapp.le 7 e fg. 17 fronte mapp.le 34-8-25 NCT del comune di Tizzano (Parma);

Estensione: mq. 3500;

Uso consentito: deposito materiali di scavo;

Durata: 6 anni;

Canone: €. 308,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio Area demaniale identificata al fg. 16 fronte mapp.le 7 e fg. 17 fronte mapp.le 34 - 8 - 25 NCT del comune di Tizzano (Parma);

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 e s.m.i

Corso d'acqua: T Ceno;

Area demaniale identificata al fg. 26 fronte dei mapp.li 186 - 227, NCT del comune di Bardi (Parma);

Uso consentito: - Occupazione area con aggiunta di strutture amovibili ad uso ricettivo;

Durata: 6 anni;

Canone: €. 1.120,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq...".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 e s.m.i

Corso d'acqua: Fiume Parma;

Area demaniale identificata al fg° 34 fronte dei mapp.li 76, NCT del comune di Lesignano Bagni (Parma);

Uso consentito: Scarico industriale;

Durata: 6 anni;

Canone: €. 450,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq...".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti

del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 e s.m.i

Corso d'acqua: T. Rovacchia;

Area demaniale identificata al fg. 60 fronte mapp.le 591, NCT del comune di Fidenza (Parma);

Uso consentito: scarico acque Bianche provenienti da complesso residenziale "I Gigliati" e occup. con manufatto area mq 3,00;

Durata: 6 anni;

Canone: €. 200,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma).

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq...".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 e s.m.i

Corso d'acqua: T. Baganza;

Area demaniale identificata al fg. 29 fronte mapp.le 189, NCT del comune di Sala Baganza (Parma);

Uso consentito: occupazione area con deposito materiale;

Durata: 6 anni;

Canone: €. 220,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq...".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto della domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico

- Classifica: 2012.550.200.20.40.17

- SISTEB: PR12T0003

- Richiedente: Salumificio S. Pietro SpA;

- Data di protocollo: 20/1/2012;

- Comune: Lesignano de' Bagni i (provincia di Parma);

- Corso d'acqua: Fiume Parma;

- Identificazione catastele: - fg. 34 mapp.le 76;

- Uso: Occupazione con scarico industriale mediante tubo in PVC Ø30.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi, 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Casina (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: Torrente Crostolo.
2. Comune: Casina (RE).
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 12 mappale: 127.
4. Uso consentito: sfalcio.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Villa Minozzo (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: Fiume Secchia

2. comune: Villa Minozzo (RE)
3. area demaniale identificata al NCT al foglio: 1 fronte mappale 1
4. uso consentito: area verde.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Vezzano sul Crostolo (RE) - pert. iddr. Fiume Secchia - Procedimento n. RE04T0077/11RN01

- Richiedente: C.E.A.G. SRL
- data di protocollo 6/4/2011
- corso d'acqua: Fiume Secchia
- comune: Toano (RE)
- foglio: 9, mappale 1
- uso: industriale (stoccaggio materiali inerti, allocazione impianti per lavorazione inerti e area stoccaggio limi)
- comune: Villa Minozzo (RE)
- foglio: 1, fronte mappale 1
- uso: strada di accesso al frantoio.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**Istanza di rinnovo di concessione con cambio di titolarità di area demaniale del fiume Savio in località Roversano nel comune di Cesena (FC), richiedente Gherardi Dina, Pratica FCPPT1026 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Gherardi Dina ha chiesto il rinnovo con cambio di titolarità per eredità dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio in località Roversano nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 147 antistante il mappale 2471 di mq. 137 per uso orto ed area cortiliva e di mq. 13 occupata da pro servizio della abitazione

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 5/12/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente Gherardi Dina è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**Istanza di rinnovo della concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Ponte Pietra nel comune di Cesena (FC), richiedente Benzi Nicola, Pratica FCPPT1657 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Benzi Nicola ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Savio in località Ponte Pietra nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 130 antistante il mappale 211 di mq. 44 per uso cortile dell'abitazione e mq. 4 utilizzati come pro-servizio.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 3/12/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente Benzi Nicola è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedenti Barducci Terzo e Castagnoli Carla - Pratica FCPPT1902 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

I richiedenti Barducci Terzo e Castagnoli Carla hanno chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante i mappali 145 e 146 di mq. 37,37 per uso area cortiliva con terrazza sovrastante di mq. 41,19 e per opera di scarico acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 26/11/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Ai richiedenti Barducci Terzo e Castagnoli Carla è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedenti Muccioli Anna Maria, Franceschini Antonella e Franceschini Marinella - Pratica FCPPT1949 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

I richiedenti Muccioli Anna Maria, Franceschini Antonella e Franceschini Marinella hanno chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 594 di mq. 11,08 per uso area cortiliva, mq. 5,10 di fabbricato per uso bagno e ripostiglio e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 26/11/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Ai richiedenti Muccioli Anna Maria, Franceschini Antonella e Franceschini Marinella è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - SEDE DI FORLÌ

Pubblicazione di rinnovo con variante di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) loc.tà Vecchiazzano - Richiedente: Azienda Agricola S.I.A.R. di Tumidei Gianluca - Prat. n. FC01T0001/12RN02 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedenti: Az. Agr. S.I.A.R. di Tumidei Gianluca
- Sede nel Comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 31/10/2012
- Pratica numero: FC01T0001/12RN02
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Forlì (FC) - Località Vecchiazzano
- Foglio: 216 fronte mappali: 99 - 34 - 35
- Uso: Agricolo (seminativo)

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del corso d'acqua fiume Rabbi in comune di Forlì loc.tà Vecchiazzano - Prat. n. FC07T0137 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Monti Eugenio
- Richiedente: Maltoni Mirella
- Residenti nel comune di Forlì
- Data domanda di concessione: 18/06/2007
- Pratica numero FC07T0137
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Forlì - Loc.tà Vecchiazzano
- Foglio: 265 - fronti mappali: 123 - 126 - 31 - 54
- Foglio: 266 - fronti mappali: 118
- Uso: piste di accesso e occupazione di terreno demaniale ad uso agricolo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Rio Cornacchia nel comune di Faenza (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)-Pratica RA05T0014/12RN01

- Richiedente: Todeschini Alessandro, residente in Bologna.
- Data d'arrivo della domanda: 10/12/2012 PG.2012.0289491.

- Procedimento numero RA05T0014/12RN01.
- Corso d'acqua: Rio Cornacchia.
- Ubicazione: comune di Faenza, località Borgo Tuliero.
- Uso richiesto: ponte privato stradale.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione in sanatoria aree demaniali del fiume Ronco nel comune di Ravenna (ex art. 22 c.2 L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA07T0020/12RN01

- Richiedente: Minzoni Tullo, residente in Ravenna (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 5/12/2012 PG.2012.0285957
- Procedimento numero RA07T0020/12RN01
- Corso d'acqua: Fiume Ronco
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Madonna dell'Albero
- Identificazione catastale: Foglio 179 mappale 24
- Uso richiesto: rampa carrabile
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Savio nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA08T0011/12RN01

Richiedente: Società Agricola Fratelli Valentini, con sede in Savio di Ravenna (RA), C.F. 01015650391.

Data d'arrivo della domanda: 3/12/2012 PG.2012.0283300.

Procedimento numero RA08T0011/12RN01

Corso d'acqua: Fiume Savio.

Ubicazione: Comune di Ravenna, località Lido di Classe - tratto terminale argine sinistro.

Uso richiesto: passaggio cavalli.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA08T0023/12RN01

Richiedente: Marescotti Giovanni e Marescotti Agostino, residenti in Santerno (RA).

Data d'arrivo della domanda: 30/11/2012 PG. 2012.0282471

Procedimento numero RA08T0023/12RN01

Corso d'acqua: Fiume Lamone

Ubicazione: Comune di Ravenna, località Santerno.

Identificazione catastale: Ravenna Foglio 26 mappale 11.

Uso richiesto: uso di parte di fabbricato ex casa di guardia.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone, nel comune di Faenza, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) Pratica RA12T0019

Richiedente: Comune di Faenza, con sede in Faenza (RA), C.F. 00357850395.

Data d'arrivo della domanda: 20/11/2012.

Procedimento numero RA12T0019.

Corso d'acqua: Fiume Lamone.

Ubicazione: Comune di Faenza.

Identificazione catastale: Faenza Foglio 172 mappale 337.

Uso richiesto: parcheggio pubblico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Montone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RAPPT0034/12RN01

Richiedente: Rosetti Lorenzo, residente in Ravenna.

Data d'arrivo della domanda: 28/11/2012 PG.2012.0279681.

Procedimento numero RAPPT0034/12RN01.

Corso d'acqua: Fiume Montone.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Borgo Montone.

Identificazione catastale: Foglio 147 mappale 230.

Uso richiesto: rampa esterna.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Cotignola (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RAPPT0074/12RN01

Richiedente: Ponte di Ferro S.A.S., con sede in Cotignola (RA), C.F. 02075700399.

Data d'arrivo della domanda: 13/11/2012 PG.2012.0265647.

Procedimento numero RAPPT0074/12RN01

Corso d'acqua: Fiume Lamone.

Ubicazione: Comune di Cotignola, località Ponte Madrara.

Identificazione catastale: Cotignola - Foglio 19 mappale 88.

Uso richiesto: attraversamento argine sinistro con tubazione di scarico acque reflue.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per la realizzazione del progetto di una Cassa di espansione sul Cavo Ramazzone a difesa del centro abitato di Fontanellato in comune di Fontanellato, presentato dalla Provincia di Parma

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: di realizzazione di Cassa di espansione sul Cavo Ramazzone a difesa del centro abitato di Fontanellato;
- localizzato: Comune di Fontanellato (PR);
- presentato da: Provincia di Parma (PR);

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto B.1.12) dell'allegato B.1 della L.R. 9/99 e smi.

Il progetto (in relazione sia alla localizzazione delle opere o interventi principali ed alle piste di accesso al versante, agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Fontanellato (PR) e delle seguenti province: Parma.

Il progetto prevede di realizzare una cassa di laminazione sul cavo Ramazzone per la difesa dell'abitato di Fontanellato da fenomeni di allagamento. La vasca sarà realizzata a monte del tracciato della tangenziale di Fontanellato con un volume di laminazione pari a circa 65000 m³ su di una superficie di circa 23000 m². L'intera area interessata dalle opere è complessivamente pari a 30000 m² (piste di servizio, argini, area adibita agli impianti).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Fontanellato sito in Piazza Matteotti n. 1 - 43012 Fontanellato (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa al permesso di ricerca idrocarburi "La Risorta"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto: Permesso di ricerca idrocarburi "La Risorta".
- Localizzato: nella Regione Emilia-Romagna [Provincia di Ferrara] e nella Regione Veneto [Provincia di Rovigo].
- Presentato da NorthSun Italia S.p.A., con sede legale in via Ludovisi, 16 - 00187 Roma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie" [è assoggettato a procedura di VIA in applicazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni].

In Regione Emilia-Romagna l'intervento interessa il terri-

torio dei seguenti comuni: Berra, Codigoro, Mesola, Jolanda di Savoia, e della seguente provincia: Ferrara. In Regione Veneto sono interessati i Comuni di Adria, Gavello, Taglio di Po, Villanova Marchesana, Corbola, Papozze, Ariano nel Polesine, in Provincia di Rovigo: è stato attivato analogo procedimento anche presso la Regione Veneto.

Il progetto prevede: Studi geologici di superficie ed analisi di serie di dati esistenti di sottosuolo nell'area di istanza; possibile nuova acquisizione di dati di sottosuolo attraverso campagna di rilevamento geofisico; possibile perforazione di pozzo esplorativo per la ricerca di gas naturale.

In Regione Emilia-Romagna i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Ferrara - Ufficio VIA - Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara (FE);
- Comune di Berra - Via 2 Febbraio n. 23 - 44033 Berra (FE);
- Comune di Codigoro - Piazza G. Matteotti n. 60 - 44021 Codigoro (FE);
- Comune di Mesola - Via Roma n. 2 - 44026 Mesola (FE);
- Comune di Jolanda di Savoia - Piazza Unità d'Italia n. 5 - 44037 Jolanda di Savoia (FE);

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo:

<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/ricerche>

La procedura di VIA non comprende altri procedimenti amministrativi.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Modifica parziale delle linee di ossidazione/nichelatura e installazione nuovo impianto di elettrolucidatura nel sito di Via Minghetti, 16/a, Comune di Granarolo dell'Emilia. Proponente: GASER Bologna S.r.l.

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di "Modifica parziale delle linee di ossidazione/nichelatura e installazione nuovo impianto di elettrolucidatura" sito in Via Minghetti, 16/a in Comune di Granarolo dell'Emilia (BO).

Il progetto è stato presentato da: Gaser Bologna S.r.l., con sede in Via Minghetti, 16/a in Comune di Granarolo dell'Emilia (BO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.18) Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Granarolo dell'Emilia e della Provincia di Bologna.

Prevede modifiche parziali alle linee di trattamento esistenti di ossidazione e nichelatura e l'aggiunta di una linea di elettrolucidatura con conseguente superamento del volume delle vasche di trattamento superando la soglia volumetrica pari a 30 mc.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni - Ufficio VIA, sita in San Felice n. 25, 40122 Bologna e presso la sede del Comune interessato di Granarolo dell'Emilia.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Pianificazione Ambientale - Ufficio VIA, al seguente indirizzo: San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Avviso di rilascio di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale Ditta "Cromatura Riminese Snc" di Piastra Gianfranco & C. - Savignano sul Rubicone (FC)

Si avvisa che con delibera di Giunta provinciale n. 476 del 27/11/2012 prot. n. 110482/2012 la Provincia di Forlì-Cesena ha rilasciato il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale per l'attività di trattamento superficiale di metalli della Ditta Cromatura Riminese s.n.c. di Piastra Gianfranco & C. con impianto ubicato a Savignano sul Rubicone in Via E. Mattei n. 5.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Pianificazione Reflui Industriali e Fanghi della Provincia di Forlì-Cesena nonché sul sito "Osservatorio IPPC".

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di realizzazione del nuovo asse viario SP 72 Parma/Mezzani - SP 62R della Cisa, nei Comuni di Parma e Sorbolo e proposta dai medesimi comuni

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di realizzazione del nuovo asse viario SP 72 Parma/Mezzani - SP 62R della Cisa, nei comuni di Parma e di Sorbolo.

Il progetto è stato presentato dai comuni di Parma e di Sorbolo.

Il progetto interessa i comuni di Parma e di Sorbolo, in Provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della LR 9/99 smi, l'Autorità competente con determinazione n. 2885 del 27/11/2012 ha assunto la seguente decisione: per quanto di competenza, salvo diritti di terzi e subordinatamente al parere definitivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, di escludere, ai sensi dell'art. 10 della LR 9/99 smi dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di realizzazione del nuovo asse viario SP72 Parma/Mezzani - SP 62R della Cisa, così come integrato (dagli elaborati integrativi e dalle dichiarazioni a verbale dei proponenti), nei comuni di Parma e Sorbolo, con le seguenti prescrizioni:

1) sia ottenuta l'Autorizzazione Paesaggistica di cui al Dlgs 42/2004 smi;

2) contenute nella nota IREN SpA allegata al verbale della seconda seduta della CdS del 12/9/2012, in Allegato 2 al presente atto, quale parte integrante;

3) contenute nella nota ARPA allegata al verbale della terza seduta della CdS del 13/11/2012, in Allegato 3 al presente atto, quale parte integrante;

4) contenute nella nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna (del 9/5/2012, n. Prot. 6242 ed acquisita agli atti in data 14/5/2012 con n. Prot. 32881), in Allegato 4 al presente atto, quale parte integrante;

5) contenute nella nota AUSL (del 22/5/2012, n. Prot. 43196 e 43197 ed acquisite agli atti in data 23/05/2012 con n. Prot. 35284), in Allegato 5 al presente atto, quale parte integrante;

6) contenute nella nota del Consorzio della Bonifica Parmense (del 18/5/2012, n. Prot. 3219 ed acquisita agli atti in data 23/5/2012 con n. Prot. 35393), in Allegato 6 al presente atto, quale parte integrante;

7) contenute nelle note del Servizio Viabilità, Infrastrutture e Patrimonio della Provincia di Parma (del 25/5/2012, n. Prot. 35975 e n. Prot. 35962), in Allegato 7 al presente atto, quale parte integrante;

8) contenute nella nota Terna Rete Italia SpA (del 24/5/2012, acquisita agli atti in data 25/5/2012 con n. Prot. 36095), in Allegato 8 al presente atto, quale parte integrante;

L'Autorità competente, inoltre, dispone:

- di obbligare i proponenti a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per gli Enti/ditte competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- di inviare copia della presente determinazione a: Comune di Parma, Comune di Sorbolo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici, Soprintendenza Beni Archeologici, ARPA, AUSL, Consorzio di Bonifica Parmense, Gruppo IREN, Terna Rete Italia SpA, Telecom Italia SpA, ENEL Distribuzione Spa PARMA e Servizio Patrimonio, Viabilità ed Infrastrutture della Provincia di Parma;
- di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 smi il presente atto nel BURER e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito per la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di realizzazione della “Bretella di collegamento viario tra la SP 16 degli Argini e la strada comunale Lesignano-Langhirano”, in comune di Lesignano de’ Bagni e proposta dal medesimo Comune

Ai sensi del Titolo II dalla L.R. 9/99 smi e del DLgs 152/06 smi Parte Seconda, sono stati depositati presso l’Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativi al progetto di realizzazione della “Bretella di collegamento viario tra la SP 16 degli Argini e la strada comunale Lesignano – Langhirano”.

Il progetto è localizzato nel comune di Lesignano de’ Bagni ed è presentato dal medesimo Comune.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.46) della LR 9/99 smi ed alla lettera g), punto 7) dell’Allegato IV alla Parte Seconda del DLgs 152/06 smi.

Il progetto interessa il Comune di Lesignano de’ Bagni, in Provincia di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di un tratto stradale di collegamento tra la SP 16 degli Argini e la strada comunale Lesignano – Langhirano, al fine di ridurre il traffico nel capoluogo nella zona di attraversamento, che presenta sia problemi di sicurezza stradale, sia di inquinamento nel centro dell’abitato.

L’Autorità competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale presso la sede dell’Autorità competente: Provincia di Parma, P.zza della Pace n. 1 43121 Parma e presso la sede del Comune di Lesignano de’ Bagni: Piazza Marconi n. 1 - 43037 Lesignano de’ Bagni (PR).

Gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell’art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 smi, può presentare osservazioni all’Autorità competente Provincia di Parma, al seguente indirizzo: P.zza della Pace n. 1 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di VIA - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo III), come integrata ai sensi del DLgs 152/2006, come modificato dal DLgs 4/08. Comunicazione della decisione relativa al progetto per la Realizzazione di parco fotovoltaico a terra denominato FF_2010_001, in Comune di Polesine Parmense

L’Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di Realizzazione di parco fotovoltaico a terra denominato

FF_2010_001, in Comune di Polesine Parmense.

Il progetto è presentato da: Gehrlicher Solar Italia srl.

Il progetto è localizzato: in comune di Polesine Parmense.

Il progetto interessa il territorio del comune di Polesine Parmense e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificata dal DLgs 4/08, l’Autorità competente Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente n. 2871 del 23/11/2012 ha assunto la seguente decisione:

- sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, che la Valutazione di Impatto Ambientale è, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale. Ciò a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e nell’ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

1. Secondo quanto espresso dall’Agenzia delle Dogane (prot. 19735 del 9/11/2010, acquisita agli atti con nota ns prot. 72937 del 9/11/2010), si prescrive che la documentazione definitiva dell’impianto dovrà prevedere la distinzione delle misure di energia elettrica prodotta, autoconsumata e ceduta tramite l’installazione di appositi contatori fiscali; si fa presente che nel caso di utenze proprie direttamente alimentate dall’impianto, anche se solo per l’alimentazione di servizi ausiliari di centrale (uso proprio) sarà necessario presentare all’Ufficio delle Dogane, una volta ottenute tutte le autorizzazioni non fiscali, la denuncia di officina elettrica prima dell’inizio dell’attività dell’impianto (art. 53 del DLgs 26/10/1995, n. 504 e s.m.i.)

2. Secondo quanto espresso da AUSL SPSAL (prot. 92673 del 9/11/2010, acquisita agli atti con nota ns prot. 73549 del 11/11/2010), si prescrive che nel corso dell’esecuzione dell’opera si dovrà seguire quanto indicato al Titolo IV del D.Lgs 81/08 e nella gestione dell’impianto dovranno essere considerati e dettagliati gli aspetti che seguono:

a. sulla base della valutazione dei rischi ai sensi dell’art. 28 del DLgs 81/08, si dovranno indicare misure tecniche, procedure di sicurezza e atte a garantire che tutte le operazioni al suddetto impianto (es. pulizia e manutenzione) avvengano in sicurezza;

b. analogamente dovranno essere indicate le misure di prevenzione e protezione previste per le operazioni di manutenzione del verde in relazione alle attrezzature ed alle modalità di impiego

c. essendo prevista la presenza di lavoratori per l’esecuzione delle operazioni sopraccitate e che è prevedibile che queste possano richiedere più giornate lavorative per la dimensione dell’area (Circa 5.2 ha) dovranno essere predisposte idonee opere igienico assistenziali.

d. Si ricorda infine che il datore di lavoro dovrà predisporre il documento unico di valutazione delle interferenze (DUVRI) e gli altri adempimenti previsti dall’art. 26 del D.Lgs 81/08 qualora si avvallesse dell’opera di ditte specializzate per la pulizia/manutenzione degli impianti e manutenzione del verde.

3. Secondo quanto espresso dal Consorzio della Bonifica in sede di quarta seduta della Conferenza dei Servizi, il parere favorevole è condizionato alla presentazione di un progetto almeno esecutivo e propedeutico al rilascio della relativa concessione onerosa, progetto che dovrà prevedere il superamento delle interferenze con i canali consorziali “Beloria” (attraversamento sotterraneo e copertura per tutto il tratto fronteggiante i pannelli fotovoltaici) e “Fosso Pietta” (copertura per tutto il tratto

fronteggiante i pannelli fotovoltaici);

per quanto attiene i canali "Ardella" e "Valle", si rileva che la distanza con i pannelli fotovoltaici dal ciglio più prossimo dei canali medesimi risulta idonea (ml 10.00) stante il rispetto dalle relative strade provinciali.

4. Si prescrive il rispetto delle linee guida redatte da Provincia di Parma, AUSL e ARPA, approvate con Del G.P. n. 259/2010, con particolare riferimento alle misure di mitigazione come da esito della pre-valutazione d'incidenza (ns prot. 61833 del 15/10/2012).

5. Si prescrive altresì di ottemperare a quanto dichiarato da progetto (vedi SIA e Relazione di Valutazione complessiva) in merito alle mitigazioni inerenti i diversi impatti ambientali, come da esito della pre-valutazione d'incidenza (ns prot. 61833 del 15/10/2012).

6. In merito alla fascia di rispetto stradale, si prescrive il rispetto delle distanze, come previste dal Codice della Strada, in relazione alle diverse tipologie di opere, come da dichiarazione del Proponente a verbale della prima seduta della CdS.

7. Secondo quanto espresso da ARPA, si prescrive di dotare le pannellature di apposite soluzioni tecniche, per limitare gli effetti ambientali negativi del gocciolamento, adducendo i flussi idrici verso il reticolo scolante. Si prescrive di fornire copia del progetto esecutivo ad ARPA e Provincia di Parma per la verifica dell'adozione di tali soluzioni tecniche.

8. Secondo quanto espresso da ARPA (nota prot. PgPr. 10.15050 del 24/12/2010, acquisita agli atti con nota ns prot. 628 del 05/01/2011), si prescrive che per la cabina 1, 2 e 3 di contenimento, la distanza minima da rispettarsi tra aree a permanenza prolungata (maggiore o uguale a quattro ore) e qualsiasi parete esterna della cabina dovrà essere di m 5,00 per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità statale per il campo magnetico.

9. Secondo quanto espresso da USTIF (prot. 1886 del 12/7/12011), nelle eventuali interferenze con linee di trasporto a impianti fissi devono essere osservate le disposizioni di cui all'art. 58 del DPR 11.07.1980 n°753 e le ulteriori disposizioni impartite in materia dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

10. Secondo quanto espresso dal MiSE Ispettorato Territoriale E-R (prot. III/SAG/GEHRLICHER/3 prot. 12433 del 25/8/2011):

a. dovranno essere rispettate tutte le condizioni di legge vigenti in materia per le interferenze con impianti di comunicazione elettroniche, secondo quanto contenuto nella documentazione tecnica trasmessa dalla Società Gehrlischer Solar Italia con nota prot 12407 del 24/8/2011;

b. la linea elettrica in oggetto dovrà essere compatibile elettromagneticamente con gli impianti di comunicazione elettroniche interessati e risultare privi di F.E.M.I. superiori ai limiti stabiliti dalle vigenti normative contenute nelle pubblicazioni del C.C.I.T.T. serie K-L e norme CEI 103-6

c. tutte le opere siano realizzate in conformità con la documentazione progettuale presentata.

11. Secondo quanto espresso da MIBAC- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, prot. 10202 del 27/7/2011, si dovranno applicare i disposti dell'art 90 del DLgs 42/04 (Scoperte fortuite).

- di prescrivere che dovrà essere consegnata allo scrivente Servizio, prima dell'inizio dei lavori, copia del progetto esecutivo dell'impianto e dovrà essere comunicata la fine lavori, accompagnata da asseverazione, redatta da tecnico abilitato, di effettiva

conclusione dei lavori e di esecuzione degli stessi nel rispetto delle pertinenti normative;

- di prescrivere che, ai sensi del DM 10/9/2010, all'atto di avvio dei lavori, venga corrisposta una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione delle opere e della messa in ripristino;

- di specificare che i lavori per la realizzazione dell'impianto dovranno iniziare entro i termini prescritti dalla vigente normativa, nel caso in cui tale termine non venga rispettato la autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'impianto non sarà più valida;

- di prescrivere che la connessione alla rete di distribuzione di Enel dovrà essere realizzata con le modalità tecniche descritte nel preventivo pervenuto da Enel stessa e dovrà essere comunicata allo scrivente Servizio la data di entrata in esercizio (allaccio alla rete elettrica del distributore locale) dell'impianto;

- di prescrivere inoltre che prima dell'entrata in esercizio dell'impianto dovrà essere installato un sistema di monitoraggio dell'energia elettrica prodotta: annualmente, entro il 31 marzo dell'anno successivo, dovranno essere forniti al Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma i dati e le elaborazioni relative al periodo precedente, su idoneo supporto informatico;

- l'Autorizzazione viene conferita per quanto di competenza. E' fatto obbligo alla ditta di comunicare all'Autorità competente eventuali nulla osta e/o permessi qualora fossero richiesti durante la vita utile dell'impianto;

- ai sensi del comma 6, art. 26 del DLgs 152/06 e smi il progetto deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

- di trasmettere il seguente atto per intero alla ditta Gehrlischer Solar Italia srl e in copia agli Enti convocati in Conferenza dei Servizi;

- di pubblicare la presente Determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.), ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione della strada di collegamento tra il Capoluogo e Via Mottaiaola in comune di Villanova sull'Arda

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al

- progetto: realizzazione della strada di collegamento tra il Capoluogo e Via Mottaiaola;
- localizzato: nel comune di Villanova sull'Arda;
- presentato da: Comune di Villanova sull'Arda.

Il progetto interessa il territorio del comune di Villanova sull'Arda e della provincia di Piacenza.

Ai sensi della Parte Seconda del DLgs 3/4/2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro s.m.i., l'Autorità competente - Provincia di Piacenza - con atto di Giunta provinciale n. 236 del 23 novembre 2012, ha assunto la seguente decisione:

«delibera:

per quanto indicato in narrativa:

1. di escludere, ai dell'art. 20 del DLgs 152/06 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) - della L. R. n. 9/99, dalla procedura di VIA (valutazione di impatto ambientale) l'intervento proposto dal Comune di Villanova sull'Arda, relativo alla "realizzazione della strada di collegamento tra il Capoluogo e via Mottaiola", in quanto (come valutato dalla conferenza di servizi) non comporterà maggiori impatti sulle matrici ambientali, con la sola esclusione della fase di cantiere avente comunque una durata limitata (alcuni mesi), fermo restando l'obbligo di rispettare le seguenti prescrizioni:

- il tratto di canale consortile Cantone intubato con uno scatolare, interessato dalla nuova opera, dovrà essere opportunamente protetto;
- dovrà essere garantita la funzionalità delle scoline agrarie intercettate dall'opera assicurando il regolare deflusso delle acque e mantenendo la continuità idraulica verso valle;

2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;

3. di trasmettere la presente delibera al Comune di Villanova sull'Arda, all'Azienda U.S.L. di Piacenza, al Consorzio di Bonifica di Piacenza ed alla Sez. Prov.le dell'Arpa,

4. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 - del DLgs 152/06 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 e loro s.m.i. nonché, in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione.»

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA), Titolo III della L. R. n. 9/1999 – Procedura di Autorizzazione Unica DLgs n. 387/2003 – Procedura di concessione di derivazione acque pubbliche R.R. n. 41/2001 – Procedura di autorizzazione alla realizzazione di linee elettriche L.R. n. 10/1993 – Procedura espropriativa DPR 327/2001 e L.R. n. 37/2002 - Procedura di variazione degli strumenti urbanistici L.R. n. 9/1999 e L. R. n. 10/1993. Progetto di impianto idroelettrico sul fiume Trebbia in località San Salvatore

La Provincia di Piacenza avvisa che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo SIA, il progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio di impianti di produzione energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili relativi a:

- progetto: impianto idroelettrico ad acqua fluente sul fiume Trebbia;
- localizzato: nel comune di Bobbio - loc. San Salvatore;
- presentato da: ing. Flavio Friburgo - Via Isabella Costa n. 2i.5 Santa Margherita Ligure (GE)

Il progetto appartiene alla seguente Categoria (allegati a L.R. n. 9/99): B.2. 12) ed è sottoposto a VIA ai sensi degli artt. 4 e 4bis della L. R. n. 9/1999.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bobbio e della provincia di Piacenza.

Il progetto per l'attivazione della centralina idroelettrica prevede i seguenti interventi:

- sistemazione della traversa esistente con livellamento del ciglio di sfioro alla quota di 267,80 m s.l.m.;
- realizzazione di un breve canale per la captazione delle acque e l'adduzione alla vasca di carico, ricavati nella roccia in destra idrografica;
- costruzione della centrale di produzione, con restituzione delle acque immediatamente a valle della traversa esistente;
- chiusura della galleria di bypass fino al livello di esercizio dell'impianto (276,80 m s.l.m.);
- realizzazione del passaggio per pesci e di quello per canoe;
- connessione alla rete elettrica a MT.

I principali dati tecnici dell'impianto sono: portata media derivata 17,58 mc/s, portata massima derivata 50,00 mc/s, salto motore 5,80 m, potenza nominale 999,42 kw, potenza installata 2.500,00 kw, producibilità media annua attesa 6,97GWh. L'energia prodotta verrà ceduta ad ENEL, si prevede la realizzazione di un elettrodotto interrato fino alla cabina esistente in MT posta circa 1.500 m a valle della centrale.

L'Autorità competente è la Provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione dello S.I.A., del relativo progetto definitivo e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A., presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza, presso la sede del Comune di Bobbio Pizza S. Chiara n. 2 - 29022 Bobbio, nonché presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Lo SIA, il relativo progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, della concessione di derivazione acque pubbliche, della variante urbanistica e del procedimento espropriativo, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, su di un quotidiano locale e nei "procedimenti di VIA e screening" presenti sulla pagina iniziale del sito web "www.provincia.piacenza.it".

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

Ai sensi dell'art. 17, co. 7 della L.R. 9/99, inoltre, "Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di VIA viene svolta all'interno del procedimento unico energetico" (art. 12 del DLgs 387/03) e "il provvedimento positivo di VIA comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di Autorizzazione Unica".

Ai sensi dell'art. 15, co. 6 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento positivo di VIA.

Si informa che il proponente, contestualmente alla procedura di VIA e di Autorizzazione Unica ex art. 12, DLgs n. 387/2003, ha richiesto anche la concessione di derivazione acque pubbliche ai sensi del R.R. n. 41/2001, l'autorizzazione alla realizzazione di linee elettriche ai sensi della L.R. n. 10/1993 e le conseguenti

pratiche espropriative ai sensi del DPR 327/2001 e della L.R. n. 37/2002 e di variazione degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. n. 9/1999, del DLgs n. 387/2003 e della L. R. n. 10/1993; il presente avviso assolve, pertanto, anche gli adempimenti di deposito previsti per tutti procedimenti e le pratiche richiamate.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso del rilascio di autorizzazione integrata ambientale (AIA) a seguito di modifica sostanziale, ai sensi Titolo III-bis della Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 10 della L.R. 21/04, alla ditta Unigrà Srl con sede legale e impianti in comune di Conselice, Via Gardizza n. 9/b

La Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna, avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 3871 del 26/11/2012 è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) a seguito di modifica sostanziale, ai sensi Titolo III-bis della Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 10 della L.R. 21/04, alla ditta Unigrà Srl con sede legale e impianti in comune di Conselice, Via Gardizza n. 9/b, nella persona del suo legale rappresentante, per lo svolgimento di attività IPPC di lavorazione e trasformazione di prodotti alimentari - punti 6.4.b1, 6.4.b2 dell'Allegato VIII alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. e connesse attività di gestione della discarica per rifiuti non pericolosi prodotti in proprio - punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. e attività energetica a fonti convenzionali (metano) e rinnovabili (biogas) - punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. oltre ad attività accessorie, tra cui l'attività di depurazione acque reflue e l'attività di digestione anaerobica di sottoprodotti e reflui derivanti dallo stesso stabilimento produttivo per la produzione di biogas, svolte dal gestore nel medesimo sito che per tipologia non ricadono nelle categorie di attività industriali IPPC, ma sono comunque attività funzionalmente e tecnicamente connesse con l'attività produttiva soggetta ad AIA.

Il complesso impiantistico interessa il territorio del Comune di Conselice.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6, l'autorità competente è la Provincia di Ravenna.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per il complesso impiantistico gestito dalla Ditta Unigrà s.r.l. è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito internet della Provincia di Ravenna (www.provincia.ra.it) e presso la sede della Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

Il rilascio di tale AIA per modifica sostanziale si è svolto all'interno del procedimento unico, ai sensi del DLgs 387/03 e s.m.i., per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del nuovo impianto di produzione di energia elettrica e termica di potenza elettrica nominale pari a 999 kWe (corrispondenti a 2,4 MWt), alimentato a fonti rinnovabili (biogas da digestione anaerobica di sottoprodotti e reflui derivanti dallo stesso stabilimento produttivo) e relativo elettrodotto di connessione alla rete di distribuzione, di competenza ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04 della Provincia di Ravenna e concluso con autorizzazione unica di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 3872 del 26/11/2012, che ha comportato anche il rilascio del titolo abilitativo edilizio.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso per le opere d'interesse pubblico dell'avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica di assoggettabilità (screening)

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA - Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi a interventi su pozzo esistente nella concessione di acqua minerale e termale "Punta Marina", localizzato in area di proprietà del proponente nell'ambito della Concessione di acqua minerale e termale "Punta Marina" in loc. Punta Marina Terme, presentato da: Terme di Punta Marina Srl, con sede legale in Viale Cristoforo Colombo n. 161, Punta Marina (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.6 "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerarie di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del regio decreto n. 1443 del 1927" dell'Allegato B della L.R. n. 9/1999. Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente comune: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede una serie d'interventi per il ripristino tecnico, igienico-sanitario e di tutela chimico-fisica e microbiologica delle falde sotterranee, in particolare a garanzia di quelle idrotermali sfruttate dalle Terme di Punta Marina, anche mediante monitoraggio chimico, fisico e batteriologico delle acque di pozzo.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna. I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening), presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, sita in: Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna e presso la sede del Comune di Ravenna interessato: Piazzale Farini n. 21 - Ravenna. Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della Legge regionale n. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società GFT Srl per l'impianto sito in Via Raffaello n. 1, comune di Reggio Emilia - L. 241/1990 artt. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II:

cod. 2.5 b Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero - affinazione, formatura in fonderia - con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli) della società GFT Srl, localizzato in Via Raffaello n. 1, comune di Reggio Emilia, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale e contestuale modifica sostanziale, relativa alla chiusura dell'inceneritore e ampliamento dell'impianto di compattazione, del sito IPPC denominato "Centro polifunzionale per la gestione dei rifiuti", Via dei Gonzaga n. 46 a Reggio Emilia - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 59342/14-2011 del 26/11/2012, l'AIA della società IREN ambiente SpA per l'attività di stoccaggio e trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi e contestuale modifica sostanziale, relativa alla chiusura dell'inceneritore e ampliamento dell'impianto di compattazione, per il sito IPPC denominato "Centro polifunzionale per la gestione dei rifiuti", Via dei Gonzaga n. 46 a Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Serenissima CIR Industrie Ceramiche SpA per l'impianto sito in Via Platone n. 9, Comune di Rubiera (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 61350/6-2012 del 4/12/2012 l'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) appartenente alla ditta Serenissima CIR Industrie Ceramiche SpA. sito in Via Platone n. 9, Comune di Rubiera (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito del progetto di riattivazione impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi sito in Via Montescudo in comune di Rimini, ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità (screening)

La Provincia di Rimini rende noto che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale n. 9/1999, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini - Ufficio VIA - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al:

- progetto di: riattivazione impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi;
- localizzato in: comune di Rimini - Via Montescudo n. 393;
- presentato da: Ditta Franteco Italia Srl - Via Montescudo n. 393 - 47924 Rimini.

L'opera appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/1999 Allegato B.2 Punto 57)

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: comune di Rimini e delle seguenti province: provincia di Rimini.

Il progetto prevede la riattivazione di un impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi da costruzione e demolizione attraverso attività di messa in riserva e trattamento.

L'Autorità competente è la Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Rimini - Via Rosaspina n. 21 - 47923 Rimini.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e sono disponibili on line nella sezione VIA del sito web della Provincia di Rimini: www.ambiente.provincia.rimini.it.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini - Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito del progetto di trattamento di rifiuti spiaggiati presso l'impianto sito in Via Raibano in

comune di Coriano (RN), ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità (screening).

La Provincia di Rimini rende noto che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 9/99, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini - Ufficio VIA - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto di:

- Trattamento di rifiuti spiaggiati
- Localizzato in: Comune di Coriano (RN) - Via Raibano
- presentato da: Ditta HERA SpA - Via del Terrapieno n. 25 - 47924 Rimini
- L'opera appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/1999 Allegato B.2 Punto 57)

Il progetto interessa il territorio del seguente Comune: Coriano e della seguente provincia: Rimini

Il progetto prevede l'attivazione di un impianto di vagliatura e separazione per il recupero e la valorizzazione delle sabbie attraverso il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalla pulizia degli arenili.

L'Autorità competente è la Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini

e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Coriano Piazza Mazzini n. 15 - 47853 Coriano (RN).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e sono disponibili on line nella sezione V.I.A. del sito web della Provincia di Rimini www.ambiente.provincia.rimini.it

Entro lo stesso termine di quarantacinque giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini - Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito del progetto di riorganizzazione ed ampliamento di un impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Raibano n. 21/b in comune di Coriano, ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità (screening)

La Provincia di Rimini rende noto che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 9/99, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini - Ufficio VIA - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto di:

- Modifica di impianto esistente per il trattamento di rifiuti spe-

ciali pericolosi e non pericolosi

- Localizzato in: comune di Coriano - Via Raibano n. 21/B
- presentato da: Ditta Conair Scrl - Via Raibano n. 21/B - 47853 Coriano
- L'opera appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/99 Allegato B.2 Punti 56) e 57)
- Il progetto interessa il territorio del comunedi di Coriano e della provincia di Rimini

Il progetto prevede la riorganizzazione e l'ampliamento di un impianto esistente per il trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'Autorità competente è la Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini e presso la sede del Comune di Coriano Piazza Mazzini n. 15 - 47853 Coriano (RN).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e sono disponibili on line nella sezione V.I.A. del sito web della Provincia di Rimini www.ambiente.provincia.rimini.it

Entro lo stesso termine di quarantacinque giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini - Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n.64 - 47922 Rimini.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (Screening) positiva relativa a prosecuzione di attività estrattiva nell'Area B) - Campeggia (PAE 2011)e variante al ripristino finale del progetto di I e II stralcio (PAE '96) all'interno del polo estrattivo di Molino di Filo - Località Filo nel comune di Alfonsine

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente:

Comune di Alfonsine - Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA) - Servizio SUAP comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto:

Prosecuzione di attività estrattiva nell'area B - Campeggia (PAE 2011) e variante al ripristino finale del progetto di I e II stralcio (PAE '96) all'interno del polo estrattivo Molino di Filo

Presentato da: Cooperativa Agricola Braccianti Giulio Bellini S.c.a.r.l. con sede in Via Garusola n. 3 Filo (FE)

Localizzato: comune di Alfonsine loc. Filo di Alfonsine

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Afonsine e delle seguenti province:

Provincia di Ravenna.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., l'Autorità competente con atto delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna n. 159 del 22/11/2012 ha assunto la seguente decisione:

delibera

Per le motivazioni sopra indicate e che si richiamano a far parte integrante sostanziale del presente deliberato:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto di prosecuzione dell'attività estrattiva nell'area B) Campeggia sita in località Filo di Alfonsine (RA) proposto dalla ditta Coop. Agricola Braccianti Giulio Bellini con sede in Via Garusola, 3 Filo di Argenta (FE) dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. Realizzazione di mitigazione visiva su tutto il perimetro dell'impianto fotovoltaico, soprattutto sul lato sud (visione da pista ciclabile sul fiume Reno) da realizzare con fascia boscata costituita da siepi e alberi autoctoni; in sede di successivo procedimento di VIA inerente la realizzazione dell'impianto dovrà essere maggiormente dettagliato il progetto di mitigazione con indicazioni delle essenze arboree ed arbustive e i relativi sestri di impianto;

2. Dovrà essere prestata particolare attenzione, vista la quota finale del ripristino posto a circa mt. 1,50 sotto il piano di campagna, alla collocazione degli inverter e delle cabine a servizio di un futuro recupero dell'area a campo fotovoltaico che potrebbero, in caso di malfunzionamento dei sistemi di scarico delle acque, essere parzialmente sommersi dall'acqua;

3. La ditta proponente dovrà assumersi l'onere per la gestione idraulica dell'area che consenta il corretto deflusso delle acque; tale vincolo dovrà essere formalmente trasferito alle proprietà subentranti, nel caso di cessione a terzi;

4. L'elaborato che descrive la viabilità a servizio della cava non è esaustivo pertanto in sede di progetto di coltivazione dovrà essere maggiormente dettagliato, con indicazione dei percorsi e delle ampiezze della sede stradale delle distanze dai confini o da canali consorziali;

5. In relazione alla mitigazione delle polveri si dovrà procedere alla bagnatura costante, o alla copertura con tessuto-non tessuto, dell'argine realizzato con il cappellaccio. Si dovrà inoltre provvedere alla bagnatura costante delle strade di accesso alla cava durante le operazioni di trasporto del materiale, limitare la velocità di transito dei mezzi sulle piste di cantiere, da evidenziare con apposita segnaletica a 20 km/h, e per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni.

6. Dovranno essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti in fase di cantiere e tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati nella D.G.R. 45/2002;

7. Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere rispettato quanto riportato nella Relazione dell'Impatto acustico allegato allo screening;

8. I lavori e le opere anche temporaneamente necessarie dovranno essere predisposte in modo consono alla prevenzione del rischio idraulico;

9. Al fine di limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;

10. L'eventuale smaltimento dei reflui e dei rifiuti derivanti dal cantiere dovrà essere conforme a quanto previsto dalla vigente normativa;

11. Il progetto esecutivo della sistemazione finale dovrà

comprendere anche le operazioni di manutenzione degli impianti vegetali previsti nelle mitigazioni verdi anche con il reimpianto delle eventuali fallanze nei primi due anni di manutenzione

b) di accogliere le modifiche apportate al piano di recupero finale anche per l'area già oggetto di escavazione, ritenendo idonei il recupero agricolo dell'area indicata in progetto anche ai fini della realizzazione del campo fotovoltaico in conformità a quanto stabilito dalle linee guida della regione Emilia-Romagna (delibera n. 28 del 6/12/2010);

c) la realizzazione dell'impianto fotovoltaico resta comunque subordinata a successivo screening Regionale e al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, anche in conformità a quanto previsto nel punto 7 dell'art.42 del PAE del Comune di Alfonsine;

d) di dare atto che le spese di istruttoria relative alla procedura in oggetto ammontano ad € 500,00, così come previsto dall'articolo 28 della L.R. n. 9 del 18/5/1999, per le quali la ditta proponente ha già provveduto ad effettuare in data 29/06/2012 il versamento, favore dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, tramite bonifico bancario del 29/06/2012 la cui distinta è conservata agli atti dell'Ufficio Ambiti produttivi VIA ed Energia dell'Unione.

La Giunta dell'Unione inoltre, con voti unanimi, palesemente resi;

delibera

L'immediata eseguibilità della presente deliberazione, data la necessità e l'urgenza di rispettare i termini ordinatori per il procedimento di verifica (screening) indicati nella legge regionale n. 9/1999 e s.m.i., ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs n. 267/2000.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (Screening) positiva relativa a prosecuzione di attività estrattiva nell'Area A)- S. Anna (PAE 2011) e variante al ripristino finale del progetto di I e II Stralcio (PAE 1996) all'interno del polo estrattivo del Molino di Filo località Filo nel Comune di Alfonsine

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999 s.m.i., l'autorità competente:

Comune di Alfonsine - Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)- Servizio SUAP comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto:

Prosecuzione di attività estrattiva nell'area A - S. Anna (PAE 2011) e variante al ripristino finale del progetto di I e II stralcio (PAE '96) all'interno del polo estrattivo Molino di Filo

Presentato da: Cooperativa Agricola Braccianti Giulio Bellini s.c.a.r.l. con sede in Via Garusola n. 3 Filo (FE)

Localizzato: comune di Alfonsine loc. Filo di Alfonsine

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Alfonsine e delle seguenti province: Provincia di Ravenna.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., l'Autorità competente con atto delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna n. 158 del 22/11/2012 ha assunto la seguente decisione:

delibera

Per le motivazioni sopra indicate e che si richiamano a far parte integrante sostanziale del presente deliberato:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto di prosecuzione dell'attività estrattiva nell'area A) S.Anna sita in località Filo di Alfonsine (RA) proposto dalla ditta Coop. Agricola Braccianti Giulio Bellini con sede in Via Garusola n.3 Filo di Argenta (FE) dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. Realizzazione di mitigazione visiva dell'intero perimetro dell'impianto fotovoltaico, da realizzare con fascia boscata costituita da siepi e alberi autoctoni; in sede di successivo procedimento di VIA inerente la realizzazione dell'impianto dovrà essere maggiormente dettagliato il progetto di mitigazione con indicazioni delle essenze arboree ed arbustive e i relativi sestri di impianto;

2. Dovrà essere prestata particolare attenzione, vista la quota finale del ripristino posto a circa mt. 1,50 sotto il piano di campagna, alla collocazione degli inverter e delle cabine a servizio di un futuro recupero dell'area a campo fotovoltaico che potrebbero, in caso di malfunzionamento dei sistemi di scarico delle acque, essere parzialmente sommersi dall'acqua;

3. la ditta proponente dovrà assumersi l'onere per la gestione idraulica dell'area che consenta il corretto deflusso delle acque; tale vincolo dovrà essere formalmente trasferito alle proprietà subentranti, nel caso di cessione a terzi;

4. in sede di progetto di coltivazione dovrà essere maggiormente dettagliato il piano della viabilità, con indicazione dei percorsi e delle ampiezze della sede stradale delle distanze dai confini o da canali consorziali.

5. in relazione al rumore prodotto durante le fasi di cantiere dovranno essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali e tutti gli accorgimenti indicati nella D.G.R. 45/2002;

6. durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nella Relazione dell'Impatto acustico presentata in sede di integrazioni;

7. i lavori e le opere anche temporanee necessarie dovranno essere predisposte in modo consona alla prevenzione del rischio idraulico;

8. al fine di limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere, andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;

9. l'eventuale smaltimento dei reflui e dei rifiuti derivanti dal cantiere dovrà essere conforme a quanto previsto dalla vigente normativa;

10. il progetto esecutivo della sistemazione finale dovrà comprendere anche le operazioni di manutenzione degli impianti vegetali previsti nelle mitigazioni verdi anche con il reimpianto delle eventuali fallanze nei primi due anni di manutenzione;

b) di accogliere le modifiche apportate al piano di recupero finale, anche per le aree già oggetto di escavazione, ritenendo idonei sia il recupero agricolo dell'area indicata in progetto anche ai fini della realizzazione del campo fotovoltaico in conformità a quanto stabilito dalle linee guida della regione Emilia-Romagna (delibera n. 28 del 06/12/2010), sia per la realizzazione di un unico laghetto;

c) la realizzazione dell'impianto fotovoltaico resta comun-

que subordinata a successivo screening Regionale e al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, anche in conformità a quanto previsto nel punto 7 dell'art.42 del PAE del Comune di Alfonsine;

d) di dare atto che le spese di istruttoria relativa alla procedura in oggetto ammontano ad € 500,00, così come previsto dall'articolo 28 della L.R. n. 9 del 18/5/1999, per le quali la ditta proponente ha già provveduto ad effettuare in data 29/6/2012 il versamento, favore dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, tramite bonifico bancario del 29/6/2012 la cui distinta è conservata agli atti dell'Ufficio Ambiti produttivi VIA ed Energia dell'Unione.

La Giunta dell'Unione inoltre, con voti unanimi, palesemente resi;

delibera

L'immediata eseguibilità della presente deliberazione, data la necessità e l'urgenza di rispettare i termini ordinatori per il procedimento di verifica (screening) indicati nella legge regionale n. 9/1999 e s.m.i., ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs n. 267/2000.

UNIONE DELLA VALCONCA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di rinnovo AIA - in adeguamento alle modifiche apportate dal DLgs 128/10 agli artt. 269 e 281 c. 3 del DLgs 152/06 - dell'Autorizzazione integrata ambientale n. 219 del 30/10/2007 e modificata con atto n. 35220 del 12/8/2009

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 dell'11/10/2004 sono stati depositati presso l'Autorità competente Unione della Valconca - SUAP - Via Ronci n. 20 - 47833 Morciano di Romagna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto sito in Via Croce n. 8 - Sant'Andrea in Casale - 47832 San Clemente (RN), presentato dalla Ditta Ceramica del Conca SpA.

Il progetto interessa il territorio di San Clemente in provincia di Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di Autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Unione della Valconca - SUAP - Via Ronci n. 20 - 47833 Morciano di Romagna e presso la sede del Comune di San Clemente e della Provincia di Rimini.

La domanda di Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Unione della Valconca - SUAP - Via Ronci n. 20 - 47833 Morciano di Romagna.

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Procedura di screening per il progetto di abbattimento del setto di separazione tra i laghi di cava attigui dell'area estrattiva denominata "Cà Bruciata" e "Cà Finessi", sita in comune di

Codigoro, loc. Caprile (ricadente entro il polo estrattivo comunale - progetto rientrante nell'Allegato B.3.2 della L.R. n. 3/2012 s.m.i.). Esito procedura di verifica ambientale

L'Autorità competente, Comune di Codigoro, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di abbattimento del setto di separazione tra i laghi di cava attigui dell'area estrattiva denominata "Cà Bruciata" e "Cà Finessi", sita in comune di Codigoro, loc. Caprile.

Il progetto è stato presentato dalle ditte S.E.I. Società Escavazione Inerti SpA e DE.MA. Srl. Il progetto è localizzato in Codigoro, loc. Caprile presso il Polo estrattivo intercomunale.

Il progetto interessa il territorio del comune di Codigoro e la provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo II della L.R. n. 3/2012 l'Autorità competente, con atto di Giunta comunale n. 187 del 20/11/2012 ha assunto la seguente decisione:

di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 3/2012, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto abbattimento del setto di separazione tra i laghi di cava attigui dell'area estrattiva denominata "Cà Bruciata" e "Cà Finessi", sita in comune di Codigoro, loc. Caprile ad opera delle ditte S.E.I. SpA e DE.MA Srl da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- sia garantita una distanza di sicurezza non inferiore a m.l. 20,00 tra le condotte idriche esistenti e la zona di estrazione;

- in tutti i casi in cui sia prevista la realizzazione di piezometri (non quindi pozzi ad uso derivativo di acqua), il R.R. 41/2001 prevede che, qualora le perforazioni siano finalizzate a sondaggi per il controllo del livello piezometrico della falda e della qualità dell'acqua o siano funzionali all'abbassamento della falda freatica per l'esecuzione di opere, con esclusione delle perforazioni finalizzate ad interventi di sistemazione idrogeologica, venga inviata al Servizio una comunicazione corredata da:

1. relazione tecnica generale;
2. progetto di massima delle perforazioni da realizzare;
3. cartografia idonea ad individuare la localizzazione della perforazione (corografia su carta tecnica regionale in scala 1:10000 e planimetria catastale);

- analoga comunicazione dovrà essere effettuata all'ISPRA di Via Vitaliano Brancati n. 48 -00144 Roma su apposita modulistica qualora la profondità delle opere superi i 30 metri;

- gli interventi, eventualmente progettati, di chiusura di piezometri esistenti sono stabiliti dall'art. 35 del R.R. 41/2001 -recepito dalla L.R. 6/2004 - per cui la perforazione, al cessare dell'utilizzo, deve essere dotata, secondo le prescrizioni del Servizio, di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario;

- dovrà essere eseguita estrazione degli eventuali manufatti di emungimento (pompa, colonna di emungimento e accessori);

- se vi sono ostruzioni queste devono essere eliminate e l'eventuale camicia deve essere rimossa o forata per assicurare anche il riempimento di ogni cavità tra camicia e terreno;

- dovrà essere eseguito il riempimento del pozzo con materiale impermeabile mediante iniezione dal fondo;

- dovrà essere eseguita la realizzazione di uno strato di almeno 2 metri di argilla nel tratto superiore del pozzo fino a piano campagna;

- dovrà essere eseguita la realizzazione di una soletta superficiale in cemento.

- l'opera in esame dovrà essere realizzata a regola d'arte onde evitare influenze sulla stessa rete idraulica primaria, tenendo conto delle disposizioni di cui al DPR 128/1959;

- qualsiasi prelievo di acqua sotterranea è soggetto ad apposita domanda di concessione ai sensi del R.R. 41/2001;

- nel caso di destinazione finale dell'area quale invaso permanente in comunicazione con la falda dovrà essere chiesta apposita autorizzazione al Servizio scrivente ai sensi della DCR 3109/1990 per i bacini di accumulo di competenza della Regione Emilia-Romagna, tenendo conto, altresì, che l'opera è soggetta a deposito sismico ai sensi della DGR 687/2011 prima dell'inizio dei lavori (per il superamento limiti dimensionali di cui al punto A.2.2. "Lagheti o invasi con rilevato o sbarramento di altezza fuori terra minore di 2 m e volume minore di 5.000 metri cubi");

- siano eseguite indagini archeologiche preventive sia su terra ferma sia in acqua;

- tutti gli interventi di scavo o a qualsiasi titolo di movimento terra sia su terra ferma sia in acqua siano eseguiti ferma restando la direzione scientifica di questa Soprintendenza sotto il controllo di personale tecnico di provata professionalità (archeologi), senza alcun onere per l'Amministrazione dello Stato;

- le operazioni di scavo vengano realizzate mediante benna liscia che procuri pareti perfettamente verticali al fine di consentire una corretta lettura di adeguate colonne stratigrafiche;

- vengano effettuati saggi archeologici in caso di realizzazione di manufatti o di demolizione e/o rimozione di manufatti preesistenti;

- in caso di rinvenimenti di interesse archeologico la Soprintendenza si riserva il diritto di predisporre adeguate modalità di intervento, non escluso lo scavo manuale e il microscavo e che sia a cura degli archeologi incaricati dell'assistenza ai lavori anche la redazione della documentazione del giornale di scavo delle schede di unità stratigrafiche e la restituzione grafica e fotografica delle evidenze rinvenute oltre la sistemazione dei materiali di scavo secondo le indicazioni date senza alcun onere per la Soprintendenza;

- venga comunicato con congruo anticipo nominativo della ditta incaricata all'assistenza archeologica e la data prevista per le indagini;

- venga garantita l'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti l'area di cava attraverso manutenzione periodica dei fossi di guardia;

- lo scavo (anche del setto di separazione) deve avvenire con tecniche che non prevedano in alcun modo l'emungimento né l'allontanamento dell'acqua di falda dalla cava;

- si adottino tutte le misure idonee atte ad evitare la contaminazione da sostanze tossiche provenienti dal dilavamento dei terreni delle aree agricole circostanti o di superfici eventualmente contaminate da cause accidentali;

- si adottino tutte le misure idonee atte ad evitare sversamenti accidentali di carburanti e/o oli;

- (*) durante l'attività di cava e per almeno tre anni seguenti il termine dell'estrazione dovrà essere mantenuto il monitoraggio almeno semestrale delle caratteristiche quali-quantitative delle acque di falda e del bacino di cava (in particolare piezometria, pH, temperatura, conducibilità);

- (**) oltre a quanto riportato nel punto precedente si pre-

scrive di integrare il monitoraggio sulla matrice acque (di lago e sotterranee) con la ricerca di metalli pesanti quali Pb, Ni e Cr tot;

- nel caso in cui i punti (*) e (***) precedenti siano disattesi, prevedere il monitoraggio di inquinanti organici quali idrocarburi totali e idrocarburi policiclici aromatici (IPA);

- per il monitoraggio delle acque sotterranee, oltre ai due piezometri considerati nel progetto (P1 e P1B), prendere a riferimento anche un piezometro a monte (esistente) rispetto tutta l'area di cava;

- i risultati del monitoraggio per la matrice acqua dovranno essere trasmessi tempestivamente ad ogni campagna semestrale al Comune di Codigoro e alla Provincia di Ferrara e conservati presso la ditta a disposizione degli Organi di controllo;

- si ritiene opportuno che il monitoraggio delle acque sotterranee e di lago prosegua secondo le specifiche tecniche operative e modulistiche riportate nei successivi punti;

- i Rapporti di Prova devono contenere le seguenti informazioni:

- data prelievo;
- prelevatore/ditta prelievo;
- tipologia campione/matrice e codice di identificazione del punto di prelievo;
- luogo prelievo;
- nome cliente;
- data inizio e fine analisi;
- elenco dei parametri ricercati, per ognuno dei quali va indicato: il valore della concentrazione rilevata, l'unità di misura, il metodo analitico utilizzato dal laboratorio, il limite di quantificazione del metodo, i limiti normativi di riferimento;

- si richiede un verbale di campionamento per ogni campione, contenente almeno le seguenti informazioni:

- codice d'identificazione del punto di prelievo;
- data e ora di prelievo;
- profondità e posizione del prelievo rispetto alla riva per le acque di lago;
- piezometria per le acque sotterranee;
- eventuali osservazioni: situazioni anomale riscontrate nel punto di campionamento e tutte quelle informazioni che gli operatori ritengono utili per interpretare al meglio i risultati analitici;

- per ogni piezometro utilizzato vanno riportate le caratteristiche costruttive, quali la tipologia, la profondità, il diametro, la finestratura, etc.; l'ubicazione dei piezometri va georeferenziata su idonea cartografia;

- le campagne di misura vanno accompagnate da una descrizione delle tecniche e condizioni operative di campionamento seguite (es. spurgo dei piezometri, bassa torbidità, etc.) e da una descrizione della strumentazione;

- relativamente all'escavazione dei terreni superficiali di copertura ("cappellaccio"), nelle successive fasi autorizzative si dovrà ottemperare ai disposti del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117 recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";

- gli eventuali rifiuti provenienti dall'attività di vagliatura

vanno gestiti e smaltiti ai sensi del DLgs 152/2006 s.m.i..

- per quanto riguarda la componente acustica poiché le valutazioni revisionali sono state effettuate per il solo periodo diurno, l'attività dovrà essere svolta solo nel predetto periodo;

- prima della realizzazione dell'abbattimento del setto di separazione tra i laghi di cava dovrà essere realizzato un terrapieno (dosso) da disporsi lungo i confini allo scopo di minimizzare il rumore;

- la viabilità e la vagliatura non dovranno variare rispetto a quanto valutato;

- si richiama altresì il rispetto dei limiti di classificazione acustica per le aree attigue che rientrano in classe III.

- dovrà essere fornita una planimetria quotata dell'area relativa al lago di cava in disponibilità di DE.MA. Srl analogamente a quanto rappresentato in relazione al lago di proprietà S.E.I. SpA;

- dovranno essere prodotti idonei elaborati grafici che illustrino i particolari costruttivi delle barriere fonoassorbenti con rappresentazione in sezione ed in pianta ad adeguata scala con relative quote.

- l'attività di escavazione potrà essere intrapresa solo previo ottenimento dell'autorizzazione convenzionata di cui alla L.R. n. 17/91.

Ai sensi del comma 4 del citato art. 10 il proponente dovrà conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra; le stesse prescrizioni sono vincolanti per le Amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta assenti comunque denominati necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

Di pubblicare il presente partito di deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 3/2012, ed integralmente sul profilo informatico del Comune.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n.21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta OXI PROGET SRL - Stabilimento di Modena

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che la Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, con determinazione n. 433 del 27/11/2012 del Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale, in seguito a domanda di rinnovo, alla ditta OXI PROGET S.R.L., avente sede legale in Via N. Biondo n. 292 Modena, in qualità di gestore dell'impianto per l'attività di "trattamento superficie di metalli mediante processi elettrolitici" (punto 2.6 all.VIII D.Lgs.152/06), situata in Via N. Biondo n. 292, Modena.

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in V.le J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) - L.R. 9/99 Titolo II e DLgs 152/06 - Progetto preliminare di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia denominata "Cava Nizzola 2012". PropONENTE Nuova Cave Modenesi Srl

Il Comune di Modena avvisa che il giorno 27/11/2012, la Società Nuova Cave Modenesi Arl, con sede legale in Via Cave Montorsi, 27/A, in Comune di Modena, ha presentato allo Sportello Unico domanda per l'attivazione della procedura di verifica (screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e della Parte Seconda del vigente DLgs 152/06, per il progetto preliminare di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia denominata "Cava Nizzola 2012", localizzata all'interno del Polo estrattivo n. 7 "Cassa di espansione del Panaro", in comune di Modena.

Il progetto è sottoposto a procedura di verifica (screening) in quanto l'intervento proposto ricade nella tipologia definita al punto B.3.2) "Cave e torbiere".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è il Comune di Modena, Settore Ambiente e Protezione Civile del Comune di Modena.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Pier Giuseppe Mucci, Dirigente del Settore Ambiente e Protezione Civile, del Comune di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso il Settore Ambiente e Protezione civile del Comune di Modena, Via Santi 40, 41123 Modena, nonché sul sito web del Comune di Modena (www.comune.modena.it/ alla voce Servizi Ambientali/Procedimenti Valutazione Ambientale/ Procedure di Verifica (screening)).

Gli elaborati sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Modena, Settore Ambiente e Protezione Civile, ai seguenti riferimenti:- indirizzo: Comune di Modena, Settore Ambiente e Protezione Civile, Via Santi 40 - 41123 Modena;

- fax: 059/2032160

- Posta Elettronica: segreteria.ambiente@comune.modena.it

- Posta Elettronica Certificata: ambiente@cert.comune.modena.it

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 9/99 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Gold Art Ceramica SpA. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che, con determinazione n. 417 del 15/11/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Gold Art Ceramica SpA, avente sede legale in Via Giardini Nord n. 231/233, in comune di Pavullo nel Frignano (MO), in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.) sito presso la sede legale del gestore.

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Ditta Fiorani & C SpA - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvenuto rilascio

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 2355 del 20/11/2012 la Provincia di Piacenza ha rinnovato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Fiorani & C spa, con sede legale in Piacenza loc. Le Mose via Coppalati 52, in qualità di gestore dell'impianto per la prosecuzione dell'attività di lavorazione e trasformazione carni (punto 6.4 B1 all. VIII DLgs 152/06) in Piacenza (PC) - Via Coppalati,52.

Copia della Determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

IL DIRIGENTE SUAP

Daniela Crippa

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Avvio procedimento domanda rinnovo AIA Adriatica Alluminio Srl

In relazione alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) presentata in data 28/9/2012 dal Sig. Poli Sauro in qualità di Legale rappresentante della Società Adriatica Alluminio Srl, per l'impianto sito a Ravenna, in Via dell'Aarotino, n. 1, località Roncalceci, lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 all'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta autorizzazione integrata ambientale in data 27/11/2012.

IL RESPONSABILE U.O. SUAP

Miglio Renato

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Variante al PTCP in recepimento dei Piani di gestione dei Distretti Idrografici dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale e del Piano regionale di Tutela delle acque – Avviso di avvenuta adozione

Si comunica che ai sensi degli articoli 27 e 27 bis della L.R. 20/00 e smi, la Provincia di Forlì Cesena ha adottato, con deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 105921/239 del 29 novembre 2012, dichiarata immediatamente eseguibile, la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in recepimento dei piani di Gestione dei Distretti Idrografici dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale e del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

Il Piano è depositato, ai sensi del comma 5 dell'art. 27 della L.R. 20/00, presso la sede del Consiglio Provinciale (Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio), della Regione, delle Province contermini, dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle aree naturali protette interessati.

Il deposito, ai sensi del comma 3 dell'art. 27 bis della L.R. 20/00, ha una durata di trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Entro la scadenza del termine di deposito (17 gennaio 2013) potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dal comma 6 dell'art. 27 della L.R. 20/00: gli enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

Il Piano potrà essere visionato presso l'URP e presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della provincia di Forlì Cesena (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 9 alle ore 13 ed il martedì ed il giovedì dalle ore 15 alle ore 16.30.

Le osservazioni devono essere fatte pervenire alla Provincia di Forlì Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio sito in Piazza Morgagni n. 9 Forlì.

IL RESPONSABILE
Liana Bovelacci

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Legge Quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati – Determinazione n. 2573 del 4/12/2012

Il Dirigente, determina di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto

Si pubblica, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

Si trasmette il presente atto al Servizio Affari Generali e Istituzionali e al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il

seguito di competenza.

Allegato A**Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale**

Ceredi Raoul, nato a Cesena (FC) il 27/4/1963. Residente in Via Milani n. 45 int. 1 - Cesena (FC).

Raggi Nicola, nato a Rimini (RN) il 4/11/1985. Residente in Via Fiorentina n. 25/i - Cesenatico (FC).

Tosi Adriano, nato a Savignano sul Rubicone (FC) il 1/4/1958. Residente in Piazza Oberdan n. 9 - Savignano sul Rubicone (FC).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. PG. n. 238876/2012

Con deliberazione Pg. n. 238876/2012, adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 16/10/2012 Progr. n. 219 è stato deliberato quanto segue:

- di procedere alla classificazione degli archi stradali sottolencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze comunali:

- Via Camillo Ranzani laterale da civici 5 - 7/2 a civici 13-15, incluso tratto cieco prospiciente i civ. 5/11 e 5/10.
- Via Paolo Veronese. Sottopasso. Area di proprietà Comunale e dell'Agenzia del Demanio limitatamente al tratto di pista ciclabile posta a Sud-Est.
- Via Santa Caterina di Quarto. Nuovo tronco stradale di collegamento alla nuova rotonda di intersezione con via Crocione.
- Via Piratino. Nuovo tronco stradale di collegamento tra la nuova rotonda (via S. Caterina di Quarto/via Crocione e nuova via Piratino) e il vecchio tronco stradale.
- Via Persicetana Vecchia. Area destinata a parcheggio posta sul lato civici pari fra il civ. 6 e via Commenda e pista ciclabile bidirezionale.
- Via Ercole Nani. Area di parcheggio scoperta in fregio ai civici 10/2-10/3 (poliambulatorio).

- di prendere atto che non sussistono, allo stato attuale, archi stradali per i quali procedere a declassificazione od a specifica integrativa.

IL SINDACO
Virginio Merola

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Art. 5, art. 33, art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale

O.d.G. n. 332 del 3/12/2012 è stata adottata la variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Bologna, avente per oggetto: "Variante al POC e al RUE vigenti per la disciplina dell'ambito in trasformazione n. 129 Bertalia-Lazzaretto (art. 20 del quadro normativo del PSC vigente). Adozione".

La variante adottata è depositata presso il Settore Urbanistica Edilizia - U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus, 10 Torre A - 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi e precisamente dal **20 dicembre 2012 al 18 febbraio 2013** - considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo - e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8.30 alle 13.00 nei giorni dal lunedì al venerdì e il giovedì anche dalle ore 15.30 alle 17.00.

Entro le ore 12.30 del **18 febbraio 2013** chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mauro Bertocchi

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 29/10/2012 è stata approvata modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Borgonovo Val Tidone (PC).

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Fanzini

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m., della variante urbanistica n. 25 con delibera C.C. n. 108 del 25/10/2012 esecutiva il 24/11/2012, già adottata con deliberazione consiliare n. 20 del 23/2/2012

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni normative vigenti, si comunica che il C.C. con delibera n. 108 del 25 ottobre 2012 esecutiva il 24 novembre 2012 ha approvato definitivamente la variante urbanistica n. 25, al PRG vigente, precedentemente adottata con delibera di Consiglio comunale n. 20 del 23 febbraio 2012.

IL RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) per la riqualificazione di Corte "Santa Margherita"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 29 novembre 2012 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) relativa alla riqualificazione di Corte "Santa Margherita".

La variante è depositata dal 19 dicembre 2012 presso il Servizio Pianificazione territoriale e Mobilità, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille, 9 e può essere visionata previo appuntamento col Tecnico.

Entro il 18 febbraio 2013 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
V.E. Bianchi

COMUNE DI CASTEL GUELFO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata n. 003/2012 in modifica ai Piani particolareggiati "D5" per l'accorpamento delle aree commerciali integrate ACI 1 e ACI 3 ubicato in Via del Commercio in località Poggio Piccolo

Il Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente, visti:

- l'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 3 della L.R. 46/88 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 22 della L. 136/99; l'art. 35 della L.R. 20/2000;
- l'art. 49 della L.R. 31/02; l'art. 29 della L.R. 37/02;
- l'art. 5 della L. 106/2011;

- il Piano particolareggiato di iniziativa privata n. 003/2012 in modifica ai Piani particolareggiati "D5" per l'accorpamento delle aree commerciali integrate ACI 1 e ACI 3 ubicato in Via del Commercio in località Poggio Piccolo

avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata n. 003/2012 in modifica ai Piani particolareggiati "D5" per l'accorpamento delle aree commerciali integrate ACI 1 e ACI 3 ubicato in Via del Commercio in località Poggio Piccolo, è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 86 del 6/12/2012 ai sensi dell'art. 5 della L. 106/2011.

Gli atti relativi sono depositati in libera visione presso il Comune.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Vittorio Giogoli

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

COMUNICATO

Deposito POC, RUE e relative ValSAT adottati

Con deliberazioni di Consiglio comunale n. 42 e n. 43 del 23/11/2012 sono stati adottati, rispettivamente, il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) ed il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castel San Giovanni.

Il RUE ed il POC adottati sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso lo Sportello

Unico dell'Edilizia e la Segreteria Comunale e possono essere visionati liberamente negli orari di ricevimento del pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del RUE e del POC adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Inoltre, ai sensi dell'art. 10 del DLgs 152/06, come sostituito dall'art. 14 comma 1. del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4, con le sopra citate deliberazioni di Consiglio comunale sono stata altresì adottate la ValSAT/Rapporto ambientale e sintesi non tecnica poste a corredo del RUE e del POC adottati nella medesima seduta.

L'Autorità proponente è il Comune di Castel San Giovanni, con sede a Castel San Giovanni, Piazza XX Settembre n. 2.

L'Autorità competente è la Provincia di Piacenza con sede a Piacenza, Corso Garibaldi n. 50.

Le deliberazioni, corredate dei relativi atti tecnici afferenti le citate "ValSAT" e "Sintesi non tecnica" sono depositate, per la libera consultazione, per sessanta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la sede del Comune di Castel San Giovanni e presso la sede della Provincia di Piacenza.

Entro tale termine chiunque può prendere visione della documentazione e presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi in materia di valutazione ambientale.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in duplice copia ed essere indirizzate al Sindaco del Comune di Castel San Giovanni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Simona Sacconi

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 27 APRILE 2012, N. 12

Sdemanializzazione di tratto stradale dismesso della comunale denominata "Via San Martino in Varolo" e demanializzazione del sedime del tracciato sostitutivo individuato al foglio 12

IL CONSIGLIO COMUNALE

(*omissis*)

delibera:

1) di sdemanializzare e declassificare il tratto di strada comunale "Via San Martino in Varolo", (individuata catastalmente dalle particelle 88, 89, 87, 82 del foglio 12), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9, del D. Lgs 30/4/1992, n. 285 e dell'art. 1 della Legge regionale 19/8/1994, n. 35 e di procedere all'assegnazione ai frontisti;

2) di demanializzare e classificare quale nuovo sedime stradale comunale "Via San Martino in Varolo" le particelle 70, 81, 73, 76 del foglio 12, come da consenso firmato dai proprietari sig.ri Bezzi Antonio e Mordenti Giovanna assunto al protocollo comunale n. 3115 del 20/3/2012;

3) di dare atto che il tratto di strada in argomento viene meglio individuato dallo stralcio catastale, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera A);

4) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 35/1994, il presente provvedimento all'albo pretorio per 15 giorni

consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;

5) di pubblicare nel BUR, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/1994, il presente provvedimento e di trasmetterlo al ministero dei lavori pubblici ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto 5);

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel bollettino regionale.

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Acquisizione al Demanio stradale delle Vie "Caduti di Cefalonia", "Rosemberg", "Deledda", e porzioni di Via "Fermi", "Scarlati", "XXV Aprile" e "Coppi" ai sensi della Legge 448/98 art. 31, comma 21

Con delibera di Consiglio comunale n. 66 del 19/10/2012, il Comune di Codigoro ha disposto, ai sensi dell'Art. 31, comma 21 e 22 della legge 448 del 23/12/1998, l'acquisizione al demanio stradale comunale di aree private già adibite a pubblico transito da oltre 20 anni, costituenti la viabilità attualmente denominata come Via Caduti di Cefalonia, Via Rosemberg, Via Deledda, parte Via Fermi, di Via Scarlati, di Via XXV Aprile, di Via Coppi (in Loc. Torbiera) come meglio dettagliamene specificato negli allegati alla stessa deliberazione, previa acquisizione del consenso dei soggetti interessati.

Si procederà al trasferimento delle aree al Comune di Codigoro con la registrazione e trascrizione del provvedimento presso la conservatoria dei registri immobiliari di Ferrara, a completo titolo gratuito, come disposto dal comma 22 dell'art. 31 della legge 23/12/1998 n. 448.

IL DIRIGENTE
Alessandro Ghirardini

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante di anticipazione al PRG vigente ai contenuti del PSC ai sensi dell'art. 41 comma 4 bis della L.R. 20/2000

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 83 del 24/10/2012 è stata adottata la variante di anticipazione al PRG vigente ai contenuti del PSC ai sensi dell'art. 41 comma 4 bis della L.R. n. 20/2000 (P.U.T. 2012/00412). Con la medesima delibera è stato assunto ai sensi del D.Lgs 152/2006, il rapporto ambientale di VAS per l'intervento in argomento.

La delibera consigliare, i relativi elaborati di variante al PRG vigente ed il rapporto ambientale di VAS resteranno depositati dal 19/12/2012 al 17/1/2013 presso la Segreteria Amministrativa dello Sportello Unico per l'Edilizia sita in Crespellano Piazza Berozzi n. 3 piano secondo e possono essere visionati liberamente tutti i giorni lavorativi dalle 8.30 alle 12.30. Entro il 16/2/2013,

chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della Variante di anticipazione e del rapporto ambientale di VAS, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 14bis della L.R. 20/00 relativo ad ampliamento di fabbricato per attività di recupero rifiuti sito in Via 2 Agosto 1980 nn. 26-28-30

Si informa che con delibera di Consiglio comunale n. 85 del 24/10/2012 è stata approvata variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 14 bis della L.R. 20/00 relativa ad ampliamento di fabbricato per attività di recupero rifiuti sito in Via 2 Agosto 1980 nn. 26 - 28 - 30 di cui all'istanza di permesso di costruire P.U.T. 36/2012 della Ditta Salvioli Snc.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata in zona omogenea A2 in Via Sartini angolo Piazza Pisacane

Si informa che con delibera di Consiglio comunale n. 84 del 24/10/2012 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in zona omogenea "A2" in Via Sartini angolo Piazza Pisacane nel Capoluogo, per ristrutturazione con parziale demolizione e ampliamento, previsto dall'art. 7 ter della L.R. n. 20/2000, di fabbricato ad uso civile abitazione e negozi con i contenuti planovolumetrici, tipologici, formali e costruttivi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 31/2002 (P.U.T. 470/2011).

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

P.R.G. Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "Il Pinocchetto" in località Coduro. Variante per inserimento destinazione tecnico-distributiva (TD). Adozione

Il Dirigente, visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996; vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 20 novembre 2012 con la quale è stata adottata una variante al PRG vigente per includere la destinazione per attività commerciali/direzionali, di cui all'art. 32 delle norme tecniche di attuazione, tra quelle ammissibili nel comparto per attività produttive posto in loc. Coduro denominato "Il Pinocchetto"; visto l'art. 41 c.2 lett.a) della L.R. 24/3/2000, n. 20; visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i.; avvisa che la variante adottata sarà

depositata dal 19/12/2012 e per i trenta giorni successivi, presso l'Ufficio Tecnico - Sportello unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 17/2/2012.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

P.R.G. variante normativa ex art. 15 L.R. 47/78 per modifica alle destinazioni d'uso previste nel comparto ex Molino Battioni, fabbricato speciale in zona agricola (art. 42 n.t.a.). Approvazione

Il Dirigente, a norma dell'art. 15.4 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni, avvisa

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 74 del 28/11/2012, esecutiva è stata approvata la variante al piano regolatore generale per modifica alle destinazioni d'uso previste nel comparto ex Molino Battioni, fabbricato speciale in zona agricola (art. 42 n.t.a.), adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 61 del 10/11/2011, esecutiva;
- che i provvedimenti anzidetti, con gli atti allegati sono depositati presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) di semplificazione ed incentivazione del recupero del patrimonio edilizio storico ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. n. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 121 del 27 novembre 2012 è stata adottata specifica variante normativa al Piano strutturale comunale (PSC) ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. n. 20/2000, inerente alla semplificazione ed incentivazione del recupero del centro storico.

La variante adottata è depositata per 30 giorni a decorrere dal 19 dicembre 2012 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Entro il 17 gennaio 2013 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è l'arch. Mara Rubino.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della Revisione al Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale in ottemperanza all'art. 3 della L.R. 15/2001

Il Dirigente d'Area Territorio - Sviluppo Sostenibile e Mobilità, in ottemperanza alla L. n. 447/1995 ed all'art. 3 della L.R. 15/2001, avvisa:

- che con deliberazione consiliare n. 67 del 29/11/2012 è stata adottata la Revisione del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale al fine di coordinarla con il PSC ed il RUE, adottati con delibera CC n. 101 del 25/11/2010,
- che tale strumento, unitamente ai relativi atti tecnico-amministrativi, sarà depositato presso la Segreteria comunale per 60 giorni consecutivi e precisamente dal 19/12/2012 al 18/2/2013 durante i quali chiunque potrà prenderne visione,
- che eventuali osservazioni potranno essere presentate da chiunque in duplice copia durante l'intero periodo di deposito e comunque entro il 18/2/2013,
- che la documentazione è consultabile sul sito www.comune.formigine.mo.it

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

L.R. 35/1994: declassificazione / sdemanializzazione di porzione di Strada vicinale "La Massona" per modifica tracciato

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del DLgs 30/4/1992, n. 285 e dell'art. 1 della Legge regionale 19/8/1994, n. 35 con le delibere di Giunta n. 111 del 19/10/2012 e 117 del 26/10/2012, esecutive ai sensi di legge, è stato dato avvio al procedimento di declassificazione a suolo libero del tronco stradale della Strada vicinale della Massona individuato al mapp. 362 del foglio 24, e conseguente classificazione e sostituzione come nuovo tracciato del tronco stradale i mapp.li 431 e 439 del foglio 24 e dal mapp. 417 del foglio 23.

La suddetta deliberazione di Giunta è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 26/10/2012. Entro il termine di trenta giorni successivi, alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, non sono state espresse opposizioni a questo Comune, avverso il presente procedimento.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Aldo Spina

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione del sedime stradale in loc. San Damiano e relativa cessione dell'area

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 62 del 27/9/2012 è stata sdemanializzata ad ogni effetto di legge, declassificata e disponibile al patrimonio del Comune di Mercato Saraceno un sedime stradale in Via A. Capitini, in loc. San Damiano, identificato catastalmente al Foglio n. 72 part. 257 e parte della particella identificata come strada, meglio rappresentato nella documentazione allegata alla deliberazione precitata.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i. la suddetta declassificazione – sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR.

Successivamente il frustolo identificato catastalmente al Foglio n. 72 part. 257 e parte della particella identificata come strada verrà ceduto al richiedente della sdemanializzazione per l'importo di Euro 2.184,00 e gli oneri inerenti e conseguenti il passaggio di proprietà saranno a carico dell'acquirente.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. - Assetto del Territorio, il responsabile del procedimento è l'Ing. Montanari Andrea.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Andrea Montanari

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Deposito di Piano particolareggiato in variante al PRG e in variante al Piano particolareggiato del Comparto C2-6 vigente

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, dalla data del 19/12/2012, è posto in deposito, il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG e in variante al Piano particolareggiato del Comparto C2-6, approvato con deliberazione di C.C. n. 63 del 24/5/2007.

Dalla stessa data del 19/12/2012 gli atti relativi a quanto sopra rimarranno depositati per 60 giorni consecutivi presso la segreteria del Comune.

Per tutta la durata del deposito, chiunque potrà presentare osservazioni in bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente nell'oggetto che trattasi di "Osservazioni al Piano particolareggiato di Comparto C2-6 in variante al PRG e al Piano particolareggiato vigente".

Il presente avviso è pubblicato nella medesima data nel BUR e sulla stampa locale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Santamonica Belvedere - Adozione variante e correzione errore materiale

Si avvisa che, con deliberazione di C.C. n. 88 del 28/11/2012 è stata adottata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Santamonica e Belvedere.

Dalla stessa data del 19/12/2012 gli atti relativi a quanto sopra rimarranno depositati per 60 giorni consecutivi presso la segreteria del Comune.

Per tutta la durata del deposito, chiunque potrà presentare osservazioni in bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente nell'oggetto che trattasi di "osservazioni alla variante al piano particolareggiato Santamonica e Belvedere".

Il presente avviso sarà pubblicato nella medesima nel BUR e sulla stampa locale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al POC (Scheda APT1) e al RUE (Zona Urbanistica G2.1) a Basilicogioiano

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 71 del 22/11/2012 è stata adottata una modifica al Piano Operativo Comunale e al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Montechiarugolo.

Il POC ed il RUE adottati sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal data di pubblicazione nel BURERT, presso l'Ufficio Tecnico comunale in P.zza Rivasi, 4 a Montechiarugolo e sono consultabili nei seguenti orari: 8.30 - 12.30, nei giorni di mercoledì (su appuntamento) e sabato.

Entro tale termine chiunque può formulare osservazioni sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante normativa al PSC (art. 21) e al RUE (art. 18) relative al "Vincolo posto per il mantenimento delle condizioni di percezione su elementi o scenari di valore ambientale"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 72 del 22/11/2012 è stata adottata una modifica alle norme tecniche di attuazione del Piano strutturale comunale (art. 21) e del Regolamento urbanistico edilizio (art. 18) del Comune di Montechiarugolo.

Il PSC ed il RUE adottati sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal giorno di pubblicazione nel BURERT, presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Rivasi n. 4 a Montechiarugolo e sono consultabili nei seguenti orari: 8.30 - 12.30, nei giorni di mercoledì (previo appuntamento) e sabato.

Entro tale termine chiunque può formulare osservazioni sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante al PRG vigente area Chitarrara Zona D1 - Adozione. Delibera di Consiglio comunale 16/12 del 27/4/2012

Visto l'art.15 della L.R. 7/12/1978. n. 47 e s.m. e i. si rende noto che fino al 4/1/2013 resteranno depositati presso la Segreteria di questo Comune gli atti relativi alla variante in oggetto.

Entro il 3/2/2013 si potranno presentare le osservazioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Daniele Livi

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG ai sensi dell'art 15 LR 47/78

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 28/11/2012, è stata adottata una variante, ai sensi dell'art. 15 – comma 4, – della L.R. 47/78 e s.m.i., al vigente PRG. comunale, per l'adeguamento dello strumento urbanistico ai contenuti del Documento di valutazione del rischio idraulico.

I relativi atti, comprensivi di Rapporto preliminare VAS, sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione nel BUR, presso gli uffici comunali, ove chiunque può prenderne visione negli orari di apertura.

La documentazione è inoltre consultabile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.monticelli.pc.it.

Entro la scadenza del termine di deposito, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni e i singoli cittadini possono presentare osservazioni da depositare in n. 3 copie in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianluca Bergonzi

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) e apposizione di vincolo espropriativo art. 15 L.R. 47/1978, art. 41 L.R. 20/2000, art. 9 L.R. 37/2002

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 76 del 29/11/2012, è stata adottata una variante specifica al PRG del Comune di Nonantola, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000, in relazione al progetto denominato "S.P. n. 255 "di San Matteo della Decima" - Variante all'abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al km. 13+725 - 2° Stralcio. Lavori complementari per il collegamento di via San Luigi e via Valluzza alla viabilità ordinaria".

La variante al PRG in oggetto è preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo e contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 37/2002, ai proprietari catastali delle aree interessate dall'apposizione del vincolo sarà data comunicazione di avvio del procedimento con lettera raccomandata.

La variante adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ovvero dal 19/12/2012 al 17/1/2013, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Nonantola sito in Via Grieco n. 85 (Scuola Media "D. Alighieri") e presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola sita in Via Vittorio Veneto n. 1 (Scuola elementare "F.lli Cervi").

Decorso tale termine, sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, ovvero sino al 17/2/2013, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA
Antonella Barbara Munari

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica denominato Comparto C2N3 "Villa Emma Bis" - Adozione di variante al Piano, in variante al Piano regolatore generale (PRG) - Art. 21, L.R. 47/1978, art. 3, L.R. 46/1988, art. 41, L.R. 20/2000

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 77 del 29/11/2012, è stata adottata una variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato comparto C2N3 "Villa Emma Bis", in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/1988.

La variante adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ovvero dal 19/12/2012 al 17/1/2013, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Nonantola sito in Via Grieco n. 85 (Scuola media "D. Alighieri") e presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola sita in Via Vittorio Veneto n. 1 (Scuola elementare "F.lli Cervi").

Decorso tale termine, sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, ovvero sino al 17/2/2013, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA
Antonella Barbara Munari

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato Comparto C2N1 "Via Prati Nord", in variante al Piano regolatore generale (PRG) - Adozione variante specifica al PRG - Art. 15, L.R. 47/1978, art. 41, L.R. 20/2000

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 78 del 29/11/2012 è stata autorizzata la presentazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato comparto C2N1 "Via Prati Nord", in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/1988 e adottata variante specifica al P.R.G. del Comune di Nonantola, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000.

La variante al P.R.G. adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ovvero dal 19/12/2012 al 17/1/2013, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Nonantola sito in Via Grieco, 85 (Scuola media "D. Alighieri") e presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola sita in Via Vittorio Veneto, 1 (Scuola elementare "F.lli Cervi").

Decorso tale termine, sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, ovvero sino al 17/2/2013, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA
Antonella Barbara Munari

COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Modifica di errore materiale del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) adottato in data 21/0/2012 con atto C.C. 20/12. Integrazioni - Delibera di Consiglio comunale n. 38 adottata in data 23 novembre 2012

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Ambiente rende noto, ai sensi degli artt. 29 e 33 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e ss.mm.ii., che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 23 novembre 2012, è stato modificato per errore materiale il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) adottato in data 21/5/2012 con atto C.C. 20/12.

La deliberazione, corredata dei relativi atti tecnici, è depositata in visione per trenta giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico Comunale e precisamente dal giorno 19 dicembre 2012.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro il termine di trenta giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC) con variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) artt. 22 e 32 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii.

A parziale rettifica dell'avviso pubblicato nel BUR n. 255 del 21 novembre 2012, si precisa che sia il deposito che il termine per presentare tutte le osservazioni scadranno in data 29 gennaio 2013.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mario Sozzi

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21833/201 del 19/11/2012 è stata adottata la prima modifica normativa al vigente Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) per correzione errori materiali, adeguamenti a norme sovraordinate e sopravvenute e integrazioni e specificazioni al disposto regolamentare, redatta dal Servizio Pianificazione e Qualità Urbana.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni interi e consecutivi, a decorrere dal 19/12/2012 presso l'Archivio Generale

di questo Comune, Via Mazzacurati n.11, e può essere consultata liberamente nei seguenti orari:

- da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13; sabato: dalle 8.30 alle 12.30;
- martedì e giovedì: dalle 15 alle 17.

Entro il 18/2/2013 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Si comunica inoltre che l'intera documentazione è anche visionabile e scaricabile dal sito: www.municipio.re.it/psc.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Maria Sergio

COMUNE DI SANT'AGOSTINO (FERRARA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG. ai sensi dell'art. 8 DPR 160/10 e della L.R. 20/00 per la costruzione di fabbricato in ampliamento all'attività esistente da parte della ditta COMAV Srl in Sant'Agostino Via Statale n. 337

Con la presente approvazione si delibera variante al vigente PRG per la realizzazione di un fabbricato in ampliamento ad una attività industriale esistente, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/10 secondo quanto disposto dalla Delibera di GP n. 42/12444 del 21/2/2012 e del verbale conclusivo della conferenza dei Servizi del 24/2/2012 prot n. 2162, prendendo atto che: la superficie interessata non viene riclassificata e gli indici ed usi edilizi sono quelli definiti dal progetto edilizio e non saranno ammesse attività diverse da quella prevista dal progetto.

La presente deliberazione è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 IV comma del DL 267/00. Sito: Sant'Agostino: Via Statale n. 337.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Elena Melloni

COMUNE DI SAVIGNO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante specifica al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Savigno, ai sensi dell'art. 41, comma 4 bis, della Legge regionale 24/3/2000, n. 20 e dell'art. 14 della Legge regionale 7/12/1978, n. 47

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 62 del 12/11/2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata variante specifica al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Savigno, ai sensi dell'art. 41, comma 4 bis, della Legge regionale 24/3/2000, n. 20 e dell'art. 14 della Legge regionale 7/12/1978, n. 47.

Tutti gli elaborati tecnico-amministrativi adottati sono depositati presso la Segreteria del Comune per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e possono essere visionata nei giorni feriali dal lunedì al sabato durante l'orario di apertura al pubblico.

Fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata.

Le osservazioni dovranno essere prodotte in triplice copia di cui una in competente bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Sandro Bedonni

COMUNE DI SOLAROLO (RAVENNA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto B della Scheda 4 del vigente PRG

Si comunica che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 27/11/2012 è stato approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale, relativo al Comparto B della Scheda 4 del vigente PRG.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Cristina Santandrea

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 10 SETTEMBRE 2012, N. 102

Declassificazione e alienazione ai sigg.ri Gabrielli Adolfo/Pazzini Elda e Gabrielli Antonella di porzioni di relitti stradali in località Cantelli

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare le porzioni di Via Selvafosca individuate al Catasto Terreni del Comune di Verucchio al foglio 18 con mappali 1089-1090-1092 ed al foglio 19 con mappali 370-371, per complessivi mq. 106.

(omissis)

7) di provvedere a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione, per estratto, che provvederà alla pubblicazione degli stessi nel Bollettino Ufficiale, a mente dell'art. 4, comma 3 della L.R. 35/1994.

(omissis)

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 76

Modifiche al tracciato stradale delle strade comunali Via Mavore e Via Fontanelle in località Concordia. Provvedimenti conseguenti

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassificare, per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono riportati e trascritti, un tratto stradale, ora sostituito dalla nuova sede, ubicato presso l'incrocio delle strade comunali denominate Via Mavore e Via Fontanelle in località Concordia di Montetortore, proveniente dalle stesse vie

- e pertanto tuttora di proprietà comunale, catastalmente identificato al foglio 45, mappale n. 379;
2. di sdemanializzare, pertanto, tale relitto stralciandolo dal demanio stradale, per inserirlo tra i beni patrimoniali disponibili al fine di permutarne la proprietà con quella della nuova sede stradale;
 3. di classificare quale strada comunale il nuovo tracciato stradale costituito dai terreni catastalmente identificati al foglio 45, mappali n. 381, 383, 385, tuttora di proprietà dei coniugi Zecchi Franco e Marabini Alfonsina;
 4. di cedere, fatto salvo il buon esito della procedura di declassificazione, ai coniugi sigg.ri Zecchi Franco, (*omissis*) e Marabini Alfonsina, (*omissis*) la proprietà del precitato relitto stradale identificato al foglio 45, mappale n. 379, di mq. 792, stralciandolo dall'inventario dei beni patrimoniali disponibili del Comune.

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 4 OTTOBRE 2012, N. 95

Declassificazione tratto di strada vicinale di uso pubblico e classificazione del nuovo tracciato in Via Uzzarini della frazione di Rosola

LA GIUNTA COMUNALE

(*omissis*)

delibera:

1. di declassificare, per i motivi espressi in narrativa che qui si

- intendono riportati e trascritti, un tratto della strada vicinale di uso pubblico denominata Via Uzzarini, ora in disuso, ubicato in frazione Rosola, identificato in verde nella allegata planimetria, rinunciando, ad ogni effetto all'uso pubblico di tale tratto, uso pubblico che viene trasferito sulla nuova sede;
2. di classificare quale strada vicinale di uso pubblico il nuovo tracciato stradale, identificato in rosso nella planimetria stessa;
 3. di pubblicare all'albo pretorio del Comune il presente provvedimento per quindici giorni consecutivi, dando atto che nei trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione gli interessati potranno presentare eventuali opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva il Comune stesso;
 4. di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto definitivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed al Ministero dei Lavori Pubblici, ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale;
 5. di dare atto che il presente provvedimento di declassificazione e classificazione stradale avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso sarà pubblicato nel Bollettino regionale;
 6. di dare atto, altresì, che il presente atto si riferisce unicamente all'uso pubblico esercitato dal Comune, rimanendo pertanto impregiudicati eventuali diritti spettanti a terzi;
 7. di stabilire che tutte le spese relative all'aggiornamento del catasto siano poste a carico delle proprietarie frontiste, richiedenti il presente aggiornamento, sigg.re Biagi Ivonne, Biagi Vilma e Biagi Marta.

COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione dell'Accordo di Programma "Riqualificazione degli habitat - miglioramento e potenziamento delle strutture di fruizione e realizzazione di un'area didattica attrezzata - ARE "Bisana (S.I.C. IT4060009)"

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 97 del 12/11/2012 è stato approvato l'accordo di programma, tra i

Comuni di Pieve di Cento e di Galliera, relativo alla programma "Riqualificazione degli habitat - miglioramento e potenziamento delle strutture di fruizione e realizzazione di un'area didattica attrezzata - ARE "Bisana (S.I.C. IT4060009) "

L'accordo di programma è visionabile presso l'Ufficio Tecnico sito in Via Borgovecchio 1 a Pieve di Cento.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Antonella Mantarro

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA

COMUNICATO

Bilancio d'esercizio consolidato 2011 e di previsione 2012 (Delibera n. 251 del 27 aprile 2012)

Si pubblica il Bilancio d'esercizio consolidato 2011 e di previsione 2012.

IL DIRETTORE

Massimo Fabi

AZIENDA USL DI PARMA - BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO 2012			AZIENDA USL DI PARMA - BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO 2012		
STATO PATRIMONIALE			CONTO ECONOMICO		
A) ATTIVITÀ			A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
A) IMMOBILIZZAZIONI	149.868.636		Contributi esercizio	753.336	751.195.319
B) ATTIVO CIRCOLANTE			Proventi e Ricavi esercizio	15.554	15.574.200
Scorte	5.527.047		Rimborsi	96.708	36.732.347
Crediti	138.947.174		Compartecipazione alla spesa	10.722	7.971.533
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.	1.433		Incrementi di immobilizzazioni	3.70	3.70.106
Disponibilità liquide	1.740.500		Sterilizzazione quote ammortamento	3.895	3.899.630
Totale ATTIVO CIRCOLANTE (B)	146.216.154		Variazione delle rimanenze	-	0
C) RATEI E RISCONTI	1.716.848		Altri ricavi	280	8.939.594
TOTALE ATTIVO	297.801.639		Totale VALORE DELLA PRODUZIONE		824.672.730
D) CONTI D'ORDINE	32.804.329		B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
PASSIVO			Acquisto di beni di consumo	21.335.129	39.985.413
A) PATRIMONIO NETTO			Acquisti di servizi sanitari	229.479.296	587.864.475
Perdita dell'esercizio	36.139.503		Acquisti di servizi non sanitari	1.668.004	32.620.954
Totale PATRIMONIO NETTO	818.294		Godimento beni di terzi	297.801.639	2.254.170
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	35.221.210		Costo del personale	127.131.805	127.131.805
D) DEBITI	21.335.129		Ammortamenti e Svalutazioni	3.70	13.824.773
E) RATEI E RISCONTI	229.479.296		Variazione delle rimanenze di beni di consumo	3.895	721.522
TOTALE PASSIVO E NETTO	1.166.004		Accantonamenti per rischi	3.895	5.056.814
	297.801.639		Altri accantonamenti	-	3.453.765
F) CONTI D'ORDINE	32.804.329		Oneri diversi di gestione	280	3.728.052
			Totale COSTI DELLA PRODUZIONE		815.198.700
			Differenza tra valore e costi della produzione (A+B)		9.474.029
			C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		663.247
			D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		1.117
			E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		8.115
			H) Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		8.817.784
			Imposte e tasse		9.636.075
			PERDITA D'ESERCIZIO		818.294
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	753.336	753.336			
Contributi esercizio	15.554	15.554			
Proventi e Ricavi esercizio	96.708	96.708			
Rimborsi	10.722	10.722			
Compartecipazione alla spesa	3.70	3.70			
Incrementi di immobilizzazioni	3.895	3.895			
Sterilizzazione quote ammortamento	-	-			
Variazione delle rimanenze	280	280			
Altri ricavi	820.866	820.866			
Totale VALORE DELLA PRODUZIONE					
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	41.445	41.445			
Acquisto di beni di consumo	591.732	591.732			
Acquisti di servizi sanitari	34.530	34.530			
Acquisti di servizi non sanitari	2.375	2.375			
Godimento beni di terzi	128.986	128.986			
Costo del personale	9.922	9.922			
Ammortamenti e Svalutazioni	-	-			
Variazione delle rimanenze di beni di consumo	1.161	1.161			
Accantonamenti per rischi	1.300	1.300			
Altri accantonamenti	1.490	1.490			
Oneri diversi di gestione	812.942	812.942			
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE					
Differenza tra valore e costi della produzione (A+B)	7.924	7.924			
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.869	1.869			
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	15	15			
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	6.070	6.070			
Imposte e tasse	9.721	9.721			
H) UTILE - PERDITA D'ESERCIZIO	3.651	3.651			

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato: "S.P. 33 di Frassinetti - Lavori per la ricostruzione del corpo stradale danneggiato da movimento franoso al KM. 12+250 in comune di Polinago". Estratto della determinazione di impegno e liquidazione dell'indennità espropriativa, con pagamento proprietari concordatari e deposito alla C.DD.PP. per i proprietari non concordatari

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del DPR. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 1339 del 20/11/2012, esecutiva in data 26/11/2012, è stato disposto il pagamento ovvero il deposito alla Cassa Depositi e Prestito delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

Zannini Giancarlo - Zannini Piero - Zannini Rosella

area soggetta ad esproprio in Comune di Polinago (MO), Fog. 51, Mapp. 269 (ex 4 parte) di mq. 400.

area soggetta ad occupazione temporanea in Comune di Polinago (MO), Fog. 51, Mapp. 268 (ex 4 parte) di mq. 800 (*).

Indennità Liquidata Euro 512,00

(*) L'indennità per occupazione temporanea verrà successivamente quantificata (nella misura di cui all'art. 50 DPR 327/01) e liquidata, dopo che saranno noti le date di inizio e termine dell'occupazione, l'esatta dimensione dell'area occupata ed eventuali danni indotti

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia. Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro". Estratto del decreto d'esproprio n. 42 del 14/11/2012

Con Decreto n. 42 del 14/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: C.M.S. S.p.A. (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 9 Mapp. 767 (ex 731 parte) di mq. 886;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 9 Mapp. 766 (ex 732 parte) di mq. 220;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 9 Mapp. 759 (ex 727 parte) di mq. 240;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 9 Mapp. 760 (ex 728 parte) di mq. 2.467;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 9 Mapp. 764 (ex 729 parte) di mq. 662;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 9 Mapp. 770 (ex 733 parte) di mq. 128;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 9 Mapp. 734 di mq. 136.

Indennità liquidata € 253.606,90.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà a condizione che il presente decreto di esproprio sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 lettera f) DPR 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro". Estratto del decreto d'esproprio n. 43 del 14/11/2012

Con Decreto n. 43 del 14/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Bernardi Giuseppe (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 12 Mapp. 317 (ex 241 parte) di mq. 1.024.

Indennità liquidata € 81.920,00.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà a condizione che il presente decreto di esproprio sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 lettera f) DPR 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro". Estratto del decreto d'esproprio n. 44 del 14/11/2012

Con Decreto n. 44 del 14/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Grandi Donatella (proprietà per 2/6). Grandi Gabriella (proprietà per 2/6). Toschi Galli Antonella (proprietà 2/6 in regime di separazione dei beni).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul

Panaro (MO) Fog. 12 Mapp. 309 (ex 94 parte) di mq. 44.

Indennità liquidata € 3.036,00.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà a condizione che il presente decreto di esproprio sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 lettera f) DPR 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro". Estratto del decreto d'esproprio n. 45 del 14/11/2012

Con Decreto n. 45 del 14/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Cavallini Anna (proprietà per 18/72). Cavallini Maria Luigia (usufrutto per 18/72). Manzini Cesare (proprietà per 3/72). Manzini Francesco (proprietà per 3/72). Manzini Giulia (proprietà per 9/72). Manzini Maria Cristina (proprietà per 3/72). Toschi Margherita (nuda proprietà per 18/72 e proprietà per 18/72).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 12 Mapp. 322 (ex 115 parte) di mq. 5036;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 12 Mapp. 324 (ex 138 parte) di mq. 291.

Indennità liquidata € 89.821,91.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà a condizione che il presente decreto di esproprio sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 lettera f) DPR 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro". Estratto del decreto d'esproprio n. 46 del 14/11/2012

Con Decreto n. 46 del 14/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "SP 4 Fondovalle Panaro - Variante all'abitato di Marano sul Panaro". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: ALCA di Martinelli Carlo Alberto e C. S.A.S. (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO) Fog. 12 Mapp. 319 (ex 258 parte) di mq. 276.

Indennità liquidata € 4.258,95.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà a condizione che il presente decreto di esproprio sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 lettera f) DPR 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 55 del 28/11/2012

Con Decreto n. 55 del 28/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Biolchini Viller - Biolchini Oscar Mario - Pini Lorella - Pini Nereo

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Sestola (MO), Fg. 38, Mapp. 1076 (ex 240 parte) di mq. 18 come da frazionamento n. 159321 del 21/7/11.

Indennità Liquidata Euro 180,00

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 56 del 28/11/2012

Con decreto n. 56 del 28/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Rasponi Adriana - Rasponi Albino - Rasponi Duilio - Rasponi Italo - Rasponi Roano - Rasponi Vanna

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fg. 12, Mapp. 345 (ex 115 parte) di mq. 454 come da frazionamento n. 153347 del 8/7/2011;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fg. 12, Mapp. 351 (ex 93 parte) di mq. 100 come da frazionamento n. 153347 del 8/7/2011.

Indennità Liquidata Euro 1005,51

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione

ne avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 57 del 28/11/2012

Con decreto n. 57 del 28/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Migliori Cesarino

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fg. 12, Mapp. 349 (ex 316 parte) di mq. 41 come da frazionamento n. 153347 del 8/7/2011.

Indennità liquidata Euro 41,21

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 58 del 28/11/2012

Con decreto n. 58 del 28/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Contri Luciana - Contri Miranda - Rasponi Antonio - Rasponi Teresina

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fg. 12, Mapp. 343 (ex 112 parte) di mq. 15 come da frazionamento n. 153347 del 8/7/2011.

Indennità liquidata Euro 15,08

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 59 del 28/11/2012

Con Decreto n. 59 del 28/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Comune di Riolunato - Contri Ivonne - Contri Loretta - Contri Vittorina - Gianni Adalgisa Fu Giuseppe - Gianni Aldo - Gianni Carlo - Gianni Elena - Gianni Giuseppe - Gianni Luigi - Gianni Palma - Gianni Renato - Gianni Rosa Fu Giuseppe - Gianni Rosa Fu Luigi - Gianni Rotilio - Migliori Rossa - Ronchi Tina.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fg. 13, Mapp. 194 (ex 35 parte) di mq. 68 come da frazionamento n. 153348 del 8/7/2011.

Indennità Liquidata Euro 123,42

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 60 del 28/11/2012

Con Decreto n. 60 del 28/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Albergucci Maria Grazia Rita - Beneventi Alfredo; fu Antonio - Beneventi Maria Giulia - Beneventi Sabatino; fu Antonio - Beneventi Sara - Beneventi Settimo; fu Antonio - Beneventi Tito; fu Antonio - Contri Antonella - Contri Daniela - Contri Leonilde - Contri Luciana - Contri Miranda - Daghi Paolina; fu Francesco - Fontana Giovanni - Fontana Maria Rita - Fontana Maria Rosa - Manfredi Enrico; Di Francesco - Manfredi Franco; Di Francesco - Manfredi Tonino; Di Francesco - Raffanelli Ada; fu Archimede - Raffanelli Alfredo; fu Archimede - Raffanelli Angiolino; fu Archimede - Raffanelli Maria; fu Archimede - Rasponi Gino; fu Giuseppe - Rasponi Giuseppe - Rasponi Giuseppina Franca - Rasponi Maria; Olimpia - Rasponi Maria Angela - Rasponi Teresina; fu Giuseppe - Rasponi Teresina; fu Ottavio.

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fg. 12, Mapp. 347 (ex 158 parte) di mq. 176 come da fra-

zionamento n. 153347 del 8/7/2011.

Indennità Liquidata Euro 176,88

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto d'esproprio n. 61 del 28/11/2012

Con Decreto n. 61 del 28/11/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Iattoni Iolanda - Pelloni Giampaolo

- NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Sestola (MO), Fg. 38, Mapp. 1084 (ex 587 parte) di mq. 1513 come da frazionamento n. 159321 del 21/07/11;
- NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Sestola (MO), Fg. 38, Mapp. 1088 (ex 248 parte) di mq. 68 come da frazionamento n. 159321 del 21/07/11;
- NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Sestola (MO), Fg. 38, Mapp. 1089 (ex 248 parte) di mq. 22 come da frazionamento n. 159321 del 21/07/11;
- NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Sestola (MO), Fg. 38, Mapp. 1081 (ex 684 parte) di mq. 353 come da frazionamento n. 159321 del 21/07/11;
- NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Sestola (MO), Fg. 38, Mapp. 1086 (ex 587 parte) di mq. 482 come da frazionamento n. 159321 del 21/07/11;
- NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Sestola (MO), Fg. 38, Mapp. 1083 (ex 684 parte) di mq. 248 come da frazionamento n. 159321 del 21/07/11.

Indennità liquidata Euro 2.803,50

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Progetto denominato "Metanodotto allacciamento Comune di Nonantola 2^ presa DN 100 (4") DP 75 bar". Estratto del

decreto d'imposizione di servitù n. 1 del 20/11/2012 con determinazione urgente dell'indennità provvisoria

Con decreto n. 1 del 20/11/2012, il Direttore d'Area Tecnica del Comune di Nonantola ha disposto provvedimento autorizzativo di asservimento e di occupazione temporanea con determinazione urgente delle indennità provvisorie dei terreni, ex artt. 22 e 52 sexies ed ex art. 52 octies del DPR 327/01, a favore di SNAM Rete Gas SpA, con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n.7, per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "Allacciamento Comune di Nonantola 2^ presa DN 100 (4") DP 75 bar". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità offerta. Intestatari catastali ed accertati:

- Barbieri Palmieri Francesco, Barbieri Palmieri Paolo, Immobiliare Alfa s.r.l., terreno in Comune di Nonantola (MO):

NCT fg. 23 map. 160, superficie da assoggettare a servitù 9850 mq, superficie da assoggettare ad occupazione temporanea 5100 mq, indennità offerta Euro 13.726,00

- Azienda Agricola Campazzo s.s. di Borsari Emer & C., terreni in Comune di Nonantola (MO):

NCT fg. 23 map. 139, superficie da assoggettare a servitù 140 mq, superficie da assoggettare ad occupazione temporanea 80 mq, indennità offerta Euro 200,80,

NCT fg. 23 map. 137, superficie da assoggettare a servitù 5520 mq, superficie da assoggettare ad occupazione temporanea 3430 mq, indennità offerta Euro 8126,80,

NCT fg. 23 map. 60, superficie da assoggettare a servitù 9740 mq, superficie da assoggettare ad occupazione temporanea 5650 mq, indennità offerta Euro 14.034,00,

NCT fg. 23 map. 127, superficie da assoggettare a servitù 900 mq, superficie da assoggettare ad occupazione temporanea 130 mq, indennità offerta Euro 998,80,

NCT fg. 23 map. 41, superficie da assoggettare a servitù 740 mq, superficie da assoggettare ad occupazione temporanea 140 mq, indennità offerta Euro 846,40,

NCT fg. 23 map. 130, superficie da assoggettare a servitù 5810 mq, superficie da assoggettare ad occupazione temporanea 3210 mq, indennità offerta Euro 8249,60.

L'acquisizione del diritto di servitù sui beni oggetto d'asservimento avverrà a condizione che il presente decreto di asservimento sia successivamente notificato ed eseguito a cura di SNAM Rete Gas SpA ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 1, lettera f) del DPR 327/01.

IL DIRETTORE D'AREA
Antonella Barbara Munari

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per la realizzazione del risezionamento di Via Budellungo - 1° stralcio - Prov. 188304/12

Con provvedimento prot. n. 188304 del 13/11/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per la realizzazione del risezionamento di Via Budellungo - 1° stralcio come sotto specificato:

ditta proprietaria: Bolzani Artemio, Bolzani Manuela,

Colombi Antonio, Raccasi Renata

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma - Sezione di S. Lazzaro Parmense, foglio 44, mappale 318 seminativo irriguo arborato di mq. 96.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per la realizzazione del risezionamento di Via Budellungo - 1° stralcio - Provv. 188310/12

Con provvedimento prot. n. 188310 del 13/11/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per la realizzazione del risezionamento di Via Budellungo - 1° stralcio come sotto specificato:

ditta proprietaria: Bernardi Ermete

dati catastali: Catasto Fabbricati Comune di Parma - Sezione 2, foglio 44, mappale 319 area urbana di mq. 234 dati corrispondenti al Catasto Terreni Comune di Parma - Sezione di S. Lazzaro Parmense, foglio 44, mappale 319 ente urbano di mq. 234, Catasto Terreni Comune di Parma - Sezione di S. Lazzaro Parmense, foglio 44 mappali 316 seminativo irriguo arborato di mq. 100 e mappale 321 seminativo irriguo di mq. 134 - superficie complessiva espropriata mq. 468.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla Osta allo svincolo delle indennità di esproprio e di occupazione depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma a favore della ditta Chiara S.r.l. - Provv. 188322/12

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 188322 del 13/11/2012 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità di esproprio e di occupazione depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma per l'esproprio di parte dell'area necessaria per la realizzazione della intersezione a livelli sfalsati tra Via Rastelli, la S.S. 343 Asolana e l'accesso alla stazione di Parma dell'Autostrada A1 - MI-BO a favore di: CHIARA S.r.l. con sede a Parma.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla Osta allo svincolo dell'indennità di asservimento depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma a favore del Signor Boselli Marcello - Nuovo collettore fognario in località Carignano - Provv. 188331/12

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 188331 del 13/11/2012 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma per la costituzione della servitù su parte dell'area necessaria per la realizzazione del nuovo collettore fognario in località Carignano a favore di: Boselli Marcello.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla Osta allo svincolo dell'indennità di asservimento depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma a favore del Signor Boselli Nullo - Nuovo collettore fognario in località Carignano - Provv. 188333/12

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 188333 del 13/11/2012 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma per la costituzione della servitù su parte dell'area necessaria per la realizzazione del nuovo collettore fognario in località Carignano a favore di: Boselli Nullo.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva dell'indennità di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la Viabilità Sud di Parma e Via Budellungo

Con "avviso" dirigenziale Prot. Gen. n. 188295 del 13/11/2012 è stato comunicato, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", alla ditta Saccomandi & Malagoli S.p.a. proprietaria dell'area censita al C.T. Comune di Parma Sezione di San Lazzaro Parmense F. 33 mappale 496 di mq. 2.375 dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma - Z.C. 2 F. 33 Mappale 496 di mq. 2.375 necessaria per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la Viabilità Sud di Parma e Via Budellungo la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale VAM.

Detta stima è depositata presso la Struttura Operativa Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma, Largo Torello de Strada n. 11/A.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile di Via Mantova fino alla frazione di Vicopè 2° stralcio - N.O. svincolo indennità - Provvedimento Dirigenziale prot. n. 202249/2012

Con Provvedimento Prot. n. 202249 del 4/12/2012 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore della sig.ra Ferrari Maria relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennizzo ex art. 42/bis del T.U. espropri spettanti al Condominio Cremona, Via Cremona n. 4-22 nell'ambito della riqualificazione viaria Via Piacenza - Via Cremona- opera finanziata con Legge 164/2004. Determina dirigenziale n. 1357 del 22/11/2012

Con determinazione n. 1357 del 22/11/2012 è stato determinato l'indennizzo ex art. 42/bis del T.U. espropri spettanti al Condominio Cremona, Via Cremona, 4-22 come sotto specificato

C.T. Comune di Parma - Sezione di Parma - foglio 2 - mapp. 918 mq. 115 ente urbano

C.F. Comune di Parma - Sezione 1 - foglio 2 - mapp. 918 mq. 115 area urbana

Superficie totale espropriata mq. 115,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata ALF7 (Pittolo) - Procedimento di espropriazione per pubblica utilità - Decreto di esproprio

Autorità espropriante: Comune di Piacenza.

Beneficiario della espropriazione: Comune di Piacenza.

Promotore della espropriazione: Soggetti presentatori del Piano.

Con Decreto dirigenziale n. 1839 del 6 dicembre 2012, è stata disposta a favore della Amministrazione comunale di Piacenza, per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, l'espropriazione del diritto di proprietà nei confronti della Ditta Catastale "Marchionni Carlo, Emanuela, Paganini Adriana".

Detto decreto è trascritto e volturato senza indugio, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari nonché presso l'Agenzia del Territorio competenti.

Detto Decreto, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, è notificato ai proprietari interessati, nelle forme degli atti processuali civili.

Entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione per estratto del Decreto in questione, i Terzi interessati potranno proporre opposizione; decorso detto termine in assenza di opposizioni, anche per i Terzi interessati l'indennità resterà fissata nella somma depositata.

Dopo la trascrizione del Decreto in argomento, tutti i diritti

relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Giovanni Carini

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Asservimento ed esproprio di aree occorse per la realizzazione dell'opera di completamento del collettore Standiana e relativi collegamenti (Classe e Fosso Ghiaia) - II stralcio. Liquidazione somme a titolo di risarcimento danni, indennità di occupazione, asservimento ed esproprio

Si rende noto che con atto del competente Dirigente, PG n. 122555/11, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto l'asservimento e l'esproprio a favore del Comune di Ravenna delle seguenti aree necessarie alla realizzazione delle opere di completamento del collettore Standiana e relativi collegamenti (Classe e Fosso Ghiaia) - II stralcio e la liquidazione/deposito delle relative somme a titolo di indennità di asservimento, esproprio, occupazione e risarcimento danni, come di seguito indicato:

- Ditta proprietaria: La Campaza di Donzellini F. e Patrignani P. Snc

Area da asservire:

- CT: RA, Sez. RA, foglio 215, map. 95

Indennità:

- per asservimento: €. 305,76

- per occupazione: €. 276,04

Totale indennità da depositare: €. 581,80;

- Ditta proprietaria: Almare Srl

Aree da asservire:

- CT: RA, Sez. Savio, foglio 23, map. 237

- CT: RA, Sez. Savio, foglio 23, map. 5

- CT: RA, Sez. Savio, foglio 23, map. 4

Area da espropriare:

- CT: RA, Sez. Savio, foglio 23, map. 238 di mq. 117

Indennità:

- per asservimento: €. 726,18

- per esproprio: €. 319,41 + €. 159,71 (maggiorazione del 50% per accettazione) = €. 479,12

- per occupazione: €. 943,94

Totale indennità: €. 2.149,24 da liquidare in ragione del 50% ciascuno alla ditta cessionaria del credito, Giuliani Ricci Francesca e Sansoni Laura;

- Ditta proprietaria: Bagioni Maria Grazia

Aree da asservire:

- CT: RA, Sez. RA, foglio 183, map. 600

- CT: RA, Sez. RA, foglio 183, map. 599

- CT: RA, Sez. RA, foglio 183, map. 92

Indennità:

- per asservimento: €. 372,92

- per occupazione: €. 336,67

Somma a titolo di risarcimento danni: €. 290,00

Totale indennità da liquidare: €. 999,59;

- Ditta proprietaria: Maroni Domenica (prop. 50%), Maroni Franco (prop. 50%)

Area da asservire:

- CT: RA, Sez. RA, foglio 183, map. 490

Indennità:

- per asservimento: €. 382,20

- per occupazione: €. 345,06

Totale indennità: €. 727,26: da liquidare in ragione del 50% ciascuno;

- Ditta proprietaria: Merlo Carla (prop. 50%), Merlo Francesca (prop. 50%)

Area da asservire:

- CT: RA, Sez. RA, foglio 183, map. 703

Indennità:

- per asservimento: €. 38,22

- per occupazione: €. 34,52

Totale indennità: €. 72,74: da liquidare in ragione del 50% ciascuno;

- Ditta proprietaria: Minguzzi Enzo

Area da asservire:

- CT: RA, Sez. RA, foglio 183, map. 32

Indennità:

- per asservimento: €. 3.360,00

- per occupazione: €. 3.033,34

Totale indennità da liquidare: €. 6.393,34;

- Ditta proprietaria: Società Miriam Srl

Area da asservire:

- CT: RA, Sez. RA, foglio 183, map. 799

Indennità:

- per asservimento: €. 12.800,00

- per occupazione: €. 11.555,56

- per risarcimento danni: €. 2.350,00

Totale indennità da liquidare alla ditta Magnani Marino, cessionaria del credito della ditta da asservire: €. 26.705,56;

- Ditta proprietaria: Cooperativa Agricola Edera di Savio Soc. Cooperativa

Aree da espropriare:

- CT: RA, Sez. RA, foglio 198, map. 179 di mq. 9

- CT: RA, Sez. RA, foglio 198, map. 178 di mq. 22 (area interclusa)

Indennità:

- per esproprio: €. 84,63 (€. 24,57, per il mappale 179 + €. 60,06, per il mappale 178) + €. 42,32 (maggiorazione del 50% per accettazione) = €. 126,95

- per occupazione relativa al solo mappale 179: €. 22,19

Totale indennità da liquidare: €. 149,14.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Chiarini

COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Realizzazione di una strada di collegamento zona artigianale nord nel capoluogo da via degli Zoccolanti con nuova tangenziale - Estratto decreto di espropriazione - Ditta Azzali Nando

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 292 del 6 dicembre 2012, - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che - con deliberazione altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - è stato approvato il progetto definitivo ed esecutivo per la realizzazione di una strada di collegamento zona artigianale nord nel capoluogo da via degli Zoccolanti con nuova tangenziale;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto.

Evidenziato:

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di San Secondo Parmense;

- che è stata determinata la misura dell'indennità di espropriazione definitiva in relazione al bene immobile permanentemente occupato;

- che la stessa è stata notificata alla ditta catastale proprietaria interessata dal presente decreto la quale si è avvalsa della facoltà di condividerla;

- che a tale proprietà è stato corrisposto il saldo delle dovute indennità di espropriazione.

Dato atto:

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè si sia provveduto a corrispondere l'importo concordato;

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che sussistono i presupposti di legge (nonchè tutte le specifiche condizioni di cui all'articolo 23 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) onde procedere all'emissione ed esecuzione di apposito decreto di espropriazione.

Il Responsabile del IV Settore - Settore Tecnico, nell'espletamento delle funzioni proprie del dirigente preposto all'ufficio per le espropriazioni, ha decretato:

- di disporre - a carico della seguente proprietà e a favore del Comune di San Secondo Parmense - l'espropriazione del sotto indicato immobile censito presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di San Secondo Parmense:

Ditta catastale "Azzali Mons. Nando": Foglio 24 - particella 189 - estesa mq. 360 - di qualità seminativo arborato

Indennità definitiva corrisposta Euro 2.684,00

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione

nel BUR della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che - ai sensi dell'articolo 53, commi 1 e 2, del Testo Unico - avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri del Comune di San Secondo Parmense (Piazza Mazzini n. 10, San Secondo Parmense - PR)

IL RESPONSABILE UFFICIO
Michele Casali

COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Realizzazione di una strada di collegamento zona artigianale nord nel capoluogo da Via degli Zoccolanti con nuova tangenziale – Estratto decreto di espropriazione - Catellani Clementina – Rodolfi Silvana

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 291 del 6 dicembre 2012 - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che - con deliberazione altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - è stato approvato il progetto definitivo ed esecutivo per la realizzazione di una strada di collegamento zona artigianale nord nel capoluogo da via degli Zoccolanti con nuova tangenziale;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto.

Evidenziato:

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di San Secondo Parmense;

- che è stata determinata la misura dell'indennità di espropriazione definitiva in relazione al bene immobile permanentemente occupato;

- che la stessa è stata notificata alla ditta catastale proprietaria interessata la quale non si è avvalsa della facoltà di dividerla;

- che l'importo dell'indennità definitiva è stato depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Dato atto:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che sussistono i presupposti di legge (nonché tutte le specifiche condizioni di cui all'articolo 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) onde procedere all'emissione ed esecuzione di apposito decreto di espropriazione.

Il Responsabile del IV Settore - Settore Tecnico, nell'espletamento delle funzioni proprie del dirigente preposto all'ufficio per le espropriazioni, ha decretato:

- di disporre - a carico della seguente proprietà e a favore del Comune di San Secondo Parmense - l'espropriazione del sotto indicato immobile censito presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di San Secondo Parmense:

Ditta catastale "Catellani Clementina – Rodolfi Silvana": Foglio 24 - particella 400 - estesa mq. 1.281 - di qualità seminativo irriguo

Indennità definitiva depositata € 11.529,00

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che - ai sensi dell'articolo 53, commi 1 e 2, del Testo Unico - avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri del Comune di San Secondo Parmense (Piazza Mazzini n. 10, San Secondo Parmense - PR).

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
Michele Casali

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA - BOLOGNA

COMUNICATO

Comunicazione avvio del procedimento e deposito atti progettuali D.P.R. 327/2001 - L.R. 37/2002- Progetto n. 0426/P – Sistemazione idraulica della rete di bonifica nel comune di Molinella: risezionamento degli Scoli Bonello e Scacerna

Si avvisa che presso la sede del Consorzio della Bonifica Renana, in Bologna, Via Santo Stefano 56, sono depositati gli atti ed elaborati del progetto definitivo in epigrafe adottato il 26/9/2012 con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 146/2012.

Degli stessi è possibile prendere visione previo appuntamento da concordarsi telefonicamente ai n. 051295301 - 051295311.

Dall'approvazione del progetto definitivo conseguirà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Apposito allegato individua le aree interessate dai lavori e i nominativi di coloro che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il deposito ha la durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati dal progetto, anche non proprietari delle predette aree, potranno presentare osservazioni nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito da indirizzare presso la sede del Consorzio sopraindicata.

Responsabile del procedimento è l'Ing. Enrico Terzo Alessandra.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tamburini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - Programma nazionale degli interventi nel settore idrico - Leggi 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) e 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007: interventi di adduzione e distribuzione ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano

Romagnolo in area Bevano-Savio II lotto/II stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del demanio dello Stato nei confronti delle ditte Azienda AUSL di Cesena e Azienda Agricola Agrimolise Srl - Decreto di asservimento (ex art. 22, DPR 327/01 e succ. modif. e integr.) - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti DPR cit.)

Con il decreto del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 3740 del 24 settembre 2012 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Bevano-Savio 2° lotto/2° stralcio

Comune censuario di Cesena (FC)

Proprietari:

- Azienda Ausl di Cesena

Foglio 143, mappali 138 - 379 - 380 - 384 - 385 - 389;

totale servitù asservita mq 2717;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 2.580,09

- Società Agricola Agrimolise s.r.l.

Foglio 143, mappali 44 - 197 - 46 - 137 - 45 - 43;

totale servitù asservita mq 2033;

indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 3.037,95.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenda delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenda del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II.

Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Claudia Zucchini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - "Programma nazionale degli interventi nel Settore idrico" - Leggi 24 dicembre 2003, n. 350 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2004)" e 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)": intervento per la distribuzione ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo nell'area Montone I lotto - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del demanio dello Stato nei confronti della ditta Gatti Paolo e Gatti Giuseppe con affittuario Gatti Paolo - Decreto di asservimento (ex art. 22 DPR 327/01 e succ. modif. e integr.) - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti DPR cit.)

Con il decreto del Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 3733 del 24 settembre 2012

è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

- Area Montone 1° lotto
- Comune censuario di Forlì (FC)
- Proprietari:
- Gatti Paolo e Gatti Giuseppe
- Foglio 16, mappale 50;
- totale servitù asservita ml 62 e mq 71,34;
- indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 1.116,62
- Gatti Paolo e Gatti Giuseppe
- Foglio 16, mappali 60 - 140;
- totale servitù asservita ml 385 e mq 85,44;
- indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 13.015,86.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenda delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenda del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II.

Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Claudia Zucchini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico" - Leggi 24 dicembre 2003, n. 350 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2004)" e 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)": intervento per la distribuzione ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo nell'area Montone I lotto - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del demanio dello Stato nei confronti delle ditte Fabbri Sergio - Fabbri Giovanni, Fabbri Giuseppe, Fabbri Matteo, Fabbri Sergio, Gulmanelli Laura - Fabbri Sergio - Gulmanelli Laura - Decreto di asservimento (ex art. 22 DPR 327/01 e succ. modif. e integr.) - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti DPR cit.)

Con il decreto del Consorzio di Bonifica di Secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 2902 del 17 luglio 2012 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

- Area Montone I lotto
- Comune censuario di Forlì (FC)
- Proprietari:

- Fabbri Sergio
- Foglio 9, mappali 175 - 176 - 108;
- totale servitù asservita ml 157;
- indennità di asservimento omnicomprendiva: Euro 1.634,37
- Fabbri Giovanni, Fabbri Giuseppe, Fabbri Matteo, Fabbri Sergio, Gulmanelli Laura
- Foglio 9, mappale 21;
- totale servitù asservita ml 26;
- indennità di asservimento omnicomprendiva: Euro 265,46;
- Fabbri Sergio
- Foglio 9, mappali 12 - 20;
- totale servitù asservita ml 148;
- indennità di asservimento omnicomprendiva: Euro 4.263,23
- Gulmanelli Laura
- Foglio 9, mappali 62 - 138 - 181 - 182 - 183;
- totale servitù asservita ml 184 e mq 71,34;
- indennità di asservimento omnicomprendiva: Euro 8.503,73.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agencia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agencia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II.

Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Claudia Zucchini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Programma nazionale degli interventi nel settore idrico - Leggi 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) e 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007): interventi di adduzione e distribuzione ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in area Bevano-Savio 2° lotto/2° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti delle ditte Rigoni Luigi, Comune di Cesena, Comune di Cesena con affittuario "A.L.A.C.", GES.CO s.r.l. Unipersonale, GES.CO s.r.l. Unipersonale con comodatario "Il Campo dei fiori di Lanzoni Marco" - Decreto di asservimento (ex art. 22, D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integ.) - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

Con il decreto del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 3739 del 24 settembre 2012 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Bevano-Savio 2° lotto/2° stralcio
Comune censuario di Cesena (FC)
Proprietari:

- Rigoni Luigi
- Foglio 159, mappali 82 - 30 - 81 - 205 - 204;
- totale servitù asservita mq 413;
- indennità di asservimento omnicomprendiva: Euro 480,13
- Comune di Cesena
- Foglio 142, mappale 83;
- Foglio 159 mappali 5 - 172
- totale servitù asservita mq 1927;
- indennità di asservimento omnicomprendiva: Euro 1.866,60
- Comune di Cesena
- Foglio 160, mappali 28 - 2086;
- totale servitù asservita mq 3255;
- indennità di asservimento omnicomprendiva: Euro 3.788,19
- Ges.Co s.r.l. Unipersonale
- Foglio 161, mappale 1172;
- totale servitù asservita mq 480;
- indennità di asservimento omnicomprendiva: Euro 435,00
- Ges.Co s.r.l. Unipersonale
- Foglio 160, mappali 2153 (ex 70) - 330 - 331;
- totale servitù asservita mq 1303;
- indennità di asservimento omnicomprendiva: Euro 3.016,88.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agencia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agencia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II.

Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Claudia Zucchini

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Salvaguardia ambientale e riassetto irriguo del comprensorio - Adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce in comune di Codigoro (FE) I e II Lotto funzionale - Avviso di deposito del progetto definitivo (ex art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37)

Si rende noto che presso l'Ufficio Espropriazioni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con sede in Via Borgo dei Leoni 28 (FE), è depositato il progetto definitivo per l'adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce in comune di Codigoro (FE) di cui lo scrivente Consorzio di Bonifica è Ente attuatore.

Detto progetto, la cui approvazione da parte del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere da realizzare, è accompagnato da apposito allegato in cui sono indicate le aree soggette ad occupazione premanente e occupazione temporanea, le aree da asservire e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le attuali risultanze dei registri catastali.

Il deposito avrà la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso; chiunque ne abbia interesse, durante le normali ore di ufficio, può prendere visione degli elaborati progettuali in argomento e formulare eventuali osser-

vazioni entro 40 giorni dalla suddetta data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE
Paola Cavicchi

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Pubblicazione bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Con delibera di Giunta municipale n. 137 del 23/11/2012 è stata approvata l'emanazione del bando per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Le domande possono essere presentate entro il 26/1/2013.

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Pubblicazione graduatoria definitiva bando di concorso

pubblico per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Il Comune di Sala Bolognese ha approvato la graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica, che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria, con determina dirigenziale n. 353 del 23/11/2012.

La graduatoria viene pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 27/11/2012 per trenta giorni consecutivi.

I cittadini interessati potranno prenderne visione sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: www.comune.sala-bolognese.bo.it.

Per informazioni e chiarimenti, è possibile rivolgersi ai Servizi Sociali del Comune di Sala Bolognese, tel. 051/6822535.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza della Soc. Agr. Carafoli s.s. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo per la connessione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, sito in Vicolo Pasqualino 23, in comune di Bentivoglio

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che la Società Agricola Carafoli s.s., con sede in Vicolo Pasqualino n. 23 Bentivoglio - con istanza cod. rif. T0367534 del 28/11/2012, protocollata con P.G. n. 176993/12 del 29/11/2012 nel fascicolo 8.4.2/95/2012, ha chiesto l'autorizzazione ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo per la connessione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, sito in Vicolo Pasqualino 23, in Comune di Bentivoglio.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Bentivoglio.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate di cui il proponente ha la disponibilità a fronte di atti costitutivi di servitù inamovibile, sottoscritti in forma pubblica: Comune di Bentivoglio Foglio 26 mappali 425, 90, 91, 94, 95, 96, 488, 489.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di infrastrutture lineari energetiche nel comune di Mirandola (MO)

Con determinazione n. 434 del 27/11/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena ha autorizzato Snam Rete Gas SpA, con sede legale in San Donato Milanese, Piazza Santa Barbara n. 7, alla realizzazione ed all'esercizio di un metanodotto denominato "Allacciamento Elio Laghi Srl di Mirandola - DN 100", nel comune di Mirandola, in provincia di Modena, di cui all'istanza prot. 725 del 25/4/2012, assunta agli atti della Provincia con prot. 34794/8.9.1 del 10/4/2012.

Tale autorizzazione, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Mirandola.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto, nel Comune di Spilamberto (MO).

Con determinazione n. 443 del 5/12/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena ha autorizzato Hera Spa, con sede legale a Bologna, Via C.B. Pichat, 2/4, alla realizzazione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione denominata: "Allacciamento Cab. 253204 Nuova Macchioni", nel Comune di Spilamberto, di cui all'istanza prot. 20949 del 20/2/2012, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 40063/8.9.6. del 24/4/2012.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonchè urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Spilamberto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico in comune di Pianello Val Tidone

La Provincia di Piacenza avvisa che è depositata, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda e la relativa documentazione presentata per l'avvio del procedimento autorizzatorio disciplinato dalla L.R. n. 10/1993 e successive modifiche concernenti la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica aerea e sotterranea a 15 KV per allaccio posto di trasformazione su palo n. 60231 autoproduttore fonte solare Tenuta Villa Tavernago in loc. Frassineto (Comune di Pianello Val Tidone) - Codice TICA: T0358554, con effetti di variante allo strumento urbanistico del Comune di Pianello.

Gli originali della documentazione ed i relativi allegati (com-

prensivi degli elaborati di variante), ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della L.R. n. 10/1993 così come sostituito dall'art. 30 della L.R. n. 37/2002, sono depositati presso l'Amministrazione provinciale di Piacenza - Settore "Sviluppo economico, Montagna, Pianificazione e Programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e Urbanistica" - Via Garibaldi n. 50, e vi resteranno per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla predetta Amministrazione provinciale nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

LA RESPONSABILE
Cesarina Raschiani

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2591800 Equipenta" nel comune di Modena

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat, 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2591800 Equipenta" nel comune di Modena.

Variante alla docum. presentata il 16/10/2012 prot. 163902.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 90 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

IL DIRETTORE DI HERA S.P.A. BUSINESS UNIT SOT MO
Roberto Gasparetto